In ricordo di Filippo Beatrice

Bilancio Sociale
della Procura di Napoli

Introduzione del Procuratore della Repubblica

L'idea del bilancio sociale di una procura della Repubblica muove dalla consapevolezza che la trasparenza dell'organizzazione e delle prassi dell'ufficio del pubblico ministero è una componente essenziale dello Stato di diritto e al tempo stesso una delle garanzie del giusto processo.

Il Comitato consultivo dei Procuratori Europei (CCPE) indica da tempo l'applicazione del principio di trasparenza al lavoro del pubblico ministero, mediante la diffusione di informazioni qualificate e verificabili sui loro poteri e sui criteri prescelti di esercitarli, come elemento portante della fiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia.

Dunque, l'informazione pubblica su strutture e attività così delicate e complesse è in sé base dell'affidamento sociale nella trasparenza dell'organizzazione giudiziaria e profilo essenziale della stessa credibilità della giurisdizione.

Riprendendo il lungo filo della collaborazione istituzionale con l'Università degli Studi di Napoli Federico II e nell'ambito delle linee progettuali riflesse nell'Accordo quadro di cooperazione sottoscritto il 14 maggio 2018, questo bilancio sociale si propone di riavviare la faticosa, ma necessaria costruzione di relazioni "amichevoli" fra l'organizzazione della Procura della Repubblica di Napoli e bisogni di conoscenza diffusa e trasparente sul suo pratico funzionamento.

Si intende semplicemente dar conto di come è organizzato l'ufficio e il lavoro del pubblico ministero, esporre i risultati raggiunti, illustrare le ragioni che regolano l'ordine di trattazione delle procedure, la durata delle indagini preliminari e le modalità di impiego delle risorse, non solo rifuggendo da ogni rappresentazione enfatica e autocelebrativa, ma anzi indicando apertamente le perduranti criticità e le difficoltà non superate.

Anche in questo modo la giurisdizione "rende conto" della propria azione al popolo nel nome del quale è amministrata, sottoponendosi ad un controllo sociale che è il necessario contrappeso all'indipendenza e alla autonomia della magistratura.

Siamo impegnati su questa strada e sin dalla prossima edizione contiamo di arricchire grandemente il quadro di dati, notizie ed informazioni che qui presentiamo, dando conto anche dell'impatto negativo dell'emergenza epidemiologica che ha così duramente colpito l'Italia, ma anche delle misure adottate per assicurare al meglio le funzionalità dell'Ufficio e rafforzarne ancora la dimensione tecnologica e la capacità di procurarsi la fiducia dei cittadini.

Per farlo, sappiamo che la collaborazione del sistema dell'università e della ricerca è fondamentale. Non meno del contributo appassionato e colto che i Magistrati e i Funzionari della Procura della Repubblica continueranno ad assicurare.

Napoli, 23 marzo 2020

Giovanni Melillo

Nota metodologica

(a cura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II)

Con il presente bilancio sociale, giunto alla sua seconda edizione dopo l'esperienza del 2014, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli intende rendere conto del proprio indirizzo strategico, delle attività svolte e dei risultati ottenuti, del valore sociale e degli impatti della sua azione, provando a sviluppare un processo di coinvolgimento dei principali portatori di interesse interni ed esterni all'amministrazione della giustizia. Lo strumento costituisce allo stesso tempo causa ed effetto della **dimensione dialogante** della Procura, dimensione necessaria per migliorare la costruzione e la rappresentazione del capitale relazionale. Il predetto patrimonio, sviluppatosi nel corso degli anni, trova una sua ideale dimora proprio nel documento.

Il bilancio elaborato dalla Procura ha visto anche il contributo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. L'Università ha fornito indicazioni in termini metodologici e brevi spunti di riflessione, puntualmente segnalati. Il suo coinvolgimento origina da un consolidato filone di ricerca sui processi di accountability e di social reporting negli Uffici giudiziari che ha già dato i suoi primi frutti nel 2014 (Ricci, P., "*La rendicontazione di sostenibilità nei tribunali*" in Ricci, P., Siboni, B., Nardo, M.T., "L*a rendicontazione di sostenibilità. Evoluzione, linee guida ed esperienze in imprese, amministrazioni pubbliche e aziende non profit*", Rirea, Roma, 2014), nel 2016 (Ricci, P. & Fusco, F., "*Social Reporting in the Italian Justice System: Milan Court Experience*", Public Integrity, Vol. 18, No. 3, pp. 254-268, 2016), e nel 2019 (Ricci, P. & Fusco, F., "*Sustainability Reporting in the Public Sector: a comparative study in the Italian Justice System*", in *forthcoming*), e che sta proseguendo in indagini comparative con altri Paesi europei. In continuità con tale linea di ricerca, il caso della Procura di Napoli ha consentito l'approfondimento delle pratiche di rendicontazione sociale **nel momento in cui esse hanno svolgimento**, cogliendo così gli aspetti più complessi, intimi e controversi. Tale contributo, sicuramente innovativo, ha consentito, tra l'altro, di presentare nell'ultima Parte del documento la sperimentazione di un'analisi in chiave economico-finanziaria, per la definizione di un set di indicatori, e in chiave di sostenibilità, tesa ad inquadrare l'azione della Procura nella prospettiva dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Si tratta di un esercizio logico deduttivo che guarda al futuro, potenzialmente utile sia alla necessaria integrazione delle pratiche giudiziarie in programmi sostenibili sia all'avanzamento della ricerca scientifica sul tema.

Il collegamento e la coerenza tra le aree del documento riflettono la particolare concatenazione tra le diverse fasi del processo di rendicontazione che, principiando dall'analisi del contesto socio-economico, individua la domanda di giustizia del territorio di riferimento, dalla quale deriva un determinato profilo

identitario della Procura, figlio di una più ampia **finalità istituzionale** da perseguire. Il disegno strategico di fondo trova concreta espressione operativa nell'assetto organizzativo degli Uffici, ossia nell'insieme di compiti, procedure, responsabilità e risorse attraverso cui è possibile conseguire i risultati. La valutazione dell'azione si estende alla considerazione degli impatti generati sul territorio e sul benessere della collettività, così contribuendo alla ridefinizione della domanda di giustizia, secondo uno schema di tipo circolare:

Ispirato alla Direttiva Baccini della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2006 e allo **standard GBS** per la rendicontazione sociale nel settore pubblico, con i dovuti adattamenti in funzione della specifica realtà e in considerazione delle recenti integrazioni eseguite sullo standard principale, il presente bilancio sociale rispecchia esclusivamente le scelte di scopo e di metodo della Procura di Napoli. Nel dettaglio, il processo di redazione del bilancio si è sviluppato nelle seguenti principali fasi operative:

1. costituzione del gruppo di lavoro con diverse professionalità, composto da magistrati, personale amministrativo, con attribuzione di specifiche responsabilità rispetto agli ambiti di rendicontazione;
2. ascolto e discussione delle principali strategie redazionali e contestuale definizione dell'indice del bilancio sociale;
3. raccolta, analisi e riclassificazione dei dati, in considerazione della mappatura delle principali parti interessate e delle più importanti aree di intervento della Procura;
4. stesura del documento, discussione e approvazione;
5. comunicazione del bilancio sociale attraverso la messa a punto di azioni per la sua diffusione.

Il periodo temporale di riferimento del documento è biennale: dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2019. Quando le informazioni si riferiscono ad archi temporali o periodi diversi è stato segnalato e motivato.

Le fonti da cui sono tratti i dati oggetto di elaborazione sono interne alla Procura (Ufficio Innovazione e Risorse Tecnologiche, Ufficio Spese di Giustizia, Ufficio Economato, Ufficio Contabilità, Ufficio Rilevazioni Statistiche, Ufficio del Personale Amministrativo, Ufficio Segreteria Magistrati). Pur con prevalenti funzioni di controllo interno, gli strumenti statistici degli Uffici amministrativi hanno consentito: la classificazione dei valori economico-finanziari e la formulazione di prime evidenze qualitative e quantitative sulla dotazione patrimoniale nella disponibilità della Procura, il cui uso responsabile contribuisce alla distribuzione di valore sociale a favore della comunità territoriale.

Il documento scaturisce dalle attività di un gruppo di lavoro, con esperienze professionali sia interne alla Procura (personale di magistratura, amministrativo e di polizia giudiziaria) sia esterne (Università degli Studi di Napoli Federico II).

Nello specifico, il lavoro è il frutto della collaborazione di:

Giovanni Melillo, Procuratore della Repubblica;

Rosa Volpe, Procuratore Aggiunto;

Raffaello Falcone, Procuratore Aggiunto;

Antonio Ardituro, Sostituto Procuratore;

Maria Laura Lalia Morra, Sostituto Procuratore;

Ludovica Giugni, Sostituto Procuratore;

Francesco De Falco, Sostituto Procuratore;

Abelardo D'Agostino, Direttore Amministrativo;

Sergio Russo, Funzionario Amministrativo;

Paolo Ricci, Professore ordinario - Università degli Studi di Napoli Federico II;

Alessandro Buttà, Dirigente - Università degli Studi di Napoli Federico II;

Pietro Pavone, Dottorando di ricerca - Università degli Studi del Sannio;

Franco Berti, Sostituto Commissario Coordinatore della Polizia di Stato.

1

Identità, finalità e scelte della Procura

1. Contesto economico, sociale ed ambientale di riferimento*

1.1. Principali indicatori pubblici che descrivono la realtà sociale, economica e territoriale

Popolazione e imprese

La Procura della Repubblica di Napoli afferisce al Distretto Giudiziario della Corte di Appello di Napoli, di cui fanno parte altri sei Circondari Giudiziari (Avellino, Benevento, Napoli Nord, Nola, Santa Maria Capua Vetere e Torre Annunziata) relativi alle Province di Avellino, Benevento, Napoli e Caserta, per un totale di 386 comuni campani (4.766.494 abitanti).

Il Circondario di Napoli si estende su una superficie totale di 280,9 km^{2,} con una densità abitativa media di circa 4.842 abitanti per Km2, pari a una popolazione totale di 1.360.185 abitanti.

La Procura della Repubblica di Napoli

	Superficie	Popolazione
Regione Campania	13.670,95 km^2	5.801.692
Circondario Procura della Repubblica di Napoli	280,9 km^2	1.360.185

* a cura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

tabella 1

ANAGRAFICA DEL TERRITORIO: LA POPOLAZIONE

Fonte: dati Istat

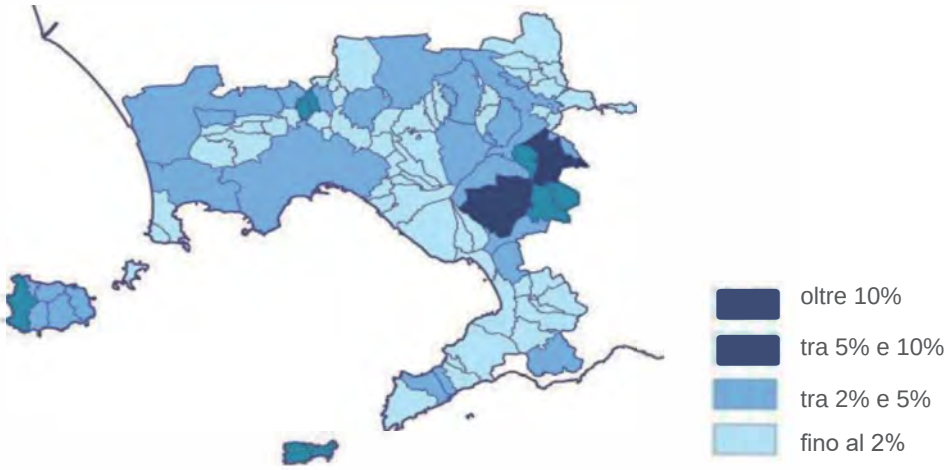
	Superficie	Popolazione residente al 1/1/2019	Uomini	Donne	Densità abitativa
Anacapri	6,40 km²	7.018	3.443	3.575	1.096,5
Bacoli	13,30 km²	26.245	12.864	13.381	1.973,3
Barano D'Ischia	11,10 km²	9.977	4.910	5.067	898,2
Capri	4,00 km²	7.144	3.525	3.619	1.786
Casamicciola Terme	5,60 km²	8.084	3.913	4.171	1.443,5
Ercolano	19,60 km²	52.374	25.470	26.904	2.672,1
Forio	12,90 km²	18.005	8.950	9.055	1.395,7
Ischia	8,10 km²	20.170	10.044	10.126	2.490,1
Lacco Ameno	2,10 km²	4.764	2.297	2.467	2.268,5
Monte di Procida	3,70 km²	12.674	6.170	6.504	3.425,4
Napoli	117,30 km²	959.188	458.566	500.622	8.177,2
Portici	4,50 km²	54.045	25.348	28.697	12.010
Pozzuoli	43,20 km²	80.851	39.116	41.735	1.871,5
Procida	4,10 km²	10.481	5.179	5.302	2.556,3
Quarto	14,20 km²	41.351	20.259	21.092	2.912
San Giorgio a Cremano	4,10 km²	44.688	21.126	23.562	10.899,5
Serrara Fontana	6,70 km²	3.126	1.563	1.563	466,5
Tot.	280,9 km²	1.360.185	652.743	707.442	

Il 3,5% della popolazione residente nell'area metropolitana di Napoli è di cittadinanza non comunitaria[2], distribuita in modo non omogeneo nelle diverse zone:

grafico 1

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE NON COMUNITARIA SUL TOTALE DEI RESIDENTI PER COMUNE[3]

Fonte: Elaborazione ANPAL Servizi su dati Istat



Sono 93.544 i cittadini non comunitari che hanno richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno nel territorio partenopeo al 1° gennaio 2019, pari al 2,5% del totale nazionale.

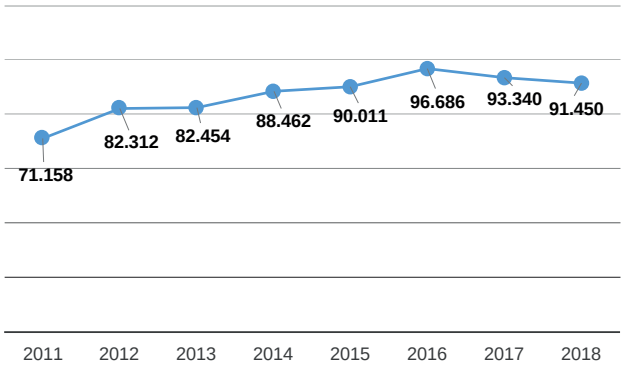
La seguente figura mostra come tra il 2011 e il 2018 la presenza di migranti di cittadinanza extra UE nell'area in esame sia cresciuta in maniera più consistente rispetto a quanto rilevato a livello nazionale: nel periodo considerato, in Italia il numero di regolarmente soggiornanti è aumentato del 5%, mentre nella Città metropolitana di Napoli l'incremento registrato è pari a +28,5%.

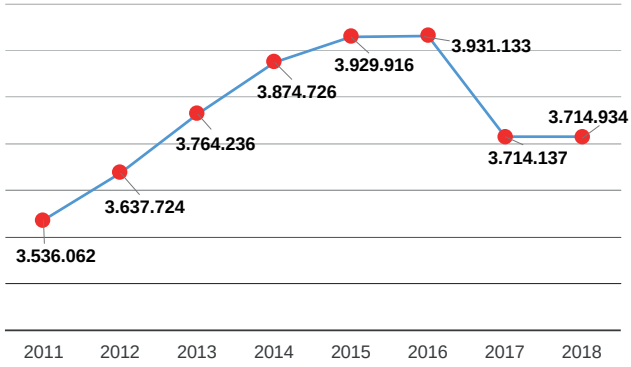
[2] L'incidenza della popolazione straniera complessivamente considerata sul complesso della popolazione residente sale al 4,2% (dati Istat).

[3] Dati al 1° gennaio 2018.

grafico 2 CITTADINI NON COMUNITARI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI (2011-2018)

Fonte: Elaborazione ANPAL Servizi su dati Istat





La comunità più rappresentata a livello locale è l'Ucraina, che da sola copre circa un quarto delle presenze non comunitarie, seguita dalla srilankese, cui appartiene il 14,7% dei non comunitari che hanno richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno al 1° gennaio 2018. Rilevanti anche le presenze cinesi e bangladesi, con incidenze rispettivamente dell'8,9% e 7,6%.

Rispetto al 1° gennaio 2017 le presenze non comunitarie nell'area metropolitana di Napoli risultano in lieve calo, ad eccezione delle collettività nigeriana, bangladese e pakistana (aumentate rispettivamente dell'8,6%; 6,5% e 4,1%).

Negli ultimi anni si sono, inoltre, intensificati i flussi migratori dal meridione al Centro-Nord e, in molti casi, all'estero: oltre 2 milioni nel periodo compreso tra il 2002 e il 2017, di cui 132.187 nel solo 2017, secondo l'ultimo rapporto Svimez.

La migrazione dal Mezzogiorno si rivolge soprattutto verso i paesi Ue e ha come principale Paese di destinazione la Germania, dove, nel 2017, si sono trasferiti quasi 11 mila meridionali (quasi un terzo del totale).

Oltre la metà degli emigrati è rappresentata da giovani, di cui il 33% laureati.

Nel 2017, il saldo migratorio interno, al netto dei rientri, è negativo per circa 70 mila unità. Si assiste, quindi, ad una perdita di popolazione, soprattutto giovanile e qualificata, solo parzialmente compensata da flussi di immigrati, con basse competenze. Nello stesso anno, secondo dati Istat, in Campania si è registrato il deflusso più consistente tra le regioni del Sud (-16 mila unità).

Considerato anche il debole contributo delle nuove nascite, ne consegue un **ridimensionamento demografico** dettagliato, nelle sue determinanti, nella seguente tabella.

tabella 2

NATALITÀ, MORTALITÀ, INCREMENTO NATURALE E MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, PER MACROAREE GEOGRAFICHE[4]. ANNO 2018

Fonte: dati Svimez

	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale	Tasso migratorio			Tasso di crescita totale
				Interno	Estero	Interno + estero	
Italia	7,3	10,5	-3,2	-0,3	2,9	2,6	-2,1
Centro-Nord	7,1	10,8	-3,6	1,4	3,3	4,7	-0,6
Nord-Ovest	7,1	11	-3,9	1,7	3,3	5	-0,1
Nord-Est	7,3	10,5	-3,2	2,2	3,5	5,7	1
Centro	6,9	10,6	-3,7	0,1	3,3	3,4	-2,8
Sud	7,6	9,9	-2,3	-3,5	2	-1,5	-4,9
Campania	8,3	9,2	-1	-4,4	2	-2,4	-4,3

I processi di denatalità, invecchiamento e, soprattutto, migratori, hanno ridisegnato la geografia umana del Paese spostando masse ingenti di persone dalle zone interne a quelle costiere e dalle zone economicamente svantaggiate a quelle più dinamiche con un crescente spopolamento, anche nella regione campana, dei piccoli centri urbani e dei comuni montani e collinari.

Durante la fase acuta della grande crisi (2008-2014), la base industriale nel territorio meridionale ha subito un ridimensionamento del -6% (dati Svimez).

[4] Valori per mille abitanti.

Sebbene il processo di selezione abbia interessato soprattutto le **micro** e le **piccole imprese**, in prevalenza presenti nell'area, persiste un notevole gap dimensionale con le imprese del Centro-Nord. Inoltre, a differenza di queste ultime, sopravvissute alla crisi facendo leva su internazionalizzazione e innovazione, la resilienza dell'industria meridionale sarebbe dovuta principalmente a politiche di contenimento dei costi[5].

Al 1° gennaio 2019, sono 180.776 le imprese attive nel territorio di Napoli. L'economia dell'area è caratterizzata soprattutto dalla prevalenza di attività commerciali, anche ad elevata specializzazione in diversi settori produttivi. Rilevante il peso dei servizi.

[5] Rapporto SVIMEZ 2019 sull'economia e la società del Mezzogiorno.

tabella 3

ANAGRAFICA DEL TERRITORIO: LE IMPRESE ATTIVE

Fonte: elaborazioni dati Istat

	Num.	Società di persone	Società di capitali	Imprenditore individuale	Altre forme
Estrazione di minerali	11	2	9	-	-
Attività manifatturiere	13.029	2.276	4.836	5.752	165
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	183	9	153	12	9
Fornitura acqua reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	378	52	264	39	23
Costruzioni	13.590	1.320	5.715	5.867	688
Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	62.434	8.219	13.559	40.494	162
Trasporto e magazzinaggio	5.191	734	1.982	2.035	440
Servizi di alloggio e ristorazione	12.889	3.268	4.203	5.359	59
Servizi di informazione e comunicazione	3.256	378	1.575	1.185	118
Attività finanziarie e assicurative	3.974	329	552	3.068	25
Attività immobiliari	5.760	1.117	3.769	856	18
Attività professionali, scientifiche e tecniche	30.856	1.505	2.183	27.008	160
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto alle imprese	5.807	686	2.116	2.658	347
Istruzione	1.286	251	479	416	140
Sanità e assistenza sociale	12.087	723	636	10.362	366
Attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento	2.922	364	1.014	1.483	61
Altre attività di servizi	7.123	900	706	5.405	112
Tot.	180.776	22.133	43.751	111.999	2.893

L'indice di densità imprenditoriale (imprese registrate per 100 abitanti) è stato pari nel 2017 a 9,48[6], di poco inferiore alla media nazionale e regionale di 10. La dinamicità del sistema imprese napoletano può essere rappresentata dalle variazioni intervenute nel Registro delle Imprese:

tabella 4

LE VARIAZIONI NEL REGISTRO DELLE IMPRESE

Fonte: dati Istat

	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di iscrizione netto[7]
2017	18.438	12.998	5.400	2%
2018	17.921	13.364	4.557	1,6%

Significativo è, inoltre, il dato relativo alle imprese nell'area napoletana intestate a persone straniere. Secondo l'Istituto Tagliacarne che ha elaborato dati Unioncamere-Infocamere, in Italia l'imprenditoria straniera è rappresentata da 587.499 unità, il 22,7% delle quali risultano localizzate nel Mezzogiorno e il 7,5% nella regione Campania. La provincia di Napoli attrae il maggior numero di imprese con titolarità di origine estera (22.674 unità), per cui oltre la metà risultano concentrate nel territorio del capoluogo (il 51,5%).

Le imprese partenopee si trovano, però, ad operare in un quadro complessivo di sfiducia, come dimostrano le basse percentuali regionali di investimenti in macchinari e attrezzature ancora al di sotto dei livelli pre crisi del 2008 (-27,6%, contro il +4,8% del Centro-Nord[8]).

Gli ultimi dati Svimez disponibili attestano la **crescita zero** del Pil nell'area campana relativamente all'anno 2018 (rispetto al +1,8% del 2017), con un rallentamento dell'industria (+0,5%) e soprattutto dei servizi (-0,3%), mentre a livello nazionale il 2018 si è chiuso con una crescita dello 0,9% in netta diminuzione rispetto al +1,7% del 2017.

[6] Elaborazioni dell'Istituto G. Tagliacarne su dati Unioncamere-Infocamere.

[7] Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente (%).

[8] Fonte: Svimez.

tabella 5

VARIAZIONE DEL PIL NELLE REGIONI ITALIANE NEL PERIODO 2008-2018[9]

Fonte: dati Svimez

	2008-14	2017	2018	2015-18	2008-18
Italia	-8,5%	1,7%	0,9%	4,7%	-4,3%
Centro-Nord	-7,1%	1,9%	0,9%	5,1%	-2,4%
Mezzogiorno	-13,2%	1%	0,6%	3,3%	-10,4%
Campania	-15,2%	1,8%	0%	4,1%	-11,7%

Manca, specie nelle fasi di crisi della domanda interna, il sostegno dell'export. Secondo rilievi della Banca d'Italia, in linea con una tendenza di lungo periodo alla contrazione della quota di mercato della Campania nel commercio internazionale di beni, nel 2017 le esportazioni campane, a prezzi correnti, pur in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+0,2%), sono cresciute in misura inferiore rispetto all'Italia e, soprattutto, al Mezzogiorno.

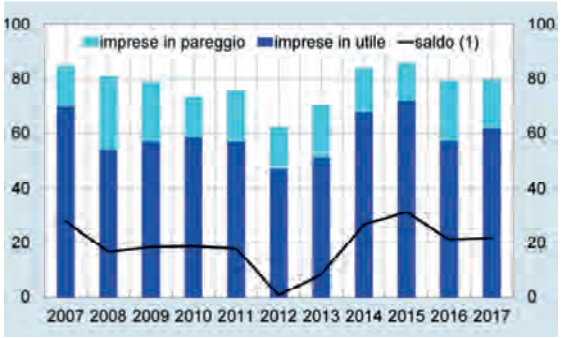
Tuttavia, migliora nel complesso lo stato di salute delle imprese in Campania.

Nel 2017 è aumentata la redditività, con il 62%[10] circa delle imprese campane che ha conseguito un risultato economico positivo. In crescita il saldo tra la quota di aziende in utile e quelle in perdita:

grafico 3

RISULTATO D'ESERCIZIO (%)

Fonte: Banca d'Italia



[9] Tassi medi annui di variazione e cumulati.

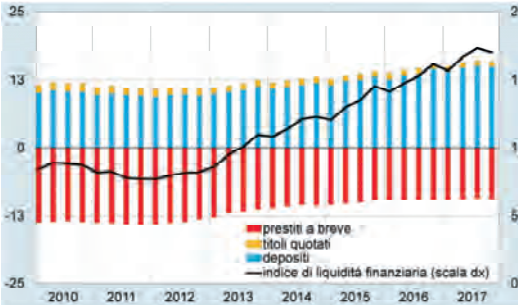
[10] Fonte: indagine Banca d'Italia su un campione di aziende regionali dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti.

Con il miglioramento della redditività si è ridotta l'incidenza delle imprese finanziariamente più vulnerabili e si è consolidata la capacità di autofinanziamento aziendale. Sempre nel 2017, la liquidità delle imprese, già in crescita dal 2012, si è ulteriormente rafforzata[11]:

grafico 4

LIQUIDITÀ FINANZIARIA

Fonte: Banca d'Italia



Le imprese hanno potuto beneficiare di un quadro nazionale e regionale di maggiore flessibilità degli istituti creditizi e quindi di condizioni di accesso al credito più favorevoli.

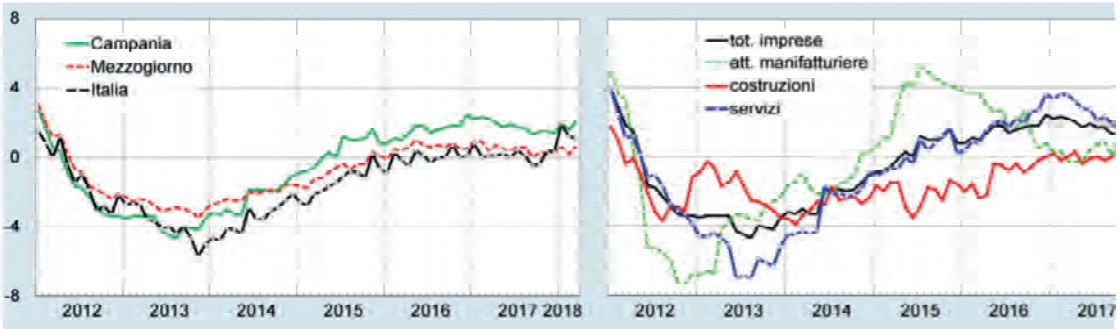
grafico 5

PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE[12]

Fonte: Banca d'Italia

(a) per area geografica

(b) Campania: branche di attività economica[13]



Nel 2017 i prestiti bancari alle imprese hanno continuato a crescere in Italia e nel Mezzogiorno, ma ad un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente. Si ravvisano però andamenti eterogenei soprattutto considerando le branca di attività, anche per il periodo 2017-2018: alla sostanziale stabilità nelle costruzioni e al rallentamento nei servizi si è contrapposta la decisa accelerazione nella manifattura.

La Procura di Napoli opera in un contesto socio-economico caratterizzato da importanti **criticità**.

Gli ultimi dati Svimez certificano il crescente fenomeno dei *working poors* nel Mezzogiorno e, quindi, l'aumento significativo della **povertà assoluta** anche tra le famiglie in cui la persona di riferimento è occupata: nel 2018 al Sud si è aggravata, raddoppiandosi rispetto ai livelli precrisi del 2008, l'incidenza della povertà assoluta, giunta all'8% (7,2% nel 2017), rispetto al 5,6% del Nord e al 4,9% in Centro Italia.

In base a dati Istat relativi al 2017, la quota di famiglie campane in povertà assoluta, ovvero con un livello di spesa mensile inferiore a quello necessario per uno standard minimo di vita è stata pari nel 2017 al 9,4% mentre a livello nazionale l'incidenza si attestava, nello stesso anno, al 6,9%.

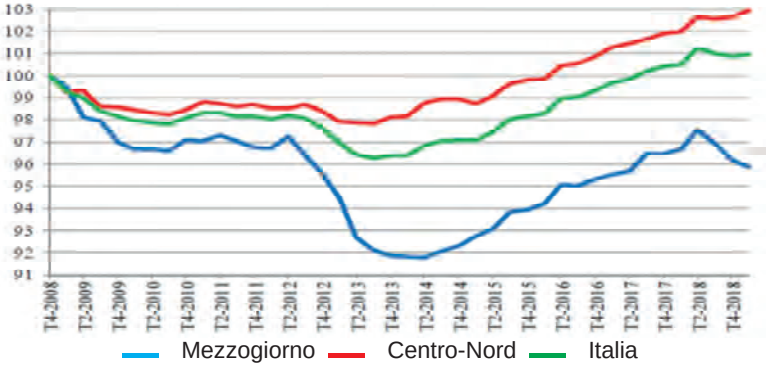
Secondo dati di Banca d'Italia, il reddito disponibile delle famiglie campane nel 2017 era di 13.150 euro pro capite rispetto ad una media nazionale di 18.500, continuando a rallentare nel 2018 per un ulteriore calo dell'occupazione: -1,3% dell'offerta di lavoro, per effetto non solo della riduzione degli occupati, ma anche dei soggetti in cerca di occupazione (-3,8%).

Le maggiori criticità si riscontrano nel mercato del lavoro.

grafico 6

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DEGLI OCCUPATI NELL'ULTIMO DECENNIO PER MACROAREE[14]

Fonte: dati Svimez



[14] Dati destagionalizzati T4 2008 =100.

La dinamica dell'occupazione nelle diverse macro-aree del Paese, già segnata da profonde fratture territoriali, presenta una marcata inversione di tendenza nel Mezzogiorno dalla metà del 2018, con una ulteriore divaricazione rispetto al Centro-Nord: sulla base degli ultimi dati elaborati da Svimez, gli occupati al Sud negli ultimi due trimestri del 2018 e nel primo del 2019 sono diminuiti complessivamente di 107 mila unità (-1,7%); nel Centro-Nord, invece, nello stesso periodo, sono cresciuti di 48 mila unità (+0,3%).

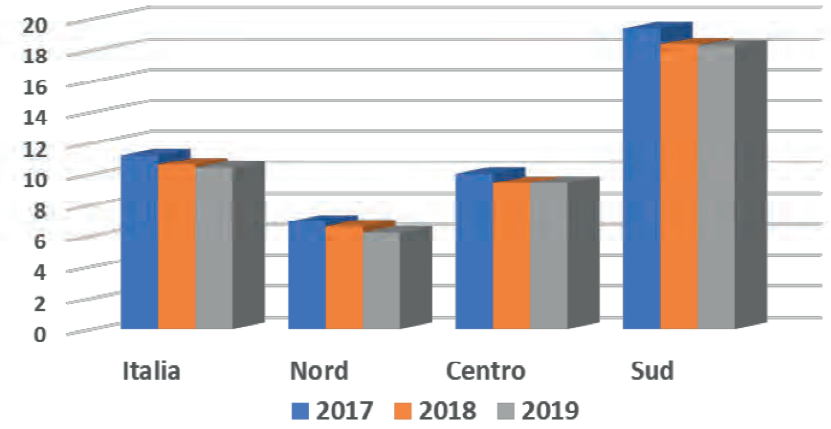
È peggiorata anche la qualità dell'occupazione al Sud, con una maggiore diffusione di condizioni di **precarietà**: da inizio 2018 al primo trimestre del 2019, i contratti a tempo indeterminato nel Mezzogiorno sono stati 84 mila in meno (-2,3%), mentre nelle regioni centro-settentrionali sono aumentati di 54 mila (+0,5%). È cresciuto soprattutto il part time involontario, non motivato da esigenze di conciliazione tra lavoro e vita privata, ma dalla carenza di opportunità di lavoro a tempo pieno. Il fenomeno interessa in particolare le donne.

Tra le principali aree metropolitane d'Italia, la provincia di Napoli è quella che presenta il più basso tasso di occupazione e i livelli più alti di disoccupazione, con un ampio divario tra tassi di occupazione e disoccupazione relativi agli uomini e percentuali riferite alle donne.

grafico 7

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER MACROAREE GEOGRAFICHE (2017-2019)[15]

Fonte: elaborazioni su dati Istat



[15] Dati del 2019 riferiti al primo semestre.

grafico 8

TASSO DISOCCUPAZIONE NEL CAPOLUOGO CAMPANO (2017-2018)

Fonte: elaborazioni su dati Istat

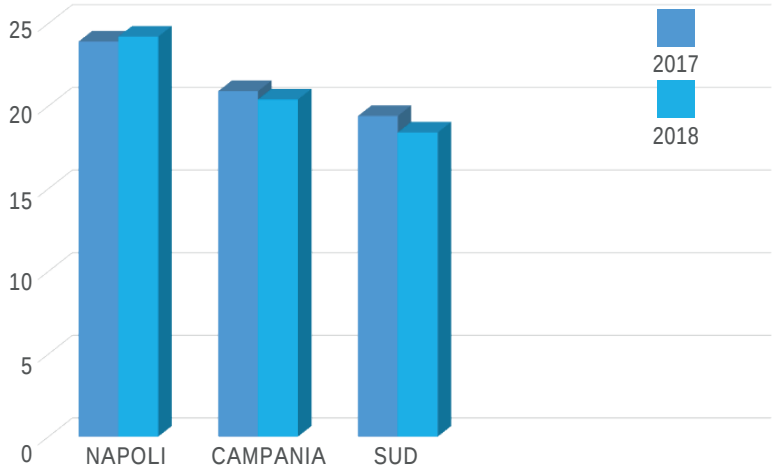


tabella 6

I DATI DELLA DISOCCUPAZIONE[16]

Fonte: elaborazioni su dati Istat

	Tasso disoccupazione			Num. tot. disoccupati[17]			Tasso disoccupazione uomini			Tasso disoccupazione donne		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Italia	11,2%	10,6%	10,4%	2.907	2.755	2.705	10,3%	9,7%	9,7%	12,4%	11,8%	11,4%
Sud	19,4%	18,4%	18,3%	1.469	1.391	1.375	17,9%	16,8%	17,2%	21,8%	20,9%	20,1%
Campania	20,9%	20,4%	20,7%	257	246	254	19,1%	18,6%	29,7%	24%	23,4%	22,2%
Napoli	23,9%	24,2%	n.d.	263	263	n.d.	21,5%	21,5%	n.d.	28,3%	29,3%	n.d.

[16] Dati del 2019 riferiti al primo semestre.
[17] Dati in migliaia.

grafico 9

TASSO DI OCCUPAZIONE PER MACROAREE GEOGRAFICHE (2017-2019)[18]

Fonte: elaborazioni su dati Istat

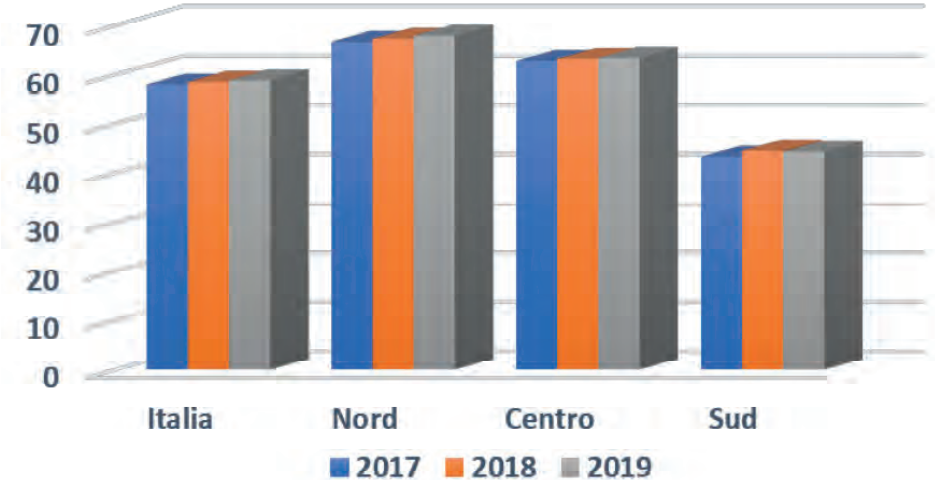


tabella 7

I DATI DELL'OCCUPAZIONE[19]

Fonte: elaborazioni su dati Istat

	Tasso occupazione			Num. tot. occupati			Tasso occupazione uomini			Tasso occupazione donne		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Italia	58%	58,5%	58,8%	23.023	23.215	23.325	67,1%	67,6%	67,5%	48,9%	49,5%	50,1%
Sud	43,3%	44,5%	44,3%	6.122	6.172	6.164	55,2%	56,4%	55,6%	31,7%	32,8%	33,2%
Campania	42%	41,6%	41,4%	1.674	1.664	1.647	55%	54,1%	52,3%	29,4%	29,4%	30,8%
Napoli	39,4%	38,7%	n.d.	837	824	n.d.	53,1%	52,1%	n.d.	26%	25,6%	n.d.

Completano il quadro le forti **diseguaglianze** sociali ed economiche, acuitesi durante la lunga recessione economica: in Campania il 20% più ricco della popolazione ha un reddito di circa 7 volte superiore rispetto al 20% più povero (Istat, Indagine Eu-Silc).

Contribuiscono ad alimentare povertà ed esclusione sociale l'alto tasso di abbandono scolastico e il basso livello generale di scolarizzazione:

tabella 8

I PERCORSI SCOLASTICI E FORMATIVI: DATI PER MACROAREE GEOGRAFICHE

Fonte: dati Istat

	Diplomati (anni 25-64)	Laureati e altri titoli terziari (anni 30-34)	Passaggio all'Università	Uscita precoce dal sistema di istruzione	Non lavorano e non studiano	Partecipi formazione continua	Partecipazione culturale
Campania	52,8%	21,4%	43,1%	19,1%	36%	6,3%	18,1%
Sud	52,5%	21,6%	46,5%	18,5%	34,3%	6%	13,3%
Italia	60,9%	26,9%	50,5%	14%	24,1%	7,9%	19,5%

Permangono i problemi connessi alla filiera scolastica: il dato, sebbene regionale, è significativo se confrontato con quello nazionale e con quello riferito al meridione d'Italia.

Secondo dati Istat riferiti al 2017, le uscite precoci dal sistema formativo (giovani di 18-24 anni con licenza media non inseriti in un percorso di istruzione o formazione) risultavano essere il 19,1% (14% su base nazionale). Anche la quota di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano (Neet), rimane molto elevata: il 36% in Campania, 34,4% al Sud e 24,1% in Italia.

Povertà educative e **povertà sociali** si intrecciano alimentando forti diseguaglianze urbane in alcuni comuni del Circondario oltre che nello stesso capoluogo campano.

[19] Dati del 2019 riferiti al primo semestre.

2. Domanda di giustizia

2.1. Flussi giudiziari

Il monitoraggio dei flussi viene curato dall'Ufficio Innovazione e Risorse tecnologiche, attraverso la trasmissione al Procuratore della Repubblica, ai Procuratori aggiunti e ai Sostituti di statistiche mensili, riflessive della complessiva attività dell'Ufficio, secondo criteri di aggregazione dei dati fondati sulla distinzione della natura, della materia trattata e delle modalità di definizione, con particolare riferimento alle modalità di esercizio dell'azione penale.

Parimenti, i prospetti statistici, con riguardo ai settori dell'esecuzione penale e delle misure di prevenzione, sono predisposti con cadenza bimestrale, con modalità che consentono di riflettere in maniera più compiuta le attività di definizione e di impulso.

Sono comunque oggetto di periodica rilevazione e diffusione fra tutti i Magistrati dell'Ufficio anche i dati relativi:

- all'esercizio dell'azione di responsabilità da reato degli enti,
- all'attività dei Magistrati addetti alla Sezione Affari civili,
- all'esecuzione degli ordini di demolizione di manufatti abusivi (procedure RESA).

Le rilevazioni statistiche considerate ai fini del presente bilancio hanno avuto specifico riguardo:

- alle sopravvenienze complessivamente considerate dal 1° gennaio al 31 dicembre degli anni 2018 e 2019 (ove utili in rapporto ai dati relativi all'anno 2017);
- alle sopravvenienze con relativa modalità di definizione in materia specialistica distinta per sezione, con riferimento al periodo indicato;
- ad ulteriori, significativi indici dell'analisi dei flussi e di valutazione dei risultati dell'attività giudiziaria svolta e dei relativi carichi di lavoro (Affari Civili, Esecuzione, DASPO, Misure di prevenzione, demolizioni, intercettazioni, Servizio Cooperazione Internazionale);
- iscrizioni dei procedimenti relativi ai gruppi di lavoro (terrorismo, immigrazione, reati informatici, manifestazioni sportive, reati commessi in luoghi di custodia e in materia di beni culturali e del patrimonio storico);
- alle richieste cautelari, personali e reali, formulate nel medesimo periodo sopra indicato con riguardo a reati compresi nelle diverse materie specialistiche;
- alla tipologia dei reati oggetto di iscrizione nel registro mod. 21 con riferimento al medesimo periodo sopra indicato;
- ai flussi relativi al Servizio definizione affari semplici.

2.2. Pendenze e sopravvenienze complessive

Di seguito sono riportati, attraverso schemi e grafici di sintesi, le sopravvenienze concernenti il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre degli anni 2018 e 2019 (in rapporto alle pendenze al 31 dicembre 2017) complessivamente considerati. In particolare si osserva che l'anno 2019 ha registrato un progressivo lieve decremento delle nuove iscrizioni che, coniugato alla nuova organizzazione dell'Ufficio che ha visto l'introduzione di sistemi deflattivi nella relativa trattazione, ha consentito di conseguire i risultati di gestione di seguito indicati.

tabella 9

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI STATISTICI RELATIVI ALLE ISCRIZIONI NEL BIENNIO 2018-2019

Anno 2018				
Reg.	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
Mod. 21	46.979	37.483	49.776	34.686
Mod. 44	37.967	63.348	71.660	29.655

Anno 2019				
Reg.	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
Mod. 21	34.686	36.639	45.380	25.945
Mod. 44	29.655	60.077	63.883	25.849

grafico 10

ISCRIZIONE ANNO 2018

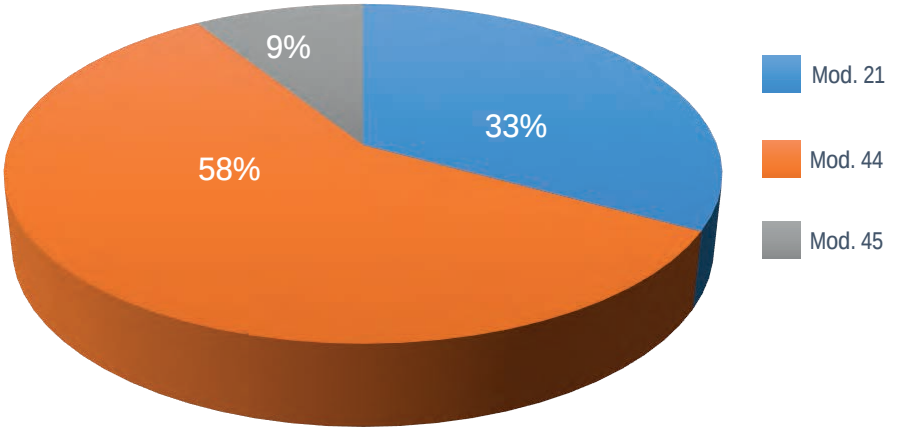
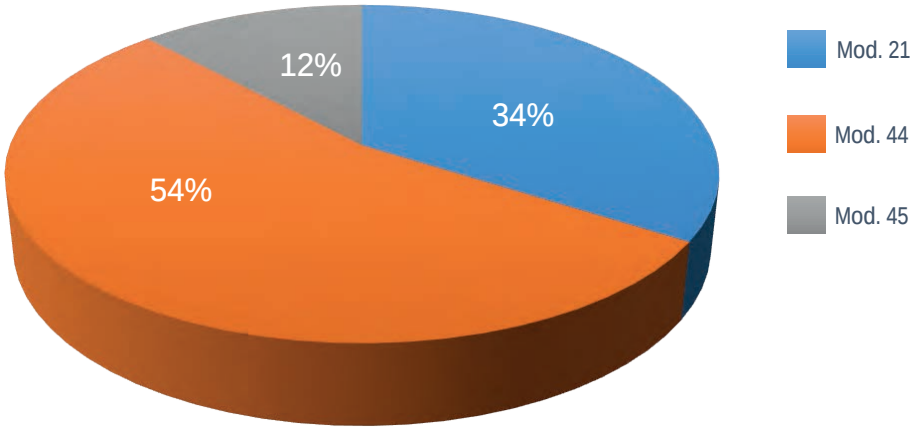


grafico 11

ISCRIZIONE ANNO 2019



2.3. Pendenze e sopravvenienze delle articolazioni dell'Ufficio

Si presentano, inoltre, di seguito, tabelle e schemi di sintesi relativi alle sopravvenienze dal 1° gennaio al 31 dicembre del 2018 e del 2019 (con riferimento ai dati costituenti le pendenze al 31 dicembre 2017), concernenti le diverse articolazioni dell'Ufficio.

In particolare le seguenti tabelle illustrano i **principali fenomeni criminali relativi al biennio 2018 – 2019** rappresentati osservando le diverse Sezioni dell'Ufficio, considerando per ciascuna materia specialistica le diverse tipologie di procedimenti.

tabella 10 ANNO 2018

MODELLO 21			
sezione	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
dda	1.936	1.398	1.094
dda altro	193	246	209
totale dda	2.129-	**1.644**	1.303
II	1.472	1.040	825
III	3.337	4.202	3.229
IV	3.854	5.877	5.001
V	1.811	2.193	1.795
VI	587	940	776
VII	3.435	4.202	4.006
TOTALE SEZ. ORD.	**14.496**	18.454	**15.632**

grafico 12

MOD. 21

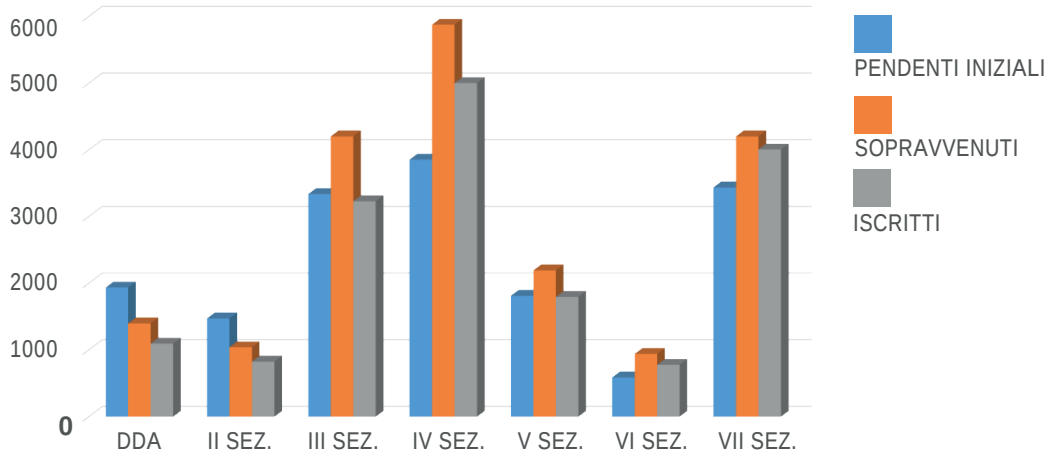


tabella 11

ANNO 2018

MODELLO 44			
sezione	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
dda	658	521	451
dda altro	76	104	87
totale dda	734	**625**	538
II	1.317	822	710
III	3.583	7.915	7.122
IV	567	713	665
V	897	882	689
VI	580	1.401	1.343
VII	5.452	9.718	7.997
TOTALE SEZ. ORD.	**12.396**	21.451	**18.526**

grafico 13

MOD. 44

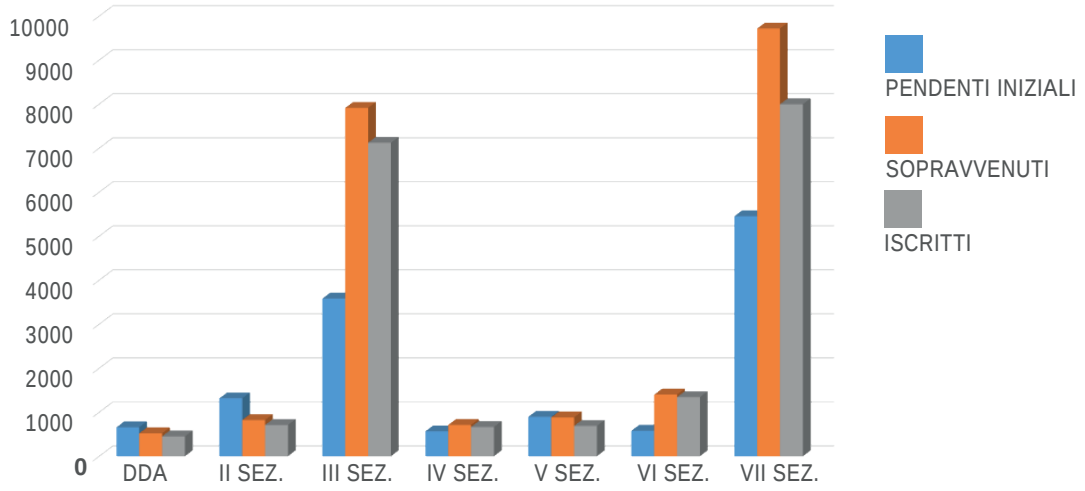


tabella 12

ANNO 2018

MODELLO 45			
sezione	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
dda	2.783	1.466	1.055
dda altro	11	9	5
totale dda	2.794	1.475	**1.060**
II	1.609	615	567
III	1.893	985	434
IV	226	295	236
V	1.523	422	283
VI	133	205	191
VII	207	174	159
TOTALE SEZ. ORD.	5.591	**2.696**	1.870

* I fascicoli modello 44 materia GDP rappresentano un “di cui” dei modello 44 complessivi.

grafico 14

MOD. 45

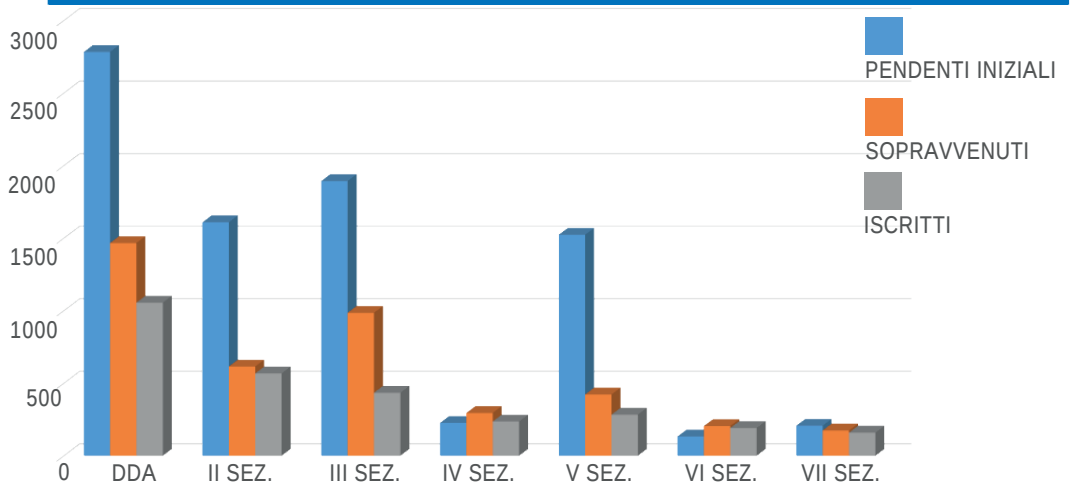


tabella 13

ANNO 2018

MOD. 21 BIS - TOTALI E ASSEGNATI AI V.P.O.			
fascicoli	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
totali	1.287	2.968	2.866
di cui V.P.O.	1.147	2.608	2.525

MOD. 44 - MATERIA G.D.P.			
mod.	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
totali	483	1.795	1.736
di cui V.P.O.	461	1.734	1.677

MATERIA GENERICA + CODICE ALTRO (ESCLUSO SDAS)			
mod.	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
21	16.733	20.125	18.620
44	25.440	48.328	43.921
45	2.356	7.662	7.204

grafico 15

MATERIA GENERICA + CODICE ALTRO (ESCLUSO SDAS)

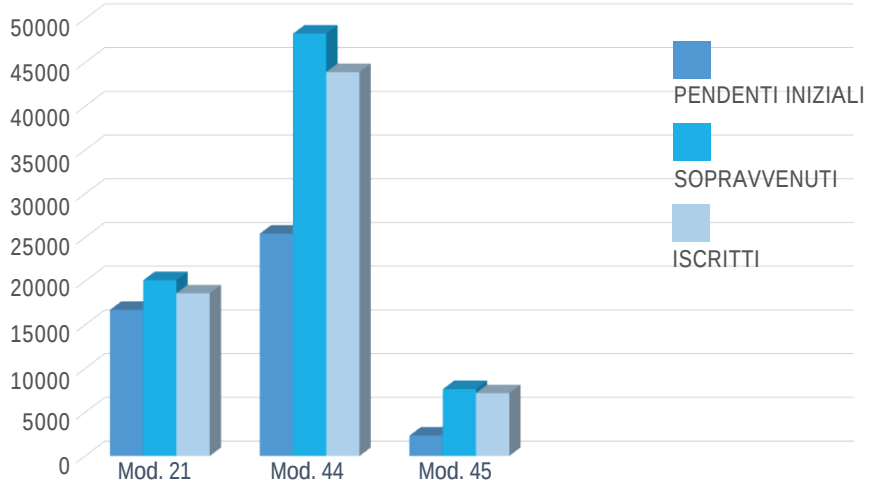


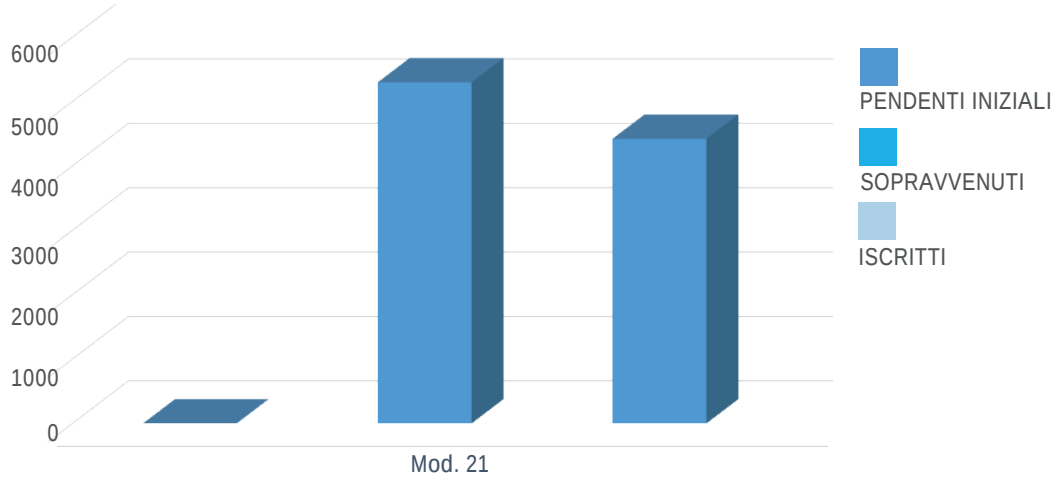
tabella 14

ANNO 2018

MATERIA SDAS			
mod.	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
21	0	5.299	4.423

grafico 16

MATERIA SDAS



* I sopravvenuti comprendono, oltre ai nuovi iscritti, i cambi delega e i fascicoli restituiti.
** I dati del 2018 sono al netto dei gruppi trasversali

tabella 15

ANNO 2019

MODELLO 21			
sezione	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
dda	1.553	1.473	1.071
dda altro	151	20	197
totale dda	1.704	1.723	**1.268**
II	1.029	1.034	652
III	2.612	3.736	2.866
IV	3.446	5.469	4.567
V	982	2.221	1.908
VI	429	842	717
VII	2.414	3.280	2.732
TOTALE SEZ. ORD.	10.912	**16.582**	13.442

grafico 17

MOD. 21

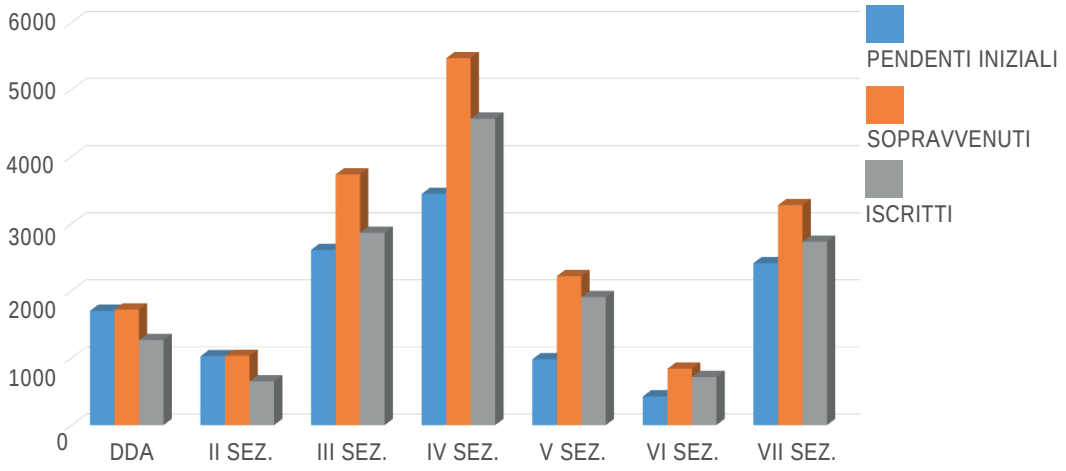


tabella 16 ANNO 2019

MODELLO 44			
sezione	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
dda	606	581	452
dda altro	66	87	48
totale dda	**672**	**668**	500
II	1.125	956	526
III	3.097	8.511	7.647
IV	533	554	501
V	712	700	613
VI	565	1.587	1.496
VII	4.773	6.587	6.108
TOTALE SEZ. ORD.	10.805	18.895	**16.891**

grafico 18 **Mod. 44**

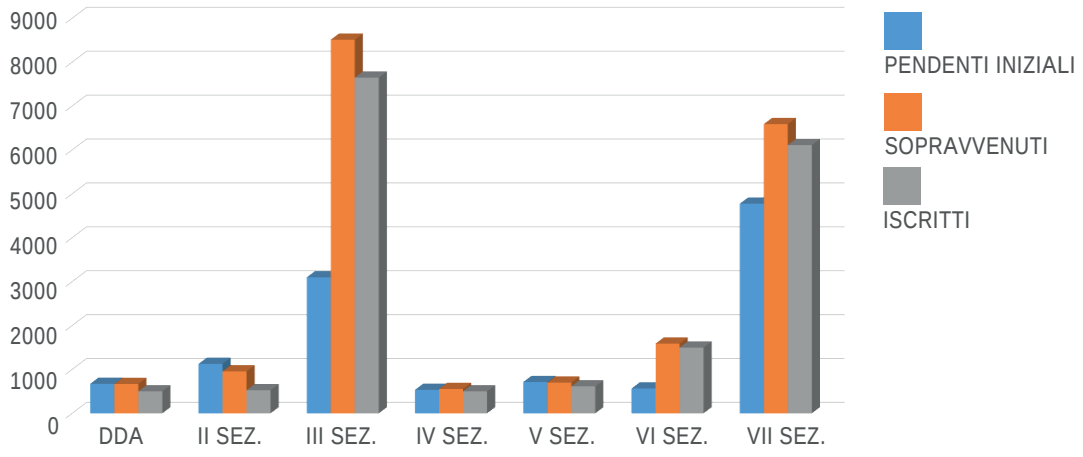


tabella 17 ANNO 2019

MODELLO 45			
sezione	**pendenti iniziali**	**sopravvenuti**	**iscritti**
dda	2.629	1.504	1.092
dda altro	9	25	13
totale dda	**2.638**	1.529	1.105
II	1.363	1.045	700
III	1.626	743	455
IV	266	670	614
V	1.116	491	449
VI	147	264	241
VII	213	213	184
TOTALE SEZ. ORD.	4.731	**3.426**	**2.643**

grafico 19 MOD. 45

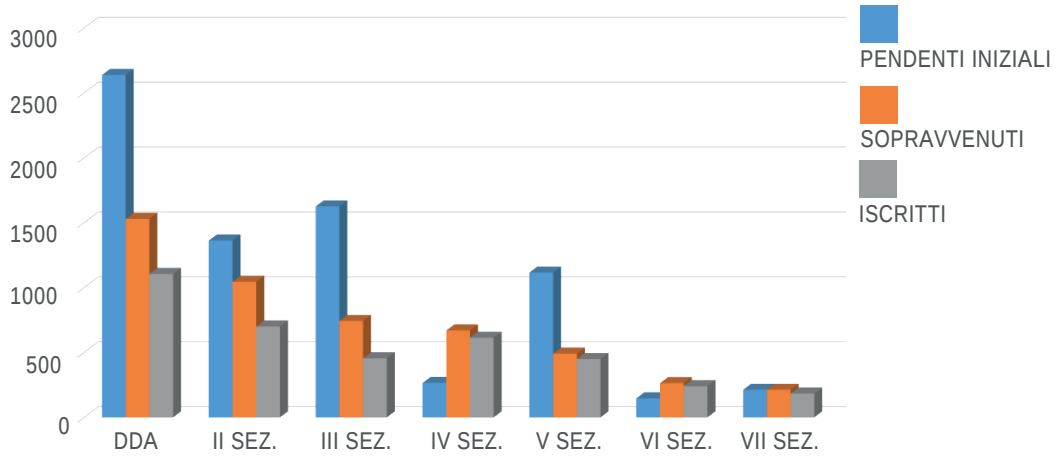


tabella 18

GRUPPI TRASVERSALI MODELLO 21

gruppo	sopravvenuti	iscritti
terrorismo	40	28
immigrazione	158	152
cyber sec.	158	149
carcere	382	366
beni culturali	48	37
illeciti sportivi	70	63
totale	**856**	95

grafico 20

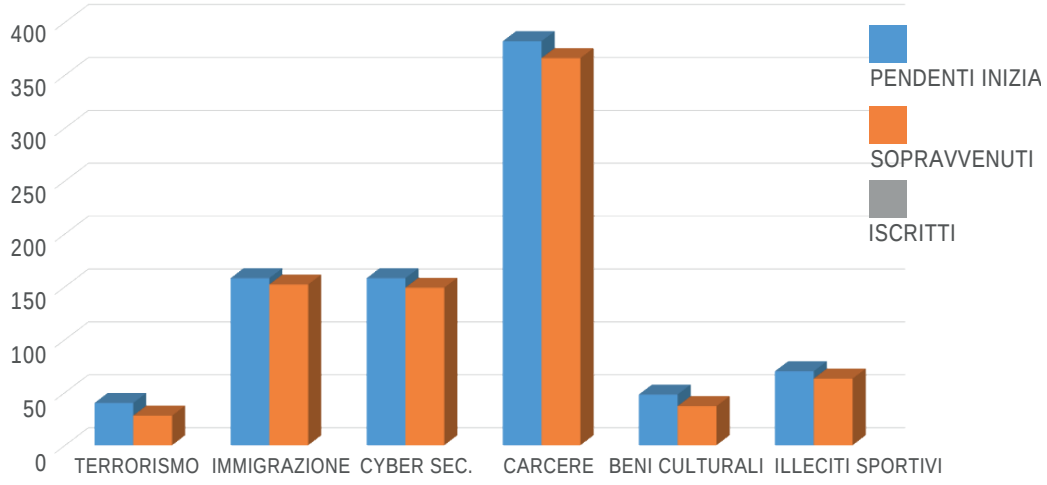


tabella 19

GRUPPI TRASVERSALI MODELLO 44

gruppo	sopravvenuti	iscritti
terrorismo	45	29
immigrazione	107	106
cyber sec.	232	221
carcere	124	114
beni culturali	24	21
illeciti sportivi	13	13
totale	545	504

grafico 21

GRUPPI TRASVERSALI MODELLO 44

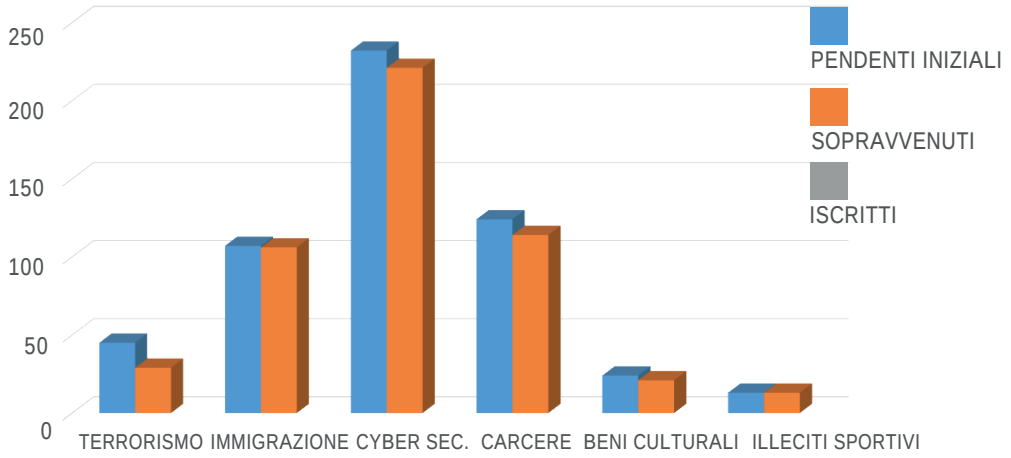


tabella 20

GRUPPI TRASVERSALI MODELLO 45

gruppo	sopravvenuti	iscritti
terrorismo	68	48
immigrazione	36	36
cyber sec.	7	6
carcere	275	269
beni culturali	15	15
illeciti sportivi	8	8
totale	409	382

grafico 22

GRUPPI TRASVERSALI MODELLO 45

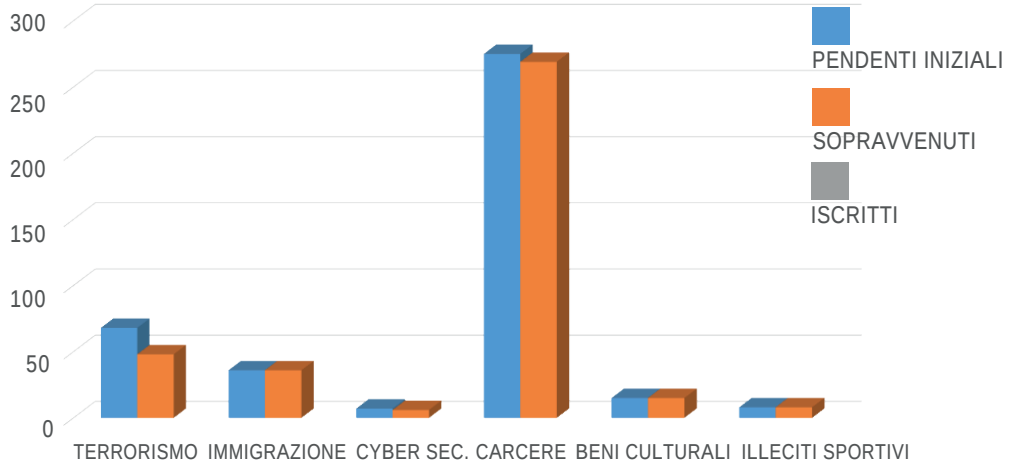


tabella 21 MODELLO 21 BIS - TOTALI E ASSEGNATI AI V.P.O.

fascicoli*	pendenti iniziali	sopravvenuti	iscritti
totali	886	3.168	3.154
di cui ai V.P.O.	750	2.993	2.981

tabella 22 MODELLO 44 - MATERIA G.D.P.

fascicoli*	pendenti iniziali	sopravvenuti	iscritti
totali	405	1.983	1.973
di cui ai V.P.O.	392	1.929	1.921

tabella 23 MATERIA GEN + CODICE ALTRO (ESCLUSO SDAS)

mod.	pendenti iniziali	sopravvenuti	iscritti
21	9.796	14.393	10.595
44	17.969	42.224	39.766
45	1.853	8.242	8.038

tabella 24 MATERIA SDAS

mod.	pendenti iniziali	sopravvenuti	iscritti
21	420	8.936	8.236
44	10	2.318	2.290

* I fascicoli modello 44 materia GDP rappresentano un “di cui” dei modello 44 complessivi.
** I sopravvenuti comprendono, oltre ai nuovi iscritti, i cambi delega e i fascicoli restituiti.

Gli schemi prospettici che seguono illustrano invece i flussi di affari trattati nel biennio 2018 – 2019 dalle ulteriori articolazioni dell'Ufficio:

tabella 25 MISURE DI PREVENZIONE 2018 – 2019
PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEGLI ANNI 2018 E 2019 PER PROCEDENTE E TIPOLOGIA DI PREVENZIONE

Anno 2018				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	46	73	1	120
Patrimoniali	2	28	0	30
Personali e Patrimoniali	24	233	0	257
Totale	72	334	1	407

Anno 2019				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	9	28	0	37
Patrimoniali	1	8	0	9
Personali e Patrimonial	37	219	1	257
Totale	47	255	1	303

tabella 26 PROCEDURE RESA 2018-2019

Iscrizioni	
anno 2018	56
anno 2019	75

tabella 27

ESECUZIONE 2018 – 2019

Fascicoli pene detentive				
ANNO	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
2018	26.746	3.931	3.334	27.343
2019	27.343	3.896	4.783	26.456

Fascicoli pecunarie				
ANNO	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
2018	47	107	20	134
2019	134	210	15	329

Fascicoli conversioni delle pene pecuniarie				
ANNO	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
2018	421	727	41	1.107
2019	1.107	2.358	110	3.355

tabella 28

INTERCETTAZIONI 2018 – 2019

anno 2018				
	DDA	ORDINARIA	TERRORISMO	TOTALE
Richieste di autorizzazione a disporre intercettazioni	1.273	399	33	1.705
Richieste di proroga del PM	7.588	1.732	169	9.489

grafico 23

INTERCETTAZIONI 2018

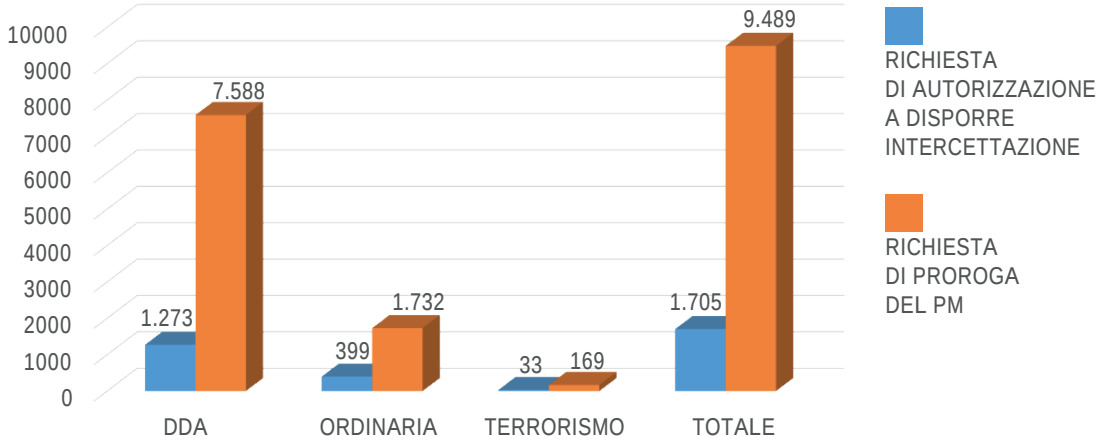


tabella 29

INTERCETTAZIONI 2018 – 2019

anno 2019				
	DDA	ORDINARIA	TERRORISMO	TOTALE
Richieste di autorizzazione a disporre intercettazioni	1.509	464	45	2.018
Richieste di proroga del PM	8.169	1.704	144	10.017

grafico 24

INTERCETTAZIONI 2019

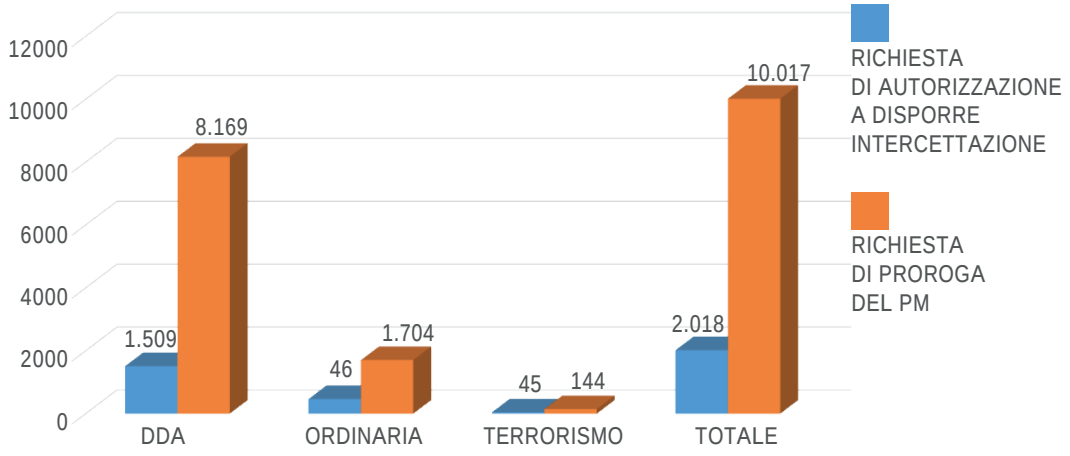


tabella 30

SERVIZIO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2018-2019
ROGATORIE/ EMISSIONI DI ORDINE EUROPEO DI INDAGINE PENALE (O.E.I.[22])
ATTIVI

Iscrizioni			
	ROG	O.E.I.	Totale
anno 2018	16	44	60
anno 2019	31	59	90

tabella 31

SERVIZIO COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2018-2019
ROGATORIE/ EMISSIONI DI ORDINE EUROPEO DI INDAGINE PENALE (O.E.I.[23])
PASSIVI

Iscrizioni			
	ROG	O.E.I.	Totale
anno 2018	186	85	271
anno 2019	175	147	322

[22] Gli O.E.I. sono stati emessi non soltanto per attività di assunzione probatoria, ma anche per notifiche di intercettazioni, ex art. d.lgs. n. 108/17.
[23] Gli O.E.I. sono stati emessi non soltanto per attività di assunzione probatoria, ma anche per notifiche di intercettazioni, ex art. d.lgs. n. 108/17.

2.4. Alcuni indicatori di flusso

(a cura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II)

Il dinamismo gestionale che caratterizza l'azione della Procura della Repubblica non agevola il compito di processarne le attività, in ragione dei numerosi procedimenti, di varia natura e complessità, che in un determinato anno possono trovare tanto l'origine quanto la naturale prosecuzione. In ciascuna annualità, infatti, è dato osservare procedimenti in corso perché ereditati dal passato e procedimenti sopravvenuti per l'insorgenza di nuove notizie di reato.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei procedimenti contro noti e contro ignoti nell'ultimo triennio, in termini di pendenze, nuovi procedimenti iscritti e definiti durante l'anno.

A partire dalle principali variabili rappresentative dei flussi di lavoro si calcolano due principali **indicatori di performance realizzativa**:

- **indice di ricambio** *(simple clearance rate)*
- **indice di smaltimento** *(full clearance rate)*

tabella 32

MOVIMENTAZIONE DEI PROCEDIMENTI
NOTIZIE DI REATO CON AUTORE IDENTIFICATO (MOD. 21)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

	2018	2019	Δ% 2019-2018
Pendenti iniziali	46.979	34.686	-26,17%
Sopravvenuti[24]	37.483	36.639	-2,25%
Esauriti	49.776	45.380	-8,83%
Pendenti finali	34.686	25.945	-25,20%
Indice di ricambio:	132,8%	123,8%	-9,00%
Indice di smaltimento	**55,6%**	**63,6%**	**+8,00%**

tabella 33

MOVIMENTAZIONE DEI PROCEDIMENTI
NOTIZIE DI REATO CON AUTORE IGNOTO (MOD. 44)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

	2018	2019	Δ% 2019-2018
Pendenti iniziali	37.967	29.655	-21,90%
Sopravvenuti[25]	63.348	60.077	-5,16%
Esauriti	71.660	63.883	-10,85%
Pendenti finali	29.655	25.849	-12,83%
Indice di ricambio:	113,1%	**106,3%**	**-6,80%**
Indice di smaltimento	70,7%	71,2%	**+0,5%**

L'**indice di ricambio** rappresenta una dimensione rilevante per valutare il dinamismo dell'azione della Procura. Esso mette in rapporto il numero di procedimenti definiti con il numero di nuovi procedimenti iscritti nella stessa annualità. **Un indice superiore al 100% dimostra la capacità di definire un numero di procedimenti maggiore del numero di notizie di reato iscritte nello stesso periodo, e quindi di non generare arretrato.**

Le tabelle mostrano un valore dell'indice di ricambio, sebbene in calo rispetto al 2018, superiore al 100% sia per quanto riguarda i reati contro noti che contro ignoti.

L'**indice di smaltimento** mette in rapporto i procedimenti esauriti con la somma dei procedimenti iscritti e dei procedimenti pendenti iniziali, quindi con il complesso del carico di lavoro nell'anno tenendo conto dell'eredità (i residui da smaltire) dell'anno precedente. Mostra, quindi, la **velocità di smaltimento dell'arretrato**, che è più elevata tra i procedimenti verso ignoti nel biennio considerato (70,7% nel 2018 e 71,2% nel 2019) rispetto a quelli verso autori noti (55,6% nel 2018 e 63,6% nel 2019) evidenziando, in entrambi i casi, un miglioramento della capacità di assorbimento dei fascicoli rispetto al 2018.

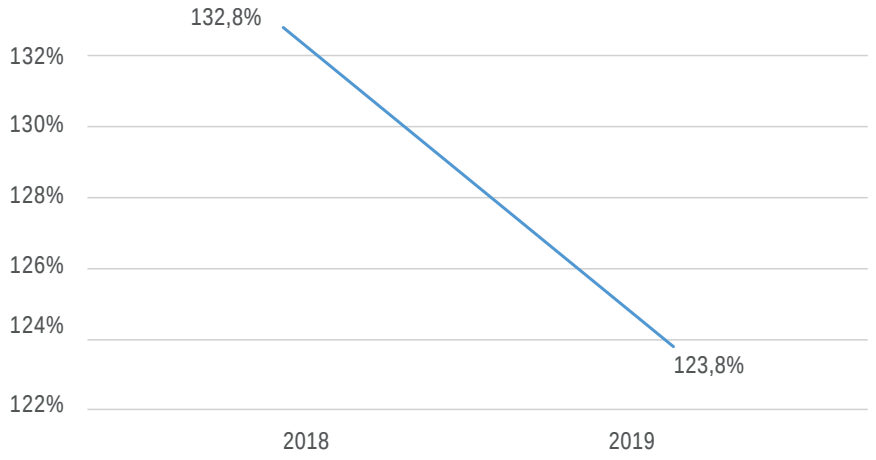
[24] Nel numero dei procedimenti sopravvenuti sono compresi anche i cambi delega e i fascicoli restituiti.
[25] Nel numero dei procedimenti sopravvenuti sono compresi anche i cambi delega e i fascicoli restituiti.

grafico 25

TREND INDICE DI RICAMBIO (2018-2019)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

Procedimenti Mod. 21



Procedimenti Mod. 44

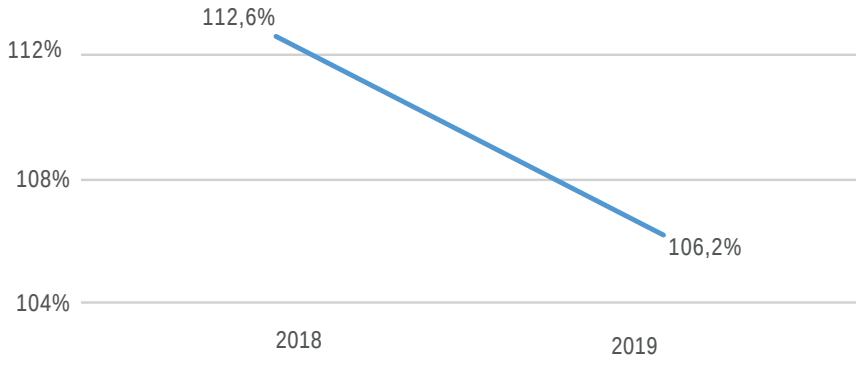
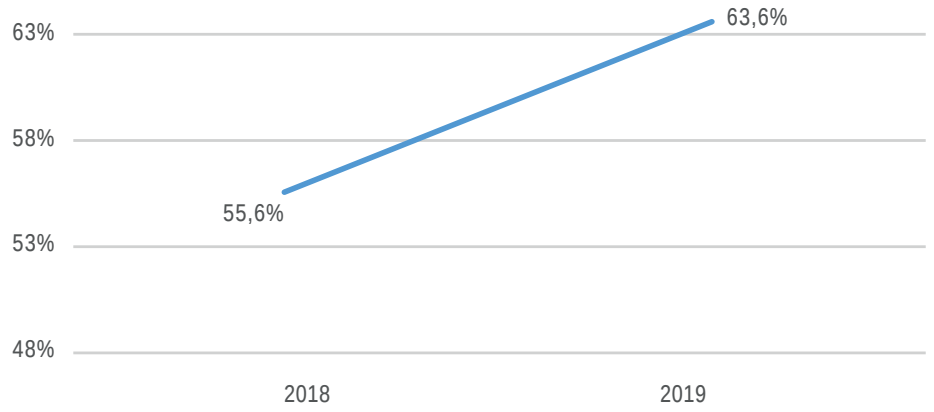


grafico 26

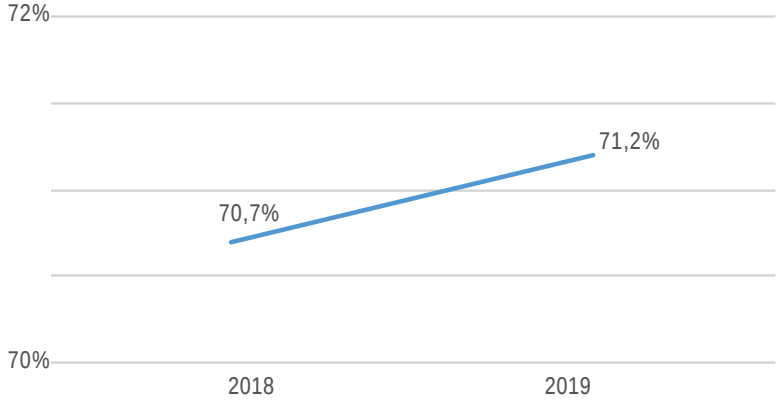
TREND INDICE DI SMALTIMENTO (2018-2019)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

Procedimenti Mod. 21



Procedimenti Mod. 44



A fronte della descritta domanda di giustizia e considerati i carichi di lavoro pendenti, la Procura evita la trattazione casuale dei fascicoli affidandosi a precisi **criteri di priorità** la cui concreta attuazione è realizzata attraverso **scelte organizzative dell'Ufficio** (meglio delineate nel successivo capitolo 4 specificatamente dedicato all'assetto della Procura) fondate sull'attenta e continua analisi dei flussi al fine di poter prontamente adeguare le risposte metodiche al mutare delle esigenze di giustizia.

3. Efficienza e trasparenza della gestione delle risorse

3.1. Risorse umane disponibili

Di seguito si riportano alcuni dati significativi circa la consistenza del personale della Procura di Napoli con la finalità di illustrare il grado di copertura della pianta organica e di evidenziare la proporzione di risorse umane effettivamente destinate alle attività dell'Ufficio.

Nell'anno 2018, la Procura di Napoli ha potuto contare sul servizio complessivo di 925 unità di personale rispetto alle 1.083 previste dall'organico mentre nell'anno 2019 le unità complessive in effettivo servizio sono state 905.

La scopertura del personale complessivamente considerato per l'anno 2018 è di 158 unità, pari al 14,6% e per l'anno 2019 di 178 unità, pari al 16,45%.

In particolare, per le annualità 2018 e 2019, la scopertura è contenuta per quanto riguarda il corpo dei magistrati ordinari (7,48% nel 2018 e 8,41% nel 2019), della magistratura onoraria (6,5% nel 2018 e 3,7% nel 2019) e della polizia giudiziaria (7,85% nel 2018 e 9,6% nel 2019), mentre risulta elevata relativamente al personale amministrativo (21,75% nel 2018 e 24,9% nel 2019).

L'età media del personale in servizio, per entrambi gli anni 2018 e 2019, è di 53 anni; nel 2018 le donne sono state il 42,27% e nel 2019 il 43,64%.

grafico 27

SITUAZIONE DEL PERSONALE COMPLESSIVO - UNITÀ DI PERSONALE

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

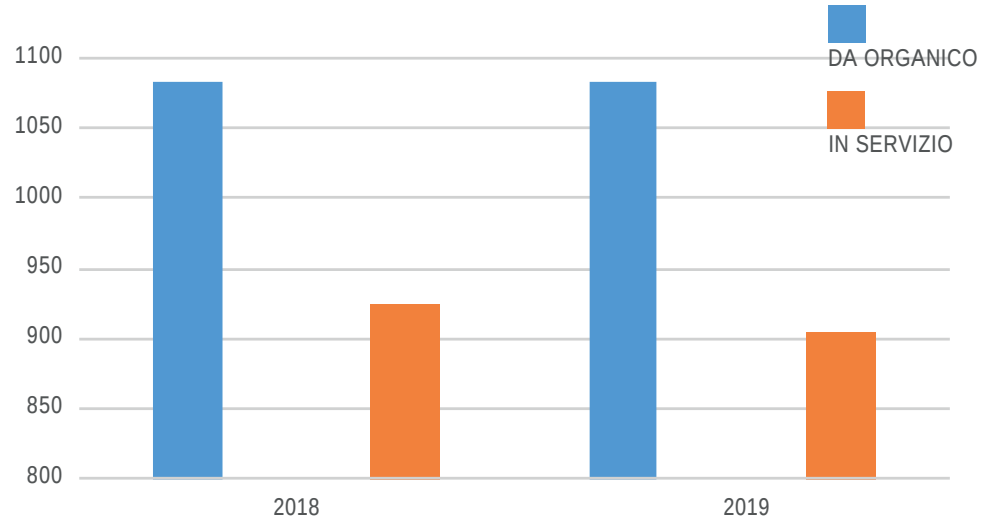


grafico 28

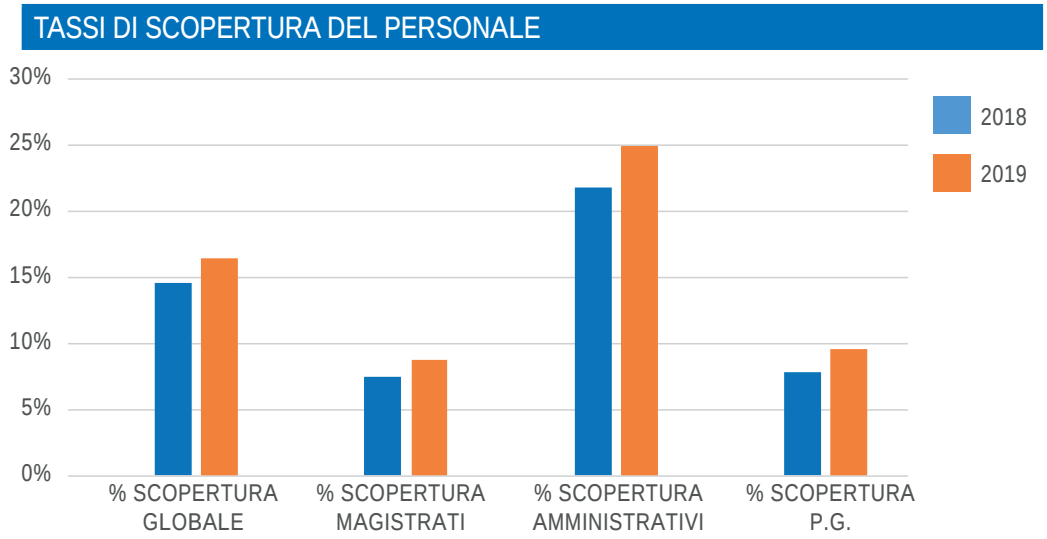


grafico 29

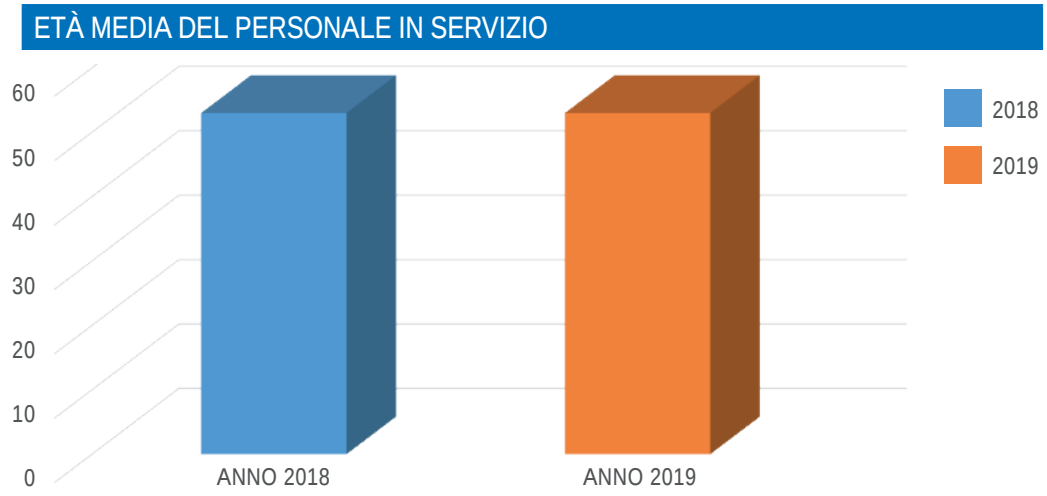


grafico 30

ETÀ MEDIA DEL PERSONALE IN SERVIZIO

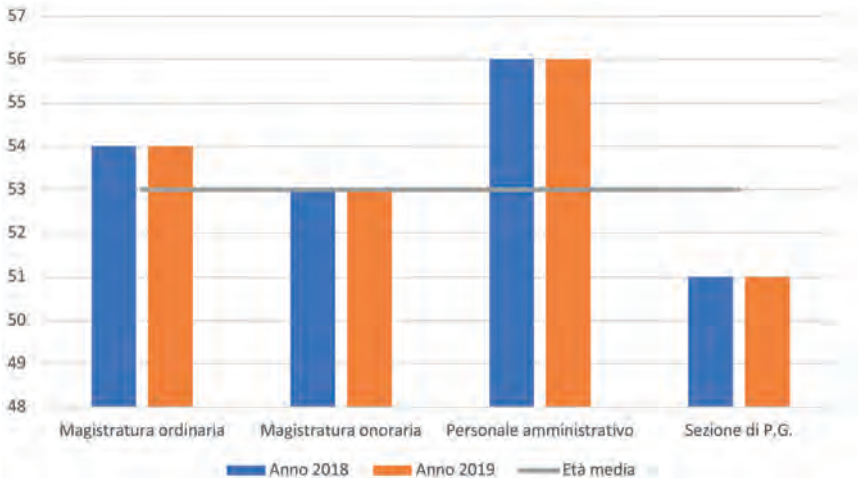


grafico 31

PERSONALE IN SERVIZIO

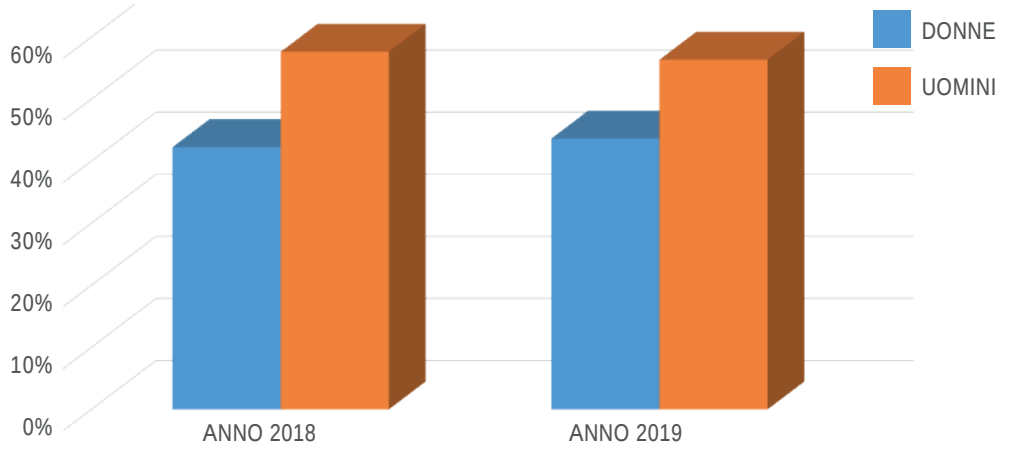


tabella 34

UNITÀ DI PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO (PER COLLOCAMENTO IN QUIESCENZA O ALTRO) NEGLI ANNI 2018 - 2019

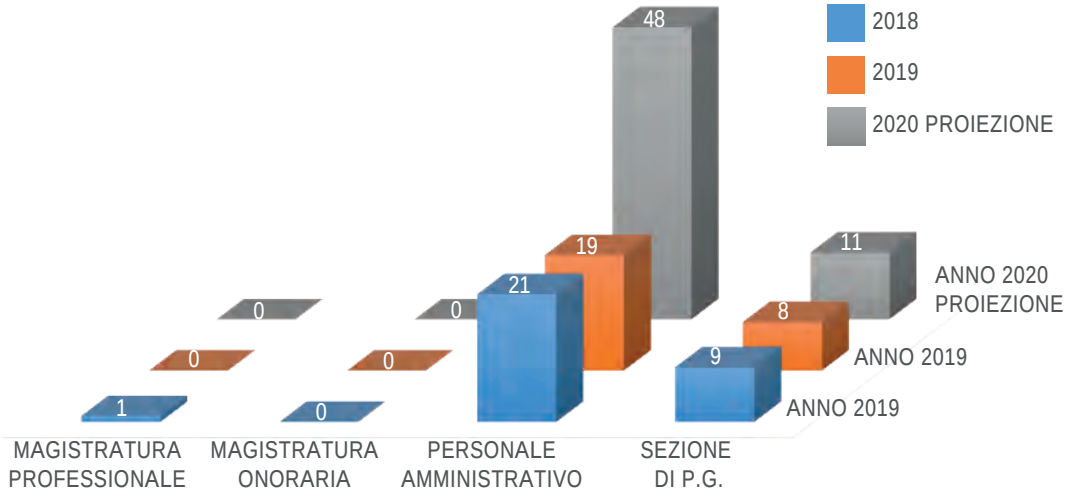
Anno	Magistrati ordinari	Magistrati onorari	Personale amministrativo	Sezione di polizia giudiziaria		
				PS	CC	GdF
2018	1	0	21	2	4	3
2019	0	0	19	1	4	3

tabella 35

UNITÀ DI PERSONALE CHE CESSERÀ DAL SERVIZIO PER COLLOCAMENTO IN QUIESCENZA NEL CORSO DELL'ANNO 2020 *(proiezione)*

Anno	Magistrati ordinari	Magistrati onorari	Personale amministrativo	Sezione di polizia giudiziaria		
				PS	CC	GdF
2020	0	0	48	7	3	1

grafico 32



3.1.1. Personale di magistratura professionale

Il personale di magistratura professionale della Procura di Napoli, al 31 dicembre 2018 contava 99 unità in servizio, su 107 magistrati previsti dalla pianta organica: oltre al Procuratore della Repubblica, 6 Procuratori aggiunti (su 9 posizioni in organico) e 92 Sostituti procuratori.

L'età media è di 54 anni e le donne sono il 54% dei magistrati in servizio. L' 1% di magistrati ha usufruito delle agevolazioni di cui alla legge 104/92.

Al 31 dicembre 2019 le unità effettivamente in servizio sono state 98: oltre al Procuratore della Repubblica, 8 Procuratori aggiunti (su 9 posizioni in organico) e 89 Sostituti procuratori.

L'età media è di 54 anni e le donne sono il 48% dei magistrati in servizio.

Nessun magistrato ha usufrutto delle agevolazioni di cui alla legge 104/92.

L'articolazione del personale di magistratura professionale in relazione alla composizione delle Sezioni e delle materie di indagine è diffusamente trattata di seguito al capitolo 4 par. 4.3 e 4.4.

grafico 33

PERSONALE DI MAGISTRATURA PROFESSIONALE

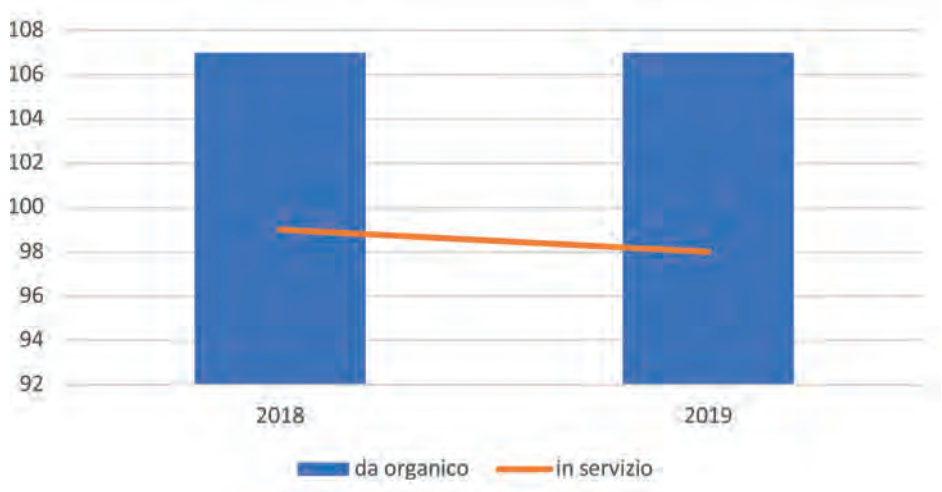


grafico 34

PERSONALE DI MAGISTRATURA PROFESSIONALE

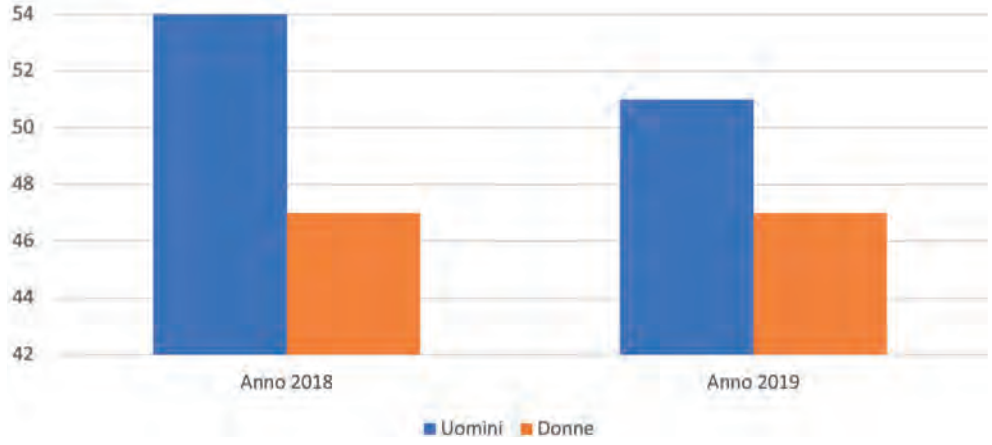
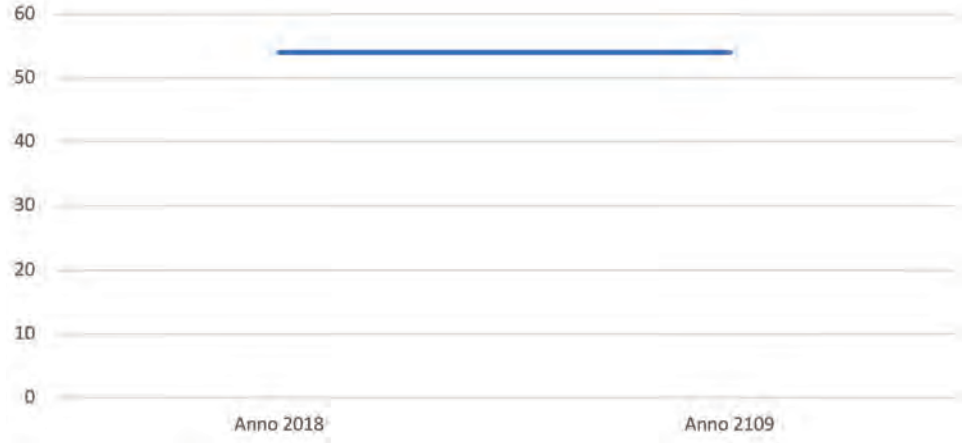


grafico 35

PERSONALE DI MAGISTRATURA PROFESSIONALE ETÀ MEDIA



3.1.2 Personale di magistratura onoraria

I Vice Procuratori Onorari (VPO) assicurano lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di cui agli artt. 16 e 17 del decreto legislativo 116/17 mediante:

a. la partecipazione alle udienze dinanzi al giudice di pace e dinanzi al giudice monocratico;
b. la collaborazione alle attività della Sezione Affari civili;
c. la collaborazione con i Magistrati professionali assegnati alle sezioni ordinarie;
d. la trattazione dei fascicoli di competenza del giudice di pace di cui al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;
e. la collaborazione allo SDAS (Servizio definizione affari semplici);
f. la collaborazione ai magistrati addetti ai servizi presso l'Ufficio notizie di reato;
g. la collaborazione alle attività dell'Ufficio demolizioni;
h. la collaborazione alle attività della Sezione Esecuzione penale e della Sezione Misure di Prevenzione

Nell'anno 2018 i VPO in servizio sono stati 100, su una dotazione complessiva di 107 unità, con un tasso di scopertura del 6,5%; l'età media è di 53 anni e le donne sono il 77% del totale.

Nell'anno 2019 sono stati attivi 103 unità di vice procuratori onorari, con un tasso di scopertura del 3,7%; l'età media è di 53 anni e le donne sono il 78% del totale.

grafico 36

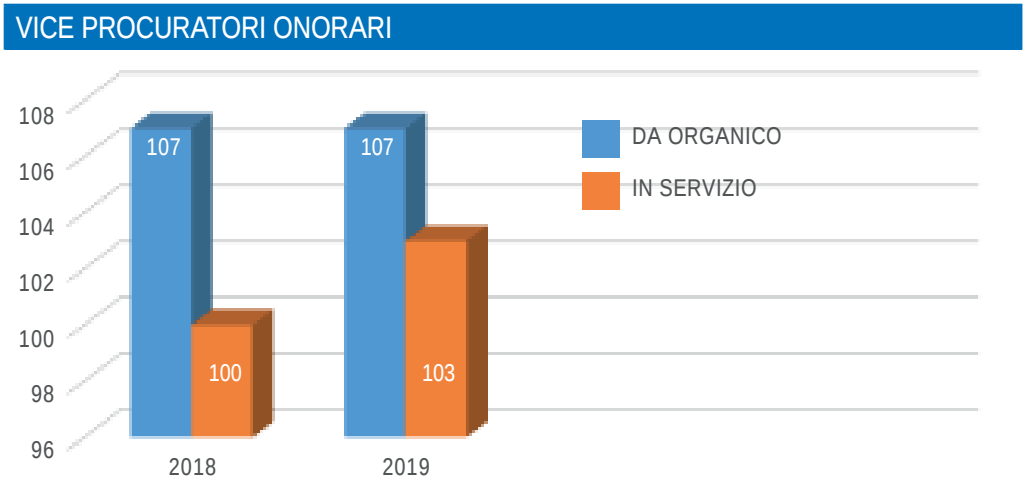
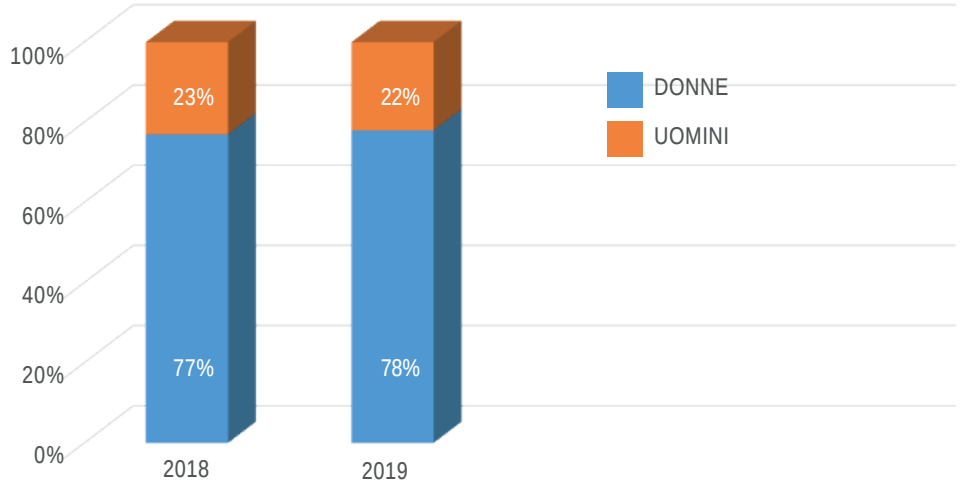


grafico 37

VICE PROCURATORI ONORARI



L'esigenza di valorizzazione dell'apporto della Magistratura onoraria requirente è stata tradotta nelle disposizioni relative all'organizzazione dello SDAS (Servizio Definizione Affari Semplici), nella più ampia architettura dell'**Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica**.

Nella medesima prospettiva si colloca anche il rafforzamento della partecipazione dei V.P.O. all'organizzazione dell'Ufficio (un loro rappresentante partecipa ai lavori del Comitato consultivo per i problemi dell'organizzazione, nonché nell'Ufficio Studi e Documentazione) e al coordinamento dello SDAS (cui partecipa un altro V.P.O. selezionato a seguito di interpello).

3.1.3. Personale amministrativo

Il personale amministrativo svolge attività di supporto al lavoro dei magistrati nonché attività trasversali per la gestione dell'Ufficio giudiziario.

I più recenti interventi normativi hanno progressivamente assegnato al personale varie e autonome responsabilità amministrative, con particolare riferimento alla gestione delle spese di funzionamento: le modifiche intervenute nella materia delle spese di giustizia, del funzionario delegato e della competenza del dirigente amministrativo ne sono esempi. Ciò a fronte di una progressiva diminuzione nel numero di unità in servizio presso la Procura nel corso dell'ultimo quadriennio: la riduzione del personale amministrativo è passata infatti dal 20,63% dell'anno 2016 al 24,9% del 2019, con una media sul quadriennio del 22,44%, nonostante la quasi integrale copertura del profilo degli assistenti giudiziari (mediante immissione di 23 neoassunti) assicurata a seguito delle mutate politiche del personale nell'amministrazione della giustizia.

Oltre al dirigente, il personale amministrativo in servizio era composto da 425 unità di cui 421 effettivamente in servizio nel 2018 mentre nel 2019 la composizione era di 410 unità di cui 404 in servizio.

La riduzione del personale è nettamente cresciuta nel biennio 2018-2019: rimasta inalterata la pianta organica che prevede un totale di 538 unità, il tasso di scopertura è rilevante e per il 2019 è arrivato all'attuale -24,9% rispetto al -21,75% del 2018. Le figure professionali che risentono maggiormente della scopertura sono quelle dei Funzionari giudiziari (22 vacanze), dei Cancellieri esperti (36 vacanze), e degli Operatori giudiziari (22 vacanze).

Le restanti unità di personale sono ausiliari (compresi i conducenti di automezzi) e rappresentano una percentuale rilevante del personale in servizio, il 24% del totale.

Va peraltro considerato che su tale difficile situazione incidono poi le ore non lavorate per *part time*: hanno infatti usufruito di tale regime n. 10 unità nel 2018 (2,3%) e n. 9 unità di personale nel 2019 (2,2%). Ciò significa una scopertura effettiva sulla pianta organica prevista più elevata rispetto al tasso di scopertura calcolato con riferimento esclusivo alla copertura della pianta organica.

Nel 2018 l'età media del personale è di 56 anni, il 18,29% usufruisce delle agevolazioni di cui alla legge 104/92 e le donne sono il 56,29% del totale in servizio.

Nel 2019 l'età media del personale è di 56 anni, il 21% usufruisce delle agevolazioni di cui alla legge 104/92 e le donne sono il 57% del totale in servizio.

Nel periodo di riferimento 29 unità di personale sono transitate nel profilo professionale di funzionario giudiziario ex art. 21-*quater* D.L. 27.6.2015, n.83 conv., con modif., dalla L. 6.2.2015 n. 132.

grafico 38

SITUAZIONE PERSONALE AMMINISTRATIVO

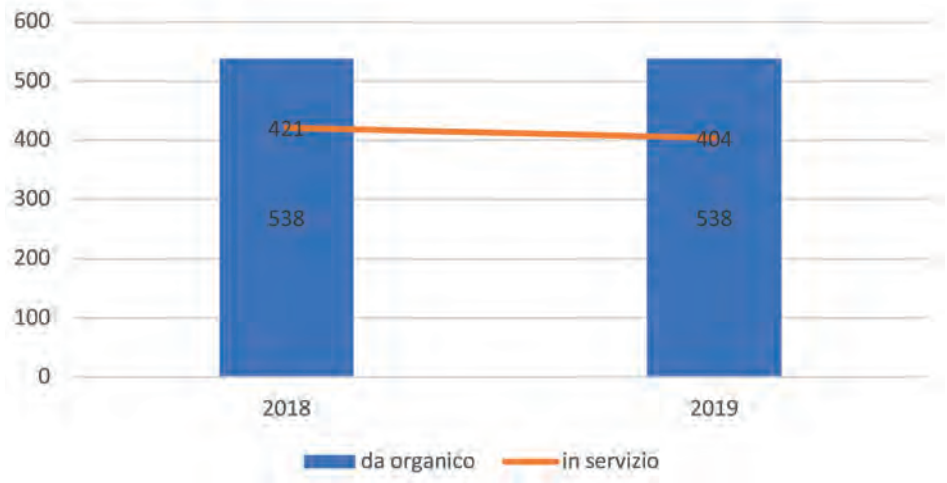


Tabella 36 SITUAZIONE PERSONALE AMMINISTRATIVO

UFFICIO	UNITÁ DI PERSONALE PER UFFICIO
UNR	30
SPORTELLO 335	10
SPESE DI GIUSTIZIA	16
SEGRETERIA PROCURA TORI E UFFICIO MAGISTRATI	7
SEGRETERIA DIRIGENTE	3
DECRETI DI CITAZIONE	3
INFORMATICA / INNOVAZIONE	5
FUNZIONARIO DELEGATO	5
FUG / MODELLO 42	6
ESECUZIONE	24
ECONOMATO	7
DIBATTIMENTO	22
DEMOLIZIONI	3
PERSONALE	14
INTERCETTAZIONI	8
DDA	51
CASELLARIO	13
AUTOMEZZI	46
ARCHIVIO	4
AFFARI CIVILI	5
8° SEZIONE	4
7° SEZIONE	20
6° SEZIONE	15
5° SEZIONE	21
4° SEZIONE	19
3° SEZIONE	22
2° SEZIONE	21
TOTALE DI UNITÁ DI PERSONALE	404

3.1.4. Sezioni di Polizia Giudiziaria

Per l'attività di indagine il pubblico ministero (PM) si avvale della collaborazione delle forze di polizia, che dipendono direttamente dalla Procura e che assumono il ruolo di polizia giudiziaria (PG) nell'esercizio di tale funzione. La PG riceve notizia dei reati, ne ricerca gli autori, assicura le fonti di prova e svolge un'importante attività di supporto alle indagini disposte dal PM.

Il personale in pianta organica della PG include 331 unità di personale, di cui: nell'anno 2018 le unità in servizio effettivo erano 305, per una scopertura complessiva pari al 7,85%; mentre nell'anno 2019 le unità in servizio effettivo erano 300, per una scopertura complessiva del 9,6% del personale in organico costituito da unità di personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri (compresi i Carabinieri Forestali) e della Guardia di Finanza così suddivisi:

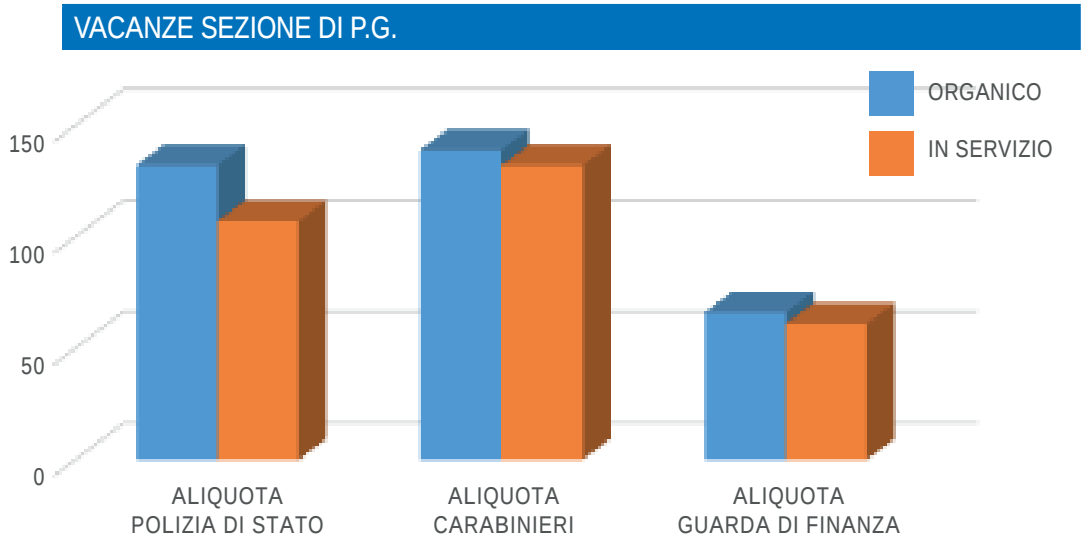
3.1.4.a. Aliquota Polizia di Stato - Il personale in servizio presso l'Aliquota della Procura di Napoli, al dicembre 2018 era di 110 unità, mentre a fine dicembre 2019 contava 107 unità effettivamente in servizio, su 132 previsti dalla pianta organica. L'età media è stata di 52 anni per entrambe le predette annualità, le donne sono state il 26% del personale in servizio nel 2018 e il 31% nel 2019; il personale che ha usufruito delle agevolazioni di cui alla legge 104/92 nel 2018 è stato l'8,20%, mentre nel 2019 è stato del 9,34%.

3.1.4.b. Aliquota Arma dei Carabinieri - Il personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio presso la Procura di Napoli, al dicembre 2018 era 133 unità, mentre a fine dicembre 2019 contava 132 unità effettivamente in servizio, su 139 previsti dalla pianta organica (di cui 6 Forestali). L'età media è stata di 50 anni per entrambe le predette annualità, le donne sono state lo 0% nel 2018 e l'1,63% nel 2019 rispetto al personale in servizio; il personale che ha usufruito delle agevolazioni di cui alla legge 104/92 nel 2018 è stato il 10,5%, mentre nel 2019 è stato del 9,84%.

3.1.4.c. Aliquota Guardia di Finanza presso la Procura di Napoli, al dicembre 2018 contava 62 unità, mentre a fine dicembre 2019 risultava di 61 unità effettivamente in servizio, su 66 previste dalla pianta organica. Per entrambi gli anni 2018 e 2019, l'età media è stata di 51 anni e le donne sono state il 3,2% del personale in servizio; il personale che ha usufruito delle agevolazioni di cui alla legge 104/92 nel 2018 è stato il 4,84%, mentre nel 2019 è stato l'8,19%.

3.1.4.d. Altre unità di Polizia Giudiziaria - Per le esigenze della Procura, in relazione alle competenze richieste e alle esigenze delle indagini, nel biennio 2018-2019 sono state aggregate dai rispettivi comandi e uffici altre 33 unità di polizia giudiziaria nel anno 2018 e 35 unità nel 2019 (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia metropolitana, Polizia locale di Napoli, Polizia penitenziaria, Capitaneria di porto e ispettori ASL).

grafico 39



Ad ogni Sostituto, per lo svolgimento di attività di polizia giudiziaria, sono assegnate tendenzialmente due unità di personale, un ufficiale e un agente, secondo i seguenti criteri di assegnazione:

- il personale della Polizia metropolitana, della Polizia locale e della Capitaneria di porto è assegnato esclusivamente alla V Sezione ("*Tutela dell'ambiente e del territorio*");
- il personale dei Carabinieri Forestali è assegnato soltanto alla V Sezione e alla D.D.A. (in ragione della competenza in materia di traffico organizzato di rifiuti);
- ai Sostituti della III Sezione ("*Criminalità economica*") è sempre assegnata almeno una unità di polizia giudiziaria su due della Guardia di Finanza;
- le unità di personale della Guardia di Finanza sono assegnate, oltre che alla III Sezione, soltanto alla D.D.A. e alla II Sezione ("*Reati contro la Pubblica Amministrazione*").

Unità di personale di polizia giudiziaria risultano inoltre assegnate alla Banca dati della D.D.A. per l'analisi delle informazioni, all'Ufficio notizie di reato, al Servizio di definizione degli affari semplici (SDAS) e ad altri uffici della Procura che richiedono nello svolgimento delle attività.

grafico 40

SEZIONE DI P.G.

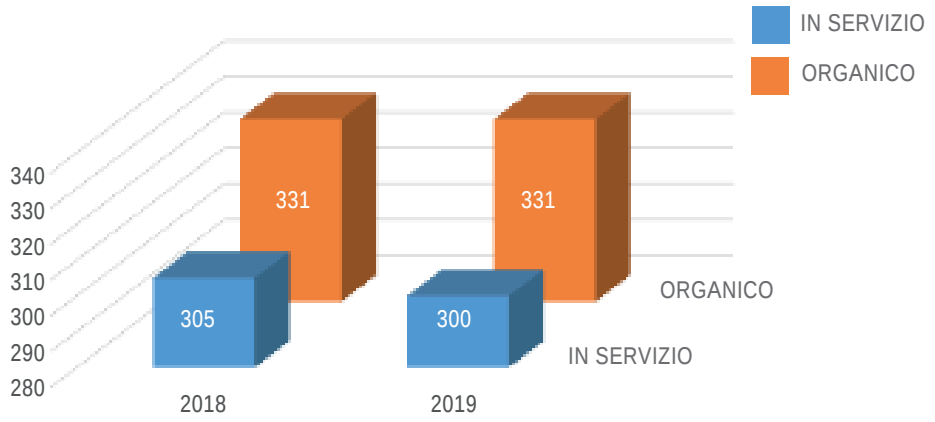


grafico 41

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE DI P.G.

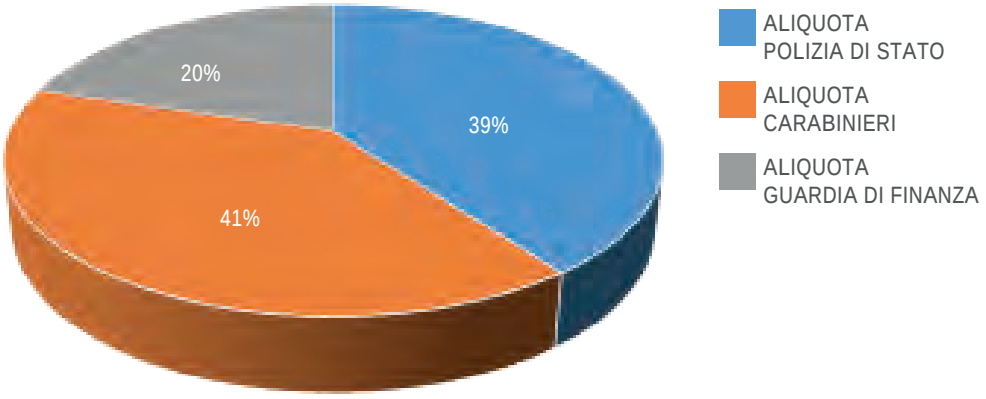
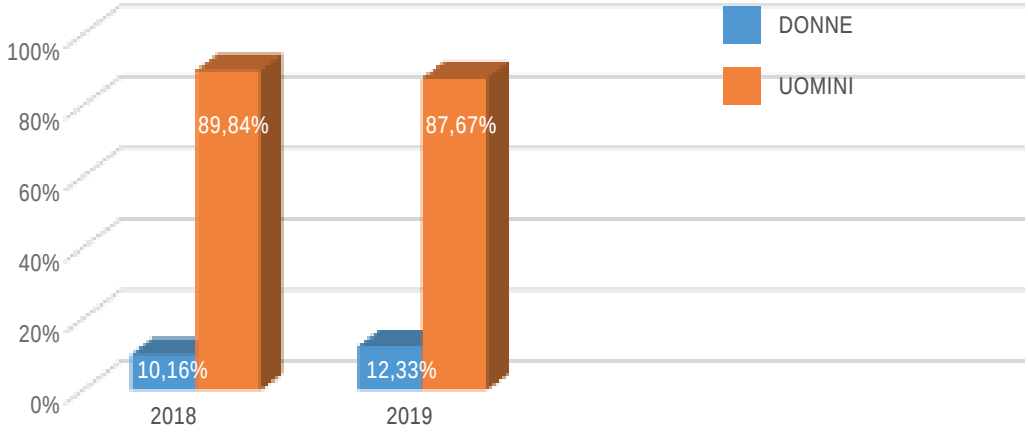


grafico 42

COMPOSIZIONE DELLA SEZIONE DI P.G.



3.1.5. Tirocini formativi

L'Ufficio si avvale inoltre della collaborazione temporanea del personale esterno di cui ai tirocini formativi ex art. 73 l. 98/2013 e, sulla base di rapporti convenzionali da instaurare con le Università della Campania, ex art. 37 l. 111/2011.

I tirocini ex art. 73 l. 98/2013 si rivolgono a giovani laureati in giurisprudenza che non abbiano superato i 30 anni di età, hanno la durata di diciotto mesi e consentono l'accesso ai formati, in possesso dell'attestazione del superamento del periodo di tirocinio effettuato, al concorso in magistratura.

tabella 37

TIROCINI FORMATIVI EX ART. 73 L. 98/2013

	ANNO 2018		ANNO 2019	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Tirocinanti	10	29	14	30
Totale	39		44	

I tirocini formativi *ex* art. 37 l. 111/2011 organizzati dalla Regione Campania si rivolgono invece a giovani diplomati residenti sul territorio Regionale che non abbiano superato i 29 anni di età, non siano occupati e non sono impegnati in corsi di formazione (NEET). Hanno la durata di sei mesi e consentono di poter vantare al completamento del periodo di formazione (di tipo amministrativo) un titolo di preferenza nella partecipazione a concorsi pubblici.

3.2. Risorse economiche

La Procura di Napoli, come ogni altro ufficio giudiziario italiano, non dispone di un proprio bilancio.

Per la gestione economica della propria attività la Procura utilizza risorse che sono in carico al Ministero della Giustizia e per l'anno 2018 sono state quantificate in euro 357.489,88 mentre per l'anno 2019 in euro 407.079,13.

Nella dotazione economica di supporto rientrano diverse voci relative alla gestione e manutenzione degli automezzi, all'acquisto di beni di facile consumo (quali registri, stampati, moduli, libri, periodici ed il materiale di cancelleria, ecc.) e alle spese di fotoriproduzione (per le copie di atti, moduli, e documenti in genere). Per queste ultime, in particolare, è previsto un apposito capitolo destinato alla dotazione dei toner, distinto da quelle previste per le fotoriproduzioni.

tabella 38

BENI DI FACILE CONSUMO 2018

Fonte: Ufficio Economato della Procura

CAPITOLO DI SPESA	ASSEGNATO	SPESO	RESIDUO RESTITUITO
1451.22 (spese di ufficio cancelleria)	44.130,24	41.647,92	2.482,32
1451.21 (carta per fotocopie)	72.792,15	30.134,00	42.652,15
1451.14 (materiale igienico sanitario)	26.033,90	26.032,11	1,79
1451.14 (cartucce per fax e stampanti)	112.827,83	110.766,84	2.060,99

tabella 39

BENI E SERVIZI 2018

Fonte: Ufficio Economato della Procura

CAPITOLO DI SPESA	ASSEGNATO	SPESO	RESIDUO RESTITUITO
7211.02 (arredi per ufficio)	60.702,82	60.702,68	
1451.14 (assistenza archivi e carrelli sollevatori)	3.575,08	2.788,53	
1451.19 (contratto servizio postale >2Kg)		1.108,32	

tabella 40

RISORSE AGGIUNTIVE PER LA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA 2018

Fonte: Ufficio Economato della Procura

CAPITOLO DI SPESA	ASSEGNATO	SPESO	RESIDUO RESTITUITO
1451.22 (spese di ufficio cancelleria)	10.396,00	10.387,96	8,04
1451.21 (carta per fotocopie)	25.250,00	24.107,20	1.142,80
1451.16 (acquisto riviste giuridiche)	1.782,00	1.416,00	366,00

tabella 41

BENI DI FACILE CONSUMO 2019

Fonte: Ufficio Economato della Procura

CAPITOLO DI SPESA	ASSEGNATO	SPESO	RESIDUO RESTITUITO
1451.22 (spese di ufficio cancelleria)	49.629,43	43.852,26	5.777,17
1451.21 (carta per fotocopie)	87.588,65	43.908,69	43.679,96
1451.14 (materiale igienico sanitario)	30.393,20	29.421,52	971,68
1451.14 (cartucce per fax e stampanti)	114.326,24	50.582,49	63.743,75

tabella 42

BENI E SERVIZI 2019

Fonte: Ufficio Economato della Procura

CAPITOLO DI SPESA	ASSEGNATO	SPESO	RESIDUO RESTITUITO
7211.02 (arredi per ufficio)	79.304,48	60.702,68	
1451.14 (assistenza archivi e carrelli sollevatori)	13.835,35	2.788,53	
1451.19 (contratto servizio postale >2Kg)	4.286,78	1.108,32	

tabella 43

RISORSE AGGIUNTIVE PER LA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA 2019

Fonte: Ufficio Economato della Procura

CAPITOLO DI SPESA	ASSEGNATO	SPESO	RESIDUO RESTITUITO
1451.22 (spese di ufficio cancelleria)	7.715,00	7.697,37	17,63
1451.21 (carta per fotocopie)	20.000,00	17.563,47	2.436,53

3.3. Risorse tecnologiche

Quanto alle **risorse tecnologiche** la dotazione informatica dei magistrati e del personale amministrativo e il relativo valore complessivo risulta per l'anno 2018 pari a euro 442.489,17 e per l'anno 2019 pari a euro 882.055,00.

Le informatizzazioni e le innovazioni tecnologiche più rilevanti hanno riguardato i **Sistemi applicativi utilizzati** e hanno trovato origine nella introduzione del sistema nazionale, denominato Sistema Informativo della Cognizione Penale, ovvero del registro, che in sostituzione dei vari modelli informatizzati in uso negli Uffici giudiziari requirenti e giudicanti[26], è stato delineato come registro unico del settore della cognizione penale di primo e secondo grado.

L'adozione di una unica base dati ha consentito di fornire agli utenti un unico sistema, rendendo comune ed integrata la gestione dei dati. Infatti, più attori del processo penale (magistrati requirenti e giudicanti, segreterie dei Pm, cancellerie dei giudici, riesame, GdP, ufficio spese, ufficio corpi di reato, cancelleria dibattimentale, etc.) possono utilizzare un unico sistema informatizzato condividendo i dati che ciascuno di esso annoterà nel sistema denominato **SICP**.

Il **S.I.C.P.** è un sistema in continua evoluzione e per sua natura dinamico, che gestisce i flussi dei processi, sia gli eventi che i dati; più precisamente esso non si limita a fornire una copia elettronica dei registri cartacei ma rappresenta una funzionalità di supporto alla gestione automatizzata dei procedimenti dal momento della loro iscrizione nel registro generale fino alla loro definizione.

Utilizzato dall'anno 2008 nella Procura della Repubblica di Napoli, sede pilota unitamente agli Uffici giudiziari di Firenze, Genova e Palermo, il SICP è stato adottato su tutto il territorio nazionale con circolare del Ministero della Giustizia dell'11/06/2013[27]. Il SICP, inoltre, si avvale di una serie di applicativi con i quali si interfaccia, e, pertanto, in ragione delle potenzialità possedute, il sistema è oggetto di costanti e precise linee di intervento degli Uffici Ministeriali volte ad accelerane i processi evolutivi e le relative infrastrutture al fine di implementare tutte quelle funzionalità che rilevano nell'ottica della realizzazione del processo penale telematico (p.p.t).

La Procura della Repubblica di Napoli utilizza inoltre i seguenti applicativi fondamentali per la digitalizzazione del processo penale: **portale delle notizie di reato, TIAP, notifiche telematiche, GIADA**.

[26] Il SICP gestisce i registri denominati modelli 5,6,7,7bis,8,10,11,12,16,16bis,19,20,20bis,21,21bis,28,30,31,33,40,41,42,43,44,45,46.

[27] Circolare del Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Direzione generale della Giustizia Penale - e Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati - dell'11/06/2013 e Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Direzione generale della Giustizia Penale - e Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati del 09/12/2014.

La Procura della Repubblica di Napoli è stata il primo Ufficio requirente d'Italia a rendere operativo (nel 2011) il programma "Portale delle Notizie di reato". Nella prima fase di esercizio il portale è stato utilizzato per realizzare la trasmissione informatizzata dei soli dati relativi alla notizia di reato, da trasmettere in ogni caso nella tradizionale forma cartacea. Ciò ha richiesto un intensa attività di formazione e addestramento degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria incaricati della trasmissione delle notizie di reato tramite portale N.d.R. (formazione successivamente ampliata a ulteriore personale rispetto a quello già formato) nonché costanti monitoraggi dei responsabili amministrativi sull'andamento della concreta e corretta attuazione del Portale. Successivamente, dal giugno 2018, il Portale è divenuto lo strumento di trasmissione adottato dalla polizia giudiziaria e da tutte le altre fonti accreditate all'accesso per la trasmissione della comunicazione della notizia di reato, da iscrivere al registro noti o al registro ignoti (o anonimi), munita di sottoscrizione, in formato "pdf", procedendo all'immediato successivo deposito della stessa in formato cartaceo presso l'UNR o presso la DDA.

T.I.A.P. è, invece, l'acronimo con il quale ci si riferisce al **Sistema per il Trattamento Informatico degli Atti Processuali**. L'applicativo consente la creazione di un **fascicolo digitale** utilizzato per tutto il flusso delle attività nella fase delle indagini, consente la gestione del flusso documentale e mette a disposizione delle parti tutti gli atti in forma strutturata e con ricerca di testo. La prima versione dell'applicativo, dopo una fase di sperimentazione è stata adottata nel 2010 dandosi avvio al processo di digitalizzazione degli atti relativi alle indagini preliminari, attraverso la scannerizzazione e l'inserimento a TIAP della documentazione integrale dei procedimenti per reati di competenza del Tribunale in composizione collegiale nella fase di cui all'art. 415 bis c.p.p., nonché degli atti posti a fondamento delle richieste di applicazione di misure cautelari, reali e personali. A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro congiunto composto da referenti (Magistrati e Personale Amministrativo) della Procura della Repubblica e dal Tribunale di Napoli che ha seguito la fase di test della procedura di digitalizzazione degli atti in T.I.A.P. individuando le criticità e proponendo le soluzioni più idonee alla loro risoluzione. La sperimentazione del Tiap (originariamente utilizzato per i reati di competenza della D.D.A.) è stata estesa anche alle sezioni ordinarie ed è stato realizzato un *front office* per la consultazione degli atti ed estrazione di copie da parte degli avvocati. L'utilizzo del applicativo è stato poi implementato disponendosi la digitalizzazione degli atti e la successiva trasmissione in modalità digitale al Tribunale del Riesame ed è stato migliorato consentendo la possibilità di: modificare l'ordine dei documenti digitalizzati; importare e gestire documenti firmati digitalmente; evidenziare, in fase di *discovery*, la presenza agli atti di un sequestro probatorio; indicare per il P.M. il livello di visibilità, con riferimento al verbale di interrogatorio di garanzia, agli indagati e difensori.

In particolare nel biennio 2018/2019 sono stati effettuati i seguenti inserimenti nel sistema TIAP:

tabella 44

TIAP

anno	fascicolo digitalizzati	atti digitalizzati	pagine digitalizzate
2018	9.101	148.971	9.500.181
2019	63.152	297.574	12.791.863

grafico 43

FASCICOLI DIGITALIZZATI

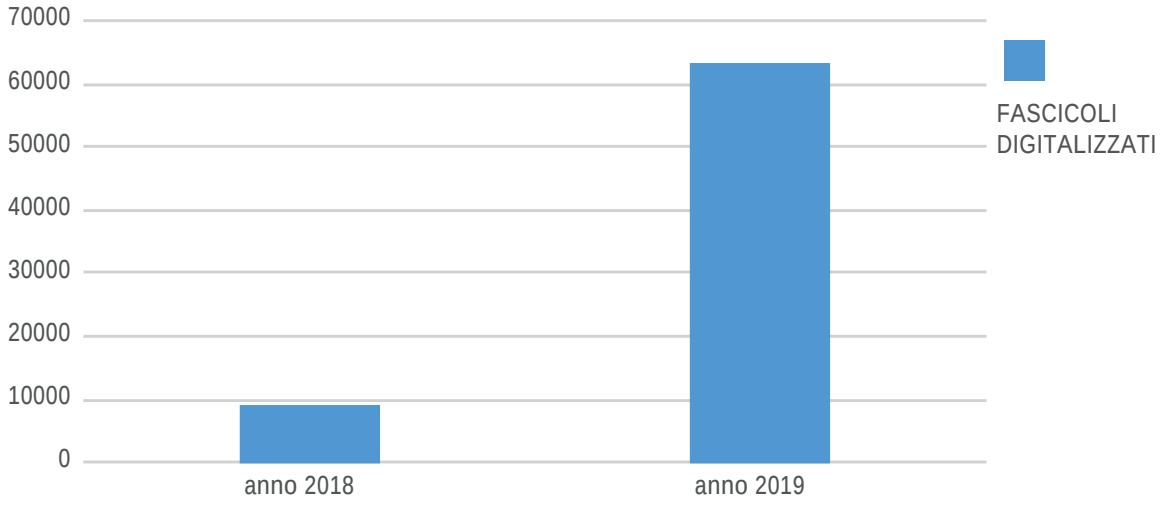


grafico 44

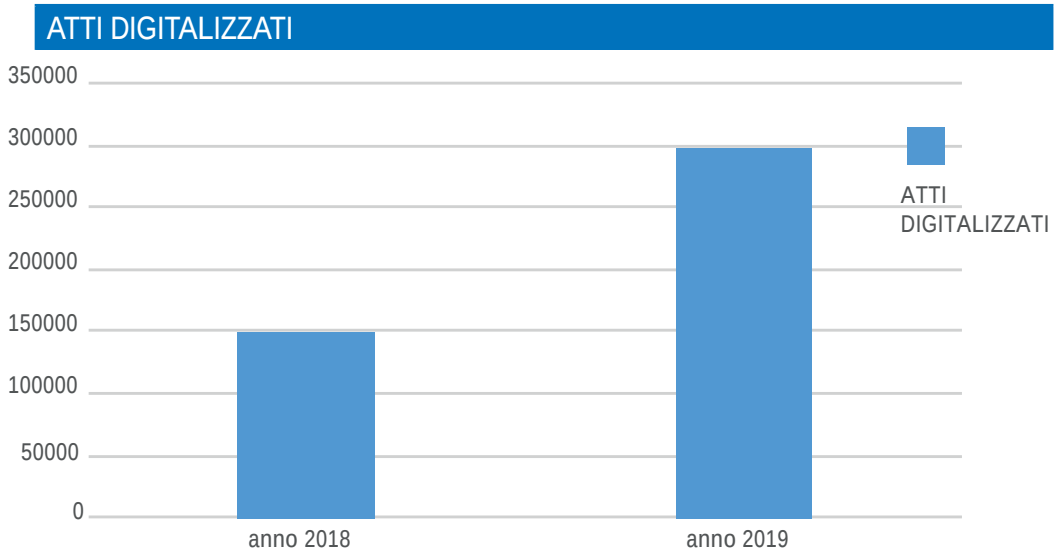
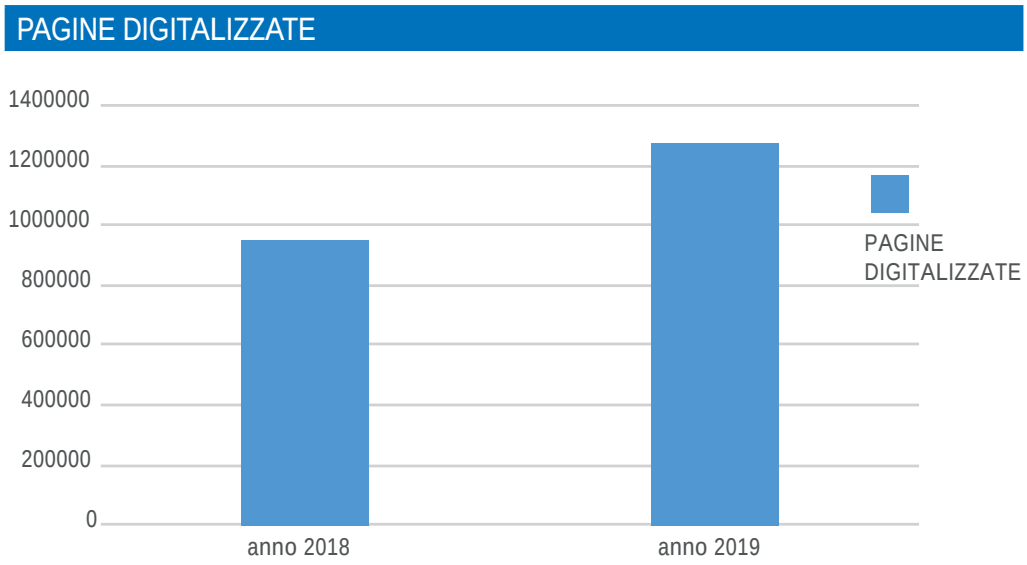


grafico 45



Dal novembre 2018 la Procura ha inoltre sperimentato l'**interoperabilità tra Portale NdR, Regeweb e TiapDocumenta@** che consente, sin dal momento della iscrizione del fascicolo e della assegnazione al magistrato, l'attivazione dell'invio al TIAP del numero di RG, del tipo di registro, del Magistrato assegnatario e dell'eventuale codelegato, degli atti provenienti dal *Portale NdR*. Successivamente, la visibilità degli atti e di eventuali seguiti all'interno dei fascicoli in Rege web è governata da TIAP-*Documenta@*.

In tale ottica la gestione delle **notifiche *on line*** nasce col Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia, al fine di ridurre i tempi dei procedimenti, facilitare il lavoro dei magistrati e degli operatori della giustizia, ridurre i costi, liberare risorse umane da alcune attività digitalizzate e semplificare la fruizione dei servizi per i cittadini e le imprese.

SNT (Sistema Notifiche Telematiche) è il sistema che consente l'acquisizione di documenti elettronici, la consultazione e condivisione degli stessi, la firma digitale di un documento elettronico mediante l'uso di smart card nonché la gestione, l'invio, il monitoraggio e la registrazione delle notifiche. È un sistema centralizzato web-based, utilizzabile a prescindere dal registro informatico in uso presso il singolo ufficio che è in grado di gestire, monitorare e controllare il flusso di informazioni e documenti legati al processo di notificazione/comunicazione di un atto giudiziario.

G.I.A.D.A è invece l'applicativo utilizzato per la **Gestione Informatica Automatizzata delle Assegnazioni a Dibattimento**. Si tratta di un applicativo del modulo consolle del SICP e consente la gestione informatizzata delle assegnazioni della prima udienza per il settore Penale del Tribunale per i procedimenti (collegiali e monocratici) alle sezioni penali del dibattimento attraverso meccanismi automatici

Sono inoltre in uso i seguenti software nei diversi Uffici amministrativi:

a) SIAMM – SICOGE: per la gestione informatizzata ed integrata delle spese di giustizia e del Funzionario Delegato;
b) SIRIS: è un motore di ricerca che serve ad estrarre dati statistici, secondo particolari interrogazioni, dal SICP e dallo storico;
c) Consolle Statistica: è un applicativo il cui scopo principale è l'estrazione di dati statistici;
d) SIES - SIEP: software che rende possibile l'interfaccia con le Procure della Repubblica di altri circondari, con le Procure Generali e Tribunale di Sorveglianza;
e) SIPPI – SITMP: software ministeriale per la gestione delle misure di prevenzione.

3.4. Intercettazioni delle comunicazioni

Il tema dei rapporti con la polizia giudiziaria e della sorte delle garanzie individuali è, come ovvio, reso ancor più delicato dalla accresciuta incidenza delle tecnologie nello sviluppo delle investigazioni, spettando al P.M. la responsabilità di governarne l'impiego, senza impropri affidamenti alle scelte della polizia giudiziaria o delle imprese fornitrici.

La nuova disciplina legale delle intercettazioni comporta cambiamenti visibili nella quotidiana azione di direzione delle indagini, imponendosi un costante, tempestivo controllo degli esiti delle captazioni dei flussi di comunicazioni e delle prospettive delle indagini ed una costante attenzione alle esigenze dei soggetti coinvolti.

A tal fine è stato istituito nell'ambito del Comitato consultivo per i problemi dell'organizzazione, uno specifico gruppo di lavoro per l'analisi del prevedibile impatto organizzativo delle innovazioni normative in parola, avendo riguardo anche alle nuove attribuzioni in materia degli Uffici giudicanti e all'effettività del diritto di difesa.

3.4.1. Criteri di scelta delle aziende per le prestazioni funzionali alle intercettazioni

Dal punto di vista della riduzione dei costi, il metodo prescelto, al quale l'Ufficio continuerà ad adeguarsi fino all'intervento di una nuova regolamentazione della materia, è quello di garantire ai Sostituti Procuratori la possibilità di rivolgersi, per lo svolgimento delle prestazioni funzionali alle intercettazioni di comunicazioni telefoniche, ad una tra più aziende predeterminate - selezionate in base a criteri di **affidabilità** soggettiva ed oggettiva (fatturato, trasparenza della composizione societaria, assenza di pregiudizi del legale rappresentante o dei soci di maggioranza, compiuta osservanza degli obblighi previdenziali e assistenziali, piena ottemperanza alle disposizioni relative al diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 Legge 68/99, possesso di idonea copertura assicurativa per responsabilità civile estesa anche ai danni derivanti da installazioni effettuate a terzi ignari, possesso di *software* proprietario e capacità di sviluppo dello stesso e delle apparecchiature, capacità di adeguamento alle prescrizioni dell'Autorità di garanzia della protezione dei dati personali imposte con provvedimento 356/13, presenza fissa sul territorio di un numero adeguato di tecnici che garantiscano l'immediato intervento sia per l'installazione che per la manutenzione degli apparati), consentendo alle stesse l'installazione di un server in appositi locali nella disponibilità della Procura della Repubblica.

Resta esclusa la possibilità di avvalersi, salvo casi eccezionali riconducibili alla non praticabilità delle

prestazioni occorrenti da parte delle suddette ditte - e comunque previo provvedimento motivato del Pubblico Ministero, sottoposto al visto del Procuratore aggiunto di riferimento - di aziende diverse da quelle autorizzate alla installazione dei server in sala ascolto.

Quanto alla concreta individuazione delle aziende di cui avvalersi per le prestazioni funzionali alle intercettazioni, essa avviene in base a criteri di economicità, salva la possibilità di derogare agli stessi, laddove ciò sia imposto da specifiche esigenze correlate alle investigazioni e previo visto del Procuratore Aggiunto di riferimento.

Attualmente, in ogni caso, la possibilità di realizzare una puntuale comparazione tra i costi dei servizi assicurati dalle varie aziende è stata realizzata, per quanto riguarda le intercettazioni ambientali e telematiche, invitando le aziende cui è stata consentita l'installazione di un server in sala ascolto a depositare un tariffario, modificabile in qualsiasi momento in senso più favorevole per la Procura della Repubblica, articolato con riferimento alle singole prestazioni assicurate in relazione alle varie possibili tipologie di intercettazione in termini di onnicomprensività (vale a dire senza ulteriori corrispettivi per alcuna voce accessoria, salvo che per l'eventuale traffico telefonico e senza la possibilità di rimborso per le periferiche o le telecamere non recuperabili ovvero distrutte), ciascuna delle quali è stata identificata con un codice, al quale fanno necessariamente riferimento le forze di polizia giudiziaria al momento in cui avanzano la relativa richiesta.

3.4.2. Riservatezza e integrità delle intercettazioni

Per quanto concerne, poi, le iniziative finalizzate a garantire la riservatezza e la integrità delle intercettazioni, questo Ufficio ha previsto che le registrazioni siano trasferite dai server di ascolto ad appositi apparati di *storage*, di cui le aziende presenti in sala ascolto sono state invitate a dotarsi, allorquando i primi abbiano raggiunto il limite di capienza.

Nella stessa ottica, è stato previsto che l'accesso della polizia giudiziaria delegata alla attività di ascolto alle tracce foniche contenute nei server o negli apparati di storage, durante il corso delle indagini ed al fine del loro svolgimento, possa avvenire, ad attività di intercettazione conclusa, fino alla scadenza del trentesimo giorno successivo alla chiusura delle operazioni ovvero, successivamente, previa autorizzazione del p.m. titolare del procedimento in cui le attività di intercettazione sono avvenute.

Infine i consulenti informatici o incaricati della trascrizione degli esiti di intercettazioni di comunicazioni, alla scadenza del termine previsto per l'espletamento dell'incarico e comunque all'atto del deposito della relativa relazione tecnica (ovvero in caso di revoca dell'incarico o di rinunzia allo stesso), rendono

una dichiarazione sottoscritta attestante che non viene conservata, anche in capo a collaboratori ed altri soggetti eventualmente utilizzati, alcuna informazione personale, in formato elettronico o su supporto cartaceo, acquisito nel corso dell'incarico e concernenti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, a qualunque titolo interessati dagli accertamenti svolti. Analogo divieto deve essere osservato in merito alla conservazione dei dati personali posti a conoscenza dei predetti consulenti per lo svolgimento dell'incarico.

La segreteria del Magistrato che ha proceduto alla nomina del consulente provvede all'inserimento dei relativi dati negli appositi campi informatici predisposti per la gestione dell'elenco dei consulenti tecnici.

Il Magistrato assegnatario del procedimento nel quale si è proceduto alla nomina segnala al Procuratore Aggiunto ogni circostanza rilevante al fine del conferimento di successivi incarichi ovvero della cancellazione del consulente dall'elenco.

3.4.3. Liquidazione delle spese per le intercettazioni

Per quanto concerne la liquidazione delle spese relative alle prestazioni funzionali all'esecuzione delle intercettazioni ed ai servizi di telefonia, l'Ufficio (che utilizzerà, in futuro, l'apposito registro informatizzato in via di elaborazione da parte del Ministero della Giustizia), allo scopo di accelerare le pratiche di liquidazione, ha già adottato specifici criteri di massima semplificazione dei processi di lavoro dell'Ufficio Spese di Giustizia.

In attesa della definizione dei parametri normativi e organizzativi della disciplina di cui al d.lgs. 121/2017, si osservano i criteri e le direttive di cui ai provvedimenti già dati, in quanto compatibili con i nuovi precetti di rango primario.

tabella 45 ANNO 2018

Ordinaria		
	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	600	1.851
Tra presenti	153	192
Altre (informatiche, telematiche)	19	39
Totale	772	2.082

DDA		
	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	2.031	6.191
Tra presenti	688	923
Altre (informatiche, telematiche)	187	288
Totale	2.906	7.402

Terrorismo		
	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	45	153
Tra presenti	6	7
Altre (informatiche, telematiche)	7	15
Totale	58	175

tabella 46 RIEPILOGO ANNO 2018

	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	2.676	8.195
Tra presenti	847	1.122
Altre (informatiche, telematiche)	213	342
Totale	3.736	9.659

tabella 47 ANNO 2019

Ordinaria		
	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	613	1.959
Tra presenti	142	199
Altre (informatiche, telematiche)	56	118
Totale	811	2.276

DDA		
	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	2.206	7.307
Tra presenti	644	873
Altre (informatiche, telematiche)	258	358
Totale	3.108	8.538

Terrorismo		
	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	44	125
Tra presenti	7	7
Altre (informatiche, telematiche)	12	13
Totale	63	145

tabella 48 RIEPILOGO ANNO 2019

	Numero decreti che dispongono intercettazioni	Numeri bersagli
Telefoniche	2.863	9.391
Tra presenti	793	1.079
Altre (informatiche, telematiche)	326	489
Totale	3.982	10.959

tabella 49

SPESE PER LE INTERCETTAZIONI

Spese per	Anno 2018	Anno 2019
Traffico intercettazioni telefoniche	€ 1.868.160,39	€ 460.705,25
Noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ 5.322.266,00	€ 6.706.177,27
Traffico intercettazioni ambientali	€ 327,00	€ 0,00
Noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	€ 1.596.513,84	€ 1.620.300,53
Intercettazioni informatiche Acquisizione tabulati	€ 978.837,88	€ 2.670.929,95
(voce ad esaurimento)	€ 76.268,40	€ 22.230,04
Videosorveglianza e localizzazione dell'indagato	€ 966.015,60	€ 819.673,10
Totale	€ 10.808.369,11	€ 12.300.016,14

3.5. Criteri generali di nomina dei consulenti tecnici e degli interpreti e di liquidazione dei relativi compensi

La materia è regolata avendo riguardo alla necessità di bilanciamento delle esigenze di valorizzazione dell'**autonomia** del Magistrato assegnatario del procedimento, cui compete l'elezione fiduciaria dell'ausiliario, e di fondamentali istanze di **trasparenza, correttezza** ed **uniformità** delle prassi applicative. Invero, se, da un lato, occorre garantire ai Magistrati dell'Ufficio la disponibilità di competenze tecnico-scientifiche qualificate ed affidabili affinché assumano in maniera appropriata le determinazioni di loro competenza in ordine all'esercizio dell'azione penale in materie che richiedono il concorso di saperi diversi e conoscenze specialistiche, dall'altro lato, è necessario assicurare che la scelta degli ausiliari abbia luogo in maniera imparziale e trasparente in quanto ciò rileva per l'uniformità, la puntualità e la correttezza dell'esercizio dell'azione penale.

3.5.1. Principi di equa distribuzione degli incarichi e di trasparenza e pubblicità nella designazione di CT e interpreti

In tale ottica vengono in rilievo i principi di equa distribuzione degli incarichi e di trasparenza e pubblicità nella designazione dei consulenti tecnici e degli interpreti oltre che di rispetto delle regole relative alla liquidazione dei relativi compensi nell'ambito di un uso responsabile delle risorse dell'Ufficio e di una logica di contenimento complessivo dei costi.

Al medesimo scopo è stata assicurata adeguata **pubblicità** agli incarichi conferiti annualmente agli ausiliari del Magistrato, mediante la pubblicazione annuale, sul sito dell'Ufficio, dei relativi elenchi per ciascun settore, ivi compresi quelli conferiti a soggetti non iscritti nell'elenco dei consulenti dell'Ufficio, schermando i dati sensibili, con l'indicazione del numero del procedimento, dell'oggetto, della data dell'incarico, del magistrato che lo ha affidato e del relativo compenso.

Al fine di assicurare la raccolta di informazioni utili ad agevolare l'individuazione di consulenti tecnici nelle diverse discipline e specialità e regolare in modo uniforme la relativa nomina, è istituito un apposito **elenco delle dichiarazioni di disponibilità all'assunzione dell'incarico** di consulente tecnico, suddivise per appartenenza ai diversi campi di svolgimento degli accertamenti tecnici necessari ai fini delle indagini e delle successive attività processuali del pubblico ministero.

Tale elenco viene costantemente aggiornato, curando la iscrizione e cancellazione dei nominativi, l'acquisizione di aggiornate informazioni sui consulenti già inseriti nell'elenco e su quelli che successivamente presentano istanza di inserimento, la circolazione delle informazioni raccolte, la revisione periodica con cadenza triennale dell'elenco, nelle varie materie e specialità.

Al suddetto elenco, che è messo a disposizione di tutti i Magistrati e delle relative segreterie e che è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ufficio nei suoi dati essenziali, i Magistrati dovranno avere prioritario riguardo al fine della selezione delle persone da nominare.

In ogni caso, a garanzia della trasparenza e della stessa efficienza delle attività dell'Ufficio, i magistrati assicurano il rispetto di un generale canone di opportuna **rotazione** nel conferimento degli incarichi e nella scelta viene assicurata una tendenziale preferenza verso soggetti che risultino residenti nel territorio del circondario (ovvero anche nel distretto, trattandosi di attività riferite ai procedimenti relativi ai reati di cui all'art. 51, commi 3-bis, 3-quater e 3-quinquies, c.p.p.), anche ciò imponendosi a tutela dell'efficienza, della trasparenza e dell'economicità delle attività dell'Ufficio.

In ogni caso, non potranno essere nominati consulenti tecnici gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria che abbiano svolto attività di indagine nel procedimento o in procedimenti ad esso collegati, le persone

che abbiano svolto attività ausiliarie alla polizia giudiziaria o al pubblico ministero, le persone addette ai servizi e ai reparti di polizia giudiziaria istituiti al fine dello svolgimento di indagini ed attività tecniche e scientifiche del medesimo genere di quelle cui si riferisce l'incarico (salvo ricorrano specifiche e motivate esigenze); gli ufficiali ed agenti addetti alla Sezione di Polizia Giudiziaria di questo Ufficio, salvo ricorrano eccezionali esigenze di urgenza e riservatezza delle indagini; il personale amministrativo in servizio presso l'ufficio o presso il tribunale competente per l'eventuale dibattimento di primo grado; il personale amministrativo e di polizia giudiziaria addetto alla gestione della banca dati della Direzione distrettuale antimafia, le persone il nominativo delle quali sia stato cancellato dall'elenco dei consulenti tecnici ovvero la cui richiesta di iscrizione sia stata rigettata.

3.5.2. Protocolli di intesa con altre istituzioni pubbliche

L' esigenza di complessivo contenimento dei costi del procedimento penale e, nel contempo, di più rapido ed efficace svolgimento delle investigazioni che richiedono il ricorso a speciali competenze tecniche e scientifiche è stata perseguita anche attraverso la stipula di *protocolli con le Università, l'Agenzia delle Entrate e del Territorio, la Banca d'Italia e le altre Istituzioni pubbliche* i cui funzionari hanno specifiche professionalità utili allo svolgimento di verifiche tecniche.

Si tratta di un importante campo di **cooperazione istituzionale**, che consente di procedere all'affidamento di specifici accertamenti a altre pubbliche amministrazioni in applicazione di protocolli stipulati con Istituzioni pubbliche e in particolare con l'Università Federico II di Napoli, da tempo impegnata a fare della sfera di attività di questo Ufficio materia di ricerca applicata, secondo linee direttrici concordate mediante specifici protocolli d'intesa.

3.5.3. Criteri di liquidazione dei compensi e delle spese di consulenti e interpreti

I provvedimenti di liquidazione dei compensi e delle spese spettanti ai consulenti tecnici sono sottoposti al visto del Procuratore Aggiunto della sezione o del gruppo di lavoro cui appartiene il Magistrato che ha adottato il provvedimento, così da permettere un'opportuna prima verifica sull'**uniformità** e sulla **congruità** delle liquidazioni, in vista del loro successivo inoltro all'ufficio amministrativo competente per i controlli contabili e le finalità dei mandati di pagamento, salvo le liquidazioni di compensi e spese complessivamente inferiori a 5000 (cinquemila) euro. Il "visto" è altresì necessario in caso di deroga ai criteri fissati in direttive generali per la liquidazione dei compensi date dal Procuratore della Repubblica

ovvero, per gli specifici ambiti di attività delle sezioni e dei gruppi di lavoro da essi coordinati, dai Procuratori Aggiunti, d'intesa con il Procuratore.

In ogni caso, della liquidazione è data comunicazione al Procuratore Aggiunto coordinatore della Sezione o del gruppo di lavoro di appartenenza del Magistrato.

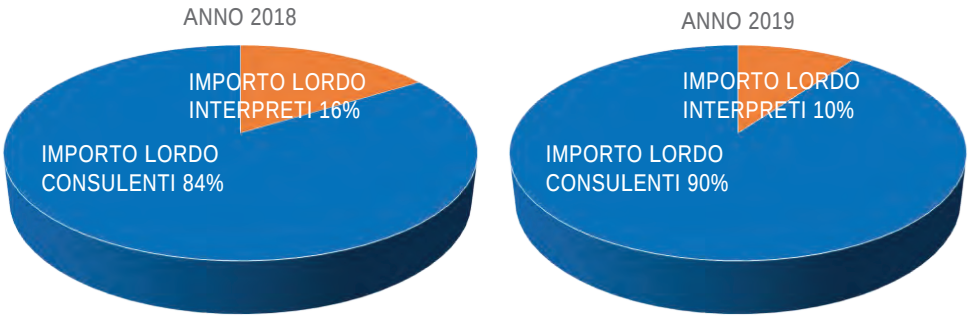
Tali direttive si applicano, in quanto compatibili, anche per la nomina di interpreti e di altri ausiliari del Magistrato.

Di seguito si riportano i dati aggregati relative ai compensi dovuti agli ausiliari del Pubblico Ministero.

tabella 50 SPESE PER LE INTERCETTAZIONI

	Anno 2018	Anno 2019
Numero di liquidazioni consulenti	1.846	2.330
Importo lordo	€ 3.289.518,74	€ 3.718.062,61
Numero di liquidazioni interpreti	541	467
Importo lordo	€ 627.882,42	€ 423.085,03
Totale	€ 3.917.401,16	€ 4.141.147,64

grafico 46 SPESE PER LE INTERCETTAZIONI



* Gli importi sono comprensivi di tutte le imposte nonché delle promesse di pagamento ovvero gli impegni di spesa assunti nell'anno di riferimento

4. Organizzazione dell'Ufficio

L'impianto organizzativo della Procura è stato costruito tenendo conto, da un lato, dei cambiamenti del sistema delle incriminazioni, del processo penale e dell'ordinamento giudiziario recentemente introdotti e, dall'altro lato, delle istanze di maturazione di una uniforme cultura dell'organizzazione degli uffici requirenti poste alla base della nuova circolare in materia del C.s.m. (delibera del 17 novembre 2017, recante "*Circolare in materia di organizzazione degli uffici del pubblico ministero*"), secondo principi generali finalizzati alla piena valorizzazione del ruolo istituzionale e della dignità professionale di tutte le componenti degli uffici del pubblico ministero.

Sono state quindi sviluppate soluzioni organizzative idonee a sostenere la capacità dell'Ufficio di assicurare la credibilità dell'intervento giudiziario, realizzato anche attraverso il rinnovamento degli assetti della Direzione distrettuale antimafia (DDA), l'istituzione del Servizio Cooperazione Internazionale, del Servizio di definizione degli affari semplici (SDAS) e dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica, nonché con l'adozione di nuovi criteri di disciplina della mobilità interna e di applicazione del principio di specializzazione ai reati.

L'organizzazione dell'Ufficio è funzione dell'attuazione della giurisdizione mediante il giusto processo regolato dalla legge. Al suddetto fine, gli assetti organizzativi sono regolati per garantire l'effettività dei principi di correttezza, puntualità ed uniformità dell'esercizio dell'azione penale, assicurandone la trasparenza e l'efficienza, oltre che l'effettività del ruolo di direzione delle indagini del Pubblico Ministero e la pienezza delle condizioni di esercizio del diritto di difesa.

L'impianto gestionale generale è fondato sulla semplificazione e trasparenza delle regole quale requisito indispensabile per la costituzione di una struttura organizzativa chiara, semplice, aliena dai rischi di involuzione burocratica, capace invece di liberare risorse, di sostenere il lavoro dei Magistrati che ne fanno parte, di valorizzarne l'autonomia delle valutazioni ed insieme di inserirne l'apporto professionale in una cornice unitaria di conoscenze e di competenze.

Le linee progettuali prescelte risultano finalizzate alla diffusione di una cultura delle investigazioni moderna e responsabile, che serbi tutti i semi delle tradizionali virtù passive della giurisdizione: la coltivazione paziente del dubbio, la prudenza dei giudizi, la consapevolezza del valore relativo della verità processuale, il riserbo, la lontananza da valutazioni etico-morali estranee alle finalità della giurisdizione penale, la disponibilità a riconoscere le ragioni degli altri. Esse, peraltro, sono state concepite quali linee aperte ad una continua azione di revisione ed innovazione, per meglio adeguarsi ai continui mutamenti del quadro normativo e dello stato delle risorse.

4.1. Principi di partecipazione e leale collaborazione

L'organizzazione e l'azione della Procura sono informate al principio della leale collaborazione tra tutti i Magistrati che la compongono, a prescindere dalle funzioni concretamente svolte, nella prospettiva dell'unitario indirizzo delle attività dell'Ufficio, al fine di assicurare la puntualità e la tempestività dell'esercizio dell'azione penale, la completezza e la tempestività delle investigazioni, l'efficacia del coordinamento investigativo, l'osservanza delle disposizioni in materia di iscrizione delle notizie di reato ed il rispetto delle regole del giusto processo.

La collaborazione si esplica attraverso il metodo privilegiato della partecipazione, dello **scambio informativo**, della **interlocuzione** e della **concertazione preventiva** nei rapporti fra tutti i Magistrati dell'Ufficio.

Ne costituiscono necessari corollari, in primo luogo, il principio di partecipazione, che, per un verso, ferma restando la titolarità in capo al Procuratore della Repubblica del potere-dovere di organizzazione e direzione dell'Ufficio, postula l'opportuno coinvolgimento di tutti i Magistrati nei processi decisionali relativi all'organizzazione e al funzionamento dell'Ufficio, l'onere di cooperare alla migliore attuazione dei suoi assetti e delle intese e dei protocolli di collaborazione adottati con altre istituzioni pubbliche, con altri uffici giudiziari e con l'Avvocatura, l'impegno a prevenire, evitare e segnalare situazioni che possano determinare criticità o aggravi di lavoro, nel perseguimento della massima semplificazione dei processi lavorativi e decisionali e della doverosa collaborazione al pieno dispiegamento della funzione difensiva e delle prerogative processuali degli altri uffici giudiziari, secondo i criteri e le direttive generali dell'Ufficio; per altro verso, comporta il diritto alla informazione ed alla consultazione preventiva sulle scelte organizzative fondamentali riguardanti l'Ufficio stesso, ciò che costituisce premessa cognitiva necessaria alla promozione della più ampia e motivata partecipazione dei Sostituti alle funzioni di collaborazione previste per l'esercizio delle attività di direzione e di organizzazione.

4.2. Moduli di organizzazione partecipata

Il luogo in cui il Procuratore della Repubblica acquisisce il parere dei Magistrati dell'Ufficio su questioni di carattere generale è costituito dall'***Assemblea dei Magistrati dell'Ufficio***, ma egli può anche convocare riunioni delle sezioni o dei gruppi di lavoro dell'Ufficio per l'esame di questioni di carattere generale o di specifico loro interesse.

Al medesimo fine, il Procuratore della Repubblica può avvalersi anche del "***Comitato consultivo per i problemi dell'organizzazione***", formato dai Procuratori Aggiunti e da un Sostituto designato dai Sostituti di ciascuna sezione o gruppo di lavoro in loro rappresentanza, nonché da ogni altro appartenente all'Ufficio del quale sia opportuna la partecipazione, in ragione della materia trattata. Al Comitato partecipa anche un Vice Procuratore Onorario designato dai Magistrati onorari dell'Ufficio. Alle attività del Comitato può essere chiamato a partecipare, per i profili di interesse, il Dirigente amministrativo o suo delegato.

Al fine di assicurare l'elaborazione di moduli organizzativi adeguati alle esigenze dell'Ufficio nonché la ricerca, la raccolta e la diffusione di fonti normative e giurisprudenziali e lo studio di questioni giuridiche utili per l'attività dell'Ufficio, il Procuratore della Repubblica, ove ne ravvisi la necessità, può avvalersi, oltre che del Comitato consultivo per i problemi dell'organizzazione, dell'***Ufficio Studi e Documentazione***, che, coordinato da un Procuratore Aggiunto, provvede alla diffusione delle fonti normative e giurisprudenziali e sottopone al Procuratore della Repubblica i risultati dell'attività di studio svolta e gli elaborati prodotti.

Ai medesimi fini rispondono l'istituzione del ***Servizio Definizione Affari Semplici (SDAS)*** destinato alla trattazione di tutti gli affari riferiti a fattispecie di reato suscettive di rapida e comunque facile trattazione; dell'***Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica*** delegate ad un Procuratore Aggiunto coadiuvato da un Sostituto e dell'***Ufficio dell'Innovazione e delle Risorse Tecnologiche*** le cui attività sono state ridisegnate dando vita ad un unico all'Ufficio in cui operano in stretta sinergia un ***Servizio Informatico*** e un ***Servizio Statistica***, al fine dell'unitaria organizzazione delle funzioni complessivamente rilevanti per la progettazione e la gestione delle iniziative di innovazione organizzativa, attesa la complessiva, reciproca interdipendenza tra l'implementazione dell'informatizzazione, la raccolta dei dati statistici e dell'innovazione dei processi di lavoro e la correlata esigenza di apprestamento di moduli di condivisione informativa e raccordo operativo essenziali all'armonico sviluppo della complessiva azione di efficiente organizzazione della Procura. Detta struttura è composta da tre Sostituti Procuratori e coordinati da un Procuratore Aggiunto che si affiancano in delicati compiti di impulso e sostegno dei processi di innovazione organizzativa, all'azione propria dei **Magistrati di Riferimento per l'Informatica** (Magrif).

Il fondamentale rilievo dei processi di digitalizzazione ai fini della complessiva efficienza dei processi di lavoro e della fluidità delle interdipendenze funzionali e dei relativi flussi documentali e verso il Tribunale, è inoltre stato oggetto di analisi e confronto congiunti con il Tribunale e l'Avvocatura. Al suddetto fine,

accanto ad un ***Tavolo permanente sui problemi della digitalizzazione collegati all'organizzazione dei servizi amministrativi***, istituito d'intesa con i Referenti distrettuali dell'Informatica e curato dai Dirigenti amministrativi e dai Magrif dei due Uffici, si è dato vita ad un **gruppo di lavoro congiunto su "*Prospettive di digitalizzazione ed innovazione organizzativa delle attività correlate alle indagini preliminari e al giudizio penale di primo grado*"** aperto al prezioso contributo dell'Avvocatura (attraverso la partecipazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e della Camera Penale.

4.3. Principio di specializzazione del lavoro giudiziario

La Procura ha inteso sviluppare al massimo le potenzialità del metodo della specializzazione nell'organizzazione del lavoro requirente, prevenendone, al contempo, i rischi involutivi e gli effetti indesiderati.

Il metodo della specializzazione è stato infatti rivisitato nei criteri applicativi, al fine di evitare che esso sia esposto al rischio di distorsione visibile nella sola prospettiva della ripartizione dei carichi di lavoro, indirizzandolo a presidio della suddivisione della struttura e delle risorse professionali dell'Ufficio verso le aree criminologiche concentrando e valorizzando **esperienze** e **attitudini** specifiche dei magistrati del Pubblico Ministero.

Gli algoritmi che continuano a regolare l'assegnazione automatica degli affari specialistici e di quelli cd. generici tendono ad assicurare trasparenza delle ulteriori assegnazioni, comunque regolate da criteri obiettivi, l'equità dei carichi di lavoro e la pari dignità delle condizioni di lavoro dei magistrati.

Questo rinnovato dimensionamento del principio di specializzazione corrisponde, del resto, anche alla comune consapevolezza della straordinaria gravità dei fenomeni criminali del distretto la cui azione di contrasto passa attraverso un impegno corale delle singole sezioni, necessario per affinare le tecniche di indagine, dividere razionalmente i campi di indagine, **valorizzare** le diverse **specializzazioni, accrescere le sinergie**, controllare il rischio di rappresentazioni separate e autoreferenziali di ciascun gruppo di lavoro. Ne deriva l'esigenza di massima valorizzazione delle esperienze e delle competenze proprie delle **articolazioni strutturali dell'Ufficio** deputate alla trattazione delle procedure in materia di sicurezza urbana, di tutela dell'ambiente e del territorio, di tutela penale del lavoro, di tutela della salute e dell'incolumità pubblica, di contrasto della violenza di genere e in danno dei soggetti più deboli, tale istanza essendo coessenziale non solo per l'equilibrato assetto organizzativo dell'Ufficio, ma per la complessiva efficacia e credibilità dell'intervento giudiziario possibile in una realtà sociale oltremodo complessa e difficile.

In questa dimensione, la reciproca circolazione delle informazioni sull'andamento delle indagini, fra le diverse sezioni e all'interno di ciascuna di esse, in uno alla disponibilità ad agevolare la concertazione delle diverse iniziative, è condizione irrinunciabile dell'efficacia dell'azione requirente.

4.4. Articolazione e composizione delle Sezioni

Le sezioni in cui si articola l'Ufficio sono strutturate, in relazione alla loro composizione ed alle materie specialistiche di cui si occupano, come di seguito indicato:

tabella 51 — ARTICOLAZIONE E COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

SEZIONE	COMPETENZA PER MATERIA
I D.D.A.	
31 Sostituti **di cui:** Uomini: 16 Donne: 15 Età Media: 51 anni	Delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p. - Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p. Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001 dipendente da delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p.
II Reati contro la Pubblica Amministrazione	
Organico 10 Sostituti **di cui 9 in effettivo servizio:** Uomini: 5 Donne: 4 Età media: 50 anni	Reati contro la pubblica amministrazione in materia di sanità, in materia ambientale e, in particolare, di gestione del ciclo rifiuti, in materia di concorsi pubblici e mobilità del personale (ad esclusione dei settori sanità e ambiente); in materia di politiche sociali (ivi comprese l'accoglienza dei migranti e la protezione dei minori), del lavoro e della formazione professionale; in materia di edilizia ed urbanistica, gestione delle aree demaniali, delle aree portuali e aeroportuali e delle reti di trasporto; in materia di finanziamenti europei, concessioni, appalti di beni e servizi, autorizzazioni, licenze e contratti (ad esclusione delle attività relative alle materie sopra indicate); responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001 dipendente da delitti di competenza

III Criminalità economica	
Organico 12 Sostituti **di cui 11 in effettivo servizio:** Uomini: 6 Donne: 5 Età media: 46 anni	Reati di falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato previo concerto di monete falsificate; alterazione di monete; spendita e introduzione nello Stato, senza concerto di monete falsificate; contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali; falsificazione documenti informatici; trasferimento fraudolento di valori; turbata libertà dell'industria o del commercio; illecita concorrenza con minaccia o violenza; frode contro le industrie nazionali; vendita di prodotti industriali con segni mendaci; fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale; truffa (se aggravata ai sensi dell'art. 61 n.7 e commessa in danno di società tenute alle comunicazioni sociali); delitti di cui agli artt. 640 -ter e -quinquies c.p.; frodi informatiche; usura (se commessa da operatori finanziari nell'esercizio dell'attività di credito); appropriazione indebita (se aggravata ai sensi dell'art. 61 n.7 e commessa in danno di società tenute alle comunicazioni sociali); riciclaggio; impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; autoriciclaggio; reati in materia societaria e di mercati finanziari; reati previsti dalla legge fallimentare; reati in materia fallimentare; delitti di contrabbando; reati previsti dal T.U. leggi bancarie; reati bancari previsti dal T.U. intermediazione finanziaria; reati in materia di mercati finanziari; reati finanziari e tributari; responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001 dipendente da delitti di competenza
IV Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione	
Organico 10 Sostituti **di cui:** Uomini: 5 Donne: 5 Età media: 46 anni	Reati violenti nell'ambito di relazioni familiari, affettive o di convivenza; estorsione ai danni di familiare e convivente determinati da stati di dipendenza da alcool o stupefacenti; delitti contro la famiglia e la libertà sessuale; infanticidio; delitti di abbandono di minori e persone incapaci; violenza sessuale; stalking, se commesso nell'ambito di relazioni familiari, affettive o di convivenza; circonvenzione di incapaci; prostituzione minorile, pedopornografia, mutilazione degli organi genitali femminili; interruzione colposa di gravidanza; interruzione di gravidanza non consensuale; sottrazione di minori anche internazionale; adescamento di minori; istigazione a pratiche pedofilia e pedopornografia; i reati di omicidio in danno di una donna/uomo motivato da ragione di genere; responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001 dipendente da delitti di competenza

V Tutela dell'ambiente e del territorio	
Organico 12 Sostituti di cui 10 in effettivo servizio Uomini: 4 Donne: 6 Età media: 44 anni	Delitti contro l'ambiente ovvero di inquinamento ambientale, morte o lesioni come conseguenza dell'inquinamento ambientale, disastro ambientale; incendio boschivo; incendio e danneggiamenti aventi ad oggetto rifiuti; delitti contro l'incolumità pubblica che comportino danno all'ambiente; contravvenzioni concernenti la incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni che comportino danno all'ambiente; reati in materia di edilizia ed urbanistica e in materia di tutela del paesaggio, di rifiuti e di inquinamento idrico ed atmosferico; delitti contro il sentimento per gli animali; procedure di esecuzione degli ordini di demolizione e di ripristino dello stato dei luoghi in esecuzione delle sentenze definitive di condanna per reati edilizi e paesaggistici (procedimenti R.E.S.A.); responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001 dipendente da delitti di competenza
VI Incolumità pubblica, colpe professionali, lavoro, farmaci e alimenti	
Organico 8 Sostituti di cui 7 in effettivo servizio: Uomini: 3 Donne: 4 Età media: 47 anni	Delitti contro l'incolumità pubblica; contravvenzioni concernenti la incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni; reati commessi con colpa professionale; reati in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; omicidi e lesioni per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, reati in materia di farmaci ed alimenti; reati in materia agraria, dei delitti di cui agli artt. 17 e 19 legge 194/1978, del reato di cui all'art. 17, comma 3, legge 107/90, del reato di cui all'art. 348 c.p., del delitto di cui all'art. 437 C.P. e dei reati connessi a quelli in precedenza elencati di cui all'art. 348 c.p., del delitto di cui all'art. 437 C.P. e dei reati connessi a quelli in precedenza elencati di cui all'art. 348 c.p., del delitto di cui all'art. 437 C.P. e dei reati connessi a quelli in precedenza elencati

VII Sicurezza Urbana	
Organico 12 Sostituti di cui 10 in effettivo servizio: Uomini: 5 Donne: 5 Età media: 51 anni	Delitti di omicidio doloso, consumato o tentato, e preterintenzionale (ad eccezione di quelli di competenza della D.d.a.; di quelli commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale e di quelli in danno di prossimi congiunti conviventi o di persone conviventi o, comunque, commessi nell'ambito di relazioni familiari o affettive); delitti di cui all'art. 586 c.p.; delitti di sequestro di persona di cui all'art. 605 c.p.; delitti di rapina, di estorsione, di usura, di furto con strappo o in appartamento, di furto di beni aziendali di ingente valore, di furto commesso in edifici pubblici di beni di ingente valore o la sottrazione dei quali determini l'interruzione o il turbamento della regolarità di un ufficio o servizio pubblico; delitti di riciclaggio aventi ad oggetto beni mobili registrati; frodi assicurative per sinistri stradali commesse in forma organizzata; delitti di truffa in danno di persone anziane commessi in forma organizzata; reati riconducibili all'agire di gruppi giovanili violenti; reati in materia di armi ed esplosivi; delitti di cui al d.P.R. 309/90, in materia di stupefacenti (ad eccezione di quello di cui all'art. 74); reati di cui agli artt. 336, 337, 340, commi primo e secondo, 419, 423, 424, 582, 610, 635 c.p., all'art. 1 d.lgs. 22 gennaio 1948, n. 66, se commessi in occasione di riunioni in luogo pubblico; reati previsti dagli artt. 18 e 24 T.U.L.P.S.; delitti commessi con violenza o minaccia all'interno dei presidi sanitari pubblici; invasione di terreni o edifici pubblici aggravata; responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001 dipendente da delitti di competenza
VIII Misure di prevenzione	
Organico 4 Sostituti di cui: Uomini: 1 Donne: 3 Età media: 54 anni	Procedimenti per misure di prevenzione a carico di pericolosi comuni iscritti a seguito di segnalazioni provenienti da organi di polizia giudiziaria o a seguito di trasmissione di atti per competenza da altra Autorità giudiziaria
IX Affari Civili	
Organico 2 Sostituti di cui: Uomini: 1 Donne: 1 Età media: 56	Partecipazione del pubblico ministero alle procedure civili.
X Esecuzione penale	
Organico 10 Sostituti di cui: Uomini: 6 Donne: 4 Età media: 45 anni	Procedimenti in materia di esecuzione della pena

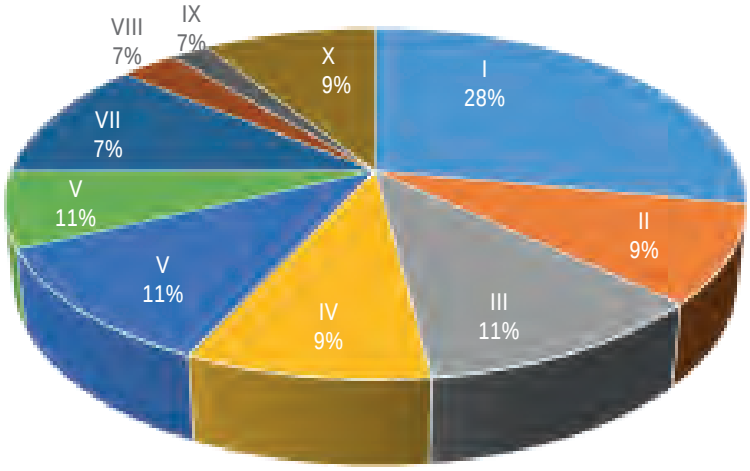
Sono escluse dalle suddette materie specialistiche le fattispecie di reato riservate all'attività del Servizio Definizione Affari Semplici (SDAS) diffusamente illustrato nel par. 4.9 della presente trattazione.

La sfera di attribuzioni delle singole sezioni specializzate è stata, quindi, rivisitata per assicurarne la coincidenza con gli ambiti di materia criminologica che effettivamente esigono il ricorso a specifiche professionalità e a pratiche quotidiane di condivisione delle informazioni e delle esperienze, l'elaborazione di specifici protocolli investigativi, il raccordo con servizi di polizia giudiziaria specializzati, il ricorso a saperi e competenze proprie di settori di regolamentazione segnati da speciale complessità.

L'assegnazione dei Magistrati della Procura alle sezioni - fatta eccezione per i Magistrati addetti alla D.d.a. per i quali vige una specifica disciplina - è presidiata da regole finalizzate a contemperare le esigenze di crescita professionale del magistrato alle esigenze di non dispersione delle conoscenze acquisite, dell'esperienza maturata e la necessaria continuità dell'esercizio dell'attività requirente, funzionale ad un efficace esercizio dell'azione penale e ad una ragionevole durata del procedimento. Di regola, pertanto, ogni Sostituto è assegnato – attraverso una procedura che prevede il concorso interno, aperto a tutti i magistrati dell'ufficio – ad una sola sezione d'indagine, ma può far parte anche delle Sezioni VIII (Misure di prevenzione) e X (Esecuzione) e di un gruppo di lavoro intersezionale, e viene prevista la rotazione periodica tra le varie sezioni e i gruppi di lavoro specializzati, all'interno dei quali è previsto un periodo massimo di permanenza pari a dieci anni. La composizione numerica delle singole sezioni e dei gruppi di lavoro specializzati è sempre oggetto di rideterminazione ove le esigenze di servizio ed il periodico esame dei flussi di lavoro lo rendano necessario.

grafico 47

IL "PESO" DI CIASCUNA SEZIONE IN TERMINI DI SOSTITUTI PROCURATORI



4.5. Gruppi di lavoro intersezionali

Accanto alle tradizionali sezioni specializzate, è stata prevista ed attuata la formazione di gruppi di lavoro intersezionali, chiamati alla trattazione di materie delicate e complesse, composti da Magistrati delle diverse sezioni in possesso di specifiche esperienze e attitudini, così da coniugare la valorizzazione delle specifiche professionalità richieste dalla trattazione di quei procedimenti con la creazione di aree di lavoro che attraversano l'ambito di intervento delle diverse sezioni specializzate, contribuendo a favorire migliori condizioni di osmosi informativa e flessibilità organizzativa e, anche per tale via, a prevenire il rischio di isolamento cognitivo e rigidità metodologica delle singole strutture.

I gruppi di lavoro specializzati intersezionali, ai quali partecipano Sostituti Procuratori assegnati alle diverse sezioni ordinarie di indagine in cui è articolata la Procura della Repubblica, sono i seguenti e sono composti come di seguito indicato.

Per la loro attività, i suddetti gruppi si avvalgono delle strutture amministrative delle Sezioni coordinate dai rispettivi Procuratori Aggiunti di riferimento.

tabella 52

GRUPPI DI LAVORO INTERSEZIONALI

Gruppo	Competenza per materia
Gruppo di lavoro sul terrorismo	
4 Sostituti di cui: Uomini: 4 Donne: 0 Età media: 51 anni	Delitti commessi con finalità di terrorismo e delitti contro la personalità dello Stato (reati di cui al titolo I, capi I, II, III, IV e V, c.p.); delitti aggravati ai sensi dell'art. 270-bis.1; delitti di cui all'art. 604-*bis* c.p.; delitti di genocidio; reati previsti dalla legge n. 210/1995 in materia di reclutamento, utilizzazione, finanziamento e istruzione di mercenari; responsabilità degli enti ai sensi del d.l.gs. 231/2001 dipendente da reati di competenza del Gruppo di lavoro
Gruppo di lavoro sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione	
4 Sostituti di cui: Uomini: 1 Donne: 3 Età media: 60 anni	Reati previsti dal decreto legislativo n. 286 del 25.7.1998 e succ. mod. (eccetto quelli di competenza della D.d.a.); delitti di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; reati in materia di immigrazione commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento sessuale o minorile; associazioni per delinquere finalizzate alla con finalità di reati contro la fede pubblica collegati al fenomeno dell'immigrazione; associazioni criminose di origine straniera finalizzate alla con finalità di reati collegati al fenomeno dell'immigrazione, anche se appartenenti alla competenza di altre sezioni e gruppi di lavoro (fatta eccezione per la D.d.a. e il Gruppo sul terrorismo); responsabilità degli enti ai sensi del d.l.gs. 231/2001 dipendente da reati di competenza del Gruppo di lavoro
Gruppo di lavoro sulla sicurezza dei sistemi informatici	
5 Sostituti di cui: Uomini: 2 Donne: 3 Età media: 42 anni	Reati previsti dagli artt. 615-*ter*, commi 2 e 3, 615-*quater*, 615-*quinqui*es, 617-bis, 617-ter, 617-*quater,* 617-*quinquies*, 617-*sexies* e 617-*septies*, 635-*bis*, 635-*ter*, 635-q*uater*, 635-*quinqui*es, 734-*bis* c.p.; delitti previsti dagli artt. 326, 379-*bis*, 621 e 622 c.p.; responsabilità degli enti ai sensi del d.l.gs. 231/2001 dipendente da reati di competenza del Gruppo di lavoro

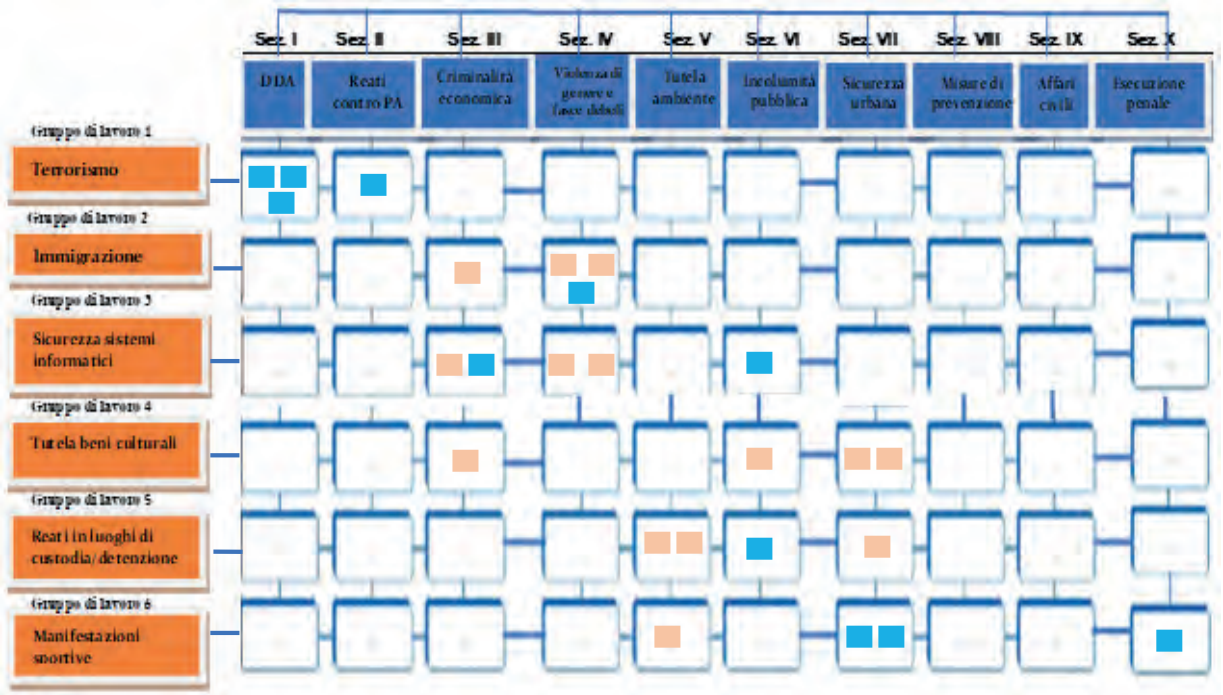
Gruppo di lavoro per la tutela dei beni culturali	
4 Sostituti **di cui** Uomini: 0 Donne: 4 Età media: 51 anni	Reati di cui agli artt. 169 (se il fatto non è commesso con interventi edilizi o urbanistici), 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176 e 178 d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; ai reati di cui agli artt. 624, 628, 648, 648-bis e 648-ter.1 c.p. aventi ad oggetto beni culturali; ai reati di cui all'art. 733 c.p. (se il fatto non è commesso con interventi edilizi o urbanistici); alla responsabilità degli enti ai sensi del d.l.gs. 231/2001 dipendente da reati di competenza del Gruppo di lavoro

Gruppo di lavoro per i reati commessi in luoghi di custodia o detenzione e comunque in danno di soggetti privati della libertà personale	
4 Sostituti **di cui** Uomini: 1 Donne: 3 Età media: 47 anni	Reati di cui agli artt. 606, 607, 608 e 609 c.p.; ai reati di cui agli artt. 613-bis e 613-ter c.p.; ai delitti commessi in luoghi di detenzione e di custodia, anche amministrativa, ovvero in danno di persone sottoposte a controlli di polizia, anche se appartenenti alla competenza di altre sezioni e gruppi di lavoro (ad eccezione della D.d.a. e del Gruppo di lavoro sul terrorismo); alle segnalazioni di casi di autolesionismo posti in essere nei luoghi di detenzione e custodia anche amministrativa; alle segnalazioni relative alle condizioni di vita e di salute nei luoghi di detenzione e di custodia anche amministrativa

Gruppo di lavoro per i reati collegati alle manifestazioni sportive	
4 Sostituti **di cui** Uomini: 3 Donne: 1 Età media: 45 anni	Reati collegati allo svolgimento di competizioni sportive di cui alla l. 401/1989; ai delitti di cui all'art. 583-quater e art. 586-bis c.p.; alla convalida dei D.a.s.p.o. ex art. 6 l. 401/1989

grafico 48

IL "PESO" DI CIASCUNA SEZIONE IN TERMINI DI SOSTITUTI PROCURATORI



Uomo Donna

4.6. Criteri e modalità generali di iscrizione delle notizie di reato

La fase di iscrizione delle notizie di reato (cd. smistamento delle notizie di reato) è stata innovata valorizzando il ruolo del Procuratore Aggiunto, quale strumento di garanzia della uniformità e della correttezza d'impiego dei criteri che devono guidare la qualificazione giuridica del fatto segnalato, per evitare l'automatico ribaltamento, nei registri e sul terreno delle garanzie, delle valutazioni formulate dalla polizia giudiziaria ovvero, magari strumentalmente, dal privato denunciante.

Si tratta di un profilo essenziale della effettività del principio di legalità processuale nella fase delle indagini e della posizione di garanzia del Procuratore della Repubblica per l'osservanza dei criteri di uniformità, puntualità e correttezza dell'azione penale.

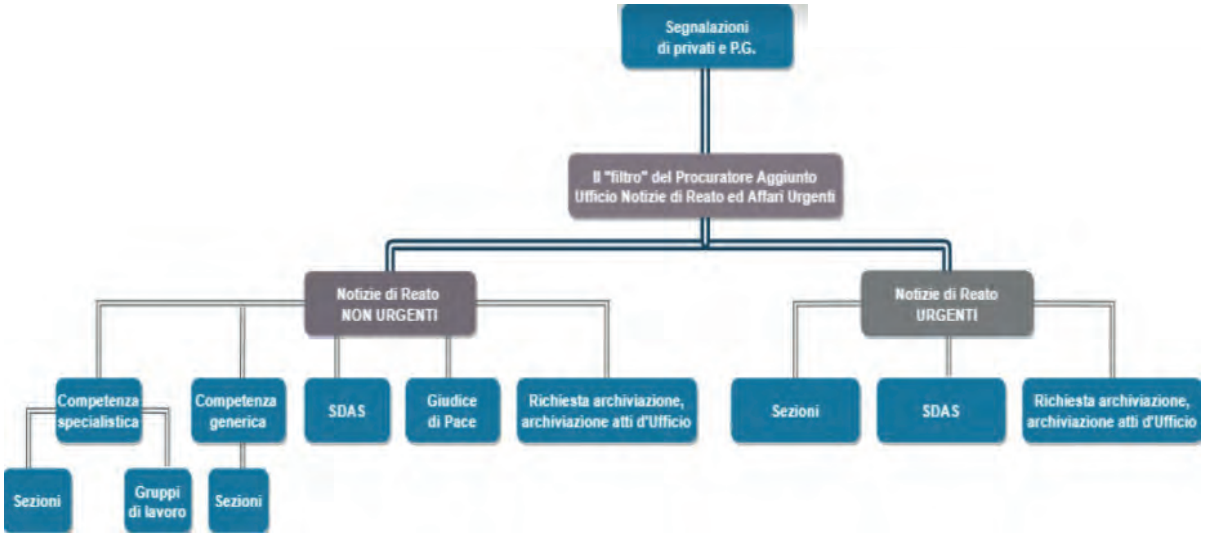
4.6.1. Valutazione della notizia di reato

In concreto, in tutti i casi sopra evidenziati occorre valutare la stessa **natura** di "notizia di reato" degli "atti che possono contenere notizie di reato": l'esito di questo primo scrutinio è volto ad orientare il pubblico ministero in ordine all'iscrizione in uno dei due registri tipici per i fascicoli a carico di persone note cd. Mod 21 o a carico di ignoti cd. Mod. 44, ovvero nel residuale registro degli atti non costituenti notizia di reato (Mod. 45), tenuto conto dell'obbligo di procedere ad iscrizione nel Registro Noti solo nei casi in cui a carico di un soggetto identificato emergano non meri sospetti, ma "specifici elementi indizianti", ovverosia una piattaforma cognitiva che consente l'individuazione, a suo carico, degli elementi essenziali di un fatto astrattamente qualificabile come reato e l'indicazione di fonti di prova (v. Cass., Sezioni Unite, n. 16/2000).

Nel registro modello 46 vanno invece iscritte le denunce anonime e quelle alle stesse assimilate ovvero le denunce prive di sottoscrizione o prive di qualsiasi indicazione in ordine al loro autore o delle quali non sia in alcun modo individuabile l'autore, nonché quelle di sconosciuta provenienza pur sottoscritte, ma prive di elementi ulteriori che consentano di pervenire alla identificazione certa dell'autore della stessa.

grafico 49

CRITERI DI ISCRIZIONE DELLE NOTIZIE DI REATO



4.6.2. Ufficio Notizie di Reato

L'Ufficio Notizie di Reato provvede alla ricezione ed alla iscrizione delle notizie di reato di competenza delle sezioni ordinarie della Procura della Repubblica, alla convalida delle misure precautelari e dei sequestri operati dalla polizia giudiziaria, alla celebrazione dei giudizi direttissimi, al compimento delle attività di indagine urgenti, tra cui sono da includersi quelle concernenti i decessi.

Il Procuratore aggiunto coordinatore dell'Ufficio delle Notizie di Reato impartisce alla polizia giudiziaria le opportune direttive in ordine alle modalità di trasmissione delle notizie di reato.

Ai fini della iscrizione, l'Ufficio Notizie di Reato procede preliminarmente a distinguere tra:

- notizie per le quali procedere a registrazione urgente;
- altre notizie di reato.

Le notizie di reato vengono poi suddivise, in relazione alla competenza a conoscerne, tra:

a) quelle di **competenza specialistica** (o dei gruppi di lavoro intersezionali), che vengono ulteriormente distinte con riferimento alla competenza a conoscerne di ciascuna sezione o gruppo di lavoro;
b) quelle di **competenza cd. generica** da assegnarsi ai Magistrati assegnati alle varie sezioni di indagine;
c) quelle da assegnarsi allo SDAS;
d) quelle di competenza del Giudice di pace;
e) quelle per le quali sia possibile procedere ad **immediata richiesta di archiviazione** o disporre l'**archiviazione agli atti dell'Ufficio** - nei casi di evidente infondatezza per fatti che con tutta evidenza non consentano l'espletamento di utili indagini o per i quali queste siano già state svolte senza esito, nonché nei casi di intervenuta scadenza del termine di presentazione della querela, di refinalità di querela con annessa accettazione, di perquisizioni negative, di illeciti civili o amministrativi - ovvero debba provvedersi alla **trasmissione ad altra Autorità Giudiziaria**, nei casi di incompetenza.

4.7. Criteri di assegnazione degli affari

Quanto ai criteri di assegnazione dei fascicoli iscritti a mod. 21, 44, 45 e 46, e fatta eccezione per la D.d.a. ed il Gruppo di lavoro sul terrorismo, per i quali vigono specifiche regole finalizzate alla valorizzazione della continuità del lavoro investigativo riferito ai medesimi gruppi criminali, i procedimenti rientranti nella competenza specialistica delle sezioni d'indagine e dei gruppi di lavoro - con l'eccezione, pertanto, di quelli di competenza dello SDAS e di quelli suscettibili di immediata definizione o trasmissione al momento della loro iscrizione - sono assegnati con **meccanismo automatico** fra tutti i Sostituti appartenenti alla sezione o al gruppo di lavoro competente, in modo da garantire l'equa distribuzione degli affari.

Nel caso di procedimenti per reati rientranti nella competenza specialistica di più sezioni o gruppi di lavoro, l'individuazione della sezione o del gruppo di lavoro competente è effettuata, di regola, sulla base del reato punito con la pena edittale più elevata ovvero, in caso di pari gravità, prevale il reato-fine. È fatta salva, tuttavia, la possibilità di una diversa individuazione, in ragione della valutazione della natura e del rilievo degli interessi tutelati.

I procedimenti concernenti reati rientranti nella competenza generica delle sezioni di indagine sono assegnati con meccanismo automatico fra tutti i Sostituti non assegnati alla D.d.a., in modo da garantire l'equa distribuzione degli affari. Alla regola dell'assegnazione automatica dei procedimenti si fa eccezione

in casi determinati, al fine di evitare la dispersione delle conoscenze acquisite nella fase iniziale di trattazione del procedimento e di garantire l'unitarietà della valutazione di vicende strettamente collegate.

La coassegnazione del procedimento è disposta per avvalersi di specifiche professionalità o in caso di complessità delle indagini. I Sostituti coassegnatari hanno la comune responsabilità dell'efficace direzione delle indagini e delle determinazioni relative alla definizione del procedimento.

4.8. Monitoraggio della ragionevole durata delle indagini

Il Procuratore della Repubblica è garante della effettiva, ragionevole durata del procedimento, spettandogli il dovere di assicurare la correttezza, l'uniformità e la puntualità dell'esercizio dell'azione penale, nonché l'osservanza delle disposizioni in materia di iscrizione delle notizie di reato e il rispetto delle norme del giusto processo. La ragionevole durata del processo è infatti innanzitutto e soprattutto un diritto fondamentale della persona, ma è anche un fattore decisivo per la sorte di ogni pretesa di effettività della giurisdizione e dell'azione di contrasto dei fenomeni criminali che orienta le scelte quotidiane degli uffici requirenti.

Ciò vale, in particolare, per le procure distrettuali, verso le quali il sistema sempre più concentra le competenze e le attribuzioni processuali più delicate e complesse, da ultimo anche nello scenario della cooperazione internazionale a fini di assistenza giudiziaria.

La nuova disciplina dell'avocazione del procedimento per il decorso del termine di durata delle indagini preliminari di cui all'art. 412 c.p.p. ha comportato la necessità di riconfigurare il rapporto tra il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale e quello della ragionevole durata del processo, che trova riconoscimento nell'art. 111 Cost., in termini di non necessaria soccombenza del secondo rispetto al primo.

Se l'effettività della direzione delle indagini del pubblico ministero si presenta come uno strumento sicuramente necessario ad accelerare lo svolgimento e la conclusione delle investigazioni, evitando che queste si allontanino dagli obiettivi prefissati o siano condizionate da vizi di legittimità, al perseguimento dello stesso fine devono concorrere la capacità di articolazione delle richieste in termini da evitare il loro eccessivo appesantimento e da permetterne un celere esame da parte del Tribunale, nelle sue diverse articolazioni, e la equa ripartizione dei carichi di lavoro, in maniera che tutti i magistrati dell'Ufficio concorrano al raggiungimento degli standard di efficienza che l'intero sistema oggi pone come obiettivi irrinunziabili dell'azione giudiziaria.

4.8.1. Monitoraggio sull'andamento e sui tempi del procedimento

Le finalità appena indicate si realizzano garantendo **rilevazioni** periodiche della durata dei procedimenti assegnati ai Magistrati delle sezioni e dei gruppi di lavoro e l'adozione delle misure necessarie ad assicurare nel caso concreto la correttezza, la puntualità e l'uniformità dell'esercizio dell'azione penale; in particolare, mediante:

a) la tempestiva adozione delle misure necessarie a prevenire stasi investigative correlate alla concentrazione in capo alle singole articolazioni dei servizi di polizia giudiziaria di deleghe investigative non compatibili con il rispetto dei termini di durata massima delle indagini di speciale delicatezza o complessità o che coinvolgano l'immagine dell'intero ufficio;

b) il monitoraggio della tempestività e della puntualità delle attività da svolgersi nel rispetto dei termini di legge previsti dagli artt. 407 e ss. c.p.p. per l'assunzione delle determinazioni concernenti l'esercizio dell'azione penale;

c) la tempestiva segnalazione al Procuratore della Repubblica delle situazioni di criticità investigativa o organizzativa che potrebbero dar luogo al formarsi dei presupposti per l'esercizio dei poteri di avocazione e comunque di stasi delle indagini di speciale delicatezza o complessità o che coinvolgano l'immagine dell'Ufficio e dei suoi componenti.

Attraverso questo costante **monitoraggio dello stato delle principali investigazioni e delle risorse disponibili** è possibile adottare tempestivamente i provvedimenti necessari ad affrettare la definizione dei procedimenti, a partire da quelli di maggiore complessità e delicatezza, ricorrendo a coassegnazioni, sospensioni temporanee delle assegnazioni, specifici piani di riduzione delle pendenze, rafforzamenti della struttura di segreteria, riassegnazione di parte del ruolo, ecc.

L'adozione e la valorizzazione del **principio di specializzazione**, orienta la destinazione delle risorse complessivamente disponibili verso l'obiettivo dell'efficacia delle investigazioni e del contenimento dei tempi dei procedimenti, a partire da quelli di maggiore rilevanza, per la natura ed il rilievo degli interessi protetti dalle norme incriminatrici in considerazione ovvero comunque di maggiore delicatezza e complessità.

Nella stessa prospettiva si colloca, del resto, la scelta di istituire lo **SDAS** (cfr. par. 4.9), individuato come struttura in grado di realizzare la concentrazione degli affari di più semplice definizione, così assicurandosi la prioritaria destinazione delle risorse professionali verso l'obiettivo dell'efficace e più rapida definizione della trattazione degli affari complessi.

È stata inoltre istituita una ***Unità operativa per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici relativi a forme e tempi di esercizio dell'azione penale*** da trasmettere al Gruppo di lavoro composto dal Presidente dell'Ufficio GIP, dai Presidenti di Sezione e dai Procuratori aggiunti. Nel luglio 2018 è stato sottoscritto un protocollo per la costituzione di un **Gruppo di Lavoro comune** al fine della ricognizione e dell'analisi dei dati relativi alla durata del giudizio di primo grado, in vista della successiva istituzione di un Tavolo di lavoro, aperto alla partecipazione dell'Avvocatura. I dati concernenti le rilevazione dei tempi di trattazione dei procedimenti nelle diverse fasi gestite da Procura e Tribunale così elaborati sono stati trasmessi alla Commissione flussi del Consiglio Giudiziario, alla Procura Generale, al Presidente della Corte d'Appello e alla Camera penale. Sono in corso ulteriori attività di rilevazione dati con riferimento a tutte le principali tipologie delittuose trattate nelle singole articolazioni degli uffici giudiziari.

tabella 53 DATI STATISTICI DURATA PROCEDIMENTO - ANNO 2018

Mod. 21				
QGF	DURATA MEDIA PROCED. ARCHIV. PER PRESCRIZ.	DURATA MEDIA PROCED. ARCHIV. NEL MERITO	DURATA MEDIA PROCED. DEFINITI CON AZ. PENALE	NUM. PROCED. ISCRITTI
Art. 416 bis c.p.	4629,5	1604,96	605,72	217
Art. 416 c.p.	3124	1240,91	964,82	178
Art. 74 D.P.R. 309/90	4998,66	1873,14	819,82	201
Art. 73 con art. 80 d.p.r. 309/90		1421,52	610,57	86
Art. 256 dlgs 152/2006	2470,33	478,89	391,86	234
Art. 260 dlgs 152/2006		689,4	769,4	21
Art. 44 d.p.r. 380/2001	2974,31	285,25	270,12	1343
Art. 181 dlgs 42/2004	1868,5	265,66	243,78	368
Art. 628 comma 3 c.p. con art. 7 l. 203/91		1348,89	462,12	104
Art. 629 comma 2 c.p. con art. 7 l. 203/91		1921,88	789,69	98
Art. 314 c.p.		1036,25	851,88	55
Art. 316 c.p.		1585,5	1199	1

Art. 316 bis c.p.		215,76		17
Art. 316 ter c.p.		254,81	653	161
Art. 317 c.p.	5479	2029,08	163,66	19
Art. 319 c.p.	2702	1436,34	641,08	75
Art. 319 ter c.p.		1333,88	405,75	6
Art. 319 quater c.p.		663,33	591	7
Art. 323 c.p.	2886,87	1226,64	540,5	138
Art. 336 c.p.	2624,38	286,66	236,69	275
Art. 337 c.p.	3050,23	279,5	206,73	858
Art. 326 c.p.		1429,93	544,6	30
Art. 328 c.p.	2306,5	1108,78	474,5	53
Art. 423 c.p.	4895	806,78	455,87	43
Art. 424 c.p.		634,64	316,63	27
Art. 444 c.p.		1696	453,33	8
Art. 452 bis c.p.			1556	8
Art. 452 ter c.p.				0
Art. 452 quater c.p.				3
Art. 453 c.p.	4174,5	946,6	472,26	37
Art. 474 c.p.	3614,33	354,96	342,21	449
Art. 582 - 585 c.p.	2952,52	504,34	363,87	1343
Art. 589 c.p.		274,78	391,28	76
Art. 589 bis c.p.		128,48	254,34	40
Art. 590 c.p.	3290,81	408	388,02	282
Art. 590 bis c.p.		168,36	245,49	140
Art. 644 c.p.	3276,5	1334,21	949,15	85
Art. 648 c.p.	2852,39	681,69	363,54	2511
Art. 513 c.p.		1279,5		8

Art. 513 bis c.p.		1465,69	470,33	16
Art. 216 r.d. 267/42	2199	559,69	693,28	194
Art. 600 c.p.		1023,44	323,22	17
Art. 600 bis c.p.		609,76	261,66	13
Art. 600 ter c.p.		1030,8	292,91	49
Art. 609 bis c.p.		1248,38	257,83	174
Art. 609 bis - 609 ter c.p.		1553,91	234,95	50
Art. 609 quater c.p.		1017,13	284,63	45
Art. 609 quinquies c.p.			492,62	7
Art. 628 c.p.		970,83	329,65	637
Art. 629 c.p.	2964,38	1036,77	486,79	625
Art. 640 c.p.	2400,47	509,67	405,93	4547
Art. 640 bis c.p.	2312,2	1136,26	351,33	45
Art. 640 ter c.p.	1748,71	181,76	277,05	888
Art. 590 sexies c.p.		95	524,5	13
Art. 572 c.p.	2587,8	544,02	280,61	1191
Art. 612 bis c.p.	2322,25	492,35	283,28	715

grafico 50

DATI STATISTICI DURATA PROCEDIMENTO - ANNO 2018

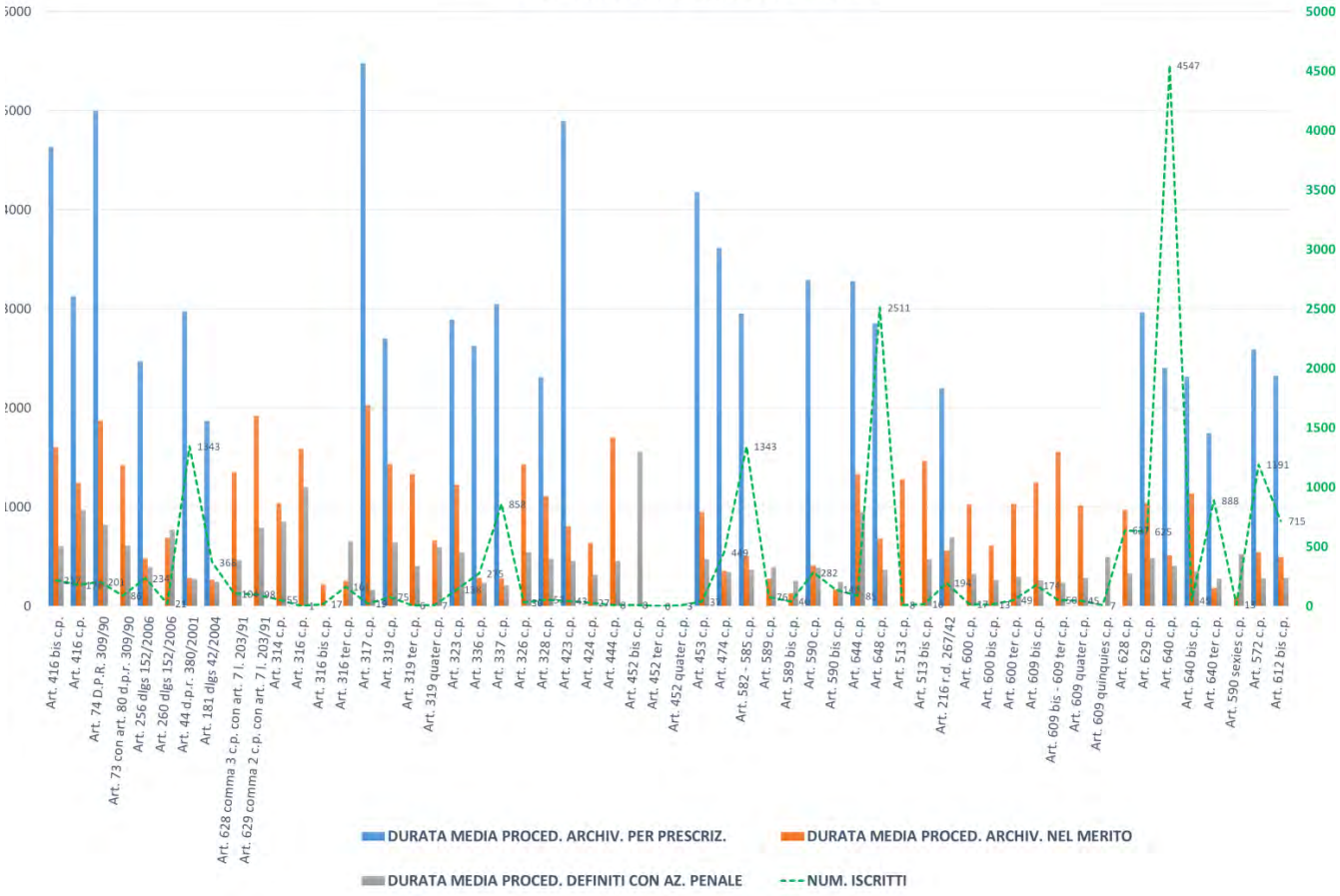


tabella 54

DATI STATISTICI DURATA PROCEDIMENTO - ANNO 2019

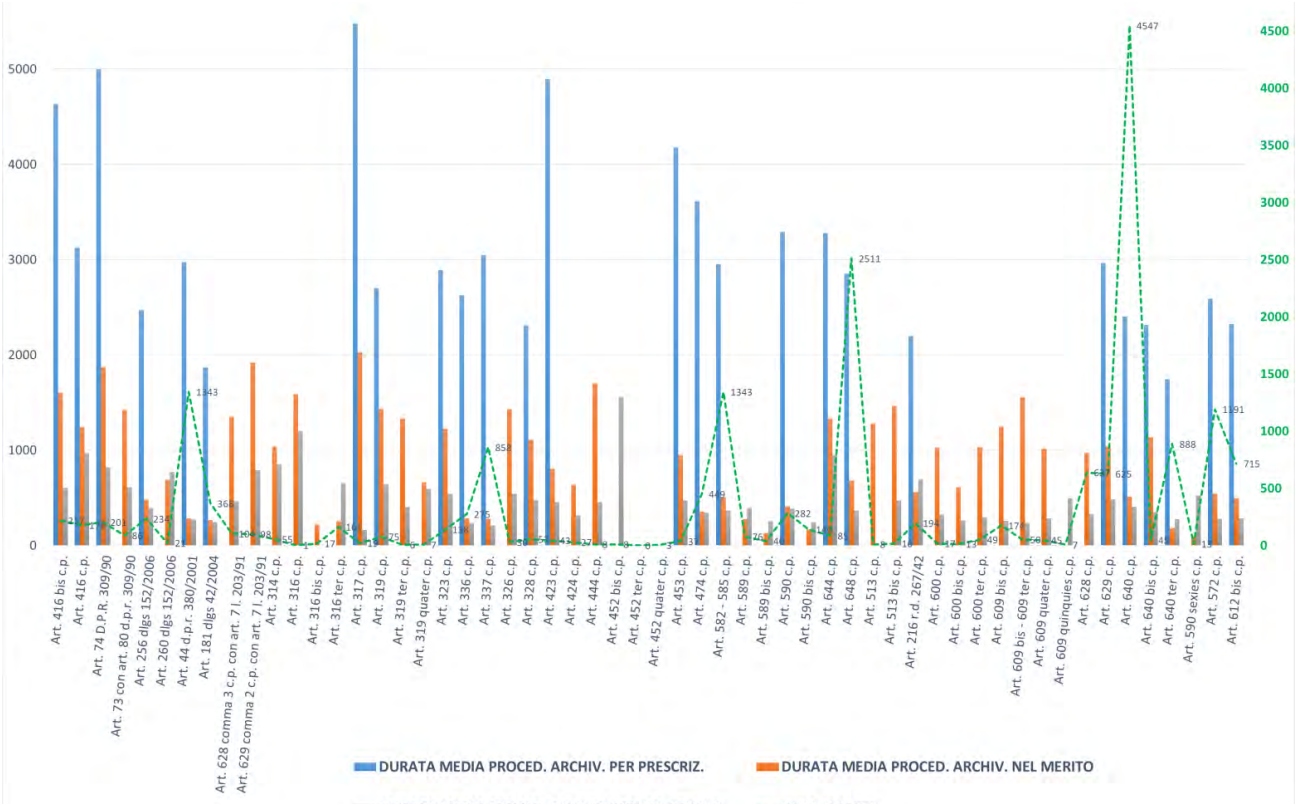
Mod. 21				
QGF	DURATA MEDIA PROCED. ARCHIV. PER PRESCRIZ.	DURATA MEDIA PROCED. ARCHIV. NEL MERITO	DURATA MEDIA PROCED. DEFINITI CON AZ. PENALE	NUM. PROCED. ISCRITTI
Art. 416 bis c.p.		1650,11	882,96	117
Art. 416 c.p.	3099,16	1296,5	685,88	129
Art. 74 D.P.R. 309/90		1667,22	959,03	82
Art. 73 con art. 80 d.p.r. 309/90		1075,95	584,87	56
Art. 256 dlgs 152/2006	2482	505.36	271.63	123
Art. 260 dlgs 152/2006		1550.66	1356	2
Art. 44 d.p.r. 380/2001	2372	244.44	246.94	654
Art. 181 dlgs 42/2004	1327.2	181.61	241.45	200
Art. 628 comma 3 c.p. con art. 7 l. 203/91		1921.06	908.68	50
Art. 629 comma 2 c.p. con art. 7 l. 203/91		1232.23	571.76	56
Art. 314 c.p.		1560.08	542.04	17
Art. 316 c.p.				0
Art. 316 bis c.p.		569.66		1
Art. 316 ter c.p.	1563	614.41	292.33	28
Art. 317 c.p.		1429.77	279.33	3
Art. 319 c.p.		1963.84	860.16	33
Art. 319 ter c.p.				2
Art. 319 quater c.p.		798.66		2
Art. 323 c.p.	1797.33	1593.21	672.6	61
Art. 336 c.p.	2871.5	815.31	299.32	61
Art. 337 c.p.	3252	427.54	297.65	388
Art. 326 c.p.		1049.25	471.8	6

Art. 328 c.p.	2750.5	1950.15	190	16
Art. 423 c.p.	3413	1287.87	547.4	33
Art. 424 c.p.	2222		158.85	18
Art. 444 c.p.			275.33	1
Art. 452 bis c.p.		1691	935.5	2
Art. 452 ter c.p.				0
Art. 452 quater c.p.		93		1
Art. 453 c.p.	2710	1012.75	235.33	6
Art. 474 c.p.	2745	422.19	367.43	200
Art. 582 - 585 c.p.	2512	571.06	434.58	638
Art. 589 c.p.		390.4	377.06	69
Art. 589 bis c.p.		171	308.09	20
Art. 590 c.p.	2933.66	320.96	302.16	149
Art. 590 bis c.p.		260.25	293.71	57
Art. 644 c.p.	4371	996.74	831	47
Art. 648 c.p.	3065.91	591.56	387.83	1061
Art. 513 c.p.		229.33		0
Art. 513 bis c.p.		860.42	761.2	3
Art. 216 r.d. 267/42	1976.5	1012.13	767.59	119
Art. 600 c.p.		917.66		5
Art. 600 bis c.p.		937.66	1169.33	6
Art. 600 ter c.p.		1104.75	685	4
Art. 609 bis c.p.		1748.7	475.29	78
Art. 609 bis - 609 ter c.p.		3797.66	323.07	18
Art. 609 quater c.p.		2040.6	1160.6	15
Art. 609 quinquies c.p.		2459	1573.5	2
Art. 628 c.p.		859.16	332.92	303

Art. 629 c.p.	3529	966.82	502.25	373
Art. 640 c.p.	2484.67	456.88	369.09	1971
Art. 640 bis c.p.	2772	993.35	563.5	25
Art. 640 ter c.p.	1685.84	398.32	264.47	487
Art. 590 sexies c.p.		145.33	360.2	21
Art. 572 c.p.		435.39	454.53	584
Art. 612 bis c.p.		426.55	443.19	274

grafico 51

DATI STATISTICI DURATA PROCEDIMENTO - ANNO 2019



4.8.2. Criteri di priorità nella trattazione degli affari

L'analisi dei flussi delle notizie di reato e la consapevolezza del numero e della tipologia dei reati che costituiscono oggetto dei singoli fascicoli hanno consentito di individuare soluzioni organizzative mirate ad evitare il ricorso alla mera casualità e a garantire la massima **omogeneità** nella selezione dei procedimenti.

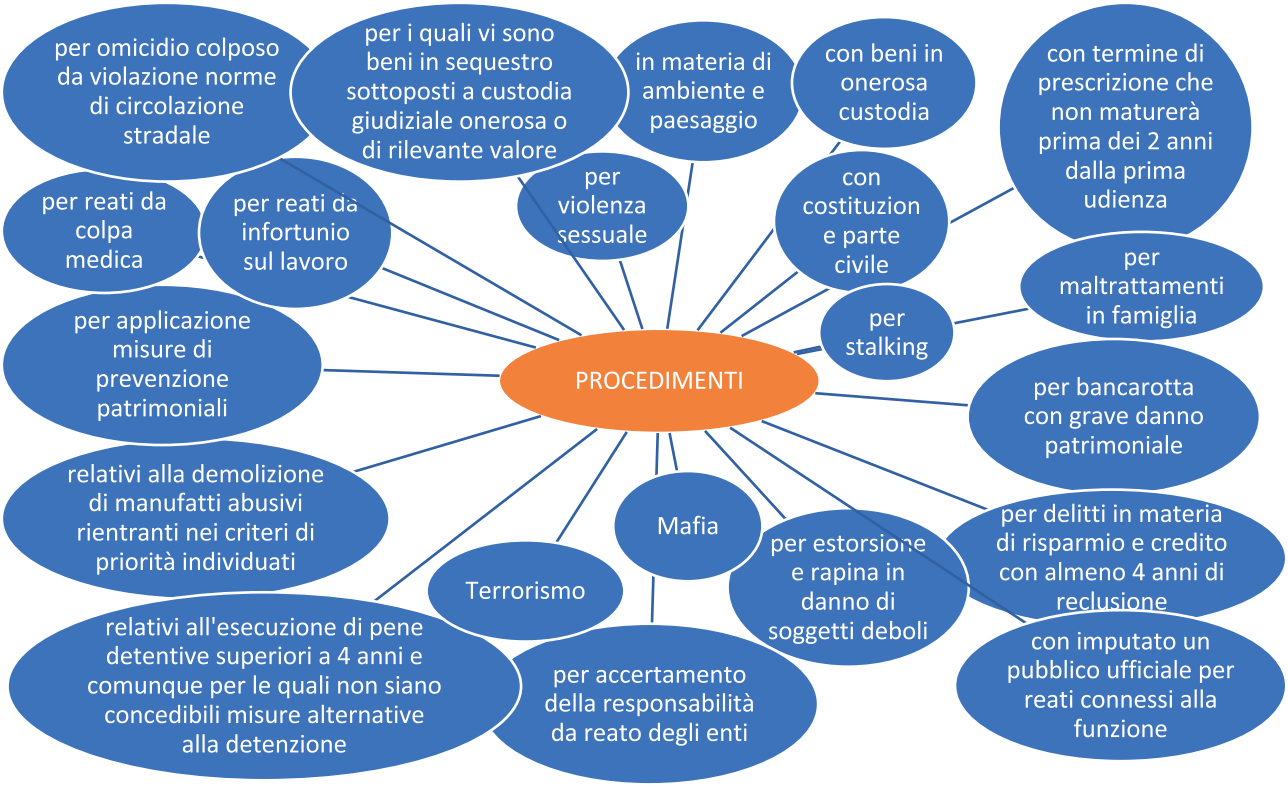
L'adozione di criteri di priorità ha richiesto una costante, doverosa, **interlocuzione** con gli Uffici giudicanti, con la Commissione flussi del Consiglio Giudiziario e con l'Avvocatura, per i necessari apporti conoscitivi in relazione ai flussi, alle pendenze e agli esiti delle diverse tipologie di giudizio e per i consequenziali adattamenti organizzativi, utili anche a parametrare i criteri di priorità a quelli individuati dai dirigenti degli Uffici giudicanti del distretto.

Tenuto conto di tali determinazioni, la Procura di Napoli ha ritenuto utile ancorare i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti, ulteriori rispetto a quelli legali di cui all'art. 132-bis disp. att. c.p.p., alla definizione degli ambiti di lavoro specializzati corrispondenti alle materie riservate alle Sezioni e ai Gruppi di lavoro intersezionali, nonché a quelli oggetto di specifiche indicazioni di priorità avendo riguardo alla gravità in concreto del reato, al pregiudizio che dal ritardo possa derivare per la formazione della prova, nonché all'interesse, anche civilistico, della persona offesa.

L'Ufficio riserva inoltre particolare attenzione ai procedimenti che a vario titolo riguardano i magistrati in qualità di indagati e di persone offese ovvero danneggiate dal reato. In ragione della loro intrinseca delicatezza, è stato approntato un sistema di costante monitoraggio – anche attraverso specifiche annotazioni in un speciale protocollo informatico - che consente altresì un'efficace interlocuzione con gli organi interessati ai profili disciplinari, ovvero di incompatibilità ambientale e/o funzionale, che dovessero emergere dalle singole vicende procedimentali (ovvero Procura Generale presso la Corte di Appello, Procura Generale presso la Corte di Cassazione, CSM, Ministero della Giustizia). I magistrati assegnatari dei fascicoli in esame procedono ad una tempestiva trattazione degli stessi riferendone al Procuratore aggiunto che informa il Procuratore della Repubblica delle informazioni ricevute, a tal fine redigendo una relazione interlocutoria e una relazione finale all'atto della definizione del procedimento.

grafico 52

PRIORITÀ DELLA PROCURA DI NAPOLI



4.9. Servizio di Definizione degli Affari Semplici (SDAS), criteri generali di archiviazione del procedimento per speciale tenuità del fatto e deflazione del dibattimento

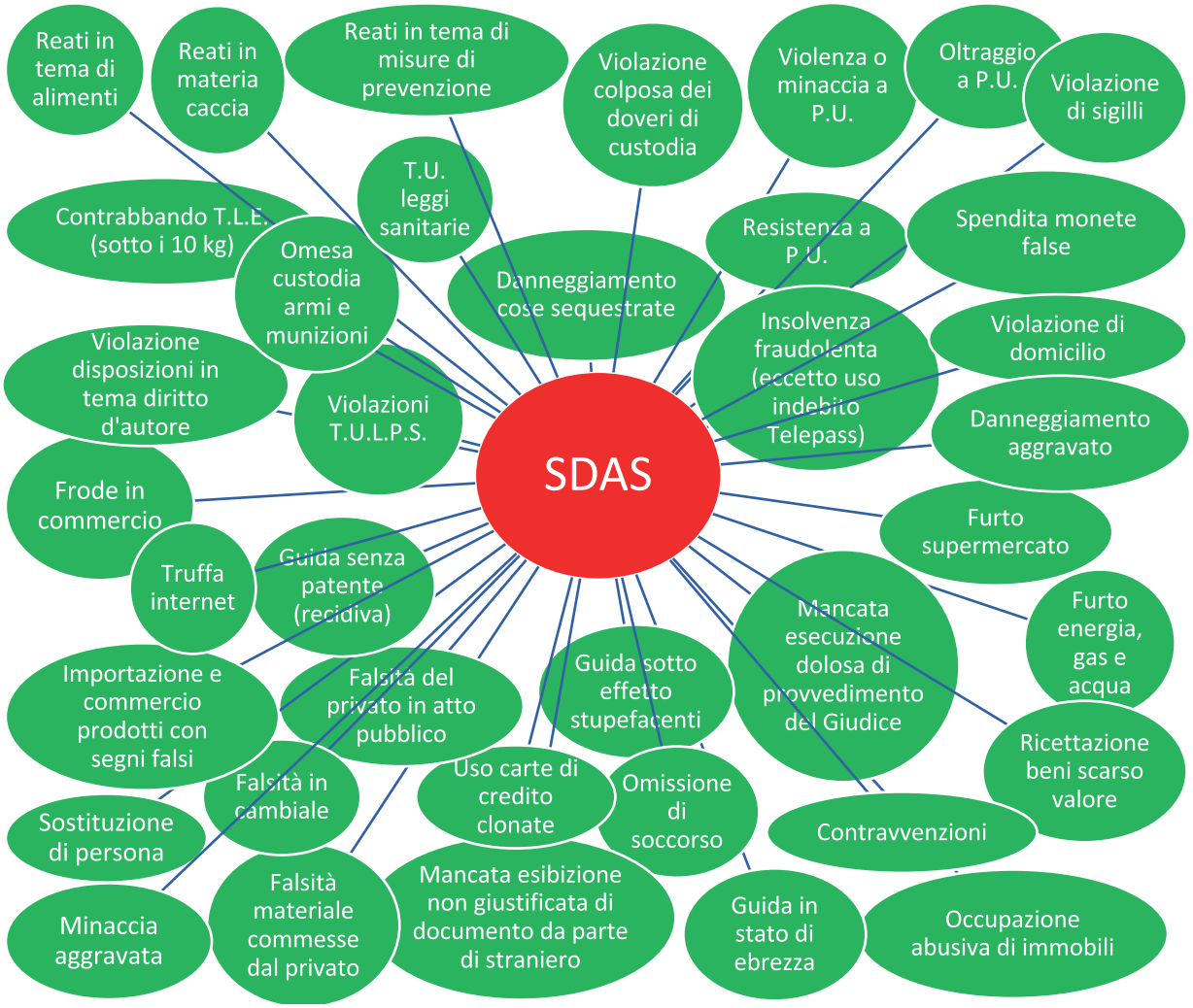
Nella prospettiva della deflazione del giudizio si inscrive l'avvenuta istituzione del **Servizio di definizione degli affari semplici (SDAS)** che offre risposta all'esigenza di individuare metodi e modelli organizzativi per la definizione degli affari semplici in grado di consentire il miglior utilizzo delle risorse professionali disponibili, la **semplificazione** dei processi di lavoro, nonché la valorizzazione dell'apporto professionale della magistratura onoraria, in stretto raccordo con l'Ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica (UPC).

Lo SDAS concentra tutti gli affari riferiti a fattispecie di reato suscettive di rapida e comunque **facile trattazione** (mediante richieste di adozione di decreti penali di condanna, richieste di archiviazione, trasmissione degli atti ex art. 54 c.p.p., decreti di citazione a giudizio innanzi al tribunale in composizione monocratica), eventualmente anche a seguito di indagini non complesse, senza più ricorrere all'assegnazione al Sostituto, così consentendo di abbattere significativamente il carico di lavoro destinato a gravare sui singoli magistrati dell'Ufficio, permettendo loro di dedicare maggior tempo e risorse alla trattazione delle indagini più complesse dal punto di vista soggettivo o oggettivo, di sgravare le loro segreterie dalla lavorazione di un numero consistente di procedimenti, di accelerare la definizione di una parte comunque consistente del carico di lavoro.

Lo schema di seguito riportato illustra le tipologie di reati di competenza del servizio SDAS:

grafico 53

SDAS



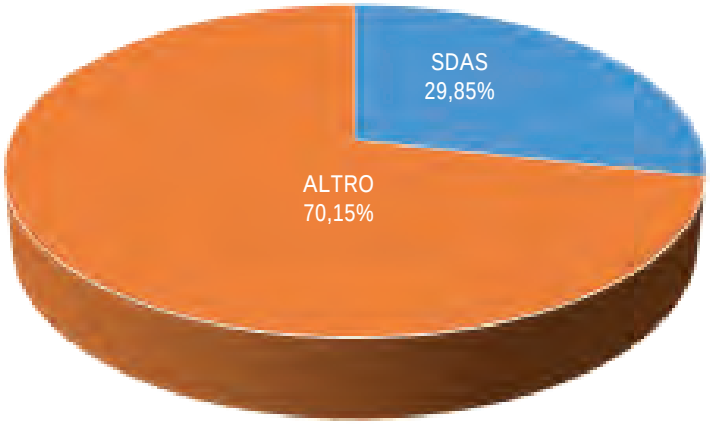
Alle funzioni di organizzazione e coordinamento dell'attività complessiva dello SDAS è delegato un Procuratore Aggiunto, affiancato da un ampio gruppo di lavoro che collabora alla strutturazione del servizio (modulistica, passaggi amministrativi, trasmigrazioni di fascicoli, alternative procedurali, prontuario per la polizia giudiziaria) ricomprendente Sostituti incaricati dell'attività di collaborazione, responsabili amministrativi e Vice Procuratori Onorari.

La elevata **informatizzazione dello SDAS e l'incremento dei processi di digitalizzazione dei fascicoli** dallo stesso trattati costituiscono strumento privilegiato, anche al fine di garantire modalità di trasmissione da e verso il Tribunale attraverso processi di lavoro che consentono la riduzione dei tempi, l'alleggerimento degli adempimenti amministrativi e il più razionale impiego delle risorse complessivamente disponibili.

Le immagini che seguono illustrano i dati complessivi dei procedimenti trattati dallo SDAS nel biennio 2018-2019:

grafico 54

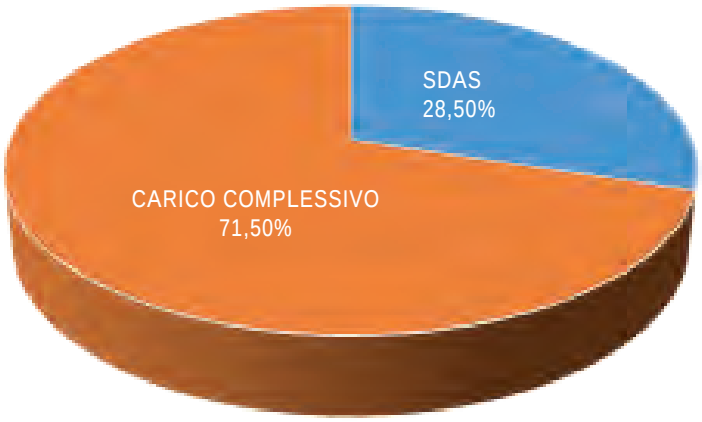
INCIDENZA DEI PROCEDIMENTI SDAS ANNO 2019 - MOD. 21



Per quanto riguarda i procedimenti a carico di ignoti, considerata che la trattazione degli stessi dall'Ufficio SDAS è stata avviata a partire del mese di settembre 2019 viene di seguito illustrata la previsione, per l'anno 2020, dell'incidenza della trattazione dei predetti procedimenti dal citato ufficio.

grafico 55

PREVISIONE ANNO 2020 - MOD. 44



Al tempo stesso sempre nella prospettiva della deflazione del giudizio viene assicurata la scrupolosa osservanza del canone generale di **orientamento della potestà di archiviazione** del procedimento delineato dall'art. 125 disp. att. c.p.p. attorno alla necessità di realistica previsione del riconoscimento giudiziale, a seguito del contraddittorio con la difesa delle parti private, della fondatezza dell'istanza punitiva.

Una qualificata domanda di giudizio viene realizzata inoltre attraverso la valorizzazione della clausola di archiviazione correlata all'accertamento della **speciale tenuità del fatto**, da condursi alla luce anche della consapevolezza delle complessive condizioni di criticità dei tempi della giustizia penale nel distretto.

I Procuratori Aggiunti, ciascuno con riferimento a rispettivi ambiti di attribuzioni delegate, vigilano sull'effettiva e puntuale osservanza dei suddetti criteri generali e ne promuovono la coerente ed uniforme attuazione nei rispettivi ambiti di coordinamento delegati.

4.10. Monitoraggio e verifica sull'andamento dell'attività dibattimentale

Il dibattimento e, più in generale, l'udienza rappresentano il **momento centrale** dell'attività della Procura perché costituiscono il luogo, il tempo ed il modo della **verifica**, dinanzi al Giudice e in contradditorio con la Difesa, degli elementi di prova raccolti nel corso delle **indagini preliminari**, e per tale via, della efficacia complessiva e della stessa credibilità dell'Ufficio.

L'efficace organizzazione dell'attività dibattimentale – ed in particolare l'adeguato carico di lavoro dei giudici e dei collegi giudicanti, unitamente alla intrinseca complessità della attività di formazione della prova in giudizio – costituisca fattore incidente sulla efficienza dell'azione giudiziaria e della attuazione del principio della ragionevole durata del processo.

Al fine di evitare inutili aggravi del dibattimento l'esercizio dell'azione penale avviene, conformemente alle previsioni di cui all'art. 125 disp. att. c.p.p., solo in presenza di elementi che consentano di avere la **ragionevole aspettativa** di pervenire ad una sentenza di condanna, limitare la trattazione processuale di più imputazioni ai soli casi in cui sia ravvisabile tra le stesse il vincolo della connessione ex art. 12 c.p.p. ovvero a quelli in cui la riunione sia consigliata da ragioni di economia processuale, nelle ipotesi di cui all'art. 371, lett. b) e c) c.p.p.. Mirata attenzione viene riservata all'esigenza di verificare le **prospettive di tenuta dibattimentale** delle imputazioni e delle posizioni soggettive racchiuse in procedimenti oggettivamente e soggettivamente complessi

Salvo quanto specificamente previsto per la Direzione distrettuale antimafia, i Sostituti partecipano alle udienze dibattimentali e di prevenzione secondo turni mensili comunicati preventivamente a tutti i Magistrati dell'Ufficio, predisposti con sistema informatico in maniera tale da assicurare una distribuzione omogenea delle udienze. La partecipazione del pubblico ministero alle udienze dinanzi al Tribunale in composizione monocratica è invece assicurata dai Vice Procuratori Onorari, salvo i casi aventi ad oggetto fatti di particolare delicatezza, gravità, rilevanza o allarme sociale e comunque idonei a coinvolgere l'immagine dell'Ufficio, o per la qualità dei soggetti coinvolti o per le questioni di diritto nuove ovvero di speciale complessità o delicatezza, in cui è comunque designato per la trattazione un Sostituto.

I seguenti schemi grafici illustrano per ciascuna tipologia di udienza la partecipazione all'attività dibattimentale nel biennio in considerazione.

tabella 55

NUMERO UDIENZE

	GIP/GIP	GIUDICE DI PACE	TRIBUNALE MONOCRATICO	TRIBUNALE COLLEGIALE
anno 2018	1.330	845	3.254	5.200
anno 2019	1.462	827	3.253	5.150

grafico 56

NUMERO UDIENZE ANNO 2018

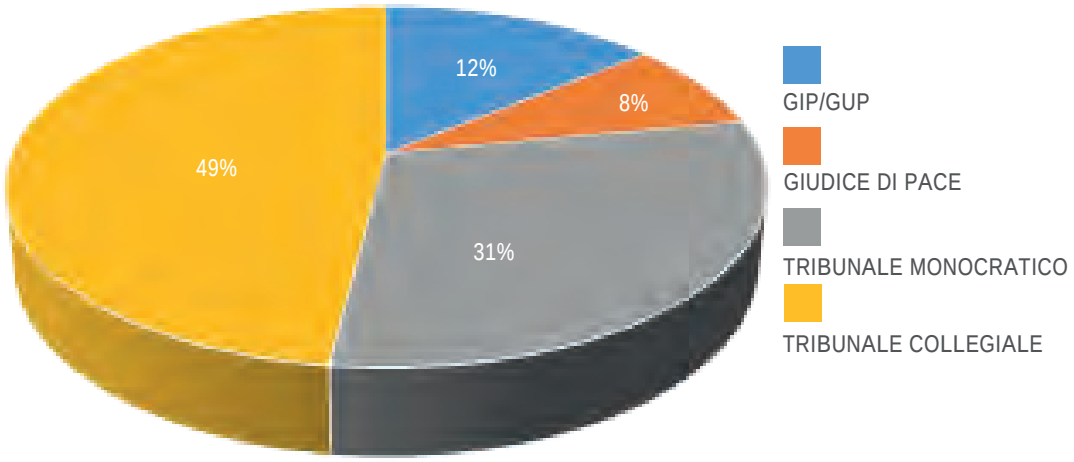
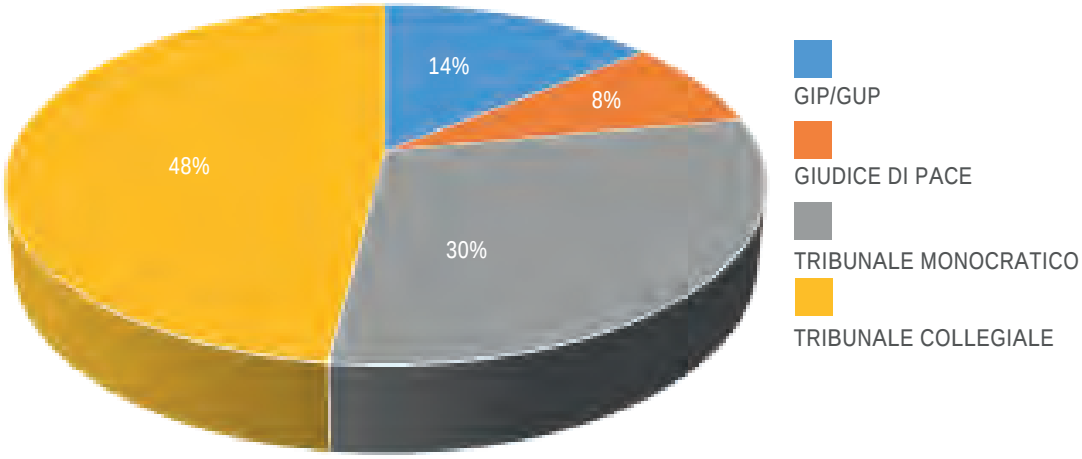


grafico 57

NUMERO UDIENZE ANNO 2019



5. Moduli e progetti partecipati per assicurare lo sviluppo e l'efficienza dell'Ufficio attraverso le tutela del benessere organizzativo, della genitorialità e della salute del personale

5.1. Benessere fisico, psicologico e sociale del personale

La Procura della Repubblica di Napoli nel periodo in riferimento ha avviato plurime iniziative sul tema del benessere organizzativo.

Dapprima, in base a specifico protocollo di collaborazione, l'Università di Cassino ha condotto un innovativo lavoro di ricerca ed analisi delle condizioni di lavoro del personale amministrativo.

La ricerca ha condotto a risultati significativi. Pur assenti condizioni patologiche di stress, l'analisi dei contributi di esperienza e di conoscenza del personale amministrativo, raccolti attraverso numerose sessioni di confronto con gli esperti accademici e dati acquisiti mediante questionari anonimi, ha evidenziato che i carichi di lavoro e la stessa tipologia delle attività più usuranti, come quelle a contatto diretto con il pubblico, se non gestite correttamente, possono determinare obiettive condizioni di disagio. L'indagine ha costituito, pertanto, un indicatore per la gestione delle potenziali cause di stress da lavoro, suggerendo la utilità di azioni pianificate, di carattere organizzativo, tecnico, procedurale, comunicativo, formativo, rivolte a ridurre il rilievo dei fattori generanti, emergendo il diffuso e consapevolmente percepito bisogno di maggiore e motivato coinvolgimento nelle dinamiche organizzative, a partire dalla condivisione degli obiettivi da raggiungere.

Il lavoro di studio dell'**Università di Cassino, Dipartimento Scienze umane, sociali e della salute**, proseguirà mediante un progetto sulla "***Gestione del personale e benessere organizzativo***" con l'organizzazione di un master l'accesso al quale dei funzionari sarà agevolato dalla concessione di borse di studio.

Quanto ai magistrati dell'Ufficio, l'esigenza di porre l'attenzione sul tema del benessere organizzativo era stata già avvertita dal Consiglio Superiore della Magistratura che, con delibera del 25 giugno 2017, nell'approvare la nuova circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2017/2019, sotto la rubrica "*Del benessere organizzativo, della tutela della genitorialità e della salute*" aveva dedicato al tema una parte importante del provvedimento.

Si è valutato, pertanto, opportuno e necessario che anche l'ufficio di Procura attuasse al suo interno

una previsione che desse rilievo ai predetti temi, sul presupposto che l'adozione di misure organizzative tali da garantire il benessere fisico, psicologico e sociale dei magistrati possa incidere positivamente sulla produttività dei magistrati e, quindi, in definitiva, sull'efficacia dell'attività giudiziaria nel suo complesso.

La tematica riguarda sia la tutela del **benessere fisico e psicologico** dei magistrati, con riferimento alla tutela della genitorialità e della salute, sia l'adozione di misure organizzative del lavoro del singolo magistrato e dell'intero ufficio. Si è stimato che al fine di ottenere una adeguata qualità della vita professionale negli uffici, va diffusa anche la tendenza ad utilizzare, al momento dell'adozione delle scelte organizzative e allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati, **metodi partecipati**, mediante riunioni finalizzate all'organizzazione dell'ufficio e l'istituzione di tavoli tecnici e commissioni per la gestione di settori particolari (digitalizzazione, adozione di modelli di provvedimento standardizzati, verifica dei flussi di lavoro).

Nella trattazione del tema è stato coinvolto il Comitato Consultivo per i problemi dell'organizzazione (costituito dalle rappresentanze dei magistrati dell'Ufficio, sia professionali che onorari) e l'Ufficio Studi, con convocazione di apposite riunioni che hanno consentito una ricognizione dei temi rilevanti per il benessere organizzativo, nonché di operare la verifica di eventuali misure organizzative efficaci per la tutela della genitorialità, la salute e la pari opportunità, nell'ambito di quanto già delineato in più punti dei vigenti criteri organizzativi della Procura (cfr. paragrafi 1.2, 2.1, 2.2, 2.8 e 9.10 dell'ods. nr. 86/2018).

All'esito, allo scopo di operare la verifica della previsione e concreta attuazione delle predette misure organizzative, si è proceduto ad effettuare un monitoraggio all'interno dell'Ufficio, mediante un questionario avente ad oggetto i temi del *benessere organizzativo* (da intendersi, si ripete, quale previsione di misure organizzative tese a garantire il benessere fisico, psicologico e sociale dei magistrati, anche sotto il profilo della loro partecipazione ai processi decisionali), della tutela della genitorialità e della tutela della salute, diffuso a tutti i magistrati, con la garanzia dell'anonimato e nel rispetto della linee dettate dal Consiglio Superiore della Magistratura.

I risultati confortano il convincimento che il valore della più ampia partecipazione alle funzioni di direzione e di organizzazione dell'Ufficio sia effettivamente praticato.

5.2. Progetto di potenziamento e ottimizzazione dei luoghi e delle strutture

Al tema del benessere organizzativo non possono essere estranee le strutture fisiche che definiscono l'ambiente di lavoro. A tal fine la Procura di Napoli ha avviato uno "***studio di prefattibilità per l'ottimizzazione degli spazi destinati alle attività dell'azione penale, la razionalizzazione dell'uso delle risorse umane e l'innalzamento della qualità dei servizi erogati agli utenti***".

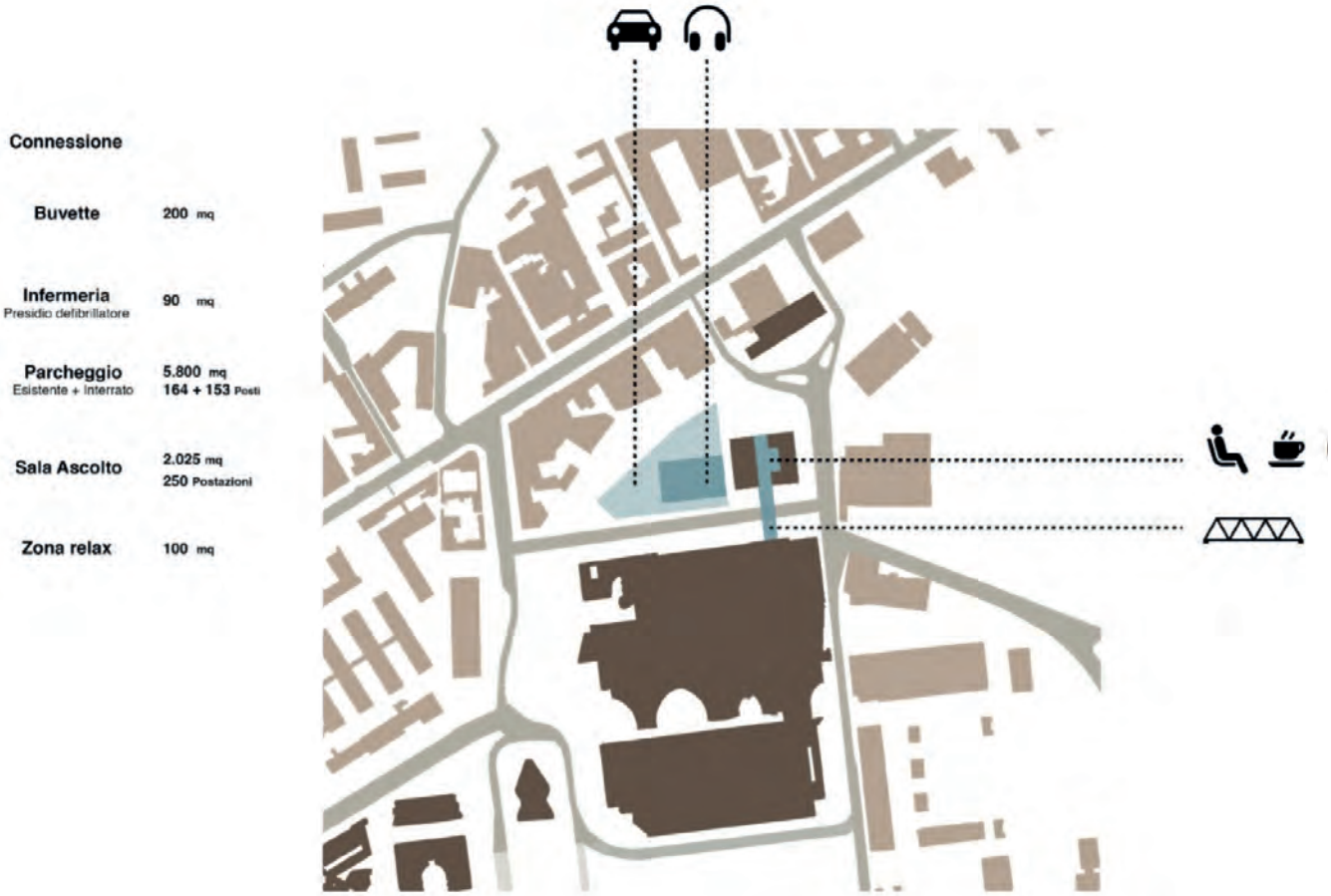
La collaborazione istituzionale, già da tempo avviata, tra la Procura della Repubblica e l'**Università di Napoli Federico II**, si è di recente concretizzata con uno studio svolto dal **Dipartimento di Architettura** e dal **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**.

Il lavoro, attualmente *in progress*, è nato dall'intenzione di restituire unità e coerenza agli spazi del sistema giudiziario napoletano, assicurando il miglioramento dei collegamenti tra la Procura e il Tribunale, nonché l'ottimizzazione e il potenziamento degli spazi, alla luce delle esigenze di sicurezza, tutela della salute, funzionalità operativa e di "apertura" alla città.

Alle fasi di lettura e interpretazione del territorio e delle condizioni attuali, che ha incluso aspetti funzionali, spaziali, tecnologici, ambientali, strutturali e urbanistico/legislativi, fa seguito la definizione di una possibile strategia, di tipo incrementale, che possa corrispondere, sul lungo periodo, al soddisfacimento delle esigenze emerse. Attraverso l'analisi delle implicazioni e degli impatti di differenti ipotesi, vengono individuate una serie di soluzioni progettuali, che prevedono la realizzazione di:

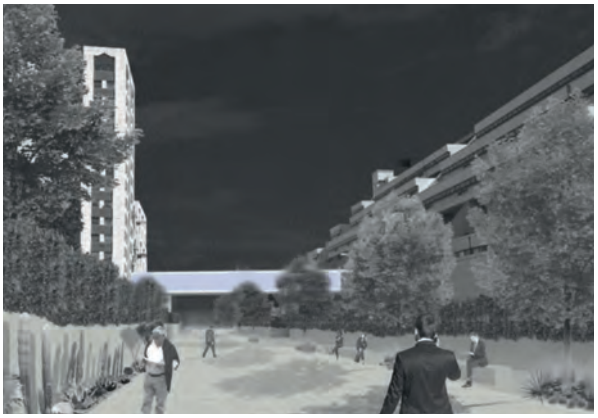
- spazi di servizio al personale impegnato nell'attività giudiziaria (asilo nido, centro medico, mensa, palestra, ecc.);
- aree destinate all'accoglienza, al relax, ai servizi comuni alla Cittadella Giudiziaria;
- interventi per il miglioramento della logistica interna (collegamento aereo tra la Procura e il Tribunale, parcheggi posti al di sotto degli attuali, deposito di arredi/attrezzature, magazzino, depositeria giudiziaria, archivio).

1. Area di intervento



2. Stato di fatto di via Costantino Grimaldi

3. Ipotesi di collegamento aereo tra la Procura e il Tribunale



4. Stato di fatto del cortile tra gli edifici della Procura

5. Ipotesi di sistemazione dello spazio accoglienza/relax

2

Relazione socio-istituzionale

La Procura della Repubblica di Napoli si propone come soggetto dinamico che, nel pieno rispetto delle proprie competenze ed attribuzioni istituzionali, opera in collaborazione con gli altri uffici giudiziari e con gli altri attori istituzionali, e si apre al **dialogo** ed al **confronto** con la società civile, al fine di ottimizzare le risorse e rendere più efficace il servizio.

Il tema della collaborazione fra Uffici giudiziari, nel settore dell'organizzazione, è oggetto della costante promozione ad opera del Consiglio Superiore della Magistratura che, in più delibere, circolari e risoluzioni, richiede l'esercizio di una **dirigenza** non solo **partecipata** all'interno del singolo Ufficio, ma partecipata "con" gli altri Uffici, in particolare con l'omologo Ufficio giudicante.

Allo stesso modo è ormai costante la collaborazione con altri soggetti istituzionali che possano contribuire al buon andamento della giurisdizione, sia sotto il profilo tecnico delle indagini che sotto il profilo della acquisizione e gestione delle risorse nonché della utilizzazione di competenze specialistiche, con particolare riferimento in quest'ultimo caso anche al mondo dell'università e delle professioni.

Si tratta, dunque, di porre l'Ufficio "**in rete**" attraverso un costante metodo di interlocuzione e di ascolto con soggetti esterni alla magistratura, onde evitare il pericolo di una eccessiva chiusura che non consenta di aggiornare conoscenze, sensibilità, esigenze di cui tenere conto da parte di chi opera nell'interesse della legalità e per assicurare la tutela dei diritti.

In questo ambito, per un verso risulta prioritario il coinvolgimento delle risorse interne, quali innanzitutto la magistratura onoraria, il personale amministrativo e quello delle sezioni di polizia giudiziaria, e per altro assume decisivo rilievo il confronto generale con l'avvocatura, nella sua rappresentanza istituzionale del Consiglio dell'Ordine Forense e di quella associativa, delle Camere penali innanzitutto.

Infine, la giustizia è oggetto di costante attenzione da parte dell'opinione pubblica ed è raccontata dai mezzi di informazione, nella fondamentale opera di divulgazione e di esercizio del diritto di cronaca e di critica; ne è derivata l'esigenza di disciplinare la diffusione delle informazioni da parte dell'Ufficio, in un'ottica di collaborazione con i cronisti.

Quanto premesso è frutto di una costante e pressoché quotidiana opera di confronto e dialogo con tutti i soggetti citati, ivi comprese le associazioni e le rappresentanze di interessi legati a diritti di singoli o categorie, che possano fornire un qualsiasi contributo alla migliore comprensione delle esigenze dell'utenza del servizio giustizia; si tratta di un metodo di lavoro, anzi di un modo di intendere la funzione, che permea il concreto esercizio delle attività e pone la Procura della Repubblica di Napoli al centro di una "rete" in continua evoluzione ed implementazione.

Il modo più immediato per seguirne gli sviluppi, in questa sede, è quello di indicare le forme di collaborazione che si sono cristallizzate in protocolli e documenti condivisi

1. Procura della Repubblica come istituzione in rete

1.1. Rapporto con gli Uffici giudicanti

1.1.1. Collaborazione organizzativa con il Tribunale: riunioni, intese, protocolli

Informatica e tecnologia applicata al processo (introduzione sullo stato dei rapporti fra gli uffici nel settore dell'informatica giudiziaria e delle tecnologie).

La collaborazione con il Tribunale di Napoli è costante e proficua, necessaria al fine di una efficace azione giudiziaria, che tenga conto della limitata disponibilità di risorse rispetto ai carichi di lavoro ed al volume di affari da trattare. Essa si concretizza quotidianamente nella ricerca delle migliori soluzioni organizzative, sia di carattere generale, che in relazione a specifiche o settoriali esigenze. In questo contesto la principale linea di tendenza è rappresentata dall'uso delle tecnologie e dell'informatica, in attuazione del principio di buon andamento e di ragionevole durata dei processi.

Denominazione e oggetto del protocollo	Data	Soggetti
Operatività del TIAP (protocollo sul Trattamento Informatico degli Atti Processuali con Tribunale, Ordine degli avocati e Camera penale), concernente le modalità di accesso al fascicolo digitalizzato da parte dell'Avvocatura	02.10.2012	Procura – Tribunale Ordine Avvocati Camera Penale
Protocollo SICP contenente modalità operative dirette ad incrementare l'utilizzo del Sistema Informativo della Cognizione Penale nell'ottica di una omogenea ottimizzazione della inter-operatività del sistema quale piattaforma comune di esercizio	26.02.2015	Procura - Tribunale
Memorandum relativo alle reciproche comunicazioni ai fini del più proficuo svolgimento delle procedure concorsuali e delle connesse attività d'indagine penale, con indicazioni operative dirette a favorire la più efficace trattazione delle procedure fallimentari e delle connesse indagini penali per come di rispettiva competenza della Sezione Civile del Tribunale e della Procura della Repubblica	13.05.2015	Procura - Tribunale (Sez. Civile)
Protocollo per la semplificazione della gestione dei flussi informativi documentali nella trattazione degli Affari Civili e allegato Regolamento tecnico, attraverso l'individuazione di nuove prassi operative e l'utilizzo ottimale degli strumenti informatici disponibili e delle opportunità date dal Processo Civile Telematico.	28.09.2015	Procura - Tribunale
Protocollo per l'adozione del modulo CONSOLLE-applicativo GIADA per l'assegnazione automatica dei processi a citazione diretta, contenente le modalità operative per la gestione telematica dei procedimenti in parola	06.11.2015	Procura - Tribunale

Protocollo d'intesa per lo studio e l'analisi delle politiche di innovazione organizzativa e tecnologica del Tribunale di Napoli e della Procura della Repubblica di Napoli, nonché per la propulsione e gestione dei nuovi moduli di informatizzazione del processo penale telematico, finalizzato ad incentivare la costituzione ed il coordinamento di modelli organizzativi orientati all'abbattimento di specifiche aree della pendenza per contenere la durata dei procedimenti in tempi ragionevoli e di prevenire il rischio della prescrizione penale	03.01.2019	Procura - Tribunale
Protocollo di intesa tra il Tribunale di Napoli e la Procura della Repubblica di Napoli sull'operatività del sistema TIAP-Document@ per la gestione delle richieste di proroga del termine per la conclusione delle indagini preliminari, con l'indicazione delle modalità operative da seguire	17.09.2019	Procura - Tribunale

1.1.2. Altri protocolli

Denominazione e oggetto del protocollo	Data	Soggetti
Organizzazione e gestione delle udienze penali, collegiali e monocratiche, della Corte di Assise e del G.U.P., del Tribunale di Napoli, recante disposizioni per la pratica gestione e organizzazione delle udienze	24.04.2012	Procura – Tribunale - Corte d'Assise – GUP - Ordine Avvocati – ANM - Camera Penale Napoli
Protocollo sull'istituzione dell'Albo dei custodi giudiziari, contenente indicazioni per l'iscrizione (requisiti soggettivi e oggettivi, documentazione) e gli obblighi dei custodi	10.07.2015	Procura - Tribunale
Costituzione di Unità operativa comune per la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici relativi a forme e tempi di esercizio dell'azione penale da trasmettere al Gruppo di lavoro composto dal Presidente dell'Ufficio GIP, dai Presidenti di Sezione e dai Procuratori aggiunti. Protocollo sottoscritto per la costituzione di un Gruppo di Lavoro al fine della ricognizione e dell'analisi dei dati relativi alla durata del giudizio di primo grado, in vista della successiva istituzione di un Tavolo di lavoro, aperto alla partecipazione dell'Avvocatura, finalizzato all'elaborazione delle proposte utili alla definizione, nel rispetto dell'autonomia organizzativa degli Uffici interessati, delle misure più idonee ad assicurare l'efficiente e trasparente trattazione degli affari penali e l'effettività del principio costituzionale di ragionevole durata del processo nonché per la costituzione di una unità operativa comune per la raccolta e l'elaborazione dei dati di interesse del citato Gruppo di Lavoro	18.07.2018	Procura - Tribunale
Protocollo con Vademecum sulla "Sospensione del Procedimento con Messa alla prova" (L. 28 aprile 2014, n. 67), al fine di fornire indicazioni operative sul nuovo istituto introdotto con la L. n. 67/2014 cit. per agevolarne la diffusione e fornire a giudici, avvocati e funzionari dell'UEPE, uniformi modalità applicative, fermo restando il potere di interpretazione delle norme da parte dei singoli giudici e la valutazione dei presupposti per l'applicazione dell'istituto che compete, in via esclusiva ed autonoma, ad ognuno di essi	10.12.2018	Procura – Tribunale - UEPE Campania - Ordine Avvocati Napoli - Camera Penale Napoli

1.2. Rapporto con gli altri Uffici requirenti

L'ufficio requirente di primo grado, avente anche alcune importanti competenze distrettuali, è naturalmente inserito nella complessa architettura requirente dell'ordinamento, in rapporto innanzitutto con le altre Procure del Distretto, con la Procura generale e con la DNA.

1.2.1. Procura, DNA e altre Procure del Distretto

(rapporti di collaborazione fra Direzione Distrettuale Antimafia e Procure dei circondari; le altre competenze distrettuali della Procura di Napoli: incontri e collaborazione, anche nel rapporto con la polizia giudiziaria).

Denominazione e oggetto del protocollo	Data	Soggetti
Protocollo relativo ai casi di concorso nel reato di persone maggiorenni e minorenni ed ai reati commessi in danno di minori	09.04.2015	Procura - Procura per Minorenni
Protocollo sulle attività di indagine relativa a delitti riconducibili all'azione di bande giovanili violente, contenente direttive e disposizioni alla polizia giudiziaria per l'uniforme ed efficace svolgimento delle attività di indagine sui fatti in parola condividendosi la necessità di una più ampia azione di potenziamento delle attività di polizia giudiziaria e, in particolare, dello sviluppo di specifiche attività di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati e delle informazioni riconducibili a quei gruppi medesimi, oltre che al coordinamento di mirate azioni di prevenzione	17.07.2018	Procura - Procura per Minorenni

1.2.2. Collaborazione istituzionale con la Procura generale presso la Corte d'Appello

Denominazione e oggetto del protocollo	Data	Soggetti
Protocollo organizzativo sui procedimenti di criminalità organizzata ai fini del coordinamento delle indagini e dell'attuazione del collegamento investigativo anche mediante un tempestivo scambio informativo tra i diversi uffici del pubblico ministero, assicurando la formazione ed il continuo aggiornamento di un patrimonio conoscitivo comune per un più efficace esercizio dell'azione penale in materia di criminalità organizzata	07.10.2004	Procura - Procure del Distretto - DNA
Accertamento dell'età dei minori non accompagnati del Comune di Napoli nell'ambito di procedimenti civili e penali contenente procedure operative ai fini in parola	13.11.2013	Procura - Procura Minorenni - Centro Giustizia Minorile - AORN - Santobono Pausillipon - Forze dell'ordine
Linee guida ANAC – protocollo in materia di scambio di informazioni contenente indicazioni operative al fine di dare piena ed efficace attuazione alle disposizioni in materia di scambio di informazioni attinenti le indagini, procedimenti penali e amministrativi di rispettiva competenza	06.02.2017	Procura - Procure del Distretto - ANAC
Protocollo di intesa ai sensi dell'art. 166–bis disp. att. c.p.p. adottato a seguito delle novelle normative introdotte dal d.lvo. n. 11/2018 agli articoli 593-bis c.p.p. e 166-bis disp. att. c.p.p., per il razionale coordinamento tra Procuratore Generale e Procuratori della Repubblica del distretto, finalizzato alla tempestiva acquisizione delle determinazioni degli Uffici di Procura circa l'impugnazione delle sentenze di primo grado ed atto ad evitare che si determini un incontrollato decorso dei termini tale da impedire la proposizione di gravame ovvero che il Procuratore Generale proponga un inutile appello in presenza dell'impugnazione del Procuratore della Repubblica	17.04.2018	Procura - Procure del Distretto
Protocollo sulla disciplina delle demolizioni di opere abusive contenente indicazioni al fine di orientare in maniera uniforme l'attività degli Uffici sottoscrittori nell'esecuzione dell'ordine di demolizione delle opere abusive o di ripristino dello stato dei luoghi impartito con la sentenza di condanna per reati edilizi o paesaggistici	27.06.2018	Procura - Tribunale

L'avocazione. Protocollo di intesa in tema di Avocazione delle Indagini Preliminari, ai sensi della Risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 16.5.2018 contenente la "Nuova disciplina dell'avocazione ex artt. 412 e 407, co. 3-bis, c.p.p., con il quale vengono formulate indicazioni al fine di compiutamente disciplinare i rapporti tra i predetti Uffici quanto all'esercizio dei poteri di avocazione del Procuratore Generale alla stregua della sopra citata disciplina legislativa, condividendo la necessità di operare in una prospettiva di sinergica cooperazione per il miglior esercizio delle attribuzioni processuali di rispettiva competenza	13.11.2018	Procura - Procura generale presso la Corte d'Appello

1.3. Rapporto con l'Avvocatura

Come si è avuto modo di accennare, l'ufficio intende perseguire un costante confronto con l'avvocatura, al fine di condividere alcune soluzioni che possano contribuire a rendere sempre più effettivo il diritto di difesa. Il front-office Tiap, il corretto funzionamento dello sportello per le istanze ex art. 335 c.p.p., la generale disponibilità al ricevimento degli avvocati senza orari predeterminati, l'organizzazione puntuale del servizio affari urgenti sono solo alcune delle modalità concrete di attuazione della alta considerazione che l'ufficio ha del magistero dell'avvocatura. In tale prospettiva, ad esempio, tutti protocolli finalizzati alla digitalizzazione dei processi di lavoro sono stati sottoscritti dall'Avvocatura ed in via generale tutti protocolli ordinari vengono trasmessi all'Avvocatura e alla Camera Penale per opportuna interlocuzione e eventuali suggerimenti.

Denominazione e oggetto del protocollo	Data	Soggetti
Protocollo d'intesa ai fini della implementazione dell'operatività del TIAP mediante il deposito in formato digitale delle denunce-querele, anche per assicurare il più spedito ed agevole accesso ai servizi del sistema informativo in modo da accelerare i processi di digitalizzazione dei procedimenti originati dalle suddette denunce-querele, semplificare i relativi processi di lavoro e consentire il più pronto ed agevole accesso dell'Avvocatura ai servizi della giustizia, anche attraverso l'immediato rilascio agli Avvocati interessati delle informazioni relative al numero del procedimento originato dalla registrazione della denuncia ed al nominativo del Magistrato assegnatario del medesimo	07.03.2019	Procura - Avvocatura

1.4. Rapporto con l'Università

I saperi e le diverse competenze che l'Università può mettere a disposizione, rappresentano una risorsa che l'ufficio intende sempre più utilizzare, consapevole della disponibilità più volte manifestata dai relativi organi rappresentativi.

Del resto, la stessa redazione del bilancio sociale è frutto del contributo, ideale ed operativo, dell'Università Federico II.

Denominazione e oggetto del protocollo	Data	Soggetti
Convenzione quadro con l'Università degli Studi di Napoli Federico II diretta al miglioramento, razionalizzazione e modernizzazione delle attività giudiziarie ed amministrative dell'ufficio, per promuovere, sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione, dando avvio alla promozione e realizzazione di progetti inerenti alle materie oggetto delle attribuzioni istituzionali della Procura, al fine di predisporre le opportune forme di raccordo tra le parti per programmare e coordinare rispettive attività in un quadro coordinato di riferimento, per ottimizzare le risorse, renderne più efficiente l'impiego e assicurare il dispiegamento delle migliori esperienze di cooperazione istituzionale in ambito locale	14.05.2018	Procura - Università Federico II
Protocollo di intesa per lo sviluppo di iniziative in materia di beni e attività culturali, per lo sviluppo in materia di beni e attività culturali al fine di offrire un supporto metodologico per l'espletamento delle attività di conservazione e tutela dei beni architettonici mediante le risorse umane, le strutture ed i servizi necessari	30.10.2019	Procura – DIARC Scuola di Specializzazione Beni Architettonici

1.5. Rapporto con gli altri attori istituzionali (UIF, garante detenuti, ...) ed associazioni

Denominazione e oggetto del protocollo	Data	Soggetti
Protocollo diretto ad assicurare maggiore rapidità ed effettività dell'azione dei Pubblici Ministeri nei casi in cui le indagini siano anche collegate a fatti da cui scaturisce un danno erariale, contenente modalità operative finalizzate a creare una stabile forma di collaborazione e coordinamento nell'esercizio delle rispettive funzioni, fermo restando il pieno rispetto della reciproca indipendenza e autonomia, allo scopo precipuo di garantire l'effettività della tutela giurisdizionale e l'economia dei mezzi giuridici	28.03.2012	Procura - Procura regionale presso Corte dei Conti
Protocollo d'intesa per la promozione di attività di coordinamento e procedure di intervento nell'azione di contrasto alla violenza di genere in danno di donne e minori	17.09.2014	Procura - ASL Napoli 1
Accordo preliminare sul rapporto tra l'indagine penale conseguente ad un incidente che interessi l'aviazione civile e l'inchiesta di sicurezza espletata dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV), contenente modalità operative con l'obiettivo di agevolare la cooperazione tra l'Autorità giudiziaria e gli investigatori dell'ANSV e di consentire a questi ultimi di svolgere compiutamente i propri compiti anche quando siano in corso indagini penali, in modo compatibile con la normativa dell'Unione europea e con le prerogative e i compiti che l'ordinamento italiano riconosce all'autorità giudiziaria ed in modo da consentire che l'inchiesta di sicurezza sia condotta con diligenza ed efficienza anche in caso di concomitanti indagini preliminari	19.05.2015	Procura - ANSV
Protocollo per lo scambio di informazioni a seguito delle procedure di collaborazione volontaria cd. "voluntary disclosure", finalizzata all'emersione e al rientro di capitali illecitamente detenuti all'estero, contenente modalità operative per lo scambio delle citate informazioni	29.10.2015	Procura - Agenzia delle Entrate
Protocollo in materia di frodi assicurative, sottoscritto da varie società assicuratrici contenente prassi operative per velocizzare le comunicazioni e lo scambio di informazioni aventi ad oggetto episodi ritenuti di rilevanza penale nella materia assicurativa e conseguentemente più efficace e tempestiva, nel circondario del Tribunale di Napoli, l'azione di contrasto al diffuso fenomeno delle frodi assicurative	31.05.2017	Procura - Società assicurative

Accordo preliminare relativo a rapporti tra l'indagine penale conseguente ad un incidente marittimo o ferroviario e l'inchiesta di sicurezza espletata dagli investigatori della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime (Digifema), al fine di dare concreta attuazione alle Direttive 2004/49/CE e 2009/18/CE mediante accordo da applicare, di volta in volta nei casi di specie, per favorire il coordinamento tra l'Autorità giudiziaria e l'Organismo investigativo sui sinistri marittimi e ferroviari (in Italia, la Digifema), qualora siano chiamate ad operare e ad intervenire entrambe	29.06.2017	Procura - Ministero Infrastrutture e Trasporti
Protocollo tecnico per l'impiego del sistema "MOBILE ANGEL" a tutela delle vittime di delitti violenti, consistente forme di stretta collaborazione nella sperimentazione del progetto che prevede la consegna, da parte dell'Arma, alle vittime di violenza di genere che abbiano preventivamente prestato il proprio consenso, di uno smart watch dotato di un sensore di movimento e di un tasto di allarme che, al verificarsi di particolari condizioni (es. forti strattoni, registrazione di "colpi" inferti nel braccio, particolari condizioni di anomalie rispetto alle normali oscillazioni dovute alla vita quotidiana) invia la richiesta di intervento	12.02.2018	Procura - Arma dei Carabinieri
Comunicazioni di segnalazioni di operazioni sospette nell'ambito di indagini per riciclaggio, autoriciclaggio, connessi reati presupposto e per reati con finalità di terrorismo, al fine di dare piena ed efficace attuazione alle norme in materia di scambio di informazioni attinenti ad analisi, indagini, procedimenti penali e amministrativi di rispettiva competenza	05.04.2018	Procura - UIF
Protocollo di intesa a tutela dei diritti fondamentali delle persone soggette a limitazione o privazione della libertà personale, con il quale le parti si impegnano, nel rispetto delle reciproche attribuzioni istituzionali, a realizzare azioni di comune collaborazione volte alla tutela dei diritti fondamentali delle persone soggette a privazione o a limitazione della libertà personale, a prevenire e a perseguire atti di violazione di detti diritti, a promuovere e accrescere i fondamenti culturali dell'esecuzione della pena aderente al dettato costituzionale e del rispetto dei diritti umani in ogni situazione di restrizione della libertà personale; comune collaborazione da attuarsi anche attraverso lo scambio reciproco di informazioni nonché la predisposizione di programmi di informazione e formazione comuni	19.11.2018	Procura - Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale
Protocollo d'intesa ai fini della semplificazione delle procedure, del contenimento della spesa pubblica, dello svuotamento in magazzino oppure svuotamenti e nuovi stivaggi (cd. Tramacchi) in containers dismessi, di espletamento delle procedure per le distruzioni, di campionare, imballare secondo precise modalità, video/fotografare i reperti che dovranno essere mantenuti in custodia ulteriore	20.02.2019	Procura - Direzione Interregionale Campania e Calabria dell'Agenzia delle Dogane

Accordo di collaborazione relativo all'eventuale incidenza dei rifiuti, presenti in discariche abusive o dismesse ubicate nel quartiere di pianura (Napoli) e nel comune di Pozzuoli, sulla salute della popolazione ivi residente, finalizzata allo scambio di dati ed informazioni derivanti dalla sorveglianza epidemiologica della popolazione residente in prossimità delle discariche ubicate nelle zone indicate, con specifico riferimento agli eccessi della mortalità, dell'incidenza tumorale e dell'ospedalizzazione per diverse patologie, che ammettono fra i loro fattori di rischio, accertati o sospetti, l'esposizione ad inquinanti	21.05.2019	Procura - Istituto Superiore di Sanità
Protocollo di intesa per la promozione di progetti di lavoro di pubblica utilità stipulato per l'attuazione di un intervento volto a coniugare il recupero sociale di detenuti ristretti negli istituti penitenziari della Regione Campania	13.12.2019	Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria Campania

2. Rapporto con gli organi di informazione

Una Procura della Repubblica che si propone come istituzione in rete deve curare adeguatamente il corretto rapporto con i mezzi di informazione, nella consapevolezza di essere tenutario di dati sensibili e per lo più riservati oltre che, per lungo tempo, coperti dal segreto istruttorio. Si è ritenuto in particolare che la **comunicazione istituzionale dell'ufficio del pubblico ministero contribuisce a delineare il perimetro di una moderna e complessiva azione della Procura della Repubblica.**

In questo ambito va segnalato che l'Ufficio ha ritenuto di riservare particolare attenzione alla dignità delle persone coinvolte nel procedimento penale, fin dall'emissione della **direttiva n. 4/2017** con la quale si sono fornite indicazioni ai servizi di polizia giudiziaria in ordine alla diffusione e pubblicazione di immagini di persone tratte in arresto o sottoposte a fermo, nell'ambito di una precisa valutazione di bilanciamento fra i diversi valori costituzionali in gioco, fra quello del diritto di cronaca di cui all'art. 21 Cost. e quelli, concorrenti o configgenti, del diritto alla libertà, alla dignità ed integrità della persona, del diritto di difesa, diritto alla riservatezza ed al giusto processo, diritto alla presunzione di non colpevolezza, e de doveri di protezione dei minori. Pertanto, richiamato l'art. 8 del Codice deontologico dei giornalisti ed alcune decisioni del garante per la privacy, nonché fatto riferimento all'art. 8 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ed alla connessa sentenza n. 50774/99 dell'11 gennaio 2005 della CEDU in procedura instaurata nei confronti dell'Italia, il procuratore della Repubblica ha invitato alla *più scrupolosa osservanza del divieto di indebita diffusione di fotografie o immagini di persone arrestate o sottoposte ad indagini nell'ambito di procedimenti la cura dei quali competa a questo Ufficio, segnalando preventivamente le specifiche istanze investigative o di polizia di prevenzione ritenute idonee a giustificare eventuali, motivate deroghe al principio sopra richiamato.*

La materia dei rapporti con gli organi di informazione è stata poi in via più generale disciplinata con ordine di servizio n. 24/19, che ha dato attuazione al pr. 2.9 del programma organizzativo vigente con riferimento all'art. 5 D.Lvo. n. 106/2006 che attribuisce al Procuratore della Repubblica o a magistrato da lui delegato i rapporti con gli organi di informazione.

Con il citato ordine di sevizio si richiamano qualificate fonti quali i pareri del Consiglio consultivo dei procuratori europei (CCPE): n. 8 (2013), e n. 9 (2014), il parere congiunto dei Consigli consultivi dei giudici e dei procuratori europei (CCJE-CCPE), "*Dichiarazione di Bordeaux*" (2009); il paragrafo 19 della Raccomandazione Rec (2010) 12 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri, sul tema dell'indipendenza, efficacia e responsabilità dei giudici, adottata il 17 novembre 2010 e il paragrafo 14 (*Accesso alla giustizia*. Trasparenza) della *Magna Carta* dei giudici approvata il 17 novembre 2010 dal Consiglio consultivo dei giudici europei (CCJE). Un particolare richiamo viene operato alla

deliberazione dell'11 luglio 2018 con la quale il Consiglio Superiore della Magistratura è intervenuto sul tema dei rapporti degli Uffici giudiziari con gli organi di informazione, elaborando linee guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione istituzionale, laddove si specifica "*La comunicazione degli uffici giudiziaria deve essere obiettiva, sia che provenga da tribunali o corti sia che provenga da uffici di procura. Anche la presentazione del contenuto di un'accusa deve essere imparziale, equilibrata e misurata, non meno della presentazione di una decisione giurisdizionale. In tale prospettiva vanno evitate: la discriminazione tra giornalisti o testate; la costruzione e il mantenimento di canali informativi privilegiati con esponenti dell'informazione; la personalizzazione delle informazioni; l'espressione di opinioni personali o giudizi di valore su persone od eventi, mentre è auspicabile la riflessione interna agli uffici giudiziari, mediante riunioni sia preparatorie dei momenti di comunicazione sia di valutazione degli effetti*".

Pertanto, oltre alla previsione di una opportuna procedimentalizzazione interna, si è stabilito che:

al fine della cura e della responsabilità dei rapporti dell'Ufficio con gli organi di informazione, il Procuratore della Repubblica individua le modalità di comunicazione più opportune - quali conferenze stampa, incontri informali, dichiarazioni, comunicati, interviste, ricorso a strumenti web e social - in relazione alla natura dell'oggetto della comunicazione, tenendo conto delle esigenze di:

- *tempestività, correttezza ed efficacia della comunicazione;*
- *parità di trattamento degli organi di informazione;*
- *tutela della dignità e dei diritti delle persone coinvolte nel procedimento;*
- *tutela dell'immagine della giurisdizione;*
- *massima possibile spersonalizzazione della comunicazione;*
- *riduzione del rischio di impropria influenza sul Giudice e sul pubblico;*

e che:

- *nei rapporti con gli organi di informazione, l'Ufficio si attiene ai seguenti criteri:*
- *l'informazione non deve interferire con le investigazioni in corso e con l'esercizio dell'azione penale e deve avere luogo nel rispetto del segreto delle indagini e del principio di riservatezza;*
- *l'informazione non deve ledere la tutela dei diritti dei soggetti coinvolti nel procedimento o dei terzi;*
- *l'informazione è effettuata evitando ogni ingiustificata comunicazione di dati sensibili ed assicurando l'osservanza del divieto di diffusione e di pubblicazione di fotografie ed immagini di persone arrestate o comunque private della libertà personale e dell'immagine e delle generalità dei minori;*

- *l'informazione è effettuata assicurando particolare tutela alle vittime e alle persone offese dai reati, in particolare evitando ogni ingiustificata diffusione di notizie ed immagini potenzialmente lesive della loro dignità e riservatezza;*
- *l'informazione ha luogo nel rispetto della presunzione di non colpevolezza, evitando ogni rappresentazione delle indagini idonea a determinare nel pubblico la convinzione della colpevolezza delle persone indagate;*
- *l'informazione è effettuata evitando ogni impropria rappresentazione dei meriti dell'azione dell'Ufficio e dei servizi di polizia giudiziaria e rispettando le decisioni ed il ruolo del Giudice, ferma restando la facoltà di impugnare le decisioni giurisdizionali e di contestarne i contenuti nelle competenti sedi;*
- *le relazioni con gli organi di informazione sono basate sul reciproco rispetto e sulla parità di trattamento, evitando canali informativi riservati o privilegiati.*

L'ordine di servizio n. 24/2019 del 7.02.2019 (*rapporti con gli organi di informazione*) ha poi avuto una sua concreta e specifica attuazione, particolarmente qualificata ed originale, con le disposizioni dell'ordine di servizio n. 118/2019 del 7.10.2019 (*criteri e modalità di rilascio dei provvedimenti giudiziari agli organi di informazione*). In particolare, effettuata una attenta e combinata analisi dell'art. 114, comma 2, del c.p.p., dall'art. 2, comma 1, lettera b), del d.lgs. 29 dicembre 2017 n. 216, tutt'ora prive di vigenza per effetto delle successive modificazioni della relativa disciplina transitoria, dell'art. 116 c.p.p. e dell'art. 329 c.p.p., interpretati in via sistematica anche alla luce dei fondamentali principi espressi dall'art. 21 Cost., per cui la comunicazione istituzionale dell'ufficio del pubblico ministero risponde all'adempimento di un dovere di informazione della collettività e di leale collaborazione con gli organi professionali della comunicazione pubblica, si è ritenuto che una formale e trasparente disciplina dei criteri di esercizio della potestà di cui all'art. 116 c.p.p. spettante, nella fase delle indagini preliminari, al pubblico ministero può contribuire ad assicurare la libertà e la correttezza dell'informazione (sottraendo il giornalista alla evidente necessità di adoperarsi per ottenere, in via indiretta e informale, i documenti in possesso del giudice e delle parti necessari alla responsabile e completa informazione del pubblico) e al più rigoroso, corretto e responsabile orientamento delle prassi dei soggetti processuali.

Pertanto, attraverso un efficace meccanismo interno di circolazione delle informazioni utili allo scopo, con il coinvolgimento dei Procuratori Aggiunti e dei sostituti Procuratori, il Procuratore della Repubblica autorizzerà il rilascio di copia dei provvedimenti cautelari eseguiti, attenendosi a criteri, analiticamente enunciati nell'ordine di servizio, che consentano di valutare correttamente anche i rischi di esposizione dell'immagine di indipendenza, imparzialità e correttezza dell'Ufficio.

È utile specificare che dal 7 ottobre 2019, data di emanazione dell'ordine di servizio, al 31 dicembre 2019, sono state richieste dai giornalisti il rilascio di ordinanze di custodia cautelare in 29 casi, e solo in una di esse il Procuratore ha adottato un procedimento di rigetto.

	Data	Descrizione Provvedimento	Ente/giornalista richiedente	Note
1	15/05/2019	Rilascio riprese video tentato omicidio Nurcaro Salvatore	Redazione VideoNews	Non ritirate
2	22/05/2019	Rilascio copia o.c.c. 228/19	La Repubblica	
3	27/05/2019	Rilascio copia o.c.c. 236/19	La Repubblica	
4	28/05/2019	Rilascio copia o.c.c. 212/19 – p.p. 39034/12	Non ritirato	Non ritirata
5	30/05/2019	Rilascio copia o.c.c. 262/19	Il Mattino	
6	03/06/2019	Rilascio copia ordinanza di rigetto misura cautelare e sequestro relative al p.p. 25558/17/21	ANSA	
7	04/06/2019	Non autorizzazione rilascio copia dei supporti video relativi omicidio…omissis…	Mediaset	Non autorizzata
8	17/06/2019	Rilascio copia o.c.c. 228/19	Report – Rai 3	
9	04/06/2019	Rilascio copia o.c.c. 230/19	Il Fatto Quotidiano	
10	16/07/2019	Rilascio copia o.c.c. 334/19	Il Corriere del Mezzogiorno	
11	25/07/2019	Rilascio copia o.c.c. 357/19	Il Mattino	
12	31/07/2019	Rilascio copia o.c.c. 340/19	Il Corriere del Mezzogiorno	Non ritirata
13	01/08/2019	Rilascio copia o.c.c. 376/19	La Repubblica	
14	24/09/2019	Rilascio video riprese	La Repubblica	
15	24/09/2019	Rilascio copia o.c.c. 418/19	La Repubblica	
16	14/10/2019	Rilascio copia Decreto di perquisizione p.p. 15733/18	Il Mattino	
17	14/10/2019	Rilascio copia o.c.c. 435/19	Il Mattino - Avellino	
18	17/10/2019	Rilascio copia o.c.c. 482/19	ANSA	
19	24/10/2019	Rilascio copia o.c.c. 487/19	ANSA	
20	24/10/2019	Rilascio copia o.c.c. 977/19	ANSA	

21	28/10/2019	Rilascio copia o.c.c. 443/19	La Repubblica	
22	6/11/2019	Rilascio copia o.c.c. 500/19	La Repubblica	
23	8/11/2019	Rilascio copia o.c.c. 442/19	Corriere della Sera	
24	8/11/2019	Rilascio copia o.c.c. 511/19	Corriere della Sera	
25	20/11/2019	Rilascio copia o.c.c. 542/19	Il Mattino	
26	25/11/2019	Rilascio copia o.c.c. 565/19	Corriere del Mezzogiorno	
27	26/11/2019	Rilascio copia o.c.c. 513/19	ANSA	
28	10/12/2019	Rilascio copia o.c.c. 597/19	ANSA	
29	18/12/2019	Rilascio copia o.c.c. 546/19	ANSA	

3. Accessibilità degli utenti e valore sociale di un Ufficio in rete

La sola citazione dei protocolli e dei documenti condivisi con altri soggetti del mondo della giustizia e della società civile è in grado di esprimere la naturale vocazione della Procura della repubblica di Napoli ad aprirsi ad un rapporto trasparente e collaborativo con l'utenza.

L'accessibilità alle informazioni ed ai servizi centralizzati misurano la capacità dell'ufficio di rendere la giustizia un servizio percepito come supporto e soluzione di numerose vicende della vita quotidiana del cittadino, rendendolo parte di un sistema di sostegno statale che deve garantire innanzitutto la posizione dei soggetti più deboli e con maggiori difficoltà, anche economiche, di fruizione.

In quest'ottica va segnalato innanzitutto il rilievo del sito web degli uffici giudiziari, quale vetrina per la consultazione delle principali informazioni di orientamento sui molteplici servizi giudiziari e sugli aspetti organizzativi dell'ufficio.

Con ordine di servizio 81/2016/Proc nell'ambito del progetto OpenGiustizia Napoli è stato realizzato il sito internet della Procura della Repubblica di Napoli che, oltre a costituire la vetrina web dell'Ufficio, intende appunto favorire le relazioni digitali con cittadini, imprese, professionisti, istituzioni e territorio, nonché autorità ed istituzioni anche sovranazionali ed internazionali.

Fra le principali funzioni del sito web possono ricordarsi quella dell'indicazione precisa agli utenti, in ossequio alle linee guida per i siti web delle pp.aa., degli indirizzi di posta elettronica istituzionale cui il cittadino possa rivolgersi, e quella della pubblicazione della documentazione richiesta per i singoli procedimenti, i moduli e i formulari validi, gli atti e i documenti anche ai fini delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e delle dichiarazioni sostitutive di notorietà.

Il sito è strutturato in due macro aree: la prima pubblica, suddivisa in 5 aree di contenuti principali: un'area istituzionale, un'area informativa, un'area di accesso mediante profili predefiniti, un'area di accesso rapido e un'area di utility e servizio; la seconda, privata, l'accesso alla quale avviene tramite credenziali (utenza e password), con servizi dedicati esclusivamente al personale di magistratura ed amministrativo di questa Procura: ordini di servizio, comunicazioni e decreti del Procuratore e del Dirigente Amministrativo e turni di servizio del personale di magistratura e amministrativo, modulistica.

La contabilizzazione degli accessi è registrata a partire dal 17 aprile 2019.

ACCESSI SITO WEB EFFETTUATI DAL 17 APRILE AL 31 DICEMBRE 2019					
Visualizzazioni di pagina	Visualizzazioni di pagine uniche	Tempo medio sulla pagina	Accessi	Frequenza di rimbalzo	% di uscita
155.395	116.370	00:01:28	64.052	60,57%	41,22%

A partire dal mese di ottobre del 2019, la DGSIA ha avviato la sperimentazione dei nuovi *template* per gli Uffici giudiziari, da strutturare in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), nonché per assicurare il rispetto dei principi dell'Amministrazione Trasparente previsti dal D.lgs. 97/16 (FOIA) e dalle relative linee guida ANAC, e a dicembre la Procura di Napoli è stata individuata quale ufficio pilota, la cui sperimentazione sarà compiuta anche avvalendosi della collaborazione dell'Università Federico II. Fra i servizi che l'ufficio garantisce agli utenti vanno poi ricordati in particolare quelli relativi alle comunicazioni di cui all'art. 335 c.p.p. e quelli forniti dall'ufficio del casellario giudiziario.

È sul punto indicativo segnalare che nell'anno 2018 il casellario giudiziale ha rilasciato 37.180 certificati all'utenza privata (di cui 30.955, certificati e n. 6.225 Visure) e n. 176.875 certificati a Pubbliche Amministrazioni (di cui 107.639 in modalità massiva, n. 63.620 allo sportello e n. 5.616 certificati di sanzioni amministrative), per un totale di n 214.055 rilasciati nell'anno.

Nell'anno 2019 il casellario giudiziale ha rilasciato n 34.286 certificati all'utenza privata (di cui n. 31.951 certificati e n. 2.335 visure) e n. 147.221 certificati a Pubbliche Amministrazioni (di cui n. in modalità massiva, n. 63.134 allo sportello e n. 7.254 certificati di sanzioni amministrative), per un totale nell'anno di n. 181.507.

grafico 59

CASELLARIO GIUDIZIALE - CERTIFICATI RILASCIATI - ANNO 2018

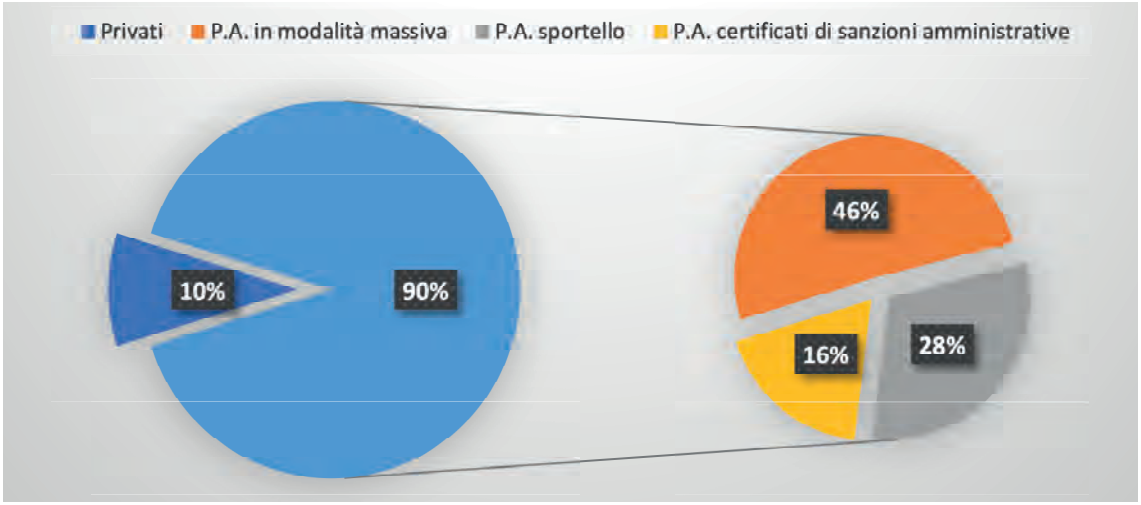
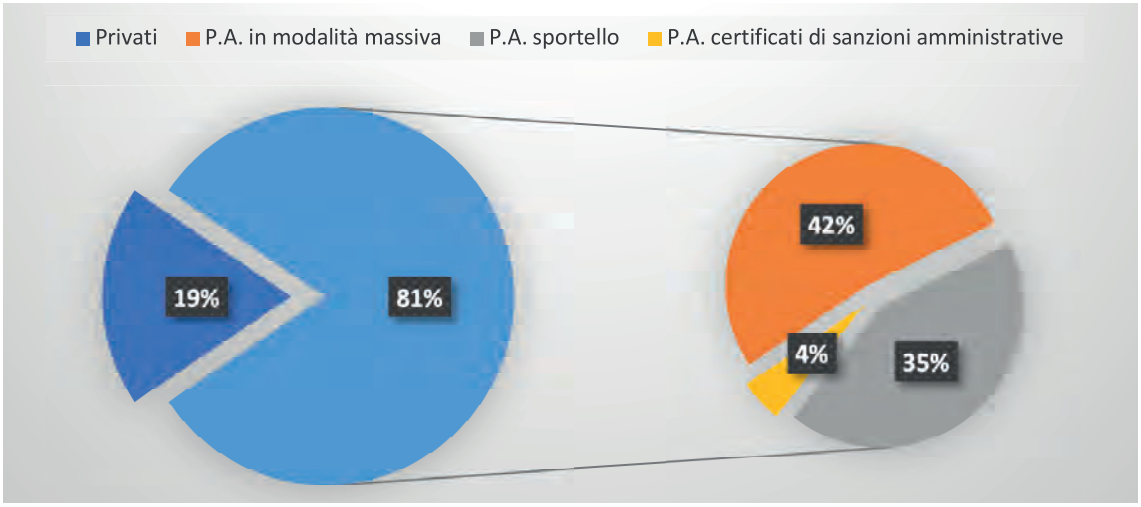


grafico 60

CASELLARIO GIUDIZIALE - CERTIFICATI RILASCIATI - ANNO 2019

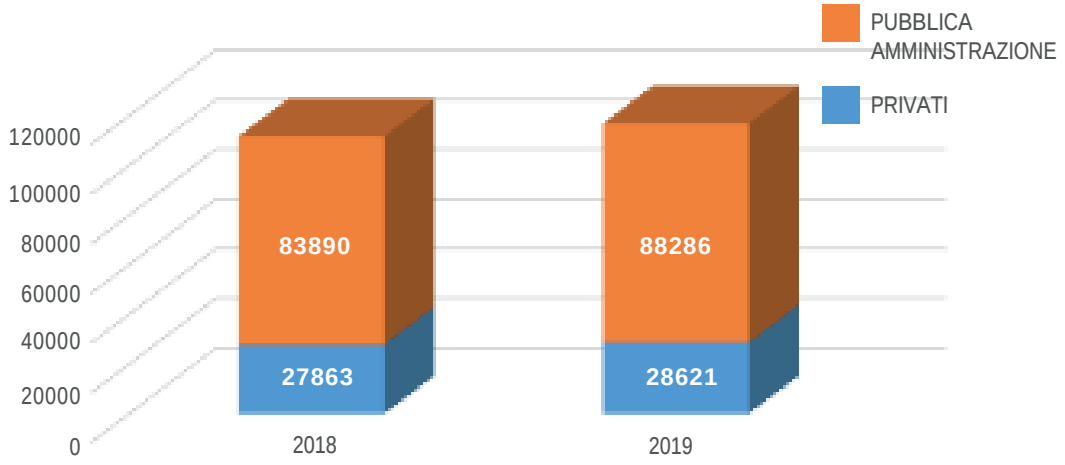


SOMME INTROITATE PER RILASCIO DEI CERTIFICATI DEL CASELLARIO GIUDIZIALE			
Anno	Importo per bolli	Importo per diritti	Importo totale
2018	461.536	139.300	600.836
2019	477.648	148.937	626.585

Quanto ai certificati dei carichi pendenti, dal SICP risulta che ne sono stati rilasciati complessivamente n. 111.753 nel 2018 (di cui 27.863 a privati e 83.890 a Pubbliche Amministrazioni e n. 116.907 nel 2.019 (di cui 28.621 a privati e 88.286 a Pubbliche Amministrazioni).

grafico 61

CARICHI PENDENTI - CERTIFICATI RILASCIATI - ANNI 2018/2019

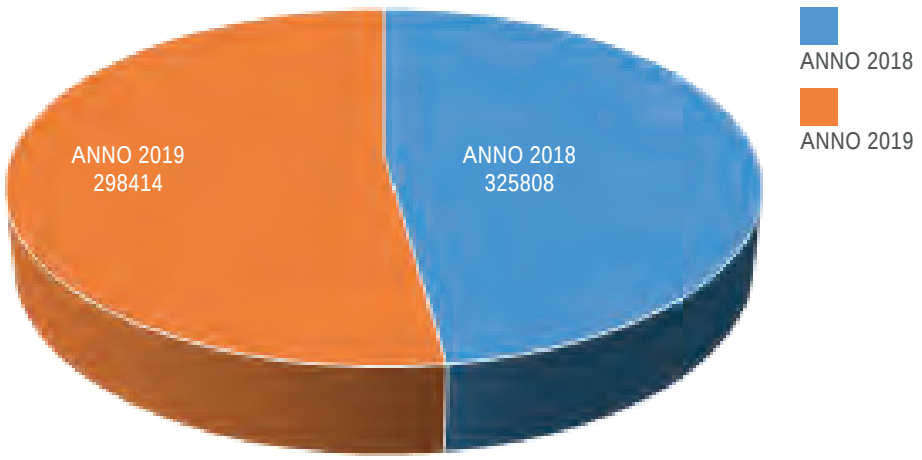


SOMME INTROITATE PER RILASCIO DEI CERTIFICATI DEI CARICHI PENDENTI		
Importo per bolli	Importo per diritti/diritti di urgenza	Importo totale
329.328	97.510	426.838
364.960	135.124	500.084

Dunque complessivamente l'Ufficio ha prodotto n. 325.808 certificati (casellario e carichi pendenti) nel 2018 n. 298.414 certificati (casellario e carichi pendenti) nel 2019.

grafico 62

CERTIFICATI RILASCIATI

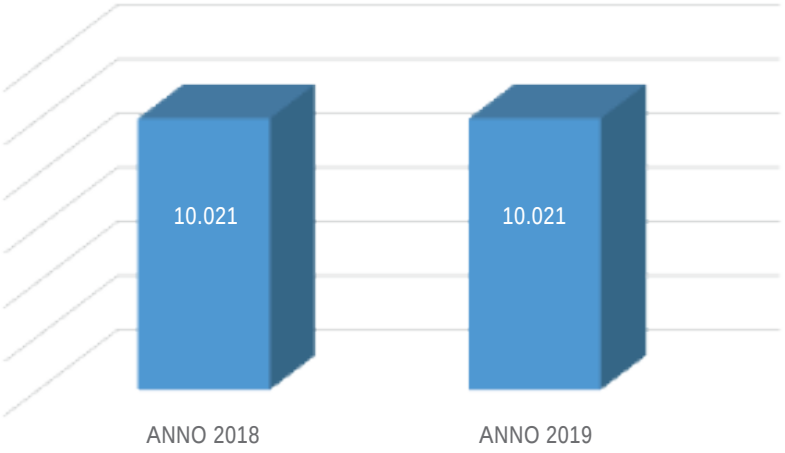


Quanto alle comunicazioni previste dall'art. 335 co. 3 c.p.p., le istanze presentate, complessivamente nel 2018 e nel 2019 sono risultate essere ben 10.021 per ciascun anno. Si tratta di una notevole mole di atti che viene lavorata dagli uffici competenti che sono in contatto con le segreterie dei diversi pubblici ministeri.

Per quanto appaia singolare nel biennio in considerazione è stato trattato in ciascun anno il medesimo numero di istanza ex art. 335 c.p.p. come illustra il grafico seguente.

grafico 63

ISTANZE EX ART. 335 CO.3 C.P.P.



In questo ambito vanno ricordati anche i dati relativi agli accessi allo sportello Tiap che sono indicativi di quanto la digitalizzazione degli atti sia un intervento ormai caratterizzante l'andamento dell'ufficio.

tabella 56 RIEPILOGO ACCESSI SPORTELLO TIAP ANNI 2018 – 2019

Anno	Richieste	Pagine			Importo pagato dal richiedente
		Cartacee	Digitali	Totale	
2018	5.267	59.283	2.734.794	2.794.077	€ 187.545,96
2019	8.051	153.601	4.023.078	4.176.679	€ 227.183,58
Totali	13.318	212.884	6.757.872	6.970.756	€ 414.729,54

grafico 64 RIEPILOGO ACCESSI SPORTELLO TIAP ANNI 2018 – 2019

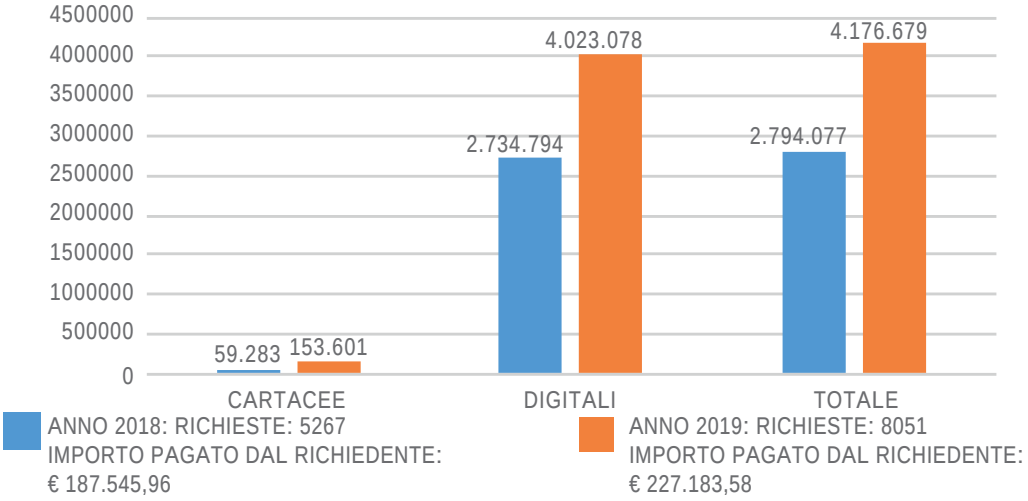
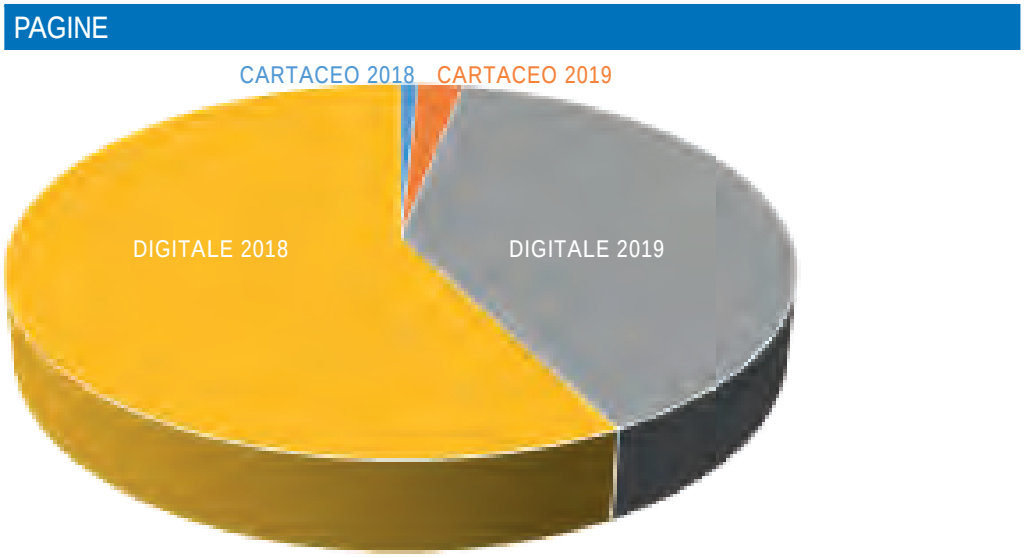


grafico 65



Benché tantissime attività siano state delocalizzate o dematerializzate, è poi evidente che l'ufficio è interessato dall'accesso fisico degli utenti. Ebbene, tali accessi sono stati circa 7.074 per il 2018 e 6851 per il 2019, con esclusione, evidentemente, dell'accesso dei magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria o comunque dei soggetti in qualche modo autorizzati e che non transitano per l'ufficio passi.

Allo stesso modo gli accessi fisici allo sportello:

a. casellario e carichi pendenti sono stati complessivamente 30.517 nel 2018 e 32.998 nel 2019;

b. presso front office sono stati 12.000 nel corso del 2018 e 11.500 nel corso del 2019;

c. Tiap sono stati 5.267 nell'anno 2018 e 8.051 nell'anno 2019.

4. Ufficio affari urgenti ed i servizi ordinari "esterno" e "detenuti"

Infine, sarebbe un errore limitarsi a ricordare i numeri degli accessi alle strutture ed ai servizi centralizzati, senza invece sottolineare il rilievo che in termini di accessibilità e fruibilità del servizio ha sull'utenza l'"*ufficio affari urgenti*". Si tratta, invero, dell'ufficio che costituisce il primo impatto del cittadino e del suo difensore con la Procura della Repubblica in presenza di vicende che impongono un intervento urgente del pubblico ministero. L'attività che, con disponibilità, spirito di collaborazione e puntualità nella risposta, svolge il personale che opera in detto ufficio, pur in presenza di costante pressione dovuta al numero degli adempimenti ed alla loro necessaria tempestività, rappresenta, di fatto, il vero front office della Procura per chi si trova a dover fare i conti con un arresto in flagranza, un fermo, un sequestro o un decesso.

Il **turno ordinario cd. esterno** è infatti previsto per consentire al Sostituto addetto allo stesso, in tutti casi in cui si prospetta la necessità di urgenti scelte investigative, di assumere tempestivamente la direzione delle indagini, per impartire le prime direttive ed assicurare che nessuno degli adempimenti necessari venga trascurato. Esso è assicurato da un Sostituto appartenente ad una sezione ordinaria, scelto a rotazione, secondo un apposito turno mensile. I turni corrispondenti ai giorni festivi e al sabato sono programmati con cadenza bimestrale.

Nei casi di morte sospetta e, comunque, in tutti casi in cui si prospetta la necessità di urgenti scelte investigative per fatti di particolare rilevanza o allarme sociale, il Sostituto addetto al servizio esterno assume personalmente la direzione delle indagini, nei casi opportuni di regola anche recandosi sul luogo del fatto o presso gli uffici della polizia giudiziaria procedente, per impartire le prime direttive, assicurare che nessuno degli adempimenti necessari venga trascurato ed ascoltare le persone che possano fornire informazioni nell'immediatezza dei fatti e compiere ogni altro utile atto d'indagine.

Il **servizio ordinario arresti-fermi** ("detenuti") è quotidianamente assicurato da un Sostituto, a rotazione, con eccezione di quelli assegnati alla sezione che si occupa esclusivamente della materia degli affari civili. Ove necessario, in ragione del numero e della complessità dei procedimenti con persone arrestate in flagranza di reato o sottoposte a fermo di indiziati di delitto, al servizio provvede anche un altro Sostituto, individuato tra i supplenti. Non è previsto un servizio arresti-fermi nelle domeniche e nei giorni festivi infrasettimanali, salva l'ipotesi di festività protratte per almeno due giorni consecutivi. Il Sostituto addetto provvede a valutare i verbali di arresto e fermo pervenuti alla Procura, curando l'iscrizione e l'assegnazione della notizia di reato e ogni altro adempimento previsto dagli artt. 388 e segg. c.p.p..

Per i reati di cui all'art. 51, comma 3-bis, c.p.p., gli atti sono inviati per l'iscrizione alla Segreteria centralizzata della Direzione distrettuale antimafia ed il servizio arresti-fermi è assicurato da uno dei Sostituti ad essa addetti, a rotazione.

tabella 57

RIEPILOGO ACCESSI SPORTELLO TIAP ANNI 2018 – 2019

Anno	Procedimenti	Richieste di convalide e sequestro	Esami autoptici
2018	1.841	6.504	361
2019	1,718	6.050	355

Come si nota nel 2018 sono stati trattati 1841 procedimenti con richiesta di convalida di arresti in flagranza e fermi di polizia giudiziaria (di cui 1041 definiti con il rito direttissimo e 800 inviati al Gip per la convalida), con un totale di 2065 persone sottoposte alla misura precautelare.

Nel 2019 sono stati trattati 1718 procedimenti con richiesta di convalida di arresti in flagranza e fermi di polizia giudiziaria (di cui 948 definiti con il rito direttissimo e 770 inviati al Gip per la convalida), con un totale di 2043 persone sottoposte alla misura precautelare.

grafico 66

PROCEDIMENTI CON RICHIESTA DI CONVALIDA DI ARRESTI IN FLAGRANZA E FERMI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

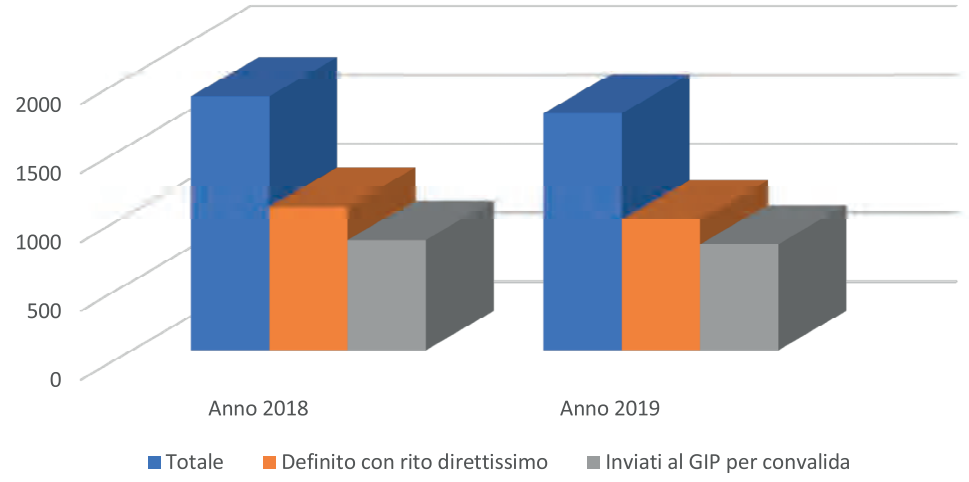
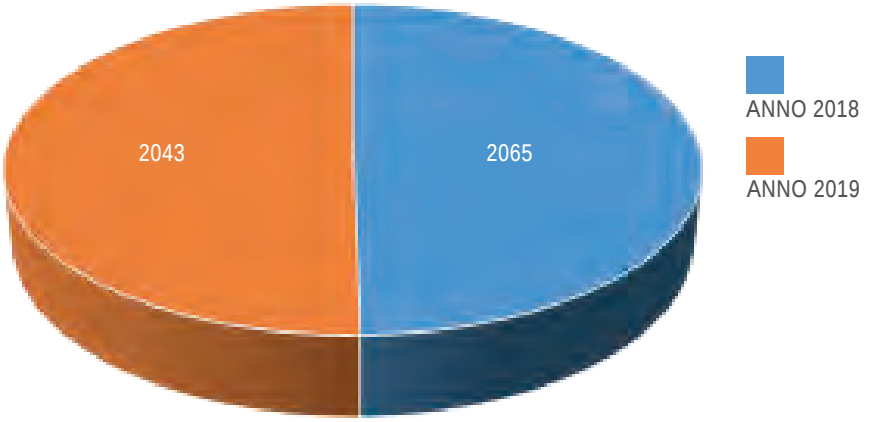


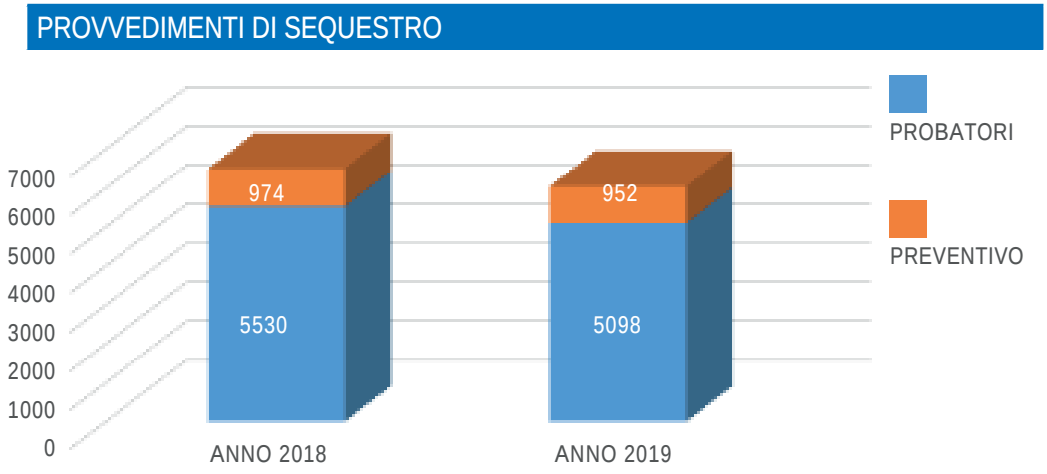
grafico 67

PERSONE SOTTOPOSTE ALLA MISURA PRECAUTELARE



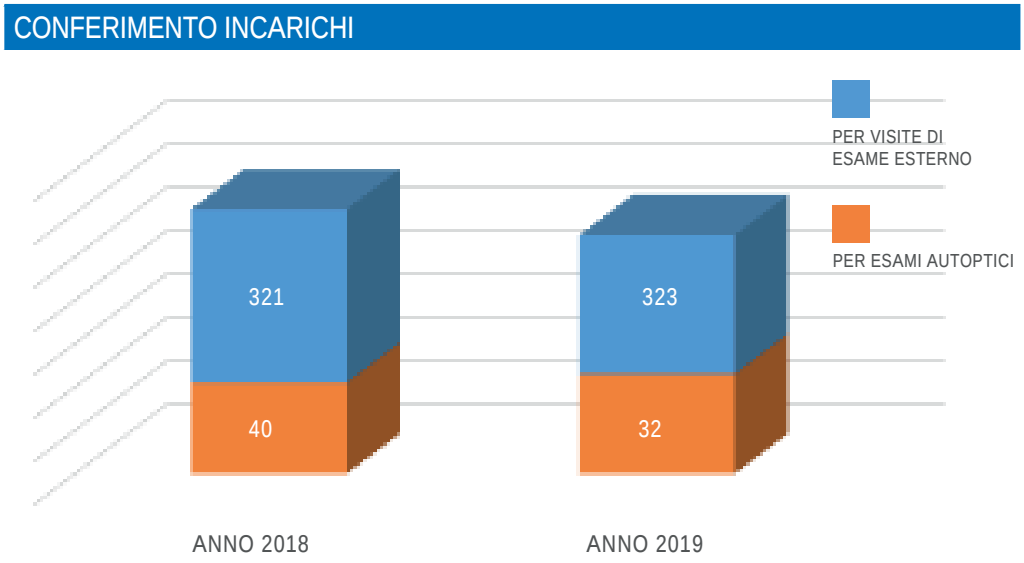
Inoltre nel 2018 sono stati trattati per la convalida 6504 provvedimenti di sequestro (di cui 974 sequestri preventivi e 5530 sequestri probatori) e nel 2019 n. 6050 (di cui 952 preventivi e 5098 probatori).

grafico 68



Nel 2018 sono stati conferiti incarichi per 321 esami autoptici e 40 visite di esame esterno.
Nel 2019 sono stati conferiti incarichi per 323 esami autoptici e 32 visite di esame esterno.

grafico 69



La disamina del rapporto della Procura della Repubblica con soggetti e istituzioni esterne, la descrizione della sua capacità di presentarsi al centro di una rete di cooperazioni volte a migliorare la funzionalità del servizio, ed i numeri sulla sua accessibilità, fisica e virtuale, consentono di apprezzare il valore sociale della istituzione giudiziaria, e del rilievo che assume la sua capacità di mostrarsi vicina al cittadino, facilitandone il contatto col mondo, per sua intima natura spesso poco perscrutabile, della giustizia.

3

Risultati conseguiti

1. Andamento complessivo dell'attività requirente

Al fine di illustrare l'entità del lavoro dell'Ufficio requirente e le diverse ulteriori specificità che ne caratterizzano l'amministrazione, si espongono di seguito le linee fondamentali dell'andamento dell'attività giudiziaria svolta dalla Procura della Repubblica di Napoli in relazione alle diverse articolazioni già illustrate nella presente trattazione.

In linea generale, nel corso del biennio in esame – a fronte di un incremento dei fascicoli iscritti nel corso dell'anno 2019 rispetto all'anno 2018 – le attività dell'Ufficio hanno comportato una diminuzione delle pendenze per tutte le diverse tipologie di procedimenti, con significativi vantaggi in termini di durata dei procedimenti.

Come rappresentato nella parte della trattazione destinata all'esame della domanda di giustizia e analisi dei flussi, nell'anno 2018, sono stati iscritti 35755 mod. 21, 63138 mod. 44, e 10395 mod. 45, mentre nel corso del 2019 sono stati iscritti 34336 modelli 21, 59951 modelli 44 e 12168 modelli 45.

Tali dati complessivamente riflettono il rigore del vaglio dei flussi informativi destinati alla Procura della Repubblica operato secondo i criteri di cui al nuovo programma organizzativo orientati al più prudente apprezzamento delle condizioni che legittimano il riconoscimento dell'insorgere dell'obbligo di iscrizione delle notizie di reato e della loro attribuzione a determinate persone. I flussi rappresentano anche la piena funzionalità dei sistemi di iscrizione delle notizie di reato che avviene con lo strumento del portale delle notizie di reato ormai in funzione a pieno regime e con la devoluzione del servizio di iscrizione ai Procuratori aggiunti.

Proprio in virtù del funzionamento del portale, in combinazione con innovative scelte organizzative – tra le quali, soprattutto, l'organizzazione del servizio SDAS – è stato possibile conseguire nel biennio in esame una diminuzione delle pendenze per tutte le diverse tipologie di procedimenti, con riduzione della durata delle indagini.

Invero, sono stati definiti:

- nell'anno 2018: 46616 modelli 21 (con una residua pendenza di 23010 fascicoli a fronte dei 33358 iniziali); 63271 modelli 44 (con una residua pendenza di 29680 fascicoli a fronte dei 38570 iniziali); 12903 modelli 45 con una residua pendenza di 9524 fascicoli a fronte dei 10741 iniziali);
- nell'anno 2019: 40437 modelli 21 (con una residua pendenza di 19127 fascicoli a fronte dei 23010 iniziali); 63271 modelli 44 (con una residua pendenza di 26512 fascicoli a fronte dei 29680 iniziali); 12903 modelli 45 con una residua pendenza di 8750 fascicoli a fronte dei 9524 iniziali).

grafico 70

PENDENZE

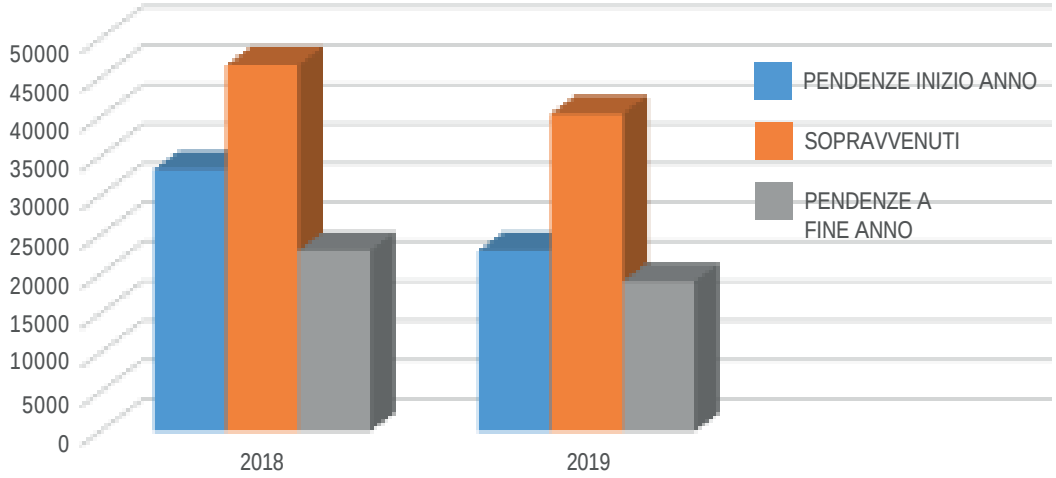
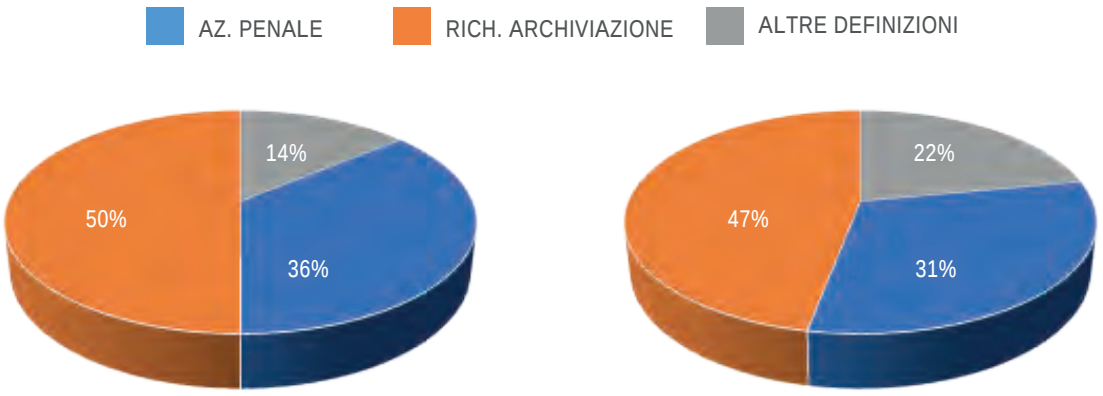


grafico 71

DEFINITI 2018 - MOD. 21

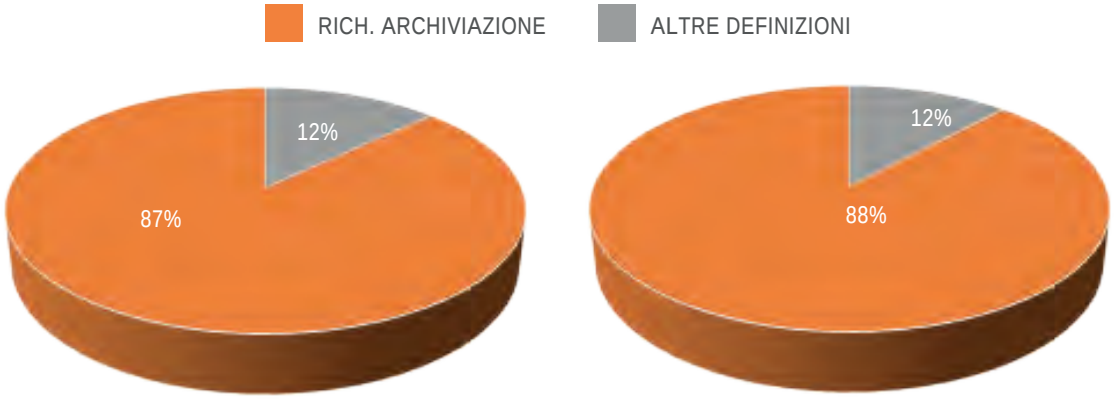


Totale definiti nel 2018

Definiti tra gli iscritti nel 2018

grafico 72

DEFINITI 2018 - MOD. 44

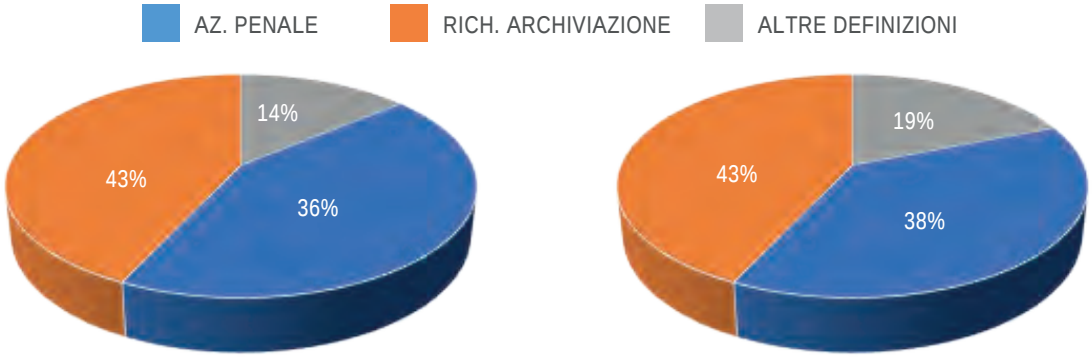


Totale definiti nel 2019

Definiti tra gli iscritti nel 2019

grafico 73

DEFINITI 2019 - MOD. 21

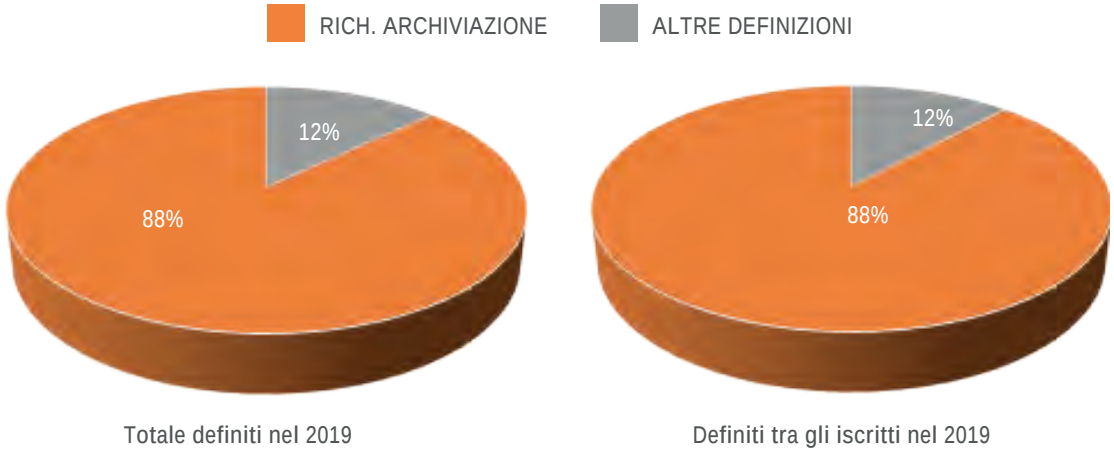


Totale definiti nel 2019

Definiti tra gli iscritti nel 2019

grafico 74

DEFINITI 2019 - MOD. 44



2. Sezione 1 - Direzione Distrettuale Antimafia

La Direzione Distrettuale Antimafia è organizzata in aree e gruppi di lavoro.

La definizione delle aree di lavoro generali, oltre che delle caratteristiche delle organizzazioni camorristiche e della dimensione territoriale di influenza, tiene conto di una fondamentale esigenza di coordinamento e di raccordo con i servizi provinciali ed interprovinciali di polizia giudiziaria operanti anche negli altri circondari.

La composizione delle aree e dei gruppi di lavoro, peraltro, può variare in funzione del concreto atteggiarsi dei fenomeni criminali manifestantisi sul territorio, nonché delle emergenze che di volta in volta possono presentarsi, così da assicurare il più efficace esercizio delle funzioni di direzione e coordinamento, osservando principi di unitarietà della struttura e di omogenea applicazione dei criteri di impiego della polizia giudiziaria e delle risorse disponibili.

Al coordinamento di ciascuna area e gruppo di lavoro è preposto un Procuratore Aggiunto che, oltre ad essere titolare dei procedimenti assegnatigli dal Procuratore della Repubblica secondo i criteri generali, collabora con quest'ultimo nel rendere effettiva l'uniformità di indirizzo della Direzione Distrettuale Antimafia, considerata nella sua interezza e nella sua ineliminabile unitarietà, al cui interno è promossa l'effettività della circolazione delle informazioni e dell'unitario indirizzo delle iniziative, attraverso una quotidiana azione sinergica ed una condivisa definizione delle strategie investigative e processuali, in conformità agli indirizzi ed alle direttive del Procuratore della Repubblica.

I criteri e procedimento di designazione alla D.d.a. sono regolati in conformità alle regole definite nella sopra richiamata circolare del C.S.M. del 19 ottobre 2016.

La ricezione delle notizie di reato di competenza della D.d.a. avviene ad opera della Segreteria Centralizzata di questa che provvede alla loro suddivisione in funzione della competenza di ciascuna Area e gruppo settoriale. Il Procuratore aggiunto che collabora con il Procuratore della Repubblica alla direzione ed al coordinamento provvede alla iscrizione del fascicolo ed alla assegnazione al singolo Sostituto, sulla base del criterio predeterminato costituito dalla sua competenza per area geo-criminale ovvero per gruppo settoriale.

Il turno esterno, il servizio arrestati e i turni di udienza sono assicurati sulla base di un turno predisposto con cadenza mensile.

grafico 75

COMPOSIZIONE DDA

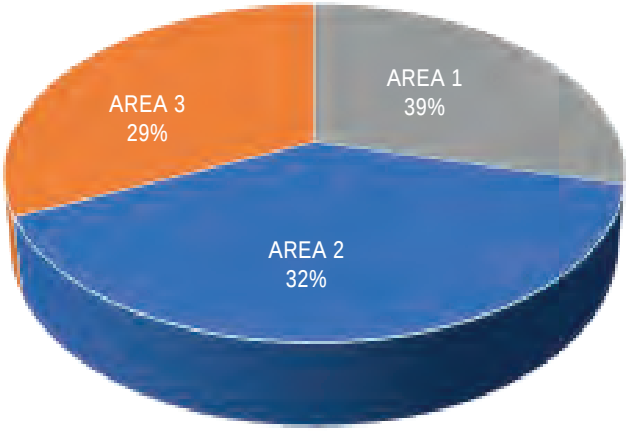
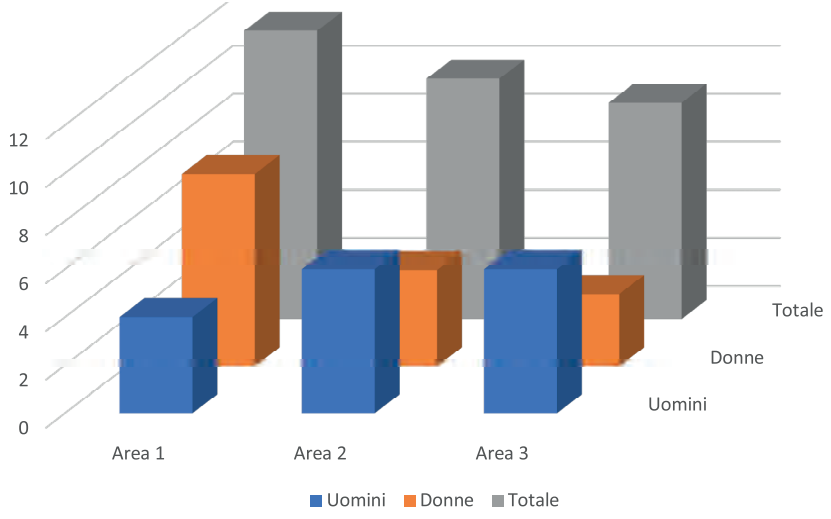


grafico 76

COMPOSIZIONE DDA



2.1. Le Aree di lavoro

La struttura necessariamente unitaria della D.d.a. si articola nelle seguenti modulazioni organizzative:

- l'**Area di lavoro 1**, coincidente con il territorio della città di Napoli, composta da 12 Sostituti;
- l'**Area di lavoro 2**, coincidente con i territori ricompresi nelle province di Napoli, ad esclusione del comune capoluogo, e di Avellino, composta da 10 Sostituti;
- l'**Area di lavoro 3**, coincidente con i territori ricompresi nelle province di Caserta e di Benevento, composta da 9 Sostituti.

Per tutte le dette aree la gravità dei fenomeni criminali del distretto nel biennio 2018 – 2019, lungi dal rilevare sotto il mero profilo locale, ha raggiunto i connotati strutturali dell'organizzazione sociale ed economica di rilevanza nazionale.

L'indubbia pericolosità dei fenomeni violenti - dei quali sono stati drammatici emblemi nel 2019 l'agguato camorristico che ha determinato, oltre al ferimento della vittima designata, gravissime lesioni ad una bambina di 4 anni e, appena alcune settimane prima, un omicidio, avvenuto mentre la vittima accompagnava a scuola un bambino - di per sé imporrebbe allo Stato, oltre a risposte repressive efficaci (realizzatesi anche nei casi sopra esposti) strategie di prevenzione e controllo del territorio nuove e moderne, integrate in politiche pubbliche di risanamento urbanistico, sviluppo economico e protezione sociale, tutela dei beni culturali e del patrimonio pubblico, talvolta silenziosamente affidati nelle mani voraci dei gestori di un circuito di ***governance* illegale** e sovente **criminale sostitutiva** di quella affidata alla pubblica amministrazione.

Ma accanto a questa dimensione oppressiva del vivere civile e della sicurezza collettiva ve ne è un'altra, non meno pericolosa per le sorti della coesione sociale e della tenuta del sistema democratico. I principali **cartelli camorristici** coincidono, in realtà, con ramificate e sofisticate costellazioni di imprese, concepite e gestite secondo moderni e raffinati modelli di espansione affaristica, attraverso i quali si realizzano forme di dominio territoriale che si sovrappongono e convivono con quelle, complessivamente subalterne e marginali, regolate dal ricorso alla violenza. Ciò spiega il dinamismo affaristico che proietta le reti camorristiche ad operare su scala transnazionale, ma anche, più in generale, la capacità di continua rigenerazione di strutture, legami e connessioni relazionali dotate di intrinseca attitudine all'adattamento sociale.

Tali considerazioni appaiono essenziali per illustrare ciò che altrimenti è destinato a non esser adeguatamente descritto:

a) la frammentazione del quadro criminale è assai inferiore alla vulgata: la molteplicità dei gruppi nulla toglie alla capacità di coordinazione dei principali cartelli mafiosi napoletani e casalesi;
b) da anni - sopite le antiche faide fra i gruppi nell'area metropolitana originati dalla competizione per il controllo dei canali di importazione degli stupefacenti, e sostituiti da nuove alleanze persino i decennali conflitti, come emblematicamente avvenuto nell'area casertana - prevalgono le spinte alla composizione delle tensioni interne, alla mediazione dei conflitti violenti, perché vigilati nella prospettiva della tutela degli affari;
c) la rappresentazione di una camorra ormai allo sbando, perché piegata dagli esiti delle inchieste giudiziarie appare, del resto, obiettivamente smentita dai dati offerti dalla realtà: in particolare, persino il numero degli omicidi di camorra verificatisi nel 2019 (10 omicidi e 9 tentati omicidi sull'intero territorio del distretto) risulta chiaramente indicativo del raggiungimento di una situazione di sostanziale equilibrio mafioso, realizzato attorno al riconoscimento dei chiari rapporti di forza esistenti tra le principali organizzazioni criminali;
d) i grandi cartelli camorristici garantiscono gli equilibri complessivi del relativo sistema di influenza attraverso una sapiente regolazione degli spazi da lasciare ai gruppi marginali nel controllo delle tradizionali attività delittuose (droga ed estorsioni, soprattutto), cementando i vincoli di coesione interna e le relazioni di alleanza o di coesistenza con una regia di attività criminose segnate dalla capacità di generare enormi profitti ed insieme un ridotto rischio giudiziario: truffe assicurative, truffe in danno di anziani, truffe telematiche, truffe bancarie on line attraverso la sottrazione di codici di carte di credito e conti on line, controllo aste fallimentari e procedure di esecuzione immobiliare, controllo di progetti per lavori di pubblica utilità di cooperative LSU, controllo proprietario di istituti di vigilanza, armata e soprattutto non armata, gestione di società di logistica e del global service a supporto delle reti di commercio internazionale originate dalle tradizionali attività dei magliari e del contrabbando, frodi fiscali di enormi dimensioni (nei campi dell'IVA, delle indebite compensazioni, delle accise sui prodotti petroliferi), trasporto e riciclo dei rifiuti, anche industriali, trasporto degli infermi e ogni altro servizio strumentale alle gestioni ospedaliere, regia di gigantesche speculazioni immobiliari, in particolare legate alla realizzazione di grandi infrastrutture produttive e della distribuzione commerciale;
e) alcuni di questi affari consentono un'espansione affaristica persino su scala planetaria, per profitti generati non inferiore al traffico di stupefacenti, settore nel quale alcuni cartelli giocano un ruolo

di grande *player* internazionale, anche ponendosi al riparo dalla giurisdizione italiana spesso non adeguatamente supportata dalla cooperazione internazionale necessaria;

f) per le vie indicate, si assiste alla trasformazione delle strategie camorristiche, attraverso la costruzione di reti collusive e corruttive di eccezionale dimensione, mirate anche alla protezione della sicurezza delle comunicazioni e delle transazioni finanziarie, anche avvalendosi di vere e proprie funzioni di *security*, sovente coincidente con i servizi delle imprese attratte nell'orbita mafiosa: ciò contribuisce a determinare un'intensa pressione corruttiva sulla pubblica amministrazione, come dimostra l'emersione di casi di corruzione ovvero di stabile adesione associativa di appartenenti alle forze di polizia.

Particolare attenzione, anche investigativa, è stata riservata alle dinamiche mafiose ruotanti attorno al carcere ove le condizioni di difficoltà nelle quali opera l'amministrazione penitenziaria, in uno a preoccupanti deficit di effettività delle relative funzioni di controllo e di prevenzione, contribuiscono a rendere gli istituti penitenziari teatro di preoccupanti trame criminali. Naturalmente, particolarmente allarmante è il tema in esame ove si consideri l'elevata presenza di camorristi detenuti, oltre che nei reparti di cd. Alta Sicurezza, nel circuito speciale di cui all'art. 41-bis ord. pen.. Il precipuo rilievo del tema in parola appare chiaro ove solo si consideri che dei 755 detenuti sottoposti a quel regime speciale, ben 274 sono tali su richiesta della procura distrettuale di Napoli detenuti: dunque, oltre il 36% del dato nazionale è costituito da figure criminali generate ed operanti nello scenario delinquenziale del distretto.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi ai flussi di lavoro della D.d.a. nel biennio 2018-2019 dai quali emerge la progressiva diminuzione, più evidente nei procedimenti iscritti a modello 21, delle pendenze a fine periodo.

tabella 58 DDA 2018-2019

DDA - Mod. 21					
Anno	Pendenti inizio anno	Soravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	2129	1644	1303	1798	1704
2019	1704	1723	1268	1509	1447

DDA - Mod. 44					
Anno	Pendenti inizio anno	Soravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	734	625	538	551	672
2019	672	668	500	542	619

DDA - Mod. 45					
Anno	Pendenti inizio anno	Soravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	2794	1475	1060	1185	2638
2019	2638	1529	1105	1237	2421

Di seguito si riporta, per ciascuna Area della D.d.a. e in percentuale, la ripartizione del flusso di lavoro relativo all'anno 2019:

tabella 59

DDA 2019				
D.D.A.	Area 1	Area 2	Area 3	altri pm
SOPRAVVENUTI MOD 21	41,50%	36,56%	18,34%	3,60%
SOPRAVVENUTI MOD 44	48,65%	31,59%	13,17%	6,59%
SOPRAVVENUTI MOD 45	33,38%	37,65%	24,77%	4,20%
SOPRAVVENUTI TOTALI	**39,66%**	**36,10%**	19,89%	4,35%
DEFINITI MOD 21	41,18%	37,56%	19,77%	1,49%
DEFINITI MOD 44	47,25%	37,58%	14,19%	0,98%
DEFINITI MOD 45	38,73%	33,13%	26,36%	1,78%
DEFINITI TOTALI	41,30%	35,94%	21,25%	1,51%
PENDENTI FINE MOD 21	46,88%	32,83%	17,41%	2,88%
PENDENTI FINE MOD 44	58,65%	26,85%	12,36%	2,14%
PENDENTI FINE MOD 45	35,34%	39,41%	22,81%	2,44%
PENDENTI TOTALI	42,12%	**35,64%**	19,70%	2,54%

* Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

Nell'anno 2018 sono state emesse 124 ordinanze cautelari, a carico di 1.060 indagati, con una percentuale di accoglimento delle richieste (che riguardavano 1.506 persone) pari al 70,39%.

Tali provvedimenti sono stati confermati dal Tribunale per il riesame, per quanto concerne la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza, nel 86,70% dei casi (pari a 919 posizioni soggettive).

Sono altresì stati emessi 22 provvedimenti di sequestro di beni, per un valore complessivo pari a 515,6 milioni di euro.

Nel 2019 sono state invece emesse n. 76 ordinanze cautelari, a carico di 627 indagati, con una percentuale di accoglimento delle richieste (che riguardavano 847 persone) pari al 74,03%.

Tali provvedimenti sono stati confermati dal Tribunale per il riesame, per quanto concerne la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza, nel 91,06% dei casi (pari a 571 posizioni soggettive).

Sono altresì stati emessi 9 provvedimenti di sequestro di beni, per un valore complessivo pari a 172,5 milioni di euro.

In particolare i seguenti grafici evidenziano i dati di dettaglio relativi alle **misure cautelari personali** emesse a seguito di richiesta presentate dall'Ufficio riferibili alle diverse aree della DDA:

grafico 77

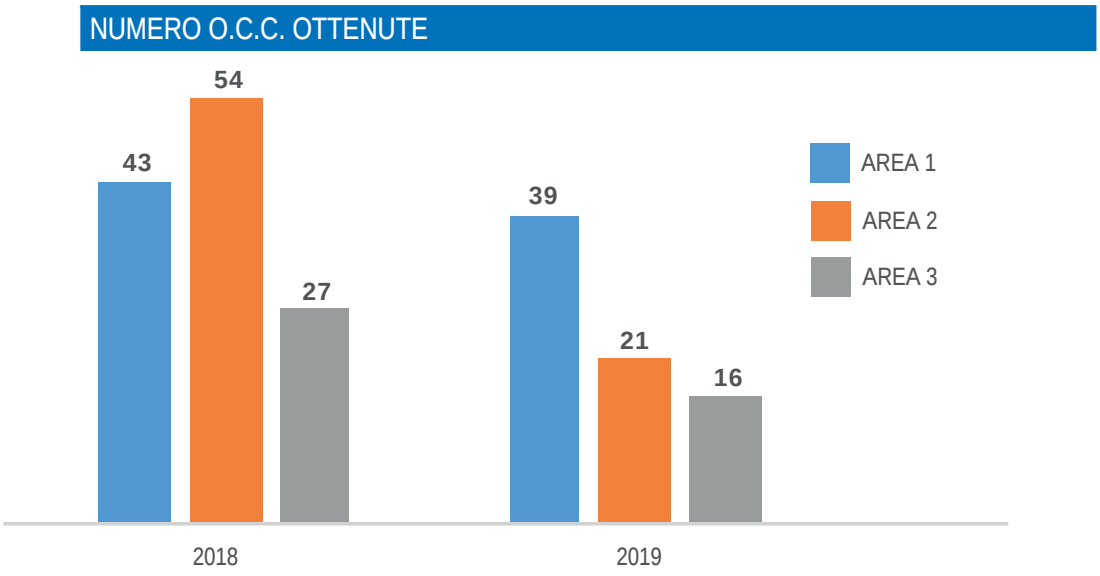


grafico 78

DATI RIEPILOGATIVI O.C.C. INDAGATI

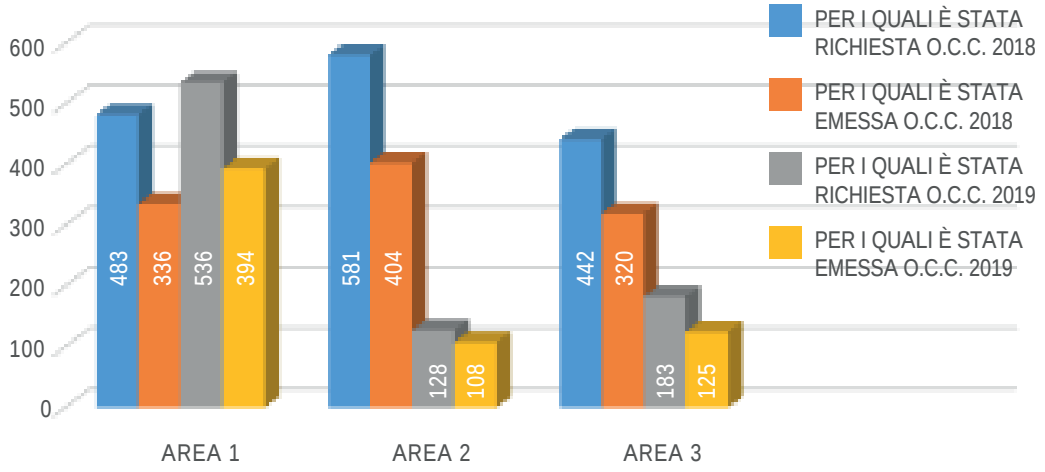


grafico 79

PERCENTUALE DI ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DI O.C.C.

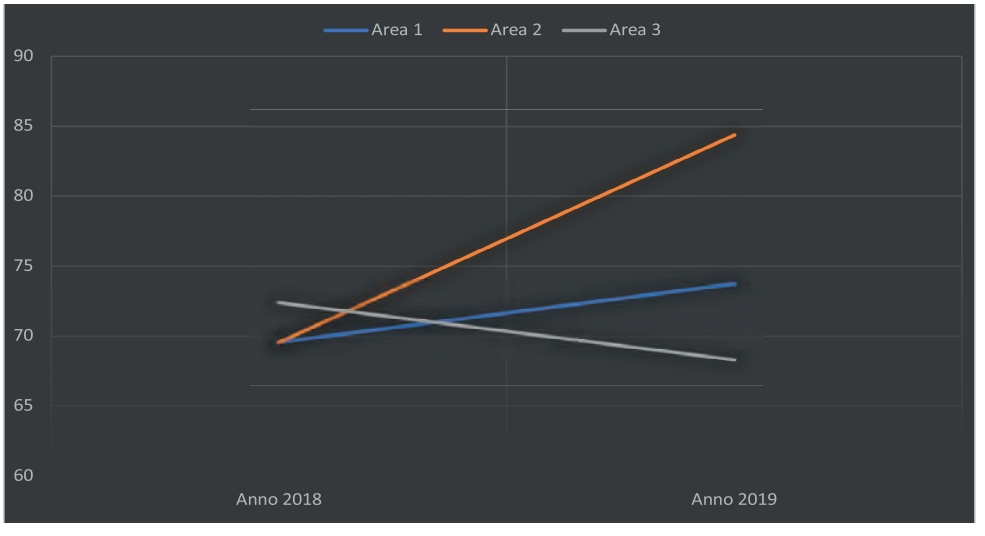
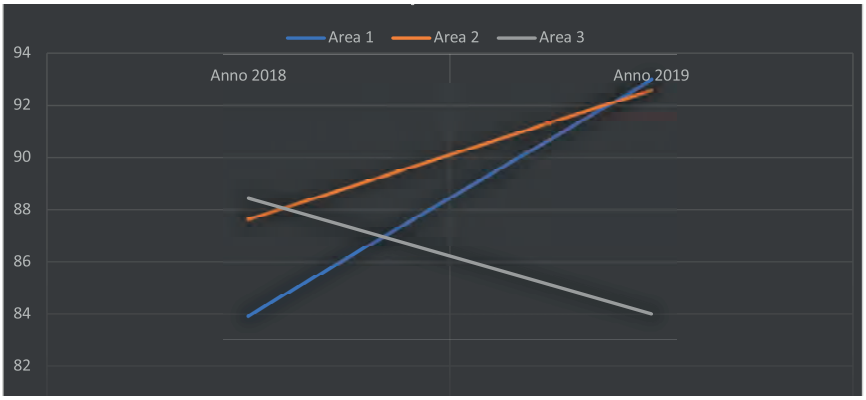


grafico 80

PERCENTUALE DI ACCOGLIMENTO DELLE O.C.C. DA PARTE DEL TRIBUNALE PER IL RIESAME



I grafici che seguono evidenziano invece dati di dettaglio relativi alle **misure cautelari reali** emesse a seguito di richiesta presentate dall'Ufficio riferibili alle diverse aree della DDA:

grafico 81

SEQUESTRI PREVENTIVI EFFETTUATI

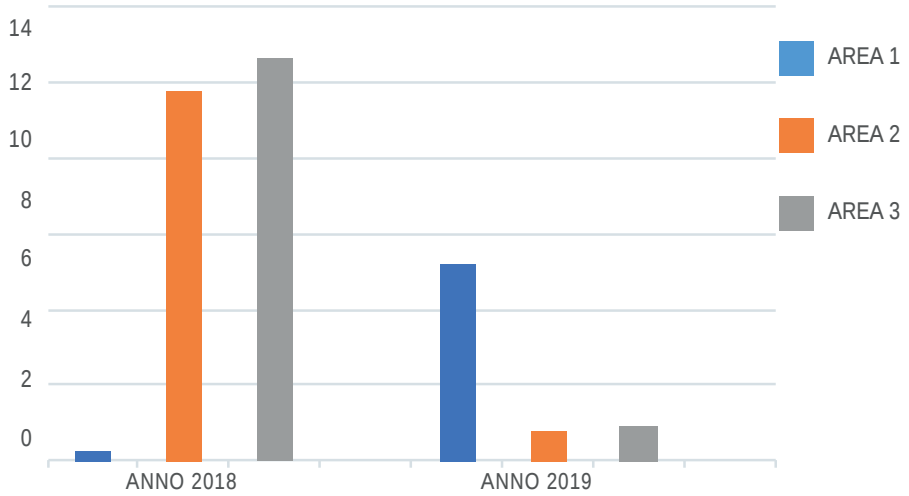
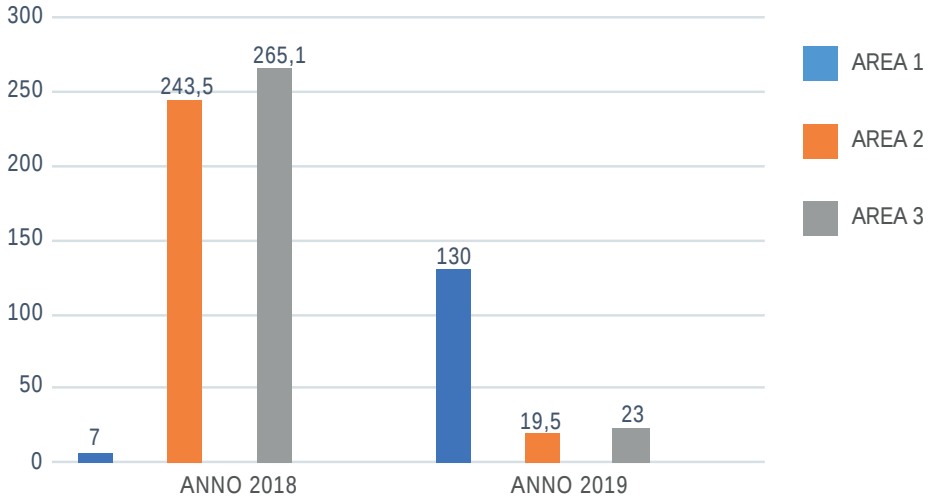


grafico 82

VALORI DEI BENI SEQUESTRATI (in milioni di euro)



Banca dati

Nel biennio in considerazione la sezione, attraverso il personale addetto all'Ufficio Banca dati, ha provveduto all'inserimento nel sistema SIDDA/SIDNA all'inserimento dei seguenti atti:

tabella 60

NUMERO TOTALE DEGLI ATTI CATALOGATI ANNO 2018

Sede	Procedimenti Noti	Procedimenti Ignoti	Procedimenti fncr	Totale Procedimenti	Totale
Napoli	1.244	491	1.068	2.803	12.514

tabella 61

NUMERO TOTALE DEGLI ATTI CATALOGATI ANNO 2018

Sede	Procedimenti Noti	Procedimenti Ignoti	Procedimenti fncr	Totale Procedimenti	Totale
Napoli	1.335	473	1.073	2.881	20.399

Collaboratori di giustizia

Ai fini del contrasto della criminalità di matrice mafiosa operante nel distretto conservano essenziale valore i delicati strumenti investigativi correlati all'istituto della collaborazione con la giustizia.

La Procura di Napoli gestisce attualmente 404 collaboratori sottoposti a programma speciale di protezione (di cui 14 testimoni di giustizia), per 63 (di cui 2 testimoni di giustizia) dei quali è in corso la procedura per la capitalizzazione.

I dati sui flussi, sul punto, raccontano di una progressiva riduzione del numero dei soggetti per i quali l'Ufficio ha avanzato richiesta di programma di protezione. In particolare, a fronte di 1105 tra testimoni e collaboratori ammessi al programma speciale di protezione a partire dal 1991, sono state avanzate nel corso dell'ultimo biennio 29 proposte (20 nel 2018, 9 nel 2019), rigorosamente ancorate ai requisiti della notevole importanza dell'apporto informativo e probatorio, oltre che della gravità del pericolo di ritorsioni criminali.

Scelte di razionalizzazione ed affinamento nell'impiego dell'istituto in parola adottate dall'Ufficio sono evidenziate nei risultati indicati nella seguente di confronto tra manifestazione di intenti collaborativi e richieste di misure di protezione nell'ultimo biennio.

Anno	Manifestazione di Intento Collaborativo	Richiesta di Misure di protezione
2018	59	20
2019	56	9

2.2. Gruppi di lavoro

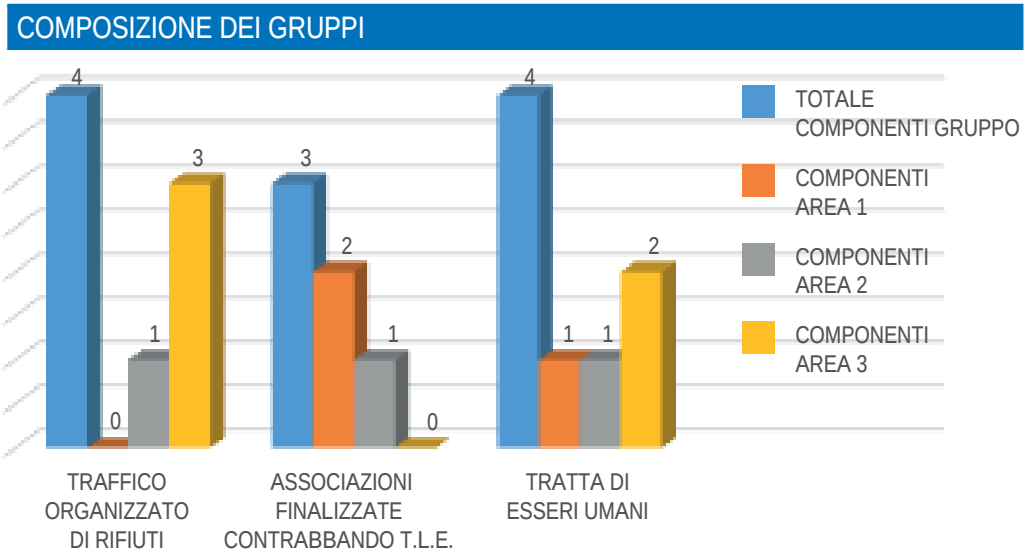
All'interno della D.d.a. sono inoltre costituiti specifici gruppi di lavoro, composti da magistrati appartenenti ad aree diverse, per fronteggiare fenomeni criminali che, se pur trasversali sul piano del riferimento territoriale, appaiono diffusi sull'intero territorio del distretto e per i quali la opportunità di evitare la parcellizzazione del coordinamento delle investigazioni è ricollegabile alla specificità delle tecniche investigative alle quali fare ricorso ed alla necessità di concentrazione della direzione dell'attività della polizia giudiziaria, assicurando la costante finalizzazione dell'attività degli organi investigativi al perseguimento della finalità del monitoraggio dei fenomeni criminali oggetto di indagine ed alla

ricostruzione degli assetti delle singole organizzazioni che di questi sono protagoniste, evitando una parcellizzazione dell'attività di contrasto che non tenga adeguatamente conto, peraltro, della necessaria proiezione processuale delle indagini svolte.

All'assegnazione ai gruppi anzidetti si provvede previo interpello e tenendo conto di attitudini e esperienze specifiche negli ambiti investigativi sopra individuati.

In particolare, sono stati istituiti tre specifici gruppi di lavoro, ai quali è stata attribuita la trattazione dei procedimenti relativi alle fenomenologie criminali di seguito indicate.

grafico 83



Gruppo di lavoro sul traffico organizzato di rifiuti, costituito nel giugno 2018, composto da 4 Sostituti.

Il settore dei rifiuti, da sempre oggetto di interesse del clan dei casalesi, costituisce infatti oggetto di alcune rilevanti indagini in corso, che hanno consentito di far emergere le infiltrazioni della criminalità mafiosa casalese nel ciclo dei rifiuti, nei comparti della raccolta, del trasporto e del trattamento, attraverso la figura di taluni imprenditori collusi o intranei - che reinvestono capitali di provenienza criminale per la costituzione delle attività imprenditoriali e societarie - entrati sul mercato in maniera significativa e accaparrandosi anche importanti appalti pubblici.

I dati illustrati nella tabella di seguito riportate illustrano i flussi dei procedimenti afferenti i principali delitti attribuiti alla competenza del Gruppo.

tabella 62

ART. 452-*QUATERDECIES C.P.*
ATTIVITÀ ORGANIZZATE PER IL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI

	Anno 2018				Anno 2019			
	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale
Pendenti iniziali	3	0	0	3	12	1	0	**13**
Iscritti	10	1	0	11	11	2	0	**13**
Definiti	1	0	0	1	10	0	0	**10**
Pendenti finali	**12**	**1**	**0**	**13**	**13**	**3**	**0**	**16**

Gruppo di lavoro sulle associazioni finalizzate al contrabbando di t.l.e., costituito nel giugno 2018, composto da 4 Sostituti.

Particolare attenzione, negli ultimi due anni, è stata rivolta alla verifica circa l'eventuale intervento dei clan camorristici o di affiliati ad essi nell'attività contrabbandiera. Invero, se il più delle volte i clan risultano dediti ad altro tipo di attività criminali redditizie (in primis droga ed estorsioni, con reinvestimento dei profitti in attività industriali e commerciali), non interferendo con l'attività dei soggetti dediti tradizionalmente al contrabbando, in alcune indagini su clan napoletani e della provincia sono emerse, tuttavia, attività contrabbandiere poste in essere da taluni degli affiliati, ma - allo stato - esse appaiono generalmente come concessione del clan ad affiliati minori di esercitare il contrabbando quale attività remunerativa di sostentamento o come operazioni speculative di reinvestimento realizzate da singoli affiliati di alto livello.

Un secondo aspetto a cui è stato dato particolare impulso - valorizzando gli strumenti disponibili della cooperazione internazionale - è quello della proiezione internazionale dei traffici, proponendosi di varcare la soglia dell'accertamento intermediazione negli acquisti dall'estero per individuare più precisamente le fonti di produzione e fornitura dei tabacchi.

I dati illustrati nella tabella di seguito riportate illustrano i flussi dei procedimenti afferenti i principali delitti attribuiti alla competenza del Gruppo.

tabella 63

ART. 291-QUATER D.P.R 43/1973
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE FINALIZATA AL CONTRABBANDO DI T.L.E.

	Anno 2018				Anno 2019			
	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale
Pendenti iniziali	43	0	0	43	52	0	0	**52**
Iscritti	40	1	0	41	23	1	0	**24**
Definiti	31	1	0	3	238	0	0	**38**
Pendenti finali	**52**	**0**	**0**	**52**	**37**	**1**	**0**	**38**

Gruppo di lavoro riguarda le mafie straniere ed i delitti di tratta di esseri umani e sfruttamento della prostituzione (artt. 600, 601 e 602 c.p.) ovvero le associazioni per delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (art. 416 c.p. in relazione all'art. 12, commi 3 e 3-ter, d.lgs. 286/1998), composto da 4 Sostituti.

La mafia nigeriana rappresenta infatti uno dei fenomeni criminali più pericolosi degli ultimi anni. Essa ha tradizionalmente trovato la sua sede naturale nel territorio di Castel Volturno, in provincia di Caserta, in un luogo nel quale il sostanziale stato di abbandono del territorio ha favorito l'insediamento di comunità di cittadini nord africani irregolari e clandestini, per lo più di origine nigeriana e ghanese, dedite ad attività di traffico di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, tratta di esseri umani, estorsione nei confronti di altri cittadini stranieri, ricettazione di beni indirizzati nei paesi d'origine e esercizio di una diffusa attività di caporalato.

Il censimento del 2017 ha fornito i seguenti dati sulla popolazione di Castel Volturno: italiani 25.466, stranieri 15.000 di cui solo 4.000 regolari.

La convivenza fra il clan dei casalesi e le comunità africane, in particolare quella nigeriana, si è rivelata nel tempo sempre più difficile (e in passato anche causa di gravissimi fatti di sangue quali ad es. la cd stage di Pescopagano), ma il progressivo indebolimento della mafia locale in quel territorio ha negli ultimi anni consentito alla mafia nigeriana di assumere significativo controllo delle attività illecite di esseri umani e sfruttamento della prostituzione.

Le caratteristiche della criminalità nigeriana di cui si discute sono effettivamente riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p.: si tratta di gruppi organizzati con struttura verticistica, individuazione di capi

e soggetti subordinati con ruoli specifici, diffusa attuazione del principio di omertà, contrapposizione con gruppi alternativi e concorrenti. In particolare, la contestazione del reato associativo mafioso è stata formulata nei confronti di un gruppo in ramificato rapporto con le comunità storiche della mafia nigeriana denominate Gruppo degli Eye, Neo Black Movement ovvero Black Axe.

Tali investigazioni hanno altresì consentito di monitorare un traffico di esseri umani e di donne costrette alla prostituzione, provenienti dalla Nigeria e "smistate" dall'Italia verso altri paesi dell'U.E.

I dati illustrati nella tabella di seguito riportate illustrano i flussi dei procedimenti afferenti i principali delitti attribuiti alla competenza del Gruppo.

tabella 64 **ART. 600 C.P. - RIDUZIONE O MANTENIMENTO IN SCHIAVITÙ O IN SERVITÙ**

	Anno 2018				Anno 2019			
	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale
Pendenti iniziali	18	12	0	30	8	11	0	**19**
Iscritti	17	13	0	30	11	10	0	**21**
Definiti	27	14	0	41	12	11	0	**23**
Pendenti finali	**8**	**11**	**0**	**19**	**7**	**10**	**0**	**17**

tabella 65 **ART. 601 C.P. - TRATTA DI PERSONE**

	Anno 2018				Anno 2019			
	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale
Pendenti iniziali	8	8	0	16	6	6	0	**12**
Iscritti	4	11	0	15	11	9	0	**20**
Definiti	6	13	0	19	8	4	0	**12**
Pendenti finali	**6**	**6**	**0**	**12**	**9**	**11**	**0**	**20**

tabella 66 **ART. 602 C.P. - ACQUISTO E ALIENAZIONE DI SCHIAVI**

	Anno 2018				Anno 2019			
	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale
Pendenti iniziali	0	0	0	0	1	0	0	**1**
Iscritti	1	0	0	1	0	0	0	**0**
Definiti	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Pendenti finali	**1**	**0**	**0**	**1**	**1**	**0**	**0**	**1**

tabella 67 **ART. 416 C.P., ART. 12, COMMI 3 E 3-TER D.LGS. 286/98**
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE FINALIZZATA AL FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

	Anno 2018				Anno 2019			
	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale	Mod. 21	Mod. 44	Mod. 45	Totale
Pendenti iniziali	7	1	0	8	10	0	0	**10**
Iscritti	8	2	0	10	8	0	0	**8**
Definiti	5	3	0	8	9	0	0	**9**
Pendenti finali	**10**	**0**	**0**	**10**	**9**	**0**	**0**	**9**

3. Sezione II - Reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione

Il settore del contrasto dei **reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione** è stato potenziato nel biennio in esame, nella consapevolezza per un verso del rilievo del controllo di legalità sul corretto esercizio dei pubblici poteri e per l'altro della estrema difficoltà e complessità delle indagini da compiersi in tale settore, nella duplice direzione di fornire risposte efficaci al malaffare e di preservare, al tempo stesso, la funzionalità ed il prestigio della pubblica amministrazione dallo stress di indagini eccessivamente lunghe laddove non necessarie. L'attività, nel suo complesso, ha registrato il perdurare di antichi e diffusi fenomeni criminali, come quelli connessi all'assenteismo, alla elusione delle norme formali in materia di appalto, al conseguimento truffaldino di erogazioni pubbliche, alle piccole corruttele in materia di concessioni edilizie ed urbanistiche, unitamente a nuovi fenomeni connessi per esempio alla erogazione del reddito di cittadinanza, ed al ritorno di vicende connesse all'espletamento dei concorsi pubblici di assunzione. È stato dato forte impulso alle indagini in materia di corruzione, concussione e illeciti negli appalti.

La pendenza complessiva della sezione, nel biennio 2018-2019, ha fatto registrare la progressiva diminuzione dei fascicoli pendenti a fine periodo, come di seguito più analiticamente riportato:

tabella 68 FASCICOLI PENDENTI BIENNIO 2018-2019

II Sezione - Mod. 21					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	1742	1040	825	1195	1029
2019	1029	1034	652	989	716

II Sezione - Mod. 44					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	1317	822	710	860	1125
2019	1125	956	526	784	877

III Sezione - Mod. 45					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	1609	615	567	745	1363
2019	1363	1045	700	1118	945

Nel biennio 2018 – 2019 sono state formulate richieste di misure cautelari personali e reali come di seguito indicato:

Tipo richiesta	Numero	
	Anno 2018	Anno 2019
Cautelare in carcere	19	20
Domiciliare/luogo di cura	16	10
Cautelare interdittiva	5	0
Cautelare reale	317	355

4. Sezione III - Criminalità economica

Nella materia finanziaria è stata, invece, prestata prioritaria attenzione alle indagini relative ai **reati tributari** e ai **reati di bancarotta fraudolenta** spesso connessi tra loro (nelle ipotesi ricorrenti di cd. bancarotta fiscale), con il preciso intento di recuperare proventi sottratti ai creditori (nelle ipotesi di reati fallimentari) e/o somme di danaro sottratte ai pagamenti nei confronti dello Stato e comunque degli Enti Pubblici (nelle ipotesi di reati tributari). È stata data particolare attenzione ai **reati cd. informatici**, ove sono state effettuate specifiche investigazioni (ad es., quella relativa alla piattaforma informatica denominata EXODUS) che hanno consentito di rilevare un sistema di gestione e trattamento illecito dei dati delle intercettazioni telefoniche la cui conservazione, per quanto finora accertato, è avvenuta in violazione di legge perché custodite e gestite su *server* collocati all'estero dagli operatori specializzati.

Significativo impegno è stato profuso anche nel contrasto ai **reati di contraffazione monetaria** e nel 2019 sono state avviate diverse indagini in tal settore (in specie contraffazione di Euro), con numerosi sequestri di banconote di vario taglio. Numerose investigazioni sono, inoltre, risultate collegate a nuove modalità di pagamento della merce acquistata quali il cd. bit coin, sistema di pagamento cui non viene riconosciuto il valore legale di moneta e che si sottrae alle normali logiche di controllo e trasparenza della normativa antiriciclaggio, utilizzato quale moneta "corrente" nel *darknet*.

L'attività di definizione ha consentito di smaltire più procedimenti di quelli sopravvenuti così registrando la progressiva diminuzione dei fascicoli pendenti a fine periodo, come di seguito più analiticamente riportato:

tabella 69 — FASCICOLI PENDENTI BIENNIO 2018-2019

III Sezione - Mod. 21					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	3337	4202	3229	4016	2612
2019	2612	3736	2866	3393	2194

III Sezione - Mod. 44					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	3583	7915	7122	7514	3097
2019	3097	8511	7647	7798	2954

IIII Sezione - Mod. 45					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	1893	985	434	680	1626
2019	1626	743	455	648	1430

Il decremento evidenziato dai suddetti schemi sinottici appare ricollegabile, in buona misura, al passaggio allo SDAS (Servizio Definizione Affari Semplici) di procedimenti relativi a fattispecie originariamente di competenza specialistica della terza sezione.

Nel biennio 2018 – 2019 sono state formulate richieste di misure cautelari personali e reali come di seguito indicato:

Tipo richiesta	Numero	
	Anno 2018	Anno 2019
Cautelare in carcere	60	36
Domiciliare/luogo di cura	27	16
Cautelare interdittiva	2	6
Cautelare reale	981	713

La specifica natura dei reati oggetto di competenza della III sezione - dove la componente patrimoniale - finanziaria è assorbente e comunque prevalente su quella di ordine personale - ha portato quindi i magistrati della Sezione a privilegiare la richiesta e conseguente adozione di misure cautelari reali (prioritariamente attraverso le forme del sequestro per equivalente) rispetto a quelle di ordine personale.

*Nei “Pendenti fine anno” non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

5. Sezione IV - Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione

Particolarmente rilevante l'attenzione prestata ai procedimenti connessi alla cd. **violenza di genere e tutela delle fasce deboli** della popolazione, la cui diffusione ha incentivato, oltre alla specializzazione dei Magistrati assegnati alla sezione, anche la promozione di soluzioni organizzative, di protocolli interni e di direttive con riferimento ai rapporti con la polizia giudiziaria, con gli enti locali, le strutture sanitarie, i servizi sanitari, i centri antiviolenza e tutti gli altri soggetti istituzionali normalmente coinvolti nella trattazione dei procedimenti relativi alla violenza di genere.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 69 del 2019 (cd. "Codice Rosso") sono state adottate specifiche direttive indirizzate agli organi di PG competenti territorialmente, finalizzate ad assicurare la tempestività e la completezza dell'attività di indagine e l'efficacia della tutela della vittima in condizioni di speciale vulnerabilità, con particolare riferimento alla immediatezza della comunicazione della notizia di reato, alle forme e le finalità delle informazioni da assumersi, alle ulteriori attività di indagine da svolgersi con urgenza, all'allontanamento dell'autore dalla casa familiare e alla necessaria segretezza delle investigazioni.

Le tabelle seguenti evidenziano i risultati conseguiti nel biennio 2018 2019:

tabella 70

IV Sezione - Mod. 21					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	3854	5877	5001	4914	3446
2019	3446	5469	4567	5063	3079

IV Sezione - Mod. 44					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	567	713	665	567	533
2019	533	554	501	520	518

IV Sezione - Mod. 45					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	226	295	236	193	266
2019	266	670	614	533	346

Nel biennio in esame sono state avanzate richieste di misure cautelari personali e reali, come di seguito indicato, evidenziando un incremento delle richieste nell'anno 2019:

Tipo richiesta	Numero	
	Anno 2018	Anno 2019
Cautelare in carcere	164	205
Domiciliare/luogo di cura	50	63
Cautelare interdittiva	2	1
Cautelare reale	182	253

Nel medesimo periodo sono state richieste le misure di seguito indicate, specificamente attinenti ai reati attribuiti alla competenza della sezione, rilevando un aumento delle stesse in conseguenza dell'entrata in vigore della citata legge n. 69 del 2019 (cd. Codice Rosso):

Tipo richiesta	Numero	
	Anno 2018	Anno 2019
Allontanamento dalla casa familiare	43	60
Divieto di avvicinamento ai luoghi della p.o.	56	99
Divieto di dimora	4	8
Obbligo di dimora	4	5

A seguito di ripetute interlocuzioni con gli enti pubblici interessati (Regione, ASL, Comune, FF.OO.), è in fase di finale elaborazione un "*Protocollo di intesa per la promozione di prassi condivise e strategie investigative finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere e domestica, dei*

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

maltrattamenti in famiglia e degli atti persecutori" tra questo Ufficio, la Regione Campania, il Comune di Napoli e le Forze dell'Ordine.

Nell'ottica di una più efficace azione di intervento in questo delicato settore, presso gli uffici della sezione quarta è stata individuata e resa disponibile, in via esclusiva, una stanza adibita allo svolgimento di attività istruttorie di ascolto protetto di minori.

6. Sezione V - Reati contro l'ambiente e il territorio

Nel corso del 2019 è stata posta particolare attenzione ai reati in materia di abusivismo edilizio, smaltimento illegale dei rifiuti ed inquinamento ambientale, adottando soluzioni organizzative e formulando indirizzi investigativi diretti ad incrementare la repressione di tali reati, anche privilegiando l'adozione di misure cautelari reali, quali il sequestro preventivo degli immobili abusivi, dei siti di smaltimento illegale di rifiuti e delle fonti di inquinamento ambientale, al fine di impedire la loro reiterazione l'aggravamento delle loro conseguenze.

Il contrasto all'abusivismo edilizio ha, nella complessiva attività svolta, sicuramente avuto carattere prioritario, stanti le molteplici implicazioni di tale fenomeno criminale. Infatti, l'abusivismo edilizio nel territorio del circondario di Napoli non solo incide negativamente sull'ambiente, degradandolo fortemente, ma produce ulteriori effetti negativi.

Nel biennio 2018 - 2019 si è registrato un incremento della produttività della Sezione, in linea con quanto in precedenza verificatosi, con conseguente diminuzione delle pendenze per tutti i procedimenti:

tabella 71

V Sezione - Mod. 21					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	1811	2193	1795	2733	982
2019	982	2221	1908	2099	879

V Sezione - Mod. 44					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	897	882	689	843	712
2019	712	700	613	858	471

V Sezione - Mod. 45					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	1523	422	283	655	1116
2019	1116	491	449	758	807

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

Nel periodo 2018 – 2019 sono state avanzate richieste di misure cautelari personali e reali come di seguito indicato, evidenziando il rilevante incremento delle misure cautelari reali nell'anno 2019, come sopra evidenziato:

Tipo richiesta	Numero	
	Anno 2018	Anno 2019
Cautelare in carcere	24	21
Domiciliare/luogo di cura	18	11
Cautelare interdittiva	0	0
Cautelare reale	1189	1638

Collegata all'attività della V Sezione è quella del settore delle **demolizioni cd. procedure R.E.S.A.**

L'esecuzione degli ordini di demolizione dei manufatti abusivi e di riduzione in pristino dei luoghi costituisce una delle priorità dell'Ufficio, trattandosi non solo di un atto dovuto in esecuzione delle sentenze di condanna definitive, ma altresì di un formidabile strumento di prevenzione rispetto ad ulteriori reati in materia edilizia e paesaggistica, stante il loro forte carattere dissuasivo.

Grazie alla riorganizzazione dell'ufficio demolizioni, si è registrato un incremento del numero delle demolizioni di manufatti abusivi effettuate da questo Ufficio in esecuzione delle sentenze di condanna, ai sensi dell'art. 31 co. 9 d.P.R. 380/01.

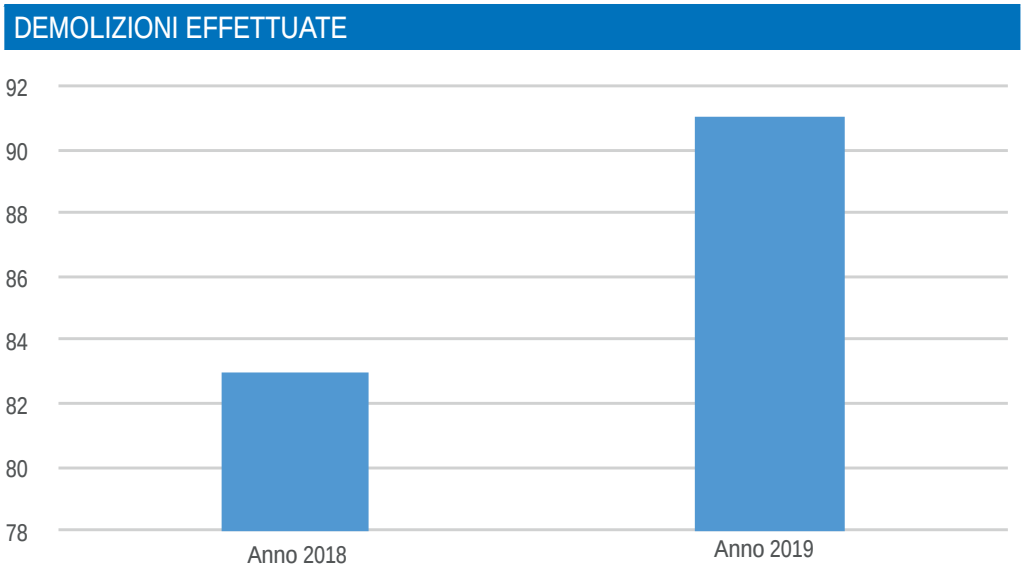
Di seguito si riportano le più significative attività svolte in relazione alle cd. **procedure R.E.S.A.**, evidenziando un complessivo aumento delle stesse.

Atto	Anno 2018	Anno 2019
Decreto di sgombero	7	14
Incarico al Sindaco per la demolizione	23	29
Incarico CTU seconda fase	45	53
Incarico CTU terza fase	28	24
Incarico Ditta per la demolizione	26	21
Ingiunzione a demolire	57	100
Parere su incidente di esecuzione	55	41

RESA Definito - Per motivi diversi dalla demolizione	42	30
Richiesta al Comune di finanziamento da CDP	44	69
Ricorso per Cassazione	11	4

Si rileva anche un incremento delle demolizioni effettuate, passate dalle 83 del 2018 alle 91 del 2019.

grafico 84



7. Sezione VI - Colpe professionali, tutela penale del lavoro e reati contro l'incolumità pubblica

L'attività di razionalizzazione del lavoro è stata radicalmente rielaborata attraverso nuovi metodi di iscrizione dei procedimenti e della relativa assegnazione, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro specializzati, tra i magistrati della sezione, per la trattazione delle malattie professionale, anche allo scopo di garantire la circolazione delle esperienze.

È stato istituito un turno di reperibilità settimanale, con supplenza, a rotazione tra tutti i Magistrati sella sezione, che sono presenti per l'immediato conferimento di incarichi ai consulenti in caso di decessi, nonché per un immediato intervento sul luogo in caso malaugurato di morti bianche o altri eventi significativi (disastri, crolli, incendi, etc.), tutti fatti nei quali l'immediata assunzione delle indagini da parte del P.M. specializzato determina una risposta pronta, professionale e qualificata alle situazioni, evitando anche dispersione di prove o di mancato compimento di atti necessari all'accertamento dei fatti; in tal modo si è migliorato ed ottimizzato l'approccio investigativo e, in definitiva, la risposta giudiziaria in settori così delicati, quali la sicurezza e la stessa vita umana, senza trascurare la rilevanza sociale di certe indagini, che vedono sovente il coinvolgimento di imprese, spesso di respiro nazionale, per il profilo della sicurezza sui luoghi di lavoro, e di esponenti della classe medica per il profilo della colpa professionale. È stato, inoltre, istituito un programma informatico per le richieste di archiviazione non accolte dal GIP, nonché uno specifico programma informatico per monitorare i principali procedimenti (colpe professionali, disastri e morti bianche), in modo da consentire un solerte e puntuale svolgimento degli accertamenti ed una completa e rapida definizione nei termini stabiliti dalla legge.

Nel corso del biennio sono stati trattati numerosi procedimenti di particolare rilievo, anche per la particolare risonanza mediatica dei fatti che ne hanno costituito oggetto, per la complessità delle questioni giuridiche e delle problematiche tecniche dagli stessi implicate (si pensi al deragliamento di elettrotreno della società EAV avvenuto in Napoli presso la stazione circumflegrea di "Grotta del Sole" il 21.11.2016, al terremoto magnitudo di 4.0 che ha colpito l'isola d'Ischia il 21 agosto 2017, al decesso di un giovane di 21 anni avvenuto a Napoli il 29.10.2018 in Napoli provocato dalla caduta di un albero di grosse dimensioni, etc.).

Nonostante le carenze organiche si è registrato un incremento della produttività della sezione con una sensibile riduzione dell'arretrato relativo ai procedimenti più datati.

Nel biennio 2018 - 2019 si è registrato un incremento della produttività della Sezione, con una sensibile diminuzione dei procedimenti iscritti ai modelli 21 e 44:

tabella 72

VI Sezione - Mod. 21					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	587	940	776	986	429
2019	429	842	717	805	407

VI Sezione - Mod. 44					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	580	1401	1343	1311	565
2019	565	1587	1496	1615	461

VI Sezione - Mod. 45					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	133	205	191	167	147
2019	147	264	241	239	149

Nel periodo 2018 – 2019 sono state avanzate richieste di misure cautelari personali e reali come di seguito indicato:

Tipo richiesta	Numero	
	Anno 2018	Anno 2019
Cautelare in carcere	28	16
Domiciliare/luogo di cura	11	4
Cautelare interdittiva	0	0
Cautelare reale	438	424

*Nei “Pendenti fine anno” non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

8. Sezione VII - Sicurezza Urbana

La Sezione (con organico di 12 magistrati, dal 1° giugno 2019) è articolata su base territoriale. Allo stato i magistrati sono divisi in due Gruppi aventi ciascuno dei territori assegnati con i relativi organi di polizia giudiziaria che operano su detti ambiti territoriali, tale organizzazione assicura, da un lato, l'immediatezza e la compiutezza degli interventi investigativi, in uno al corretto ed efficace impiego della polizia giudiziaria; dall'altro il migliore coordinamento delle indagini e la comprensione dei fenomeni criminali oggetto di investigazione, spesso più ampi di come possa apparire dalla singola notizia di reato ricevuta.

Accanto alla ripartizione interna territoriale, la Sezione VII si connota per la previsione in essa di gruppi specialistici. Una prima articolazione interna si occupa di reati commessi in occasione di riunioni in luogo pubblico (reati di cui agli artt. 336, 337, 340, commi primo e secondo, 419, 423, 424, 582, 610, 635 c.p., all'art. 1 d.lgs. 22 gennaio 1948, n. 66) e dei delitti commessi con violenza o minaccia all'interno dei presidi sanitari pubblici (cd. "*Gruppo tutela ordine e sicurezza pubblica*").

Altra articolazione è quella denominata *Gruppo di lavoro specialistico per la trattazione dei reati riconducibili all'agire di gruppi giovanili violenti.*

Nel biennio 2018 - 2019 si è registrato un incremento della produttività della Sezione, con una sensibile diminuzione dei procedimenti iscritti, con particolare riferimento ai modelli 21 e 44:

tabella 73

VII Sezione - Mod. 21					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	3435	4202	4006	4983	2414
2019	2414	3280	2732	3342	1968

VI Sezione - Mod. 44					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	5452	9718	7997	8076	4773
2019	4773	6587	6108	6065	4845

VI Sezione - Mod. 45					
Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	207	174	159	114	213
2019	213	213	184	88	309

Tra i fenomeni di maggiore allarme sociale registrati nel periodo in esame vi è senza dubbio quello delle rapine e dei furti aggravati consumati in forma organizzata:

- ai danni istituti di credito ed altri obiettivi di volta in volta individuati (tra cui gioiellerie) con il cd. sistema del buco. L'attività illecita, capillarmente e professionalmente organizzata, avviene mediante la realizzazione di fori nelle pareti esterne o nella pavimentazione di istituti bancari e attività commerciali del territorio di Napoli e provincia, al fine di accedere all'interno e di impossessarsi dei beni di valore, denaro e/o altro ivi custoditi;
- ai danni di privati cittadini, previamente ben prescelti, con accesso alle relative abitazioni, mediante simulazione di operazioni di polizia, occasioni in cui i malavitosi, che si fingono appartenenti alle forze dell'ordine, in taluni casi addirittura esibendo falsi provvedimenti di perquisizione, avuto fraudolentemente accesso alle private dimore, hanno posto in essere condotte di estrema violenza ed altamente allarmanti;
- ai danni di turisti (prevalentemente stranieri), mirati alla sottrazione di orologi di ingente valore;
- mediante l'utilizzo della tecnica, parimenti diffusa, della "foratura dello pneumatico dell'autovettura";
- mediante l'utilizzo di sostanze narcotiche ai danni di soggetti (talvolta turisti) in attesa in prossimità della stazione ferroviaria o anche a bordo di treni.

Una efficace azione di contrasto è stata avviata anche avverso il fenomeno, spesso violento e che condiziona la libertà dei cittadini, dei parcheggiatori abusivi che, nella città di Napoli, vede l'occupazione e la ripartizione di intere aree urbane.

Neppure è mancata l'attenzione verso il deprecabile fenomeno delle aggressioni consumate ai danni di soggetti impegnati presso i presidi sanitari della Città, tanto che in taluni casi è stata richiesta ed ottenuta misura cautelare.

Sicuramente efficace si sta dimostrando l'attività del Gruppo di lavoro per la trattazione dei procedimenti relativi a reati riconducibili all'agire di gruppi giovanili violenti, articolazione costituita per creare

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

specializzazione nella trattazione degli allarmanti episodi delittuosi riferibili a gruppi giovanili, dediti al sistematico ricorso alla violenza e all'intimidazione, anche attraverso l'impiego di armi. Difatti, il costante coordinamento con le collegate attività della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, facilitato anche da uno specifico protocollo investigativo contenente linee guida circa le direttive di massima da impartire alla polizia giudiziaria e, dunque, l'unitario indirizzo delle funzioni di direzione delle indagini, sta consentendo un'azione sinergica tra la Procura ordinaria e quella per i minorenni nel contrasto al fenomeno della violenta criminalità giovanile. Al fine di migliorare il coordinamento e la uniforme direzione della polizia giudiziaria nel contrasto al fenomeno criminale in questione, a seguito di riunioni operative con le due Procure, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno provveduto ad istituire, rispettivamente nell'ambito della Squadra Mobile della Questura di Napoli e del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale CC di Napoli, gruppi di lavoro ad hoc che, avvalendosi anche dell'esperienza e delle professionalità dei corrispondenti Servizi Centrali, si sono impegnati ad assicurare un più stretto raccordo con l'Autorità Giudiziaria, secondo una logica interforze di analisi e di intervento aperta al contributo anche delle altre forze di polizia e delle istituzioni pubbliche titolari di concorrenti attribuzioni.

Tra i reati attribuiti alla Sezione VII vi sono quelli legati alle truffe in danno delle società assicuratrici, spesso consumate in forma organizzata. Le indagini svolte hanno disvelato la esistenza di ben strutturate organizzazioni dedite a tali delitti che, oltre a provocare un evidente danno alle Compagnie di Assicurazione, altrettanto e più grave danno provocano ai consumatori sui quali, attraverso le maggiorazioni dei premi assicurativi, vengono fatti ricadere sostanzialmente gli effetti negativi del fenomeno illecito. A tanto va aggiunto un evidente danno per l'amministrazione della Giustizia sia in termini di danno erariale (pagamento ai giudici di pace per cause civili iscritte per incidenti mai avvenuti e, dunque, insussistenti), sia in termini di smaltimento dei ruoli e definizione dei giudizi.

Altro allarmante fenomeno delinquenziale parimenti molto diffuso ed altamente deprecabile è quello delle truffe ai danni degli anziani. Anche in tal caso la Procura di Napoli ha inteso creare le condizioni per la massima attenzione a tale settore criminale, mediante l'inserimento dei procedimenti iscritti per tali fattispecie delittuose tra quelli aventi carattere specialistico e prioritario con attribuzione alla Sezione VII.

Nel periodo 2018 – 2019 sono state avanzate richieste di misure cautelari personali e reali come di seguito indicato:

Tipo richiesta	Numero	
	Anno 2018	Anno 2019
Cautelare in carcere	604	620
Domiciliare/luogo di cura	75	90
Cautelare interdittiva	0	0
Cautelare reale	1364	1616

9. Sezione VIII - Misure di prevenzione

Il numero delle proposte di applicazione di misure di prevenzione avanzate dalla Procura di Napoli nell'ultimo triennio risulta influenzato significativamente dalla diminuzione di quelle meramente personali per le quali, alla stregua degli arresti giurisprudenziali più recenti e ai principi affermati dalla Corte EDU, sia che si tratti di misure di prevenzione comuni che antimafia, sono mutati i presupposti soggettivi ed oggettivi.

Sotto il medesimo profilo, altro tema da evidenziarsi è quello dei procedimenti per misure di prevenzione (solo) personali iscritti nei confronti di soggetti in espiazione pena di lunga durata o condannati alla pena dell'ergastolo, essendosi affermati, da parte del giudice della prevenzione, orientamenti che, in applicazione estensiva della sentenza della Corte Costituzionale nr. 291/2013, hanno dichiarato inammissibile/rigettato le proposte per misure di prevenzione con riferimento a "proposti" detenuti in espiazione pena di lunga durata.

Tale orientamento si è rafforzato dopo che il legislatore, con la legge nr.161/2017, ha disciplinato con norma apposita gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale 291/13, prevedendo, con l'introduzione del comma 2 ter nell' art. 14 del d.lgs. nr. 159/2018, l'obbligo di verifica della persistenza della pericolosità in capo al soggetto a cui è stata applicata la misura di prevenzione personale dopo un periodo di carcerazione per espiazione pena per almeno due anni.

Di qui l'inutilità della iscrizione e della richiesta di misure di prevenzione personale nei confronti di coloro che sono detenuti in espiazione pena di lunga durata o dell'ergastolo.

Difatti, salvo casi peculiari (si pensi, ad es., all'accertata radicalizzazione in carcere nella materia del terrorismo o all'accertata operatività criminale anche dal carcere di appartenenti alla criminalità organizzata), da un lato, per coloro che sono detenuti in espiazione pena da lungo tempo, con previsione di ulteriore lunga carcerazione, appare, in genere, di difficile dimostrazione il requisito dell'attualità della pericolosità; per altro verso, all'atto della scarcerazione per espiazione pena, sarà comunque necessario procedere alla rivalutazione della pericolosità prima di dare esecuzione alla misura di prevenzione personale, il che richiede lo svolgimento di indagini ed ulteriore osservazione del soggetto all'esterno, con la conseguenza che, in siffatte ipotesi, la proposta di misura di prevenzione personale avanzata nei confronti di condannato in espiazione di pena di lunga durata o di ergastolano potrebbe rivelarsi una mera esercitazione accademica.

Numerose sono le proposte di misure di prevenzione patrimoniali (oltre che personali) pendenti dinanzi al Tribunale per le misure di prevenzione di Napoli nonché dinanzi al Tribunale per la prevenzione di Santa Maria Capua Vetere.

Rilievi statistici recenti hanno evidenziato che nell'arco temporale dall'1.1.2017 al 30.6.2019 la Procura della Repubblica di Napoli ha avanzato complessivamente 294 proposte di misure di prevenzione di cui 77 patrimoniali con richiesta di confisca previo sequestro di circa 4382 beni (tra cui beni immobili, beni mobili registrati, aziende, partecipazioni societarie, beni finanziari, etc.).
Nel biennio 2018 - 2019 si è registrato un considerevole incremento delle definizioni nell'anno 2019:

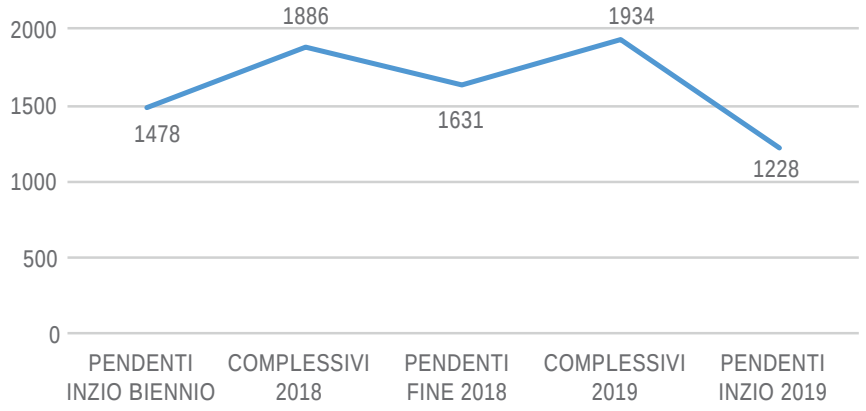
tabella 74

PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE

Anno	Pendenti inizio anno	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
2018	1478	408	255	1631	2414
2019	1631	303	706	1228	1968

grafico 85

ANDAMENTO PROCEDIMENTI DI PREVENZIONE NEL BIENNIO 2018 - 2019



*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

tabella 75

PROCEDIMENTI DEFINITI PER PROCEDENTE E TIPOLOGIA DI PREVENZIONE *PROPOSTE*

Anno 2018				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	17	61	0	78
Patrimoniali	0	7	0	7
Pers. e Patr.	1	24	0	25
Totale	18	92	0	110

Anno 2019				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	28	52	0	80
Patrimoniali	2	7	0	9
Pers. e Patr.	3	20	0	23
Totale	33	79	0	112

grafico 86

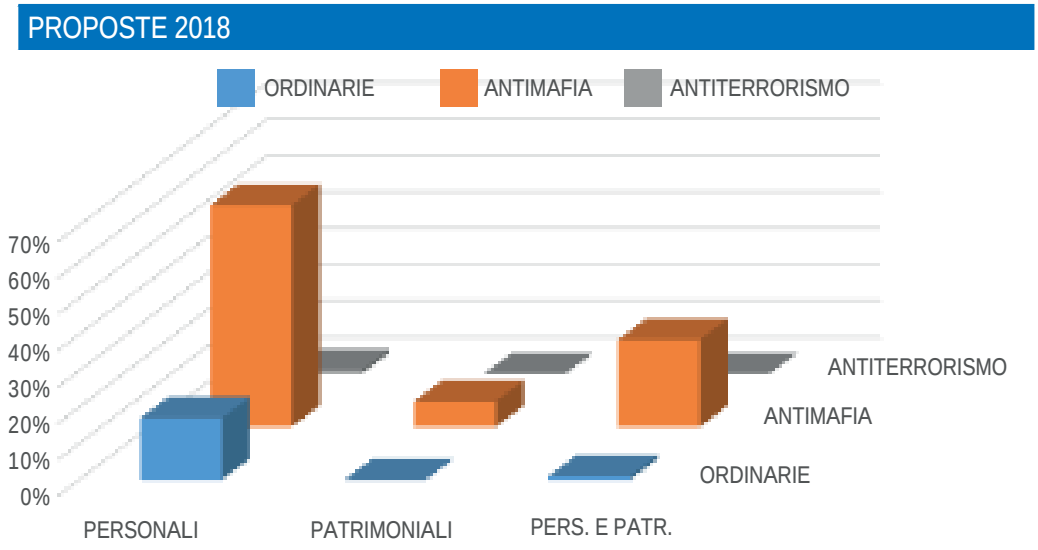


grafico 87

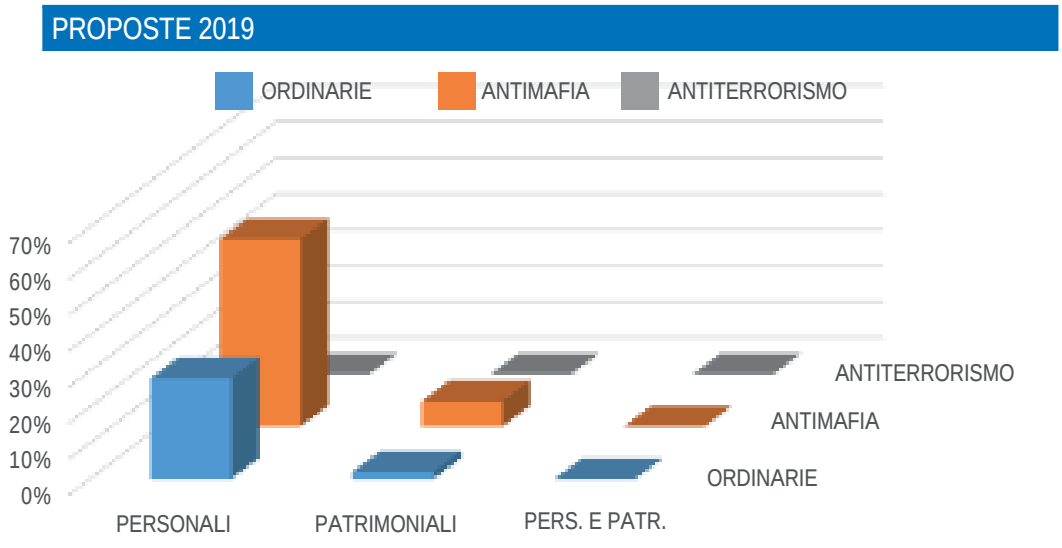


tabella 76 INCOMPETENZA

Anno 2018				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	1	0	0	1
Patrimoniali	0	0	0	0
Pers. e Patr.	0	5	0	5
Totale	1	5	0	**6**

Anno 2019				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	4	2	0	**6**
Patrimoniali	2	0	0	2
Pers. e Patr.	0	7	0	7
Totale	**6**	9	0	15

grafico 88

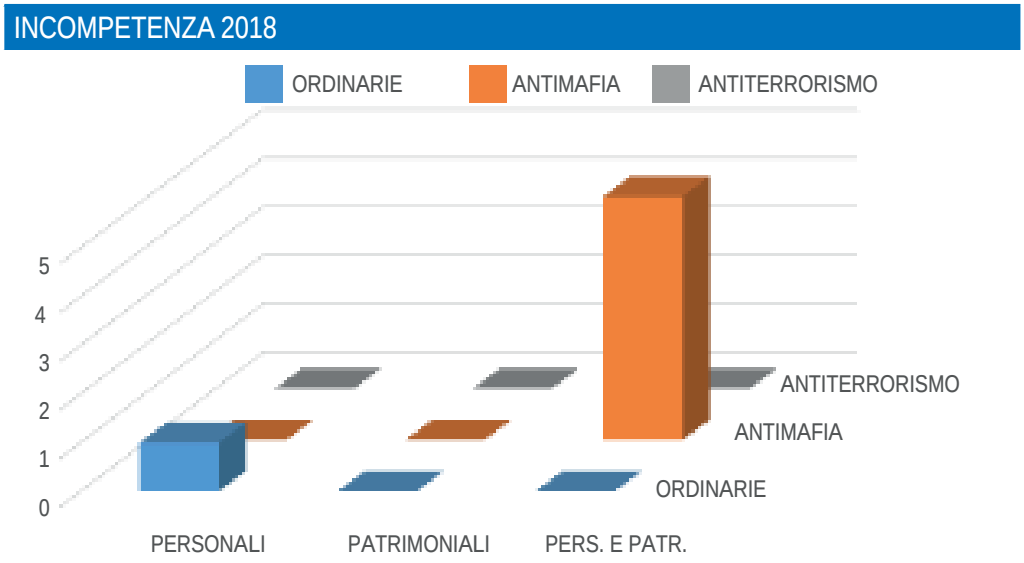


grafico 89

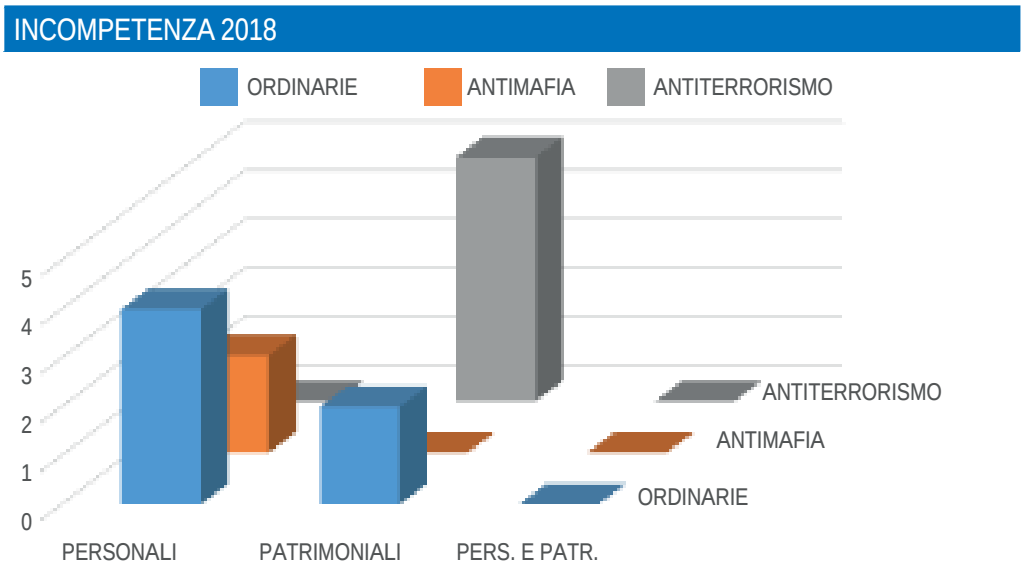


tabella 77

IMPROCEDIBILITÀ

Anno 2018				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	0	1	0	1
Patrimoniali	0	0	0	0
Pers. e Patr.	0	1	0	1
Totale	0	2	0	2

Anno 2019				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	2	9	0	11
Patrimoniali	0	0	0	0
Pers. e Patr.	0	5	0	5
Totale	2	14	0	**16**

grafico 90

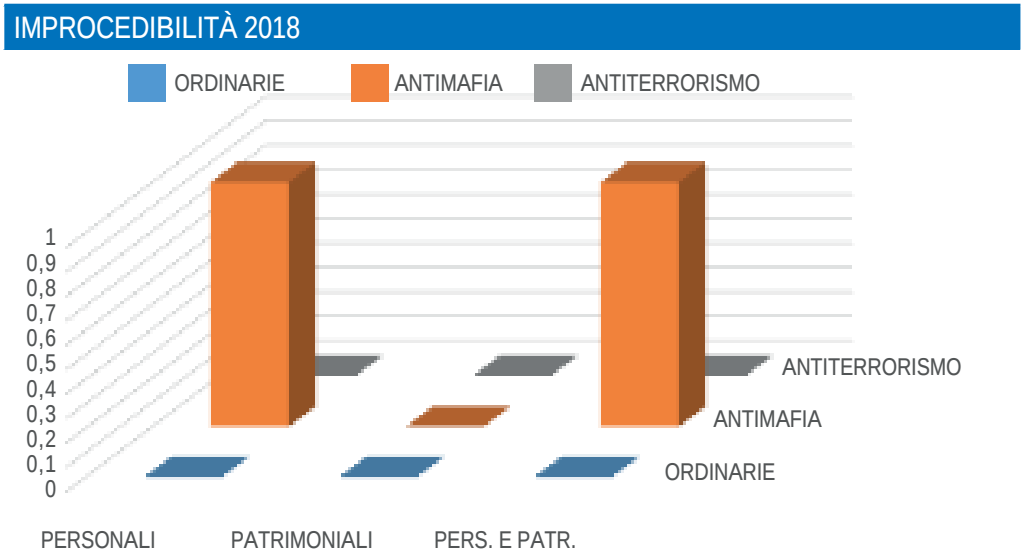


grafico 91

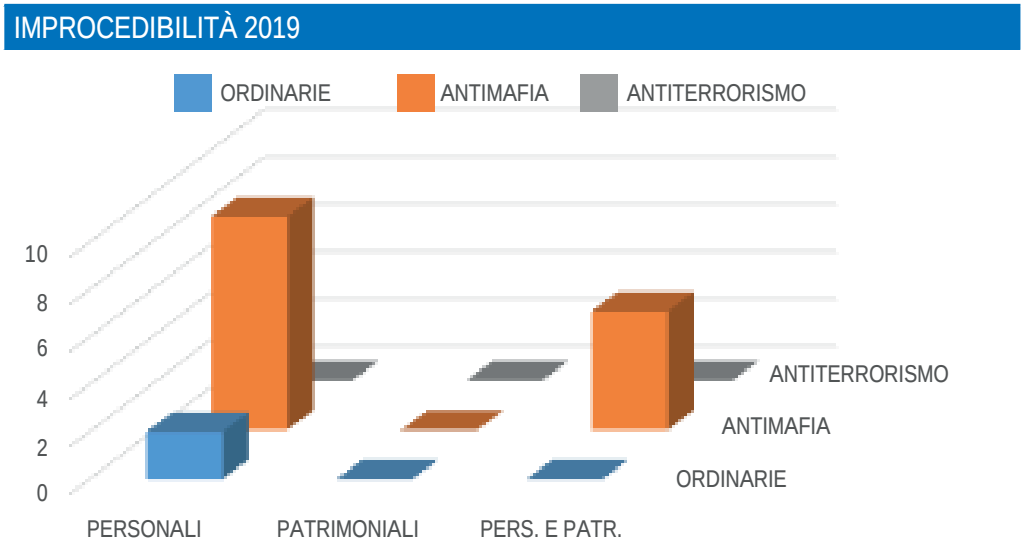


tabella 78 RIUNIONE

Anno 2018				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	1	5	0	**6**
Patrimoniali	0	1	0	1
Pers. e Patr.	0	18	0	18
Totale	1	24	0	25

Anno 2019				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	0	4	0	4
Patrimoniali	0	0	0	0
Pers. e Patr.	2	14	0	**16**
Totale	2	18	0	20

grafico 92

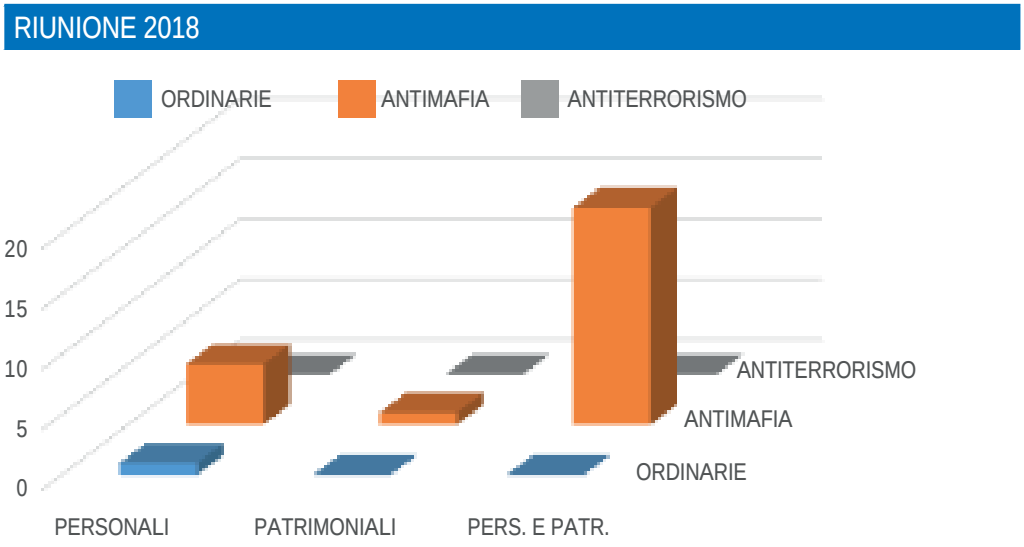


grafico 93

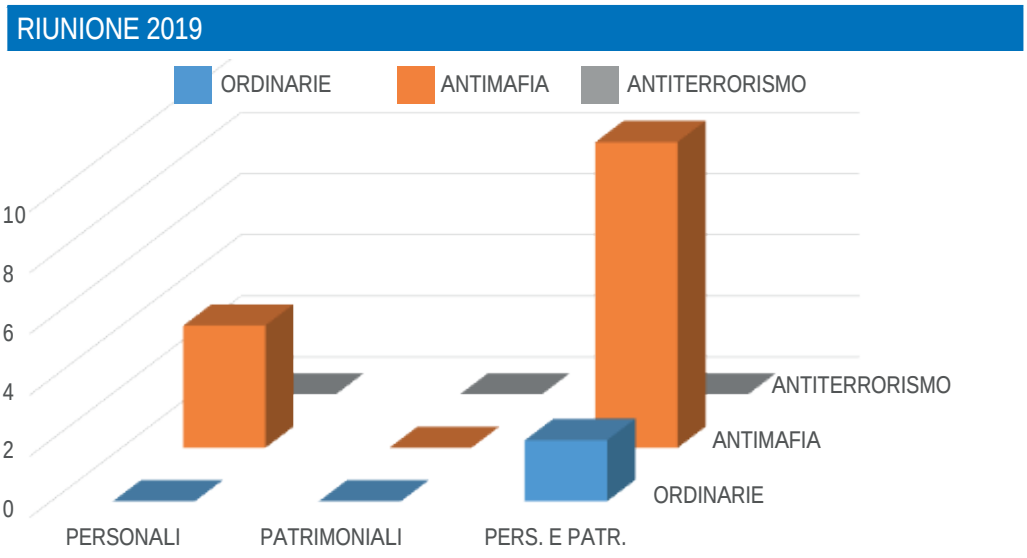


tabella 79 ARCHIVIAZIONI

Anno 2018				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	30	23	0	53
Patrimoniali	1	5	0	**6**
Pers. e Patr.	8	44	0	52
Totale	39	72	0	111

Anno 2019				
	Ordinarie	Antimafia	Antiterrorismo	Totale
Personali	32	206	0	238
Patrimoniali	2	39	0	41
Pers. e Patr.	27	233	0	**260**
Totale	**61**	478	0	539

grafico 94

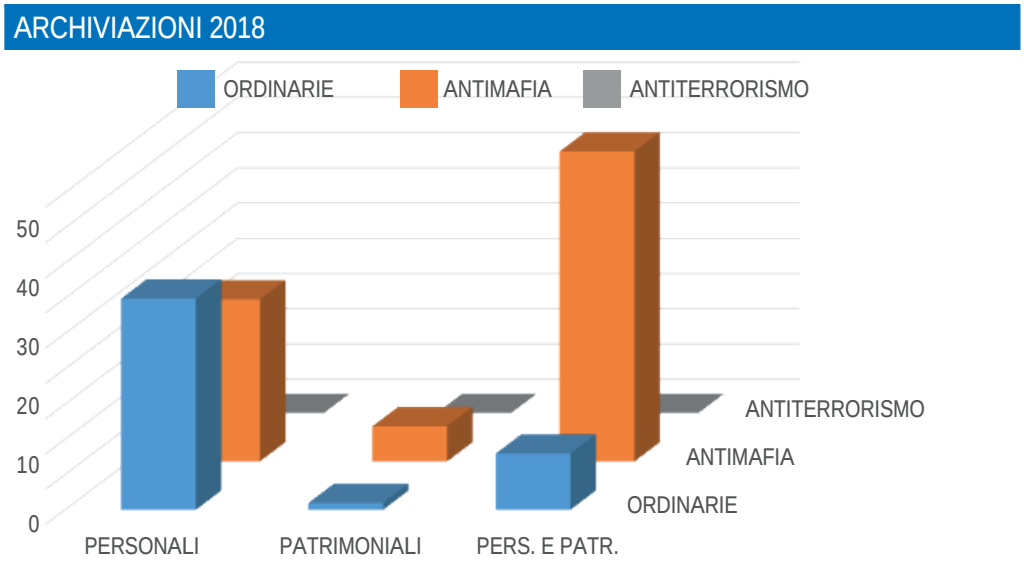
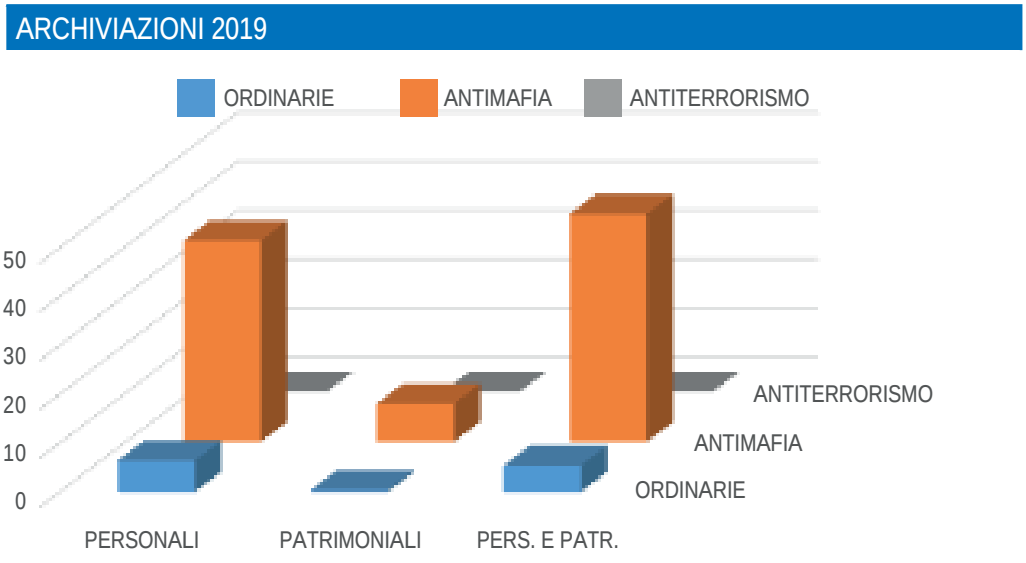


grafico 95



10. Sezione IX – Affari civili

	2018	2019
Pareri, conclusioni scritte e visti del PM su richiesta del Tribunale in materia di volontaria giurisdizione, contenzioso e procedimenti speciali	12.456	9.415
Cause civili ad iniziativa del PM	85	80
Negoziazioni assistite	993	911
Numero udienze civili con intervento del PM della Sezione	344	410
Legalizzazioni ed apostille di atti per l'estero	5.874	5.482

11. Sezione X - Esecuzione penale

L'Ufficio risulta particolarmente gravato dal carico derivante dalle procedure di conversione delle pene pecuniarie in libertà controllata ex art. 660 c.p.p. previsto nel caso in cui l'esazione nei confronti del condannato, conseguente a mutato indirizzo giurisprudenziale, sia risultata impossibile.

In ragione del criterio di conguaglio fissato dall'art. 135 c.p. (un giorno di libertà controllata per 250 euro o frazione di 250 euro dovuti dal condannato), l'Ufficio ha già adottato la prassi di dare priorità al di là dell'ordine cronologico di iscrizione del relativo fascicolo, alle procedure esecutive relative al recupero di somme di elevato importo, apparendo, invero, complessivamente poco fruttuoso e non sempre rispondente a criteri di economia il procedere all'articolata attività di conversione delle pene pecuniarie nei casi in cui la libertà controllata dovrebbe essere disposta per un numero di giorni così esiguo da rendere, di fatto, "incontrollabile" l'esecutato.

In ogni caso, è bene precisare che l'Ufficio esecuzione, pur gravato da un carico di lavoro imponente (nei vari settori e in quello specifico della conversione delle pene pecuniarie), non registra sostanziale arretrato nella trattazione degli affari.

Nell'ultimo anno, tenuto conto, da un lato, degli elevatissimi carichi di lavoro della Sezione esecuzione e, dall'altro, della carenza di personale amministrativo, si è reso necessario adottare soluzioni organizzative dirette a garantire in primo luogo la trattazione delle procedure esecutive ritenute prioritarie (quali quelle relative all'esecuzione delle condanne a pene detentive superiori ai 4 anni di reclusione; all'esecuzione delle misure di sicurezza detentive; alla revoca delle sospensioni condizionali delle pene; alle liberazioni anticipate; alla redazione dei provvedimenti di esecuzione di pene concorrenti).

I dati statistici evidenziano un netto incremento dell'attività rispetto ai pur soddisfacenti risultati degli anni precedenti (registrandosi, nell'ultimo quadriennio, una progressione positiva).

Le seguenti tabelle illustrano il lavoro svolto dall'ufficio esecuzione penale nel biennio in analisi.

Anno 2018	
Provvedimenti di cumulo (art. 663)	1254
Provvedimenti di fungibilità o computo (art. 657)	173
Ordini di esecuzione (art. 656 co.1 c.p.p.)	718
Ordini di esecuzione (art. 656 co.5 c.p.p.)	2049
Ordini di esecuzione (art. 656 co.10 c.p.p.)	314
Ordini di esecuzione (legge n. 199/2010 con sospensione)	145
Revoca decreti di sospensione (art. 656 co.8 c.p.p.)	339
Ricorso per Cassazione	6
Richiesta applicazione benefici (amnistia-indulto-depenalizzazione)	702
Richiesta al Giudice dell'Esecuzione	5
Richiesta conversione pene pecuniarie	693
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	348
Esecuzione pena accessoria	1431
Misura di sicurezza	685
Archiviazioni	3354
Totale lavoro effettuato	12216

Anno 2019	
Provvedimenti di cumulo (art. 663)	1628
Provvedimenti di fungibilità o computo (art. 657)	262
Ordini di esecuzione (art. 656 co.1 c.p.p.)	777
Ordini di esecuzione (art. 656 co.5 c.p.p.)	2125
Ordini di esecuzione (art. 656 co.10 c.p.p.)	272
Ordini di esecuzione (legge n. 199/2010 con sospensione)	77
Revoca decreti di sospensione (art. 656 co.8 c.p.p.)	258
Ricorso per Cassazione	20
Richiesta applicazione benefici (amnistia-indulto-depenalizzazione)	734
Richiesta al Giudice dell'Esecuzione	15
Richiesta conversione pene pecuniarie	2158
Ordini di scarcerazione per decorrenza e scadenza pena	378
Esecuzione pena accessoria	1103
Misura di sicurezza	670
Archiviazioni	4578
Totale lavoro effettuato	15055

12. Gruppo di lavoro intersezionale sul terrorismo

Il Gruppo di lavoro sul terrorismo della Procura della Repubblica di Napoli è composto da quattro Sostituti procuratori, assegnati a diverse Sezioni della Procura.

Con riferimento alle pendenze, alle sopravvenienze e alle definizioni, le statistiche redatte dall'Ufficio Statistiche hanno evidenziato quanto segue:

Anno 2019				
Reg.	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
Mod. 21	40	28	39	29
Mod. 44	45	29	22	50
Mod. 45	68	48	47	112

Nella ripartizione degli affari, pur nell'ambito di un coordinamento continuo e della circolazione costante delle informazioni all'interno del Gruppo di lavoro, si sono create vere e proprie aree di specializzazione, utili anche a meglio leggere i fenomeni criminali di interesse, collegabili sia al terrorismo interno che a quello internazionale.

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

13. Gruppo di lavoro intersezionale per i reati collegati alle manifestazioni sportive

Il Gruppo di lavoro per i reati collegati alle manifestazioni sportive è stato istituito con l'ordine di servizio n. 77/2018 a far data dal 2 luglio 2018. Al predetto Gruppo di lavoro è assegnata la trattazione dei procedimenti relativi a: 1) reati collegati allo svolgimento di competizioni sportive di cui alla l. 401/1989; 2) Delitti di cui all'art. 583-quater c.p.; 3) delitti di cui all'art. 586-bis c.p.; 4) Convalida dei D.a.s.p.o. ex art. 6 l. 401/1989.

ANNO 2019				
Reg.	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
Mod. 21	70	63	64	20
Mod. 44	13	13	8	8
Mod. 45	8	8	5	5

Appena costituito il Gruppo sono stati adottati alcuni provvedimenti di coordinamento approfondendo gli argomenti relativi alla convalida dei D.A.S.P.O. (divieto di accedere alle manifestazioni sportive), alla gestione degli adempimenti successivi ed ai criteri di assegnazione dei fascicoli adottando determinazioni al fine di concentrare, così rendendo efficace il sistema, la gestione degli stessi in capo allo stesso P.M. con criteri automatici e predeterminati.

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

14. Gruppo di lavoro intersezionale relativo ai reati in danno dei soggetti detenuti e comunque privati della libertà personale

Al Gruppo di lavoro intersezionale relativo ai reati in danno dei soggetti detenuti e comunque privati della libertà personale, composto da quattro Sostituti Procuratori, è devoluta la trattazione dei procedimenti relativi ai reati di cui agli artt. 606, 607, 608, 609, 613-bis, 613-ter c.p., ai delitti commessi in luoghi di detenzione e di custodia, anche amministrativa, ovvero in danno di persone sottoposte a controlli di polizia, alle segnalazioni di casi di autolesionismo posti in essere nei luoghi di detenzione e custodia anche amministrativa, alle segnalazioni relative alle condizioni di vita e di salute nei luoghi di detenzione e di custodia anche amministrativa.

Di seguito si riportano i dati relativi al lavoro svolto dal gruppo di lavoro:

ANNO 2019				
Reg.	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
Mod. 21	382	366	166	238
Mod. 44	124	114	68	71
Mod. 45	275	269	139	194

La costituzione del suddetto Gruppo di lavoro specializzato, composto da magistrati appartenenti anche ad altre sezioni d'indagine, tra le quali quelle competenti per i reati in danno delle fasce deboli e in materia di colpa medica, risponde all'esigenza di garantire la tutela dei diritti fondamentali delle persone soggette a privazione della libertà personale, prevenendo e perseguendo le violazioni di detti diritti, privilegiando un approccio investigativo multidisciplinare alla realtà carceraria.

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

15. Gruppo di lavoro sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione

Il Gruppo di lavoro sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione risulta essere composto da quattro Sostituti Procuratori come da o.d.s. 86/18.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi al lavoro svolto dal gruppo:

ANNO 2019				
Reg.	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
Mod. 21	158	152	56	124
Mod. 44	107	106	38	72
Mod. 45	36	36	31	11

Significativa sull'attività investigativa svolta dai magistrati assegnati al gruppo è l'incidenza numerica dei falsi afferenti le procedure di rilascio dei titoli di soggiorno per immigrati ed in particolare dei reati di falsità materiale ed ideologica da parte di stranieri e/o intermediari nella predisposizione di documentazione necessaria per ottenere il titolo di soggiorno.

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

16. Gruppo di lavoro intersezionale relativo alla cyber security

Il gruppo di lavoro sulla sicurezza dei sistemi informatici è composto da 5 Sostituti Procuratori. A esso è devoluta la trattazione dei procedimenti relativi a:

- reati previsti dagli artt. 615-ter, commi 2 e 3, 615-quater, 615-quinquies, 617-bis, 617-ter, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies e 617-septies, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635- quinquies, 734-bis c.p.;
- delitti previsti dagli artt. 326, 379-bis, 621 e 622 c.p.;
- responsabilità degli enti ai sensi del d.l.gs. 231/2001 dipendente da reati di cui sopra.

Di seguito si riportano i dati relativi al lavoro svolto dal gruppo:

ANNO 2019				
Reg.	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
Mod. 21	158	149	99	93
Mod. 44	232	221	105	163
Mod. 45	7	6	4	2

Va anche rilevato che la particolare natura e complessità tecnica delle fattispecie devolute alla competenza del gruppo sulla cybersecurity rende le relative indagini di non breve durata per le attività investigative in senso proprio con il frequente ricorso a consulenti tecnici o agli organi specializzati delle diverse forze di polizia giudiziaria per l'accertamento delle relative condotte.

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

17. Gruppo di lavoro intersezionale per la tutela dei beni culturali

Il gruppo intersezionale per la tutela dei beni culturali è composto da 4 Sostituti procuratori. A esso è devoluta la trattazione dei procedimenti relativi a:

- ai reati di cui agli artt. 169 (se il fatto non è connesso con interventi edilizi o urbanistici), 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176 e 178 d. lgs. 22 gennaio 2001, n. 42;
- ai reati di cui agli artt. 624, 628, 648, 648 bis. 648 ter c.p. aventi a oggetto i beni culturali;
- ai reati di cui all'art. 733 c.p. (se il fatto non è connesso con interventi edilizi o urbanistici);
- alla responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. 231/2001 dipendente da reati di competenza del gruppo di lavoro.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi al lavoro svolto dal gruppo:

ANNO 2019				
Reg.	Sopravvenuti	Iscritti	Definiti	Pendenti fine anno*
Mod. 21	48	37	22	28
Mod. 44	24	21	15	14
Mod. 45	15	15	12	44

*Nei "Pendenti fine anno" non sono conteggiati i fascicoli trasferiti a/da altro PM.

18. Servizio di Cooperazione internazionale

L'istituzione del Servizio Cooperazione Internazionale risponde all'esigenza di una costante alimentazione di **scambi informativi diretti** con le autorità giudiziarie di altri Stati, sviluppati all'interno di una **cornice programmatica**. A tale articolazione, secondo le direttive del Procuratore della Repubblica, cura:

- la ricezione, il riconoscimento e l'esecuzione degli **ordini europei di indagine** (d. legisl. nr. 108/2017) e delle richieste di assistenza giudiziaria formulate in base alla Convenzione di Bruxelles del 22 maggio 2000;
- il riconoscimento e l'esecuzione delle **rogatorie** dall'estero di cui agli artt. 723 e ss. c.p.p.;
- il monitoraggio dei flussi di domande di **cooperazione** dall'estero e verso l'estero;
- l'assicurazione del **supporto tecnico** alle attività investigative che richiedono la cooperazione delle autorità di altri Stati;
- la tenuta del **modulo AGI** del SICP, destinato alle annotazioni dei dati essenziali relativi all'iscrizione e allo svolgimento delle procedure di cooperazione, sia attive che passive;
- il **raccordo informativo ed operativo** con le Sezioni di indagine e le altre Procure del distretto interessate in fatto dall'esecuzione delle domande di assistenza;
- le opportune **interlocuzioni** con i corrispondenti servizi del Ministero della Giustizia, della Procura generale presso la Corte di Appello, delle Autorità richiedenti, con la Rete giudiziaria europea, con il desk nazionale di *Eurojust* e con le organizzazioni o organismi internazionali operanti nel campo della cooperazione giudiziaria.

Il Servizio, coordinato da un Procuratore Aggiunto delegato dal Procuratore della Repubblica, è composto da sette Sostituti in possesso di specifiche esperienze e attitudini nel campo della cooperazione giudiziaria penale oltre che di adeguata conoscenza di almeno una lingua straniera, i quali provvedono all'esecuzione delle attività richieste. I Magistrati assegnati al Servizio Cooperazione Internazionale – ai quali continuano a essere attribuiti gli ordinari carichi di lavoro – sono designati per le funzioni di Punto di contatto (effettivo e supplente) della Rete Giudiziaria Europea.

ROGATORIE/O.E.I. ATTIVI									
Anno	Pendenti iniziali		Iscritti		Definiti		Pendenti		Totale pendenze
	ROG.	O.E.I.	ROG.	O.E.I.	ROG.	O.E.I.	ROG.	O.E.I.	
2018	6	0	16	44	4	34	12	10	22
2019	12	10	31	59	0	17	21	52	73

Rogatorie/O.E.I. PASSIVI									
Anno	Pendenti iniziali		Iscritti		Definiti		Pendenti		Totale pendenze
	ROG.	O.E.I.	ROG.	O.E.I.	ROG.	O.E.I.	ROG.	O.E.I.	
2018	0	0	186	85	184	82	2	3	5
2019	2	3	175	147	151	94	24	53	77

Di seguito si riporta, per l'anno 2019, la ripartizione delle Rogatorie e degli O.E.I. in ordine decrescente per Stato richiesto e richiedente.

ROGATORIE E O.E.I. ATTIVI NEL 2019		
Ripartizione per Stato richiesto		
STATI	TOTALE ROGATORIE E O.E.I.	DI CUI O.E.I.
SPAGNA	18	13
OLANDA	9	8
UNGHERIA	6	6
AUSTRIA	4	4
CROAZIA	4	4
BULGARIA	3	3
EMIRATI ARABI UNITI	3	-
FRANCIA	3	3
GERMANIA	3	3

REGNO UNITO	3	2
ROMANIA	3	2
GRECIA	2	2
LUSSEMBURGO	2	2
MALTA	2	1
POLONIA	2	2
PORTOGALLO	2	1
STATI UNITI	2	-
SVIZZERA	2	-
ARGENTINA	1	-
ANTILLE OLANDESI	1	-
BRASILE	1	-
CIPRO	1	1
COLOMBIA	1	-
COSTA d'AVORIO	1	-
DANIMARCA	1	1
GAMBIA	1	-
GEORGIA	1	-
GIAPPONE	1	-
MAROCCO	1	-
MESSICO	1	-
PERU'	1	-
REPUBBLICA CECA	1	1
RUSSIA	1	-
TANZANIA	1	-
UCRAINA	1	-
TOTALE	90	59

ROGATORIE E O.E.I. ATTIVE NEL 2019		
Ripartizione per Stato richiesto		
STATI	TOTALE ROGATORIE E O.E.I.	DI CUI O.E.I.
SVIZZERA	82	-
SPAGNA	38	21
POLONIA	32	30
AUSTRIA	24	11
GERMANIA	20	17
SLOVENIA	16	6
ROMANIA	13	11
GRECIA	13	-
PORTOGALLO	11	8
BULGARIA	10	9
FRANCIA	8	8
ALBANIA	7	-
REP.CECA	7	6
BELGIO	5	4
CROAZIA	5	2
PRINCIPATO DI MONACO	4	-
SLOVACCHIA	4	4
OLANDA	3	3
BRASILE	3	-
LITUANIA	2	2
MOLDAVIA	2	-
REGNO UNITO	2	2
STATI UNITI	2	-
ALGERIA	1	-
DAIMARCA	1	-
FINLANDIA	1	1
Totale	**316**	145

19. Magistratura onoraria - Servizio di Definizione degli Affari Semplici

La magistratura onoraria è impegnata sia nella definizione dei fascicoli di competenza del giudice di pace, che presentano una minore gravità, sia nella definizione dei procedimenti che attengono agli affari definiti semplici, nel quadro delle attività del Servizio istituito per standardizzare le modalità di trattazione dei procedimenti prontamente definibili, consentendo l'immediata valutazione delle notizie di reato che non richiedono ulteriori indagini e l'uniformità degli indirizzi da intraprendere in termini di esercizio dell'azione penale.

Di seguito si riportano le tabelle relative ai flussi dei procedimenti nelle materie indicate.

ANNO 2018					
MOD. 21 BIS					
Fascicoli	**Pendenti iniziali**	**Sopravvenuti**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine anno**
Totali	1287	2968	2866	3300	886
di cui ai V.P.O.	1147	2608	2525	3196	750

ANNO 2019					
MOD. 21 BIS					
Fascicoli	**Pendenti iniziali**	**Sopravvenuti**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine anno**
Totali	886	3168	3154	3172	818
di cui ai V.P.O.	750	2993	2981	3039	784

ANNO 2018					
MOD. 44 - MATERIA G.D.P.*					
Fascicoli	**Pendenti iniziali**	**Sopravvenuti**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine anno**
Totali	483	1795	1736	1818	405
di cui ai V.P.O.	461	1734	1677	1804	392

ANNO 2019					
MOD. 44 - MATERIA G.D.P.*					
Fascicoli	**Pendenti iniziali**	**Sopravvenuti**	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine anno**
Totali	405	1983	1973	1971	389
di cui ai V.P.O.	392	1929	1921	1900	382

* I fascicoli modello 44 materia GDF rappresentano in "di cui" dei modello 44 complessivi.

ANNO 2018					
MATERIA S.D.A.S.					
Fascicoli	**Pendenti iniziali**	**Sopravvenuti***	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine anno**
Mod. 21	0	5299	4423	4680	420

ANNO 2019					
MATERIA S.D.A.S.					
Fascicoli	**Pendenti iniziali**	**Sopravvenuti***	**Iscritti**	**Definiti**	**Pendenti fine anno**
Mod. 21	420	8936	9236	7850	1346
Mod. 44	10	2318	2290	1460	842

* I sopravvenuti comprendono, oltre i nuovi iscritti, i cambi delega e i fascicoli restituiti.

4

Brevi riflessioni in chiave economico-finanziaria e di sostenibilità

(a cura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II)[28]

1. Spunti di riflessione in chiave economico-finanziaria

"Nelle istituzioni umane non è possibile trovare un sistema perfetto: bisogna vedere qual è quello che offre inconvenienti minori" (Piero Calamandrei, *Non c'è libertà senza legalità,* Laterza, 2013, pag. 20). Condividendo tale pensiero, occorre senza dubbio fare di tutto per evitare che la valutazione economica dell'amministrazione della giustizia possa fuorviare la valutazione dei diritti e la loro soddisfazione. In altre parole, scongiurare il pericolo che la lettura solo economica dei risultati possa prevalere trasformando **inconvenienti minori**, anche economici, in inconvenienti decisivi. Valutare la giustizia è quindi cosa molto complessa e a volte anche fuorviante. Occorre sul tema chiarire che la lettura in chiave economico-finanziaria non si presta affatto a valutazioni delle persone interessate e dei loro diritti ma esclusivamente della gestione e della organizzazione che rende possibile l'individuazione di una domanda, la sua rappresentazione e la sua soddisfazione. Cosa utile è, di conseguenza, poter sviluppare analisi per le decisioni amministrative e per il buon funzionamento degli Uffici. L'esperienza della Procura di Napoli, in tema di dar conto socialmente della propria azione, non può non essere colta anche in questa luce. Nelle pagine che seguono, si avvia una riflessione sulle principali spese che l'amministrazione della giustizia comporta e su alcuni elementi che, attraverso appositi strumenti di misura, in questa sede avanzati per la prima volta, la caratterizzano e qualificano.

La Procura della Repubblica è un'organizzazione complessa che eroga a beneficio dei cittadini il servizio giustizia, a tutela dei diritti garantiti e delle libertà individuali. A tal fine, applica il diritto e le leggi, in modo imparziale e indipendente, garantendo, di conseguenza, la certezza delle regole, la tutela giuridica e assicurando la sicurezza e l'ordine pubblico. Il ruolo fondamentale della Procura nello sviluppo socio-economico del territorio e della comunità di riferimento ne rende essenziale l'interpretazione dei processi di realizzazione degli output in stretta connessione con l'analisi degli outcome. La correlazione tra risultati di rendimento degli Uffici della Procura e impatto sociale è esprimibile sotto forma di una catena degli outcome:

[28] Il presente capitolo ha natura esclusivamente esemplificativa e presenta contenuti che rispondono principalmente a fini sperimentali. Le elaborazioni proposte possono risentire del diverso momento temporale di estrapolazione dei dati, non necessariamente riconducibili al 31/12/2019.

L'immagine sintetizza bene la complessità della giustizia e di come ogni tentativo di ridurre o sintetizzare a misura economica le relazioni tra persona, diritti e loro organizzazione rischi, nella sostanza, di rendere parziali le visioni e fuorviate ogni legittima analisi o critica.

Fonte: adattamento da Kettinger D. (2005), "Swiss Courts move toward an Outcome orientation", EGPA Annual Conference 2005, Bern, Switzerland.

1.1. Uno sguardo d'insieme

In estrema sintesi ma entrando più nel vivo, occorre premettere che competente per i costi di struttura, riguardanti gli edifici ove sono collocati uffici, aule e archivi della Procura, è l'*Ufficio Speciale per la gestione e manutenzione degli Uffici e degli edifici del complesso giudiziario di Napoli*, istituito ai sensi del decreto-legge 16 dicembre 1993, n. 522. L'Ufficio si occupa:

- delle attività di gestione, manutenzione e conservazione dei beni immobili e delle strutture;
- delle attività concernenti i servizi, compresi il riscaldamento, la climatizzazione, la ventilazione, la telefonia, le reti informatiche, il controllo informatico centralizzato delle strutture, la pulizia e custodia degli immobili e loro pertinenze.

Le spese di giustizia della Procura di Napoli comprendono tutte le voci di costo strettamente connesse all'*iter* processuale penale, relative pertanto alla realtà operativa dell'Ufficio Giudiziario. La seguente tabella riepiloga i dati riferiti ai principali capitoli di spesa nel biennio 2018-2019, distinguendo tra spese, indennità e compensi onorari oltre a oneri previdenziali ed IVA.

È necessario considerare che la rendicontazione dei costi della Procura si basa su una **contabilità per cassa**, assumendo esclusivo rilievo contabile il momento di liquidazione delle spese, a prescindere dal periodo di riferimento, meglio detto di competenza.

tabella 80

SPESE DI GIUSTIZIA

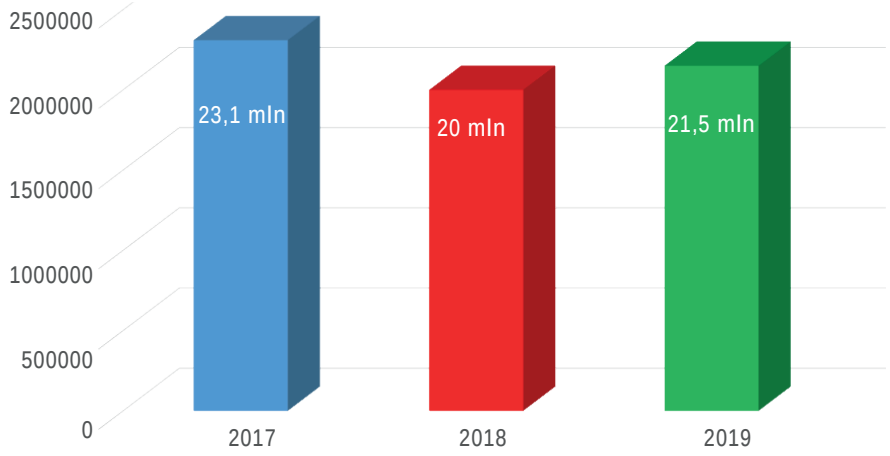
Fonte: Ufficio Spese di Giustizia della Procura

	2018	2019	Δ% 2018-2019
SPESE			
Viaggio	123.183,89	60.018,72	-51,27%
Per svolgimento incarico	314.954,61	303.326,94	-3,69%
Per intercettazioni	10.808.369,11	12.300.016,1	13,77%
Altro	28.217,56	39.669,76	40,58%
Tot.	11.274.725,17	12.703.031,52	12,64%
INDENNITÀ			
Trasferta	25.645,09	15.919,40	-37,92%
Custodia	241.853,50	366.571,22	51,56%
a Vice-Procuratori Onorari	2.523.598,00	2.786.728,00	10,42%
Tot.	2.791.097,00	3.169.218,22	13,54%
ONORARI			
Ausiliari del magistrato	2.681.819,61	2.275.330,92	-15,15%
Consulenti tecnici di parte	-	2.269,20	-
Interpreti e traduttori	1.379,02	75.156,93	5350%
Tot.	2.683.199,00	2.352.757,05	-12,31%
ALTRE SPESE			
Oneri previdenziali	120.859,99	121.622,86	0,63%
IVA	3.192.521,76	3.169.743,53	-0,71%
Tot.	3.313.381,75	3.291.366,39	-0,66%
TOTALE SPESE GIUSTIZIA	**20.062.402,92**	**21.516.373,18**	7,24%

grafico 96

SPESE DI GIUSTIZIA

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Spese di Giustizia della Procura



Le spese di giustizia per il 2018 ammontano a circa 20 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2017 (-13,35%), quando erano pari ad oltre 23 milioni di euro. Nel 2019 la spesa complessiva (21,5 milioni) resta sotto i livelli del 2017 ma facendo registrare un aumento del 7,24% rispetto al 2018.

In particolare, nonostante l'entrata in vigore di alcune disposizioni di legge suscettibili di incidere sul trattamento economico dei magistrati onorari (Decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116), le indennità spettanti ai Vice Procuratori Onorari non presentano variazioni significative: 2,6 milioni nel 2017; 2,5 milioni nel 2018 e 2,7 milioni nel 2019.

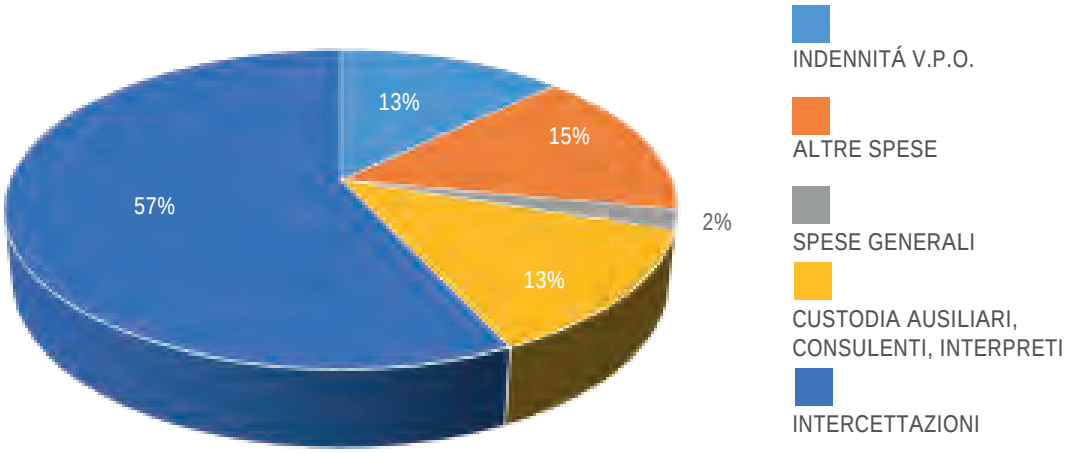
Le **spese per intercettazioni** (da 13,4 milioni di euro nel 2017 a 10,8 milioni nel 2018 e 12,3 milioni nel 2019), da inquadrare nell'azione di complessiva razionalizzazione delle risorse del Ministero, continuano a rappresentare la voce di costo più rilevante nel panorama delle spese di giustizia della Procura, con un deciso aumento nel corso del 2019 (+13,7%) dopo il -19,3% del biennio 2017-2018.

Le altre voci sono relative alle spese per la custodia di beni sottoposti a sequestro, onorari dei consulenti, interpreti e traduttori e indennità spettanti agli ausiliari (13%); mentre le spese generali (sostenute per lo svolgimento dell'incarico, quali ad esempio spese di viaggio, stampa, ecc.) rappresentano il 2% del totale delle spese di giustizia.

grafico 97

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI GIUSTIZIA - ANNO 2019 (%)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Spese di Giustizia della Procura



1.2. Più da vicino

1.2.1. Le spese di supporto

Come la totalità degli Uffici Giudiziari italiani, anche la Procura di Napoli non dispone di un proprio bilancio. Per la gestione della propria attività, utilizza quindi risorse che sono in carico al Ministero della Giustizia. Negli ultimi anni, coerentemente con il più ampio processo di *spending review*, che ha coinvolto anche l'amministrazione della giustizia, le somme assegnate sono state così quantificate:

SPESE DI SUPPORTO

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Spese di Giustizia della Procura

	2018	2019
Risorse assegnate	357.489,88	407.079,13

La categoria dei costi di supporto si riferisce alle **spese correnti di funzionamento e di gestione** della struttura (acquisto di beni di facile consumo: cancelleria, registri, stampati, moduli, libri, periodici, materiale di cancelleria, spese di fotoriproduzione per le copie di atti, moduli, e documenti in genere). Vi rientrano anche le spese di gestione degli automezzi (carburante, pedaggi, manutenzione ordinaria e straordinaria) per le quali, tuttavia, non è prevista un'assegnazione iniziale di fondi, trattandosi di spese di volta in volta autorizzate dalla Procura Generale.

Il dettaglio, nei due anni oggetto di osservazione, distingue tra spese della Procura Ordinaria e spese della DDA.

PROCURA ORDINARIA - SPESE DI SUPPORTO

Fonte: Ufficio Economato della Procura

SPESE DI SUPPORTO	2018	2019	Δ% 2018-2019
Spese di ufficio cancelleria	41.647,92	43.852,26	5,02%
Carta per fotocopie	30.134,00	43.908,69	31,37%
Materiale igienico sanitario	26.032,11	29.421,52	11,52%
Cartucce per fax e stampanti	110.766,84	50.582,49	-54,33%
Assistenza archivi e carrelli sollevatori	2.788,53	-	-
Contratto servizio postale	1.108,32	-	-
Tot.	212.477,72	**167.764,96**	-21,04%

DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA - SPESE DI SUPPORTO

Fonte: Ufficio Economato della Procura

SPESE DI SUPPORTO	2018	2019	Δ% 2018-2019
Spese di ufficio cancelleria	10.387,96	7.697,37	-25,90%
Carta per fotocopie	24.107,20	17.563,47	-27,14%
Acquisto riviste giuridiche	1.416,00	-	-
Tot.	**35.911,16**	**25.260,84**	**-39,65%**

grafico 98

PROCURA ORDINARIA - SPESE DI SUPPORTO 2018

Fonte: Ufficio Economato della Procura

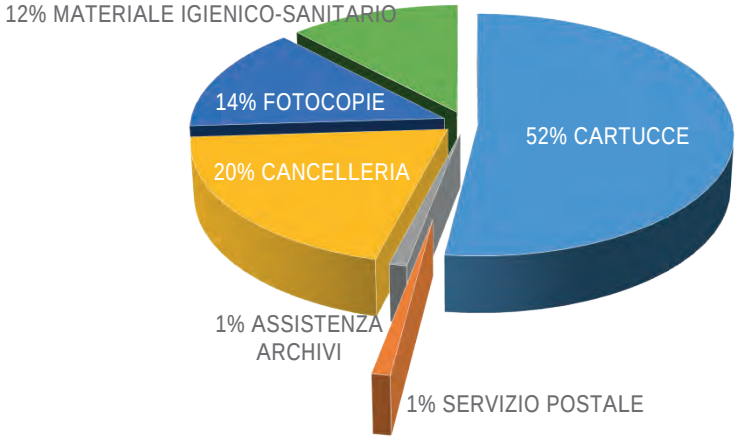


grafico 99

PROCURA ORDINARIA - SPESE DI SUPPORTO 2019

Fonte: Ufficio Economato della Procura

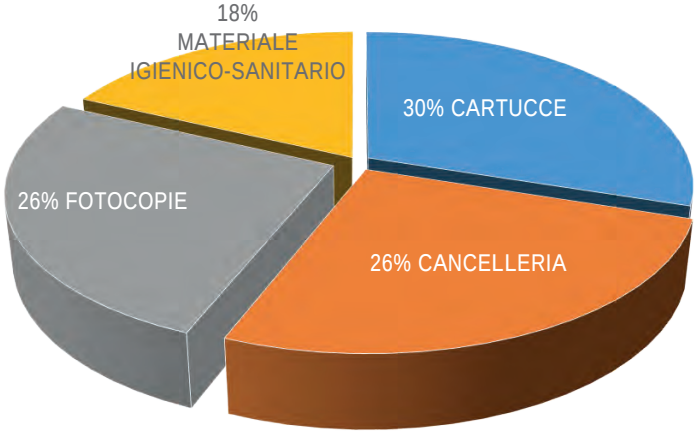


grafico 100

DDA - SPESE DI SUPPORTO 2018

Fonte: Ufficio Economato della Procura

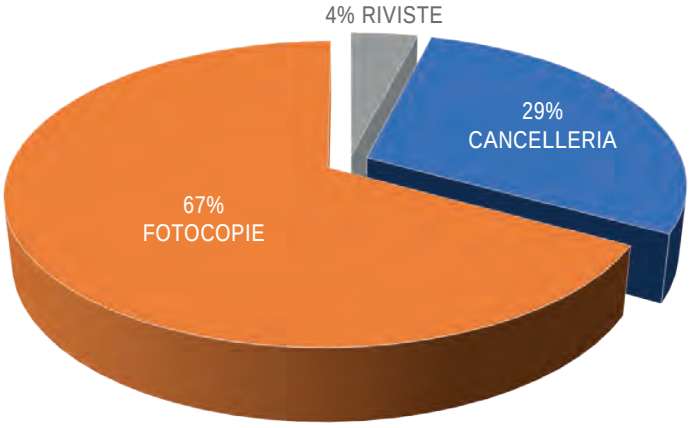
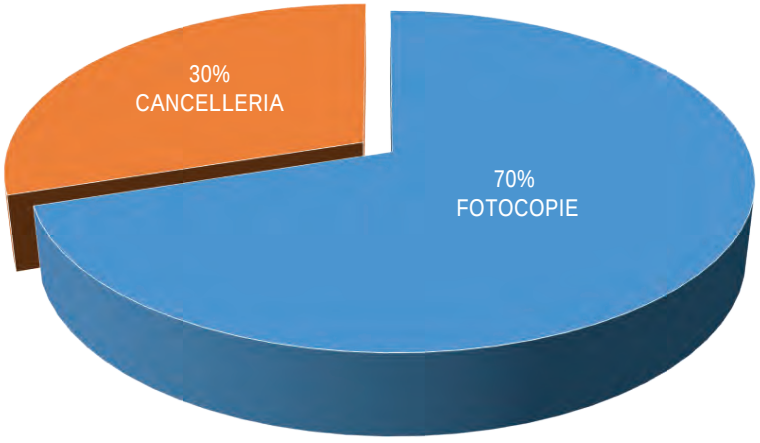


grafico 101

DDA - SPESE DI SUPPORTO 2019

Fonte: Ufficio Economato della Procura



1.2.2. Valori economici dei beni durevoli

L'Ufficio Economato gestisce i dati e le informazioni del costo dei beni durevoli dell'Ufficio, sia relativamente al materiale inventariato che per quanto concerne i beni di non rilevante ammontare.

A differenza delle spese economali di funzionamento, che hanno goduto negli ultimi anni di assegnazioni ministeriali sempre minori, i **costi fissi di struttura** sono **crescenti** nel periodo di riferimento del bilancio.

BENI DUREVOLI

Fonte: Ufficio Economato della Procura

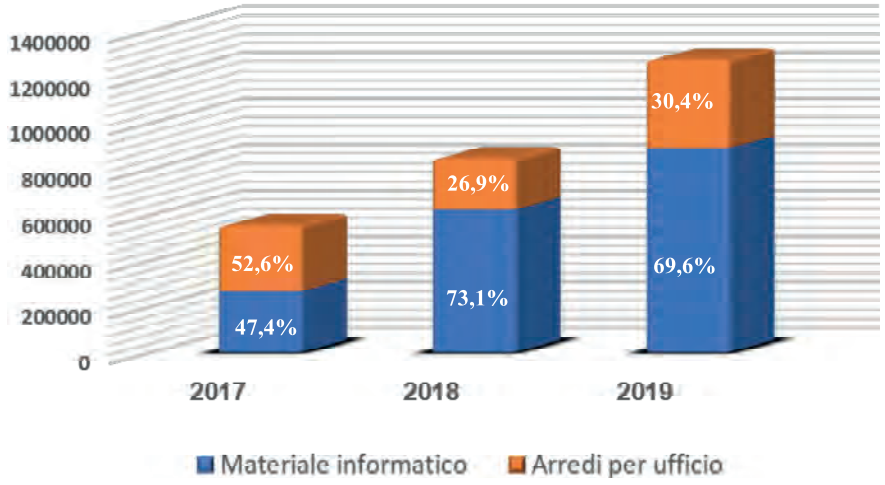
	2018		2019	
Beni durevoli	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Materiale informatico	val. 264.285,70	val. 620.854,25	val. 620.854,35	val. 889.398,55
	qnt. 536	qnt. 1.416	qnt. 1.416	qnt. 1.719
Arredi per ufficio	val. 293.310,43	val. 228.220,00	val. 228.220,00	val. 388.379,16
	qnt. 153	qnt. 145	qnt. 145	qnt. 148
Tot.	val. 557.596,13	val. 849.074,25	val. 849.074,25	val. 1.277.777,71
	qnt. 689	qnt. 1.561	qnt. 1.561	qnt. 1.867

La tabella evidenzia gli investimenti dell'Ufficio nel **potenziamento delle dotazioni informatiche**, indispensabili per dare concretezza agli sforzi di innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi di lavoro che caratterizzano sempre di più l'azione della Procura.

grafico 102

TREND E RIPARTIZIONE % BENI DUREVOLI (2017-2019)

Fonte: Ufficio Economato della Procura



Dai 264.285,70 euro ereditati dal 2017, già nel 2018 si osserva una notevole crescita di quantità e relativo controvalore economico delle apparecchiature informatiche (1.416 unità per il valore di 620.854,25 euro) per effetto di un aumento nel corso dell'anno di 599.057,73 euro e di una contestuale diminuzione per 242.489,18 euro. Al 2019 il valore della consistenza finale è ancor più elevato: 889.398,55 euro, a seguito di un ulteriore aumento, senza contestuali diminuzioni, di 268.544,30.

Con riferimento agli arredi per ufficio, dopo alcune dismissioni nel 2018, il 2019 registra una consistenza finale ammontante a 388.379,16 euro in conseguenza di beni ad uso durevole acquistati per l'importo complessivo di 160.159,16 euro.

A tali dotazioni economiche occorre aggiungere il valore, nel 2018, dei 16.806 beni durevoli di valore inferiore ai 500,00 euro per l'importo complessivo di 1.292.620,47 euro. In sostanza si tratta di tutti quei beni (dotazioni d'ufficio, arredi, macchinari, materiale multimediale, software, ecc.) che non possono essere inseriti in inventario a norma dell'art. 17 del D.P.R. n. 254/2002 né essere riconducibili ai beni di facile consumo. La consistenza finale, al 30 ottobre 2019, è pari invece a 1.305.866,83 euro.

1.2.3. Le spese per intercettazioni

Oltre la metà del totale delle spese di giustizia riguarda le attività tecniche di captazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche, tra presenti o altre forme di telecomunicazione comprese quelle di tipo informatico. Considerata la rilevanza di tale voce di costo, se ne propone la composizione analitica.

Preliminarmente si rappresenta che l'utilizzo delle intercettazioni, ricorrendo i presupposti fissati dalla legge dei gravi indizi di reato e dell'assoluta indispensabilità dello strumento per il proseguimento delle indagini, può interessare solo i procedimenti relativi a determinati reati di particolare gravità (come i delitti in materia di sostanze stupefacenti, di criminalità organizzata, delitti contro la Pubblica Amministrazione, ecc.).

SPESE PER INTERCETTAZIONI

Fonte: Ufficio Spese di Giustizia della Procura

Spese straordinarie nel processo penale per intercettazioni, di cui:	2018	2019
- per traffico intercettazioni telefoniche	1.868.160,39	460.705,25
- per noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	5.322.266,00	6.706.177,27
- per traffico intercettazioni ambientali	327,00	-
- per noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	1.596.513,84	1.620.300,53
- per intercettazioni informatiche	978.837,88	2.670.929,95
- per acquisizione tabulati	76.268,40	22.230,04
- per videosorveglianza e localizzazione dell'indagato	966.015,60	819.673,10
Tot.	10.808.389,11	12.300.016,14

La parte più importante del costo è quella relativa alle attività di **intercettazione telefonica** (7,1 milioni su 10,8 nel 2018 e 7,1 milioni su 12,3 nel 2019).

È rilevante precisare che l'utilizzo dello strumento investigativo delle intercettazioni presuppone il coinvolgimento sia dei gestori telefonici delle utenze da monitorare, sia dei fornitori di beni e servizi per il noleggio delle necessarie attrezzature tecniche. Si distingue, pertanto, il costo del noleggio delle apparecchiature (64% della spesa complessiva per intercettazioni nel 2018 e 67% nel 2019) da quello per

il traffico dati e servizi di telefonia (36% e 32% rispettivamente nel 2018 e nel 2019). La differenza non è solo nelle proporzioni, in quanto, diversamente dalle prestazioni cd. obbligatorie degli operatori telefonici, la fornitura di apparati e servizi accessori è liquidata sulla base di tariffari adottati in sede locale previa contrattazione con le ditte di noleggio. Sul punto, la Procura ha ritenuto di dover individuare precisi criteri di scelta delle ditte alle quali affidare, per ciascun procedimento, lo svolgimento delle prestazioni funzionali alle attività di intercettazione. La selezione avviene in base a criteri di economicità, salva la possibilità di deroga per specifiche esigenze correlate alle investigazioni e previo visto del Procuratore Aggiunto di riferimento.

Infine, per abbattere i tempi dei procedimenti di liquidazione delle fatture per spese di intercettazione, è previsto che l'Ufficio utilizzi, in futuro, l'apposito registro informatizzato in via di elaborazione da parte del Ministero della Giustizia, in aggiunta a specifici criteri di massima semplificazione dei processi di lavoro già adottati dall'Ufficio Spese di Giustizia.

A fronte della riduzione delle spese per intercettazioni rispetto al 2017, è interessante la rilevazione del **costo medio per utenza intercettata** calcolata rapportando l'importo totale della spesa per attività di intercettazioni al numero complessivo delle utenze monitorate (bersagli) nelle annualità di riferimento. Si precisa, comunque, che il numero di bersagli non corrisponde al numero di soggetti monitorati: è, infatti, frequente soprattutto per la criminalità organizzata, che un soggetto disponga di più di un'utenza telefonica da intercettare.

BERSAGLI MONITORATI (2017-2019)

Fonte: Ufficio Intercettazioni della Procura

	2017	2018	2019
DDA	8479	7402	8538
ORDINARIA	2447	2082	2276
TERRORISMO	59	175	145
Tot.	10985	**9659**	10959

grafico 103

COSTO MEDIO PER UTENZA INTERCETTATA (2017-2019)

Fonte: elaborazioni si dati Ufficio Intercettazioni della Procura

Quindi, pur in presenza di un aumento delle spese totali per intercettazioni nel 2019, mediamente si registra un costo per utenza intercettata leggermente in flessione rispetto al 2017 e pressoché costante nel passaggio dal 2018 al 2019.

Per completezza, avendo riportato il dettaglio della voce di costo in esame distinguendo tra spese per intercettazioni telefoniche, ambientali e informatiche, si presenta, per ciascuna tipologia di intercettazioni, il numero delle utenze monitorate:

TIPOLOGIA DI INTERCETTAZIONI (ANNO 2019)

Tipologia intercettazioni	DDA	ORDINARIA	TERRORISMO
Bersagli telefonici	7307	1959	125
Bersagli ambientali	873	199	7
Bersagli telematici	358	118	13
Tot.	8538	**2276**	145

1.3. Qualche indicatore per rappresentare le attività

La risultante dell'armonico comporsi tra l'operosità dell'attività della Procura e l'attitudine della sua azione a rispondere ai bisogni sociali e alla domanda di giustizia induce a sforzi rappresentativi che tengano conto della multidimensionalità dell'oggetto della interpretazione. Riprese qui tutte le premesse iniziali, si intende di seguito soffermarsi e riflettere su un piccolo set di indicatori che potrebbe essere sperimentato per comprendere meglio le attività attraverso una loro analisi economica. Ad uno studio statico, che sviluppa trend e differenziali di valori assoluti di bilancio da un periodo all'altro, si può affiancare uno studio più dinamico: di definizione, misurazione e interpretazione di alcuni indicatori. Tale sistema di indicatori potrebbe essere sperimentato per segnalare, attraverso espressioni sintetiche di quantità complesse, la presenza, lo stato e l'evoluzione dei fenomeni che hanno riguardato l'amministrazione della Procura, consentendo di apprezzare tanto gli elementi di più facile commisurazione monetaria quanto quelli che scontano una più difficile traducibilità in cifre. Di seguito vengono riepilogati alcuni possibili strumenti di misurazione dell'attività.

SET DI INDICATORI PER UN'ANALISI DINAMICA

Denominazione	Rapporto	Significato	Esempio
1 Indice di distribuzione delle risorse	$\frac{\text{risorse utilizzate}}{\text{personale in servizio}}$	Risorse impiegate nell'attività della Procura per classi di utilizzatori	$\frac{\text{costo materiale informatico}}{\text{magistrati+amminitrativi}}$
2 Indice di operosità "gestionale"	$\frac{\text{risorse utilizzate}}{\text{attività}}$	Risorse necessarie per lo sviluppo dei procedimenti (in corso e definiti)	$\frac{\text{onorari}}{\text{dato medio procedimenti}}$
3 Indice di definizioni procedimentali	$\frac{\text{risorse utilizzate}}{\text{risultati}}$	Risorse impegnate per conseguire i risultati (gli esiti dei procedimenti)	$\frac{\text{onorari ausiliari}}{\text{archiviati}}$ $\frac{\text{spese per intercettazioni}}{\text{esercizio azione penale}}$ $\frac{\text{spese di supporto}}{\text{altre definizioni}}$
4 Tasso medio di definizione dei procedimenti	$\frac{\text{risultati}}{\text{attività}}$	L'indicatore dà contezza delle proporzioni tra i diversi esiti dei procedimenti della Procura (anche in questo caso è possibile utilizzare il dato medio al denominatore)	$\frac{\text{archiviati}}{\text{tot. procedimenti}}$ $\frac{\text{esercizio azione penale}}{\text{tot. procedimenti}}$ $\frac{\text{altre definizioni}}{\text{tot. procedimenti}}$

Non si tratta, quindi, di un esercizio neutrale di rappresentazione dell'osservato ma di una prospettiva che, a partire dalla progettazione di un sistema di misure, stimoli confronti, considerazioni e valutazioni di sistema.

Non va sottaciuto, infatti, che i risultati complessivi del sistema giustizia sono il frutto non solo del funzionamento della singola organizzazione giudiziaria bensì dell'articolata rete di relazioni tra Procure, Tribunali e Corti d'Appello, il cui delicato e fondamentale equilibrio impone di ragionare in termini di effetto netto complessivo. Una valutazione di più ampio respiro è quindi l'obiettivo verso cui tendere, posto che la ricezione di una *notitia criminis* dà luogo ad un complesso *iter* di trattazioni giudiziarie che culmina con una sentenza definitiva, di condanna o di assoluzione, dopo aver impegnato Uffici Giudiziari di diverso grado e articolazione. Secondo tale prospettiva, non risulta eccessivo pensare che anche il rendimento delle attività della Polizia Giudiziaria debba assumere rilievo, potendo certamente incidere sul risultato netto complessivo della risposta giudiziaria ad una notizia di reato.

Un esempio potrà meglio chiarire il concetto.

È facile intuire, infatti, che se l'iniziale attività investigativa di polizia non è in grado di assicurare nel migliore dei modi le fonti di prova, la trattazione proseguirà con elementi di fragilità tali da non consentire un'incisiva azione degli Uffici Giudiziari inquirenti.

Ancora, se le definizioni procedimentali della Procura originano più dall'intento di ridurre l'arretrato, notoriamente considerato patologico, che da considerazioni di effettiva tenuta dell'impianto accusatorio si registrerà una brillante performance dell'Ufficio Procura, subito erosa dalle successive considerazioni del Tribunale giudicante (con inevitabile effetto complessivo netto negativo).

Ecco, dunque, perché è importante considerare, soprattutto in percorsi di rendicontazione sociale, il dinamismo di una Procura in termini di valutazione dell'intera "filiera" della giustizia, immaginando di legare gli strumenti presentati nelle seguenti riflessioni operative con altri parametri di tipo "esterno", quali, a titolo esemplificativo, il tasso di impugnazione (che evidenzia il grado di accettazione delle decisioni della Procura), il tasso di "resistenza" delle definizioni nei gradi successivi (che dà conto della tenuta delle decisioni definitorie nel tempo), oppure il tasso di assoluzione in dibattimento (idoneo a rivelare la solidità dell'ipotesi accusatoria formulata).

Indice di distribuzione delle risorse:

L'indice di distribuzione delle risorse dovrebbe migliorare la comprensione dell'uso dei mezzi impiegati per classi di utilizzatori o semplicemente informare sul valore medio distribuito. Il valore così determinato può essere impiegato anche per effettuare analisi comparative tra Procure, tra gli Uffici della Procura, o ancora tra la Procura e altre Amministrazioni Pubbliche. Con esso possono farsi riflessioni in ordine, ad esempio, alla allocazione delle risorse o a come nel tempo siano state movimentate. In buona sostanza, si tratta di un indice finalizzato al miglioramento dei relativi processi di allocazione.

Un esempio. Alla data del 1/10/2019 risultavano in servizio le seguenti unità di personale:

PERSONALE IN SERVIZIO

Fonte: Ufficio Segreteria magistrati e Ufficio Personale amministrativo della Procura

	Unità in pianta	Unità effettive
Magistratura	107	97
V.P.O.	107	103
Amministrativo	539	415
Stagisti e tirocinanti	-	21

Nel 2019 la Procura ha utilizzato 1.719 unità di materiale informatico per un valore complessivo di euro 889.398,55. È possibile, dunque, calcolare, data la natura delle risorse informatiche utilizzate, sia dal personale amministrativo che da quello di magistratura, il costo del materiale informatico per categorie di utilizzatori. Il dato relativo alla suddivisione della spesa non è stato contabilizzato quindi è possibile limitarsi al solo calcolo del costo medio o allocazione media.

$$\frac{\text{costo materiale informatico}}{\text{personale}}$$

Costo per personale totale: $\frac{\text{costo materiale informatico}}{\text{personale in servizio}} = \frac{889.398,55}{636} = 1.398,42$

Un valore di euro 1.398,46 sarà, in questo caso, un valore medio per unità lavorativa da confrontare o con altre Procure o con altre Pubbliche Amministrazioni e potrà segnalarci il grado, in termini comparativi, di utilizzo annuo di una specifica risorsa.

Indice di operosità gestionale:

Un primo **indice di operosità gestionale** potrebbe essere ottenuto rapportando le risorse utilizzate al numero medio dei procedimenti, rappresentativo dell'attività della Procura. A mero titolo esemplificativo, si potrebbe considerare come risorsa necessaria per lo sviluppo dei procedimenti la spesa relativa agli onorari di ausiliari del magistrato, consulenti tecnici di parte, interpreti e traduttori. Le medesime elaborazioni potrebbero comunque riguardare altre voci di spesa (costo del personale, spese informatiche, ecc.). L'indice è in grado di segnalare la relazione tra un specifica risorsa utilizzata e la massa di attività omogenee svolte. Occorre quindi porre la giusta attenzione alla spesa o risorsa selezionata e all'attività con essa messa in relazione; per evitare di generare rappresentazioni fuorvianti, la citata correlazione ha un senso solo se l'attività analizzata possa considerarsi generatrice di quella spesa o in grado di condizionarla in maniera significativa.

Come già evidenziato nel presente report sociale, quella per onorari costituisce una voce di spesa di estrema rilevanza nel bilancio delle amministrazioni della giustizia, anche in considerazione della maggiore attenzione richiesta agli Uffici da parte del Ministero che non ha mancato di precisare la particolare natura della voce di spesa in esame, anticipata dall'Erario ma non agevolmente recuperabile a carico di una delle parti del processo, posto che non sempre il procedimento si conclude con una condanna alle spese dell'imputato o del querelante, oltre che per l'oggettiva difficoltà di procedere al recupero nei confronti del soggetto pur condannato al pagamento.

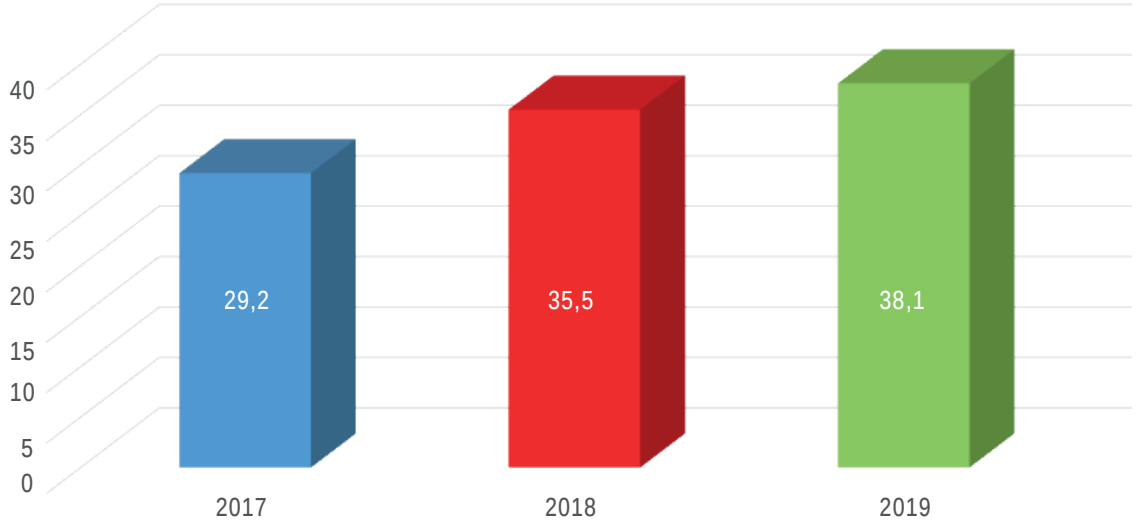
Un esempio. Nel 2019 la spesa è risultata pari ad euro 2.352.757,05. L'indice per il 2019 è così calcolato, considerando il numero medio dei procedimenti Mod. 21 e Mod. 44 nell'anno.

$$\frac{\text{onorari}}{\text{procedimenti}} = \frac{2352757}{61642{,}5} = 38{,}1\ € \text{ (costo medio per procedimenti)}$$

grafico 104

INDICE DI OPEROSITÀ GESTIONALE (2017-2019)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura



L'indicatore aumenta nel primo biennio, a causa del minor numero medio di procedimenti trattati (da oltre 89.531 nel 2017 a 75.577,5 nel 2018), restando invece pressoché costanti le spese per consulenze (circa 2,6 milioni). La Procura ha impegnato, quindi, per ciascun procedimento un numero crescente di risorse per consulenze. La tendenza si conferma anche nel 2019 quando l'indicatore cresce sino alla misura di 38,1.

Rendimento delle definizioni procedimentali:

Un maggior grado di analiticità è offerto dall'**indice di rendimento delle definizioni procedimentali** che, nel rapportare risorse a risultati, distingue i diversi esiti procedimentali: a seconda delle risultanze dell'attività inquirente, infatti, il Pubblico Ministero decide se proseguire l'azione penale, dunque avviare un processo nei confronti dei soggetti ritenuti responsabili, oppure chiedere l'archiviazione del procedimento. In questo caso l'indicatore viene impiegato non tanto per capire le spese che un'attività

genera, piuttosto le spese generate da un determinato risultato o esito prodotto da un'attività. Anche per tale indice potrebbero essere rilevanti comparazioni nel tempo, considerando più anni giudiziari, e nello spazio, confrontandosi con altre Procure.

Si propone un esempio:

tabella 81

DEFINIZIONI DEI PROCEDIMENTI (2017-2019)

Fonte: Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

		Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitorie
2017	Mod. 21	17.778	19.760	8.214
	Mod. 44	59.127	-	9.777
	Tot.	76.905	19.760	17.991
2018	Mod. 21	23.293	19.541	6.869
	Mod. 44	61.865	-	9.516
	Tot.	85.158	19.541	16.385
2019	Mod. 21	17.799	22.123	5.421
	Mod. 44	55.773	-	8.051
	Tot.	73.572	22.123	13.472

Le seguenti elaborazioni danno contezza del costo di volta in volta considerato resosi necessario nell'anno 2019 per conseguire i risultati, nelle diverse forme della richiesta di archiviazione, dell'esercizio dell'azione penale o di altre modalità definitorie. È del tutto evidente che cambiando oggetto di osservazione, e quindi risultato analizzato, cambi il valore dell'indicatore. Nell'esempio svolto, si utilizza al numeratore, semplificando, l'unico valore di bilancio disponibile, con evidente imprecisione di relazione: disponendo della spesa per esiti sarebbe possibile comprendere la composizione della spesa e correlarla alla tipologia di risultato ottenuto.

Secondo la nota formula AVC = C / Y, il costo medio (AVC) si ottiene, perciò, dividendo il costo totale (C) di "produzione" (spese per onorari di ausiliari del magistrato, spese complessive per intercettazioni e spese di supporto) per la quantità di output "prodotta" (Y), considerata nelle sue diverse configurazioni definitorie (archiviazione, azione penale, altre modalità di definizione).

$$\frac{\text{onorari ausiliari}}{\text{archiviati}} = \frac{2275330}{73572} = 30{,}9\ € \text{ (costo medio degli onorari di ausiliari per archiviazioni)}$$

$$\frac{\text{costo intercettazioni}}{\text{azione penale}} = \frac{12300016}{22123} = 556\ € \text{ (costo medio intercettazioni per esercizio azione penale)}$$

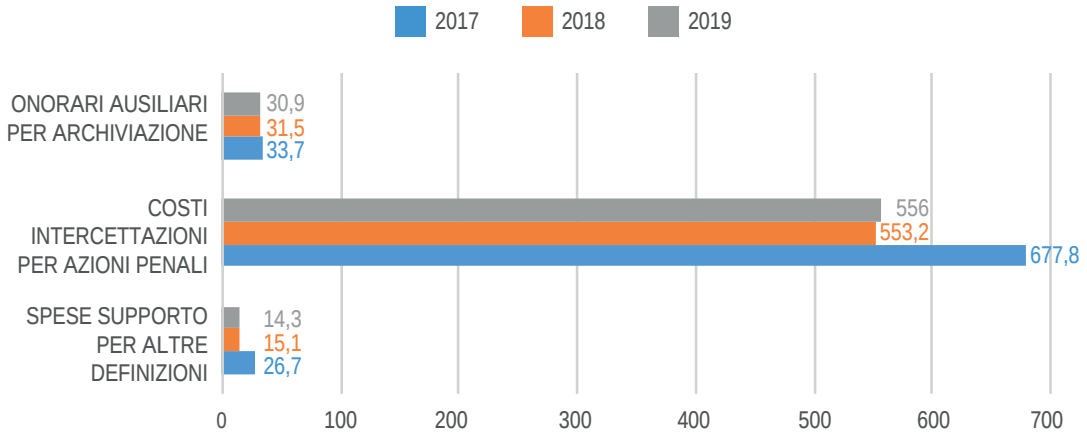
$$\frac{\text{spese di supporto}}{\text{altre definizioni}} = \frac{193025}{13472} = 14{,}3\ € \text{ (costo medio spese di supporto per altre modalità definitorie)}$$

Il grafico che segue mostra l'indice riferito alle tre voci di spesa considerate nell'esempio per il triennio 2017-2019.

Il rendimento realizzativo è espresso dal rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti, esplicitando l'attitudine degli Uffici della Procura ad impiegare le risorse razionalmente nel processo gestionale per ottenere i diversi esiti giudiziari.

grafico 105 INDICE DI RENDIMENTO DELLE DEFINIZIONI PROCEDIMENTALI (2017-2019)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura



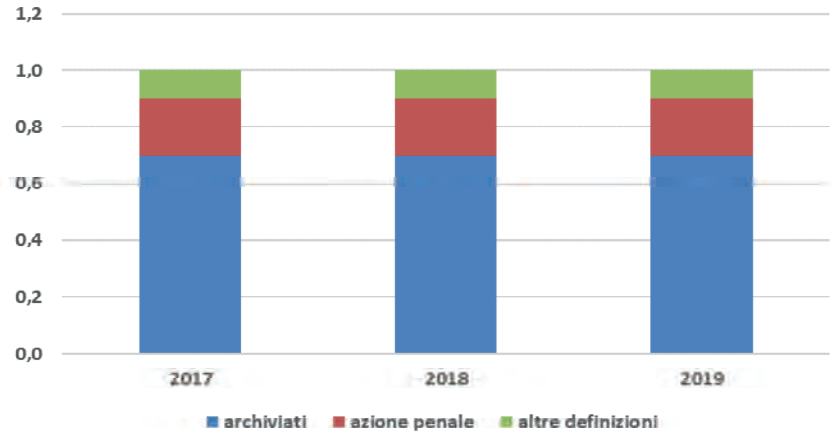
Tasso di definizione dei procedimenti:

Il tasso di definizione dei procedimenti può dare contezza delle proporzioni tra i diversi esiti procedimentali della Procura che restano costanti nel triennio considerato. In generale, sono prevalenti i casi in cui il Pubblico Ministero presenta al giudice una richiesta di archiviazione.

grafico 106

TASSO DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI (2017-2019)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura



Sulla base della seguente tabella riferita all'anno 2019, è possibile calcolare l'indice sia con riferimento ai procedimenti iscritti (compresi i cambi delega e i fascicoli restituiti) sia verso noti (Mod. 21) sia verso ignoti (Mod. 44):

tabella 82

DEFINIZIONI DEI PROCEDIMENTI (2019)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

Registro	Iscritti nell'anno	Definiti nell'anno	Definiti con az. penale	Definiti con rich. archiv.	Altrimenti definiti
Mod. 21	36.638	45.343	22.123	17.799	5.421
Mod. 44	60.075	63.824	-	55.773	8.051
Tot.	96.713	109.167	22.123	73.572	13.472

TASSO DI DEFINIZIONE (2019)

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Rilevazioni Statistiche della Procura

	Totale	Mod. 21	Mod. 44
$\frac{\text{archiviati}}{\text{procedimenti}}$	$= \frac{73572}{109167} = 0{,}7$	$\frac{17799}{45343} = 0{,}4$	$\frac{55773}{63824} = 0{,}9$
$\frac{\text{azione penale}}{\text{procedimenti}}$	$= \frac{22123}{109167} = 0{,}2$	$\frac{22123}{45343} = 0{,}5$	
$\frac{\text{altre definizioni}}{\text{procedimenti}}$	$= \frac{13472}{109167} = 0{,}1$	$\frac{5421}{45343} = 0{,}1$	$\frac{8051}{63824} = 0{,}1$

Quindi, fermo restando che l'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale comporta l'obbligo per il Pubblico Ministero di verificare tutte le notizie di reato iscritte, all'esito di tali verifiche, nel caso della Procura di Napoli, si ha che nei procedimenti contro noti la metà delle definizioni conduce alla fase processuale nei confronti dei presunti autori delle condotte di rilievo penale, mentre nei fascicoli iscritti nel Registro Mod. 44. è netta la prevalenza delle richieste di archiviazione (0,9).

2. Spunti di riflessione in chiave di sostenibilità

È sembrato possibile, nell'ambito delle riflessioni, eseguire un secondo esperimento, di natura più metodologica; anche questo si sostanzia in una vera e propria proposta per il futuro, una proposta non solo di carattere gestionale ma anche migliorativa per le prossime edizioni del bilancio sociale della Procura di Napoli. Una attenta lettura delle attività svolte dalle Sezioni e dai Gruppi Intersezionali ha consentito di mettere in relazione le stesse con i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

OBIETTIVO 3: SALUTE E BENESSERE

A tutela della sostenibilità e durabilità dello sviluppo economico e, quindi, della salute e del benessere comune, il ruolo della Procura è centrale per contrastare e prevenire gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali, l'uso e il traffico di sostanze stupefacenti (traguardo ONU 3.5), gli incidenti stradali (traguardo ONU 3.6) e la contaminazione e l'inquinamento di aria e suolo (traguardo ONU 3.9).

OBIETTIVO 5: PARITÀ DI GENERE

A tutela della sostenibilità e durabilità dello sviluppo economico e, quindi, della salute e del benessere comune, il ruolo della Procura è centrale per contrastare e prevenire gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali, l'uso e il traffico di sostanze stupefacenti (traguardo ONU 3.5), gli incidenti stradali (traguardo ONU 3.6) e la contaminazione e l'inquinamento di aria e suolo (traguardo ONU 3.9).

OBIETTIVO 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

La Procura tutela il rispetto della dignità della persona in ogni situazione; contribuisce alla realizzazione di forme dignitose di lavoro (contrasto al lavoro nero, al caporalato) valorizzandone la dimensione umana, fattore imprescindibile per la crescita di una sana e civile economia (traguardo ONU 8.8).

OBIETTIVO 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

L'amministrazione della Giustizia persegue il fine di un benessere duraturo per tutti, favorendo un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile, anche a protezione del patrimonio naturale e culturale (traguardi ONU 11.3, 11.4 e 11.5).

OBIETTIVO 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

L'attività della Procura promuove e tutela giuridicamente il rispetto delle regole e il senso di giustizia, al fine di difendere gli interessi della collettività e dello Stato, assicurando un clima di stabilità e sicurezza sociale. Contribuisce al consolidamento di istituzioni solide attraverso il contrasto ai reati di pubblici funzionari o ufficiali e reati contro la pubblica amministrazione (traguardi ONU 16.2, 16.5, 16.6 e 16.10).

La matrice che segue raffigura le aree di prevalente ricaduta per il conseguimento degli Obiettivi ONU 2030 delle attività svolte dalla Procura. In questa direzione, sono state avviate analisi sia sui possibili output di una Procura sia sui suoi possibili outcome. Del resto, come è noto, gli obiettivi ONU e i propri target sono fortemente interconnessi tra loro e quindi risulta complesso poter con precisione definire i confini ovvero i perimetri entro cui un qualunque agire umano o una specifica attività istituzionale si rifletta in maniera esclusiva e diretta. Nel costruirla si è comunque tenuto conto del contenuto dei numerosi target dell'Agenda, delle materie di competenza e delle priorità delle Sezioni e dei Gruppi Intersezionali. Per dare una valida significatività alla matrice, e per consentire una sua futura utilizzabilità, sono stati individuati non più di tre **Obiettivi ONU per Sezione e per Gruppo**, oltre a quello individuato con il numero **16 Pace, Giustizia e Istituzioni Forti**, su cui inevitabilmente impatta l'intera Procura, applicando criteri di omogeneità, significatività e coerenza. Si conferma la necessità nel tempo di una verifica delle assunzioni di base.

	3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI
Sez. I - DDA			■	■	■
Sez. II – Reati contro PA	■			■	■
Sez. III – Criminalità economica			■		■
Sez. IV – Violenza di genere	■	■			■
Sez. V – Tutela ambiente	■			■	■
Sez. VI – Incolumità pubblica	■		■		■
Sez. VII – Sicurezza urbana			■	■	■
Sez. VIII – Misure di prevenzione	■				■
Sez. IX – Affari civili					■
Sez. X – Esecuzione penale					■
Gruppo lavoro Terrorismo					■
Gruppo lavoro Immigrazione					■
Gruppo lavoro Cyber Security					■
Gruppo lavoro Tutela beni culturali				■	■
Gruppo lavoro Reati contro detenuti	■				■
Gruppo lavoro Manifestazioni sportive				■	■

sommario

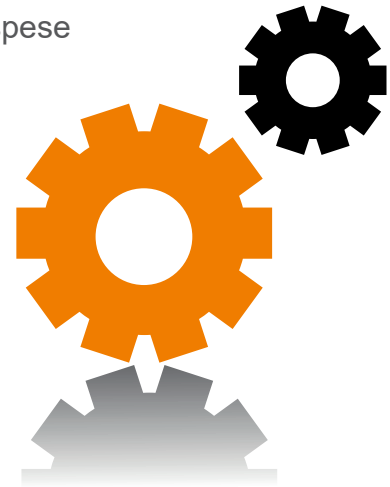
Introduzione 5

Nota metodologica 7

Identità, finalità e scelte della Procura 11

1. Contesto economico, sociale ed ambientale di riferimento 13
   1.1 Principali indicatori pubblici che descrivono la realtà sociale, economica e territoriale 13
2. Domanda di giustizia 29
   2.1. Flussi giudiziari 29
   2.2. Pendenze e sopravvenienze complessive 30
   2.3. Pendenze e sopravvenienze delle articolazioni dell'ufficio 32
   2.4. Alcuni indicatori di flusso 50
3. Efficienza e trasparenza della gestione delle risorse 55
   3.1. Risorse umane disponibili 55
      3.1.1. Personale di magistratura professionale 59
      3.1.2. Personale di magistratura onoraria 61
      3.1.3. Personale amministrativo 63
      3.1.4. Sezioni di polizia giudiziaria 66
      3.1.5. Tirocini formativi 69

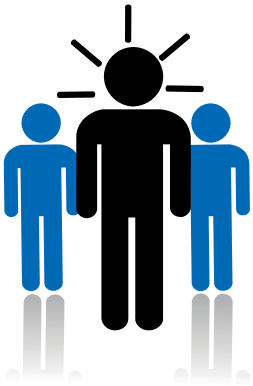
3.2. Risorse economiche 70
3.3. Risorse tecnologiche 72
3.4. Intercettazioni delle comunicazioni 77
3.4.1. Criteri di scelta delle aziende per le prestazioni funzionali alle intercettazioni 77
3.4.2. Riservatezza e integrità delle intercettazioni 78
3.4.3. Liquidazione delle spese per le intercettazioni 79
3.5. Criteri generali di nomina dei consulenti tecnici e degli interpreti e di liquidazione dei relativi compensi 82
3.5.1. Principi di equa distribuzione degli incarichi e di trasparenza e pubblicità nella designazione di CT e interpreti 83
3.5.2. Protocolli di intesa con altre istituzioni pubbliche 84
3.5.3. Criteri di liquidazione dei compensi e delle spese di consulenti e interpreti 84
4. Organizzazione dell'Ufficio 87
4.1. Principi di partecipazione e leale collaborazione 88
4.2. Moduli di organizzazione partecipata 88
4.3. Principio di specializzazione del lavoro giudiziario 90
4.4. Articolazione e composizione delle Sezioni 91
4.5. Gruppi di lavoro intersezionali 96



4.6. Criteri e modalità generali di iscrizione delle notizie di reato 100
4.6.1. Valutazione della notizia di reato 100
4.6.2. Ufficio Notizie di Reato 101
4.7. Criteri di assegnazione degli affari 102
4.8. Monitoraggio della ragionevole durata delle indagini 103
4.8.1. Monitoraggio sull'andamento e sui tempi del procedimento 104
4.8.2. Criteri di priorità nella trattazione degli affari 112
4.9. Servizio di Definizione degli Affari Semplici (SDAS), criteri generali di archiviazione del procedimento per speciale tenuità del fatto e deflazione del dibattimento 114
4.10. Monitoraggio e verifica sull'andamento dell'attività dibattimentale 118
5. Moduli e progetti partecipati per assicurare lo sviluppo e l'efficienza dell'Ufficio attraverso le tutela del benessere organizzativo, della genitorialità e della salute del personale 121
5.1. Benessere fisico, psicologico e sociale del personale 121
5.2. Progetto di potenziamento e ottimizzazione dei luoghi e delle strutture 123

Relazione socio-istituzionale 121

1. Procura dell Repubblica come istituzione di rete 131
1.1 Rapporto con gli Uffici giudicanti 131



1.1.1. Collaborazione organizzativa con il Tribunale: riunioni, intese, protocolli 131

1.1.2. Altri protocolli 133

1.2. Rapporto con gli altri Uffici requirenti 135

1.2.1. Procura, DNA e altre Procure del Distretto 134

1.2.2. Collaborazione istituzionale con la Procura generale presso la Corte d'Appello 135

1.3. Rapporto con l'Avvocatura 136

1.4. Rapporto con l'Università 137

1.5. Rapporto con gli altri attori istituzionali (UIF, garante detenuti, …) ed associazioni 138

2. Rapporto con gli organi di informazione 141

3. Accessibilità degli utenti e valore sociale di un Ufficio in rete. 146

4. Ufficio affari urgenti ed i servizi ordinari "esterno" e "detenuti" 154

Risultati conseguiti 159

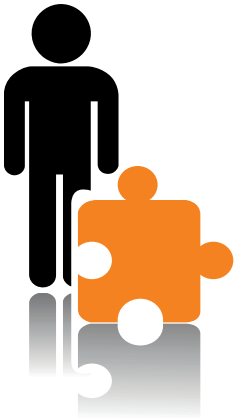
1. Andamento complessivo dell'attività requirente 161

2. Sezione I - Direzione Distrettuale Antimafia 165

2.1. Le Aree di lavoro 167

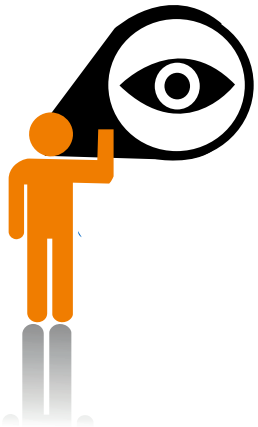
2.2. Gruppi di lavoro 175

3. Sezione II - Reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione 181
4. Sezione III - Criminalità economica 183
5. Sezione IV - Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione 185
6. Sezione V - Reati contro l'ambiente e il territorio 188
7. Sezione VI - Colpe professionali, tutela penale del lavoro e reati contro l'incolumità pubblica 191
8. Sezione VII - Sicurezza Urbana 193
9. Sezione VIII - Misure di prevenzione 197
10. Sezione IX – Affari civili 209
11. Sezione X - Esecuzione penale 210
12. Gruppo di lavoro intersezionale sul terrorismo 213
13. Gruppo di lavoro intersezionale per i reati collegati alle manifestazioni sportive 214
14. Gruppo di lavoro intersezionale relativo ai reati in danno dei soggetti detenuti e comunque privati della libertà personale 215
15. Gruppo di lavoro sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione 216
16. Gruppo di lavoro intersezionale relativo alla cyber security 217
17. Gruppo di lavoro intersezionale per la tutela dei beni culturali 218
18. Servizio di Cooperazione internazionale 219
19. Magistratura onoraria - Servizio di Definizione degli Affari Semplici 223



Brevi riflessioni in chiave economico-finanziaria e di sostenibilità 225

1. Spunti di riflessione in chiave economico-finanziaria 227
   - 1.1. Uno sguardo d'insieme 229
   - 1.2. Più da vicino 233
     - 1.2.1. Le spese di supporto 233
     - 1.2.2. Valori economici dei beni durevoli 237
     - 1.2.3. Le spese per intercettazioni 239
   - 1.3. Qualche indicatore per rappresentare le attività 242
2. Spunti di riflessione in chiave di sostenibilità 251



Questo volume è stato realizzato dal COINOR
Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa
Università degli Studi di Napoli Federico II - Corso Umberto I, n. 40 - 80138 Napoli
Tutti i diritti riservati

Progetto editoriale a cura di Daniela Vajana

Finito di stampare a marzo 2020 presso ROSSI srl - Napoli

Questo volume è amico delle foreste: per realizzarlo sono state utilizzate solo carte riciclate Fedrigoni certificate FSC, costituite da pura cellulosa E.C.F. e da un elevato contenuto di fibre di riciclo (almeno il 40%).

© 2020 - Università degli Studi di Napoli Federico II